Anno 120 - Numero 272

LA STAMPA

Giovedì 20 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà | Temperature di ieri
NUVOLOSITA' VARIABILE
Max. Napoli 22°
Min. Bolzano -1°
Torino (media) 8,3°
Previsioni a pagina 11

VALUTE
DOLLARO 1394,45 - 3,70
MARCO 692,43 - 0,04
BORSE
MILANO (Comit) 718,96 - 0,52%
NEW YORK (Dow Jones) 1826,63 + 9,42

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

La Camera boccia anche il bilancio della Difesa, si parla di crisi

Il governo in pericolo

Seconda sconfitta in due giorni (60 franchi tiratori), dopo quella sul bilancio dell'Istruzione - Subito ripresentata la tabella del ministero: dimissioni se oggi sarà ancora respinta - Il pci abbandona per protesta l'aula

ROMA — Il governo è nella tempesta e oggi potrebbe essere costretto alle dimissioni. Per tre voti, la Camera ha ieri bocciato a scrutinio segreto il bilancio del ministero della Difesa. I «sì» sono stati 275, i «no» 278. Il Consiglio dei ministri si è subito riunito e ha approvato un nuovo bilancio, com'è accaduto martedì notte dopo la bocciatura della tabella per l'Istruzione. Due «no» consecutivi in due giorni fanno temere che «il partito della crisi e delle elezioni anticipate», come si dice a Montecitorio, abbia sferrato la più violenta delle sue offensive (anche se questa mattina il bilancio dell'Istruzione, riproposto, è passato).

Dopo aspri contrasti tra maggioranza e opposizioni che hanno coinvolto anche il presidente della Camera Jotti, apertamente contestata da numerosi parlamentari del suo gruppo, è stato deciso che la nuova «tabella» della Difesa venga messa ai voti oggi alle 10. Il pci chiederà un immediato dibattito politico puntando alla caduta del governo. Per protesta i deputati comunisti hanno abbandonato l'aula mentre i missini l'hanno simbolicamente occupata. Se la votazione di questa mattina sarà negativa il governo sarà costretto alle dimissioni.

Ma anche in caso positivo, la situazione politica rimane tesa e grave per la vicenda delle armi, che ha aperto forti dissensi tra alcuni ministri del «Craxi-bis». Ieri Spadolini, appena rientrato dalla missione in Medio Oriente, ha ammesso che armi italiane sono arrivate all'Iran dopo l'embargo stabilito dal nostro governo due anni or sono. Il ministro della Difesa ha precisato che queste armi sono il completamento di vecchie forniture; in altre parole, si tratta esclusivamente di impegni sottoscritti prima dell'embargo e che non potevano essere quindi disdetti.

In un'intervista a «La Stampa», il ministro del Commercio con l'estero Formica afferma invece che «l'embargo è inesistente, in quanto solo declamato, mai attuato». I radicali stanno raccogliendo le firme per una mozione di sfiducia al ministro della Difesa. Domani, il sottosegretario Amato risponderà alla Camera a valanghe di interrogazioni sulla vicenda armi e vedremo se darà ragione a Spadolini o al suo compagno di partito Formica. «La linea del governo è unitaria», afferma il ministro della Difesa. Craxi ha però convocato stanotte Formica e De Michelis. Voci confuse e incontrollabili parlano di un colloquio «a volte difficile».

Di certo, è il momento più delicato in quattro mesi di vita del «Craxi-bis». Dopo il voto negativo sulla Difesa, il capo dei deputati dc Martinazzoli ha dichiarato: «Di fronte alla defezione consistente della maggioranza è doveroso interrogarsi sulla sorte della stessa maggioranza. Credo sia impossibile rendere significativa una maggioranza che si comporta in questo modo. Non mi pare sia possibile parlare di incidente. Questi sono segnali politici». Per Martinazzoli i «franchi tiratori» sono stati una sessantina.

I socialisti cercano di sdrammatizzare. Il ministro Fabbri afferma che «il voto non ha significato politico». Ma i comunisti hanno deciso di dire «basta» a quella che Pajetta ha definito «una cosa indecente; diano le dimissioni: non si può continuare in questo giochetto di ripresentare sempre nuove tabelle dopo le bocciature con qualche infimo trucco contabile».

I deputati comunisti hanno deciso di non presentarsi in aula quando verrà ridiscusso il «nuovo» bilancio della Difesa. Nilde Jotti sta cercando di farli recedere da tale insolita decisione.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì (pri) ha dichiarato: «L'atteggiamento comunista porta allo scioglimento delle Camere. I comunisti vogliono sospendere la discussione sul Bilancio e fare un dibattito politico. Ma con chi lo facciamo? Con i franchi tiratori?».

Una scappatoia per la situazione di grave impasse, che il socialista Lagorio ha paragonato ad «una ritirata sull'Aventino», è stata offerta ai comunisti dalla riunione dei capigruppo convocata a tarda ora dalla Jotti. L'ipotesi emersa è questa: prima del voto sul bilancio della Difesa dovrebbe svolgersi un «pre-dibattito» politico. Oscar Mammì annuncerà oggi alla Camera che il governo intende aprire un confronto parlamentare la prossima settimana: sulla proposta ogni partito può far parlare un suo rappresentante e il pci dirà se intende o no partecipare alla votazione.

Luca Giurato

Intervista con il ministro Formica

«Armi, ci utilizzano per traffici sporchi»

ROMA — Il ministro per il Commercio estero, Rino Formica, accusa gli Stati Uniti di utilizzare l'Italia per illeciti traffici d'armi. In un'intervista a «La Stampa», afferma che il nostro Paese è di fatto escluso dal mercato dell'Alleanza atlantica e indirizzato verso quello esplosivo dell'area mediterranea e mediorientale «in ebollizione permanente».

«Noi — afferma — non controlliamo le armi che entrano nella Penisola dirette alle basi Nato». I servizi segreti «spesso compiono azioni sporche di copertura per carichi dalla destinazione clandestina». E si chiede: «Per chi lavorano? Rispondono al nostro Paese o ad altre sovranità?».

Verso Khomeini l'embargo non è stato violato perché «inesistente». «Ho spedito a Spadolini e Andreotti la bozza di un decreto legge che blocca la vendita di armi a Iran, Iraq e Siria: non mi hanno ancora risposto».

«Negli Usa Reagan è in difficoltà serie. Da noi non è giusto che tutti gli scimmiottatori reaganiani siano d'improvviso scomparsi».

(A pagina 2 l'intervista di *Ezio Mauro* e i servizi di *Roberto Martinelli* e *Cesare Martinetti*).

BANGLADESH, IL PAPA TRA I PIU' POVERI

Dacca. Il Papa su un risciò durante la visita nella capitale del Bangladesh, prima tappa del viaggio più lungo nell'Estremo Oriente. Il Pontefice si è rivolto ai più poveri: «La società non deve dimenticare i suoi obblighi per voi». L'appello al dialogo tra religioni diverse (A pag. 4 servizio di Marco Tosatti)

«Perché vado alla marcia anti-fisco»

Più tasse più sprechi

Il nostro collaboratore prof. Antonio Martino parteciperà alla marcia di protesta dei contribuenti che si svolgerà domenica 23 novembre a Torino. In questo articolo ne spiega le ragioni.

A questo mondo, è stato ampiamente ripetuto, esistono solo due certezze: la morte e le tasse. Dal momento che l'anarchia è, fortunatamente, impossibile e che, quindi, è necessario finanziare l'attività dello Stato, non sembra che esistano alternative alla fiscalità. Dovremmo da ciò dedurre che qualsiasi livello di fiscalità è accettabile? Che qualsiasi forma di prelievo e distribuzione del carico fiscale è, per definizione, compatibile con le regole di una libera democrazia? Il quesito non è affatto retorico: la posizione di alcuni esponenti politici volta a stigmatizzare le manifestazioni di protesta verso la fiscalità sembrano ispirate dalla convinzione che qualsiasi forma di opposizione alla iper-fiscalità debba essere sbrigativamente bollata come «qualunquismo», «poujadismo», o peggio.

Tale posizione è certamente ingiustificata: sostenere che qualsiasi manifestazione di opposizione agli eccessi del fisco equivale a irresponsabile qualunquismo significa negare l'evidenza di grandi fatti storici. Il quesito, semmai, rilevante è quello di chiedersi se le motivazioni della protesta fiscale nell'Italia di oggi siano o no serie e fondate; a me e ad un gran numero di contribuenti di tutti i partiti politici, appartenenti ai più disparati livelli di reddito, sembra che lo siano.

Vediamo perché. Sarebbe, anzitutto, difficile negare che il livello della fiscalità complessiva sia ormai obiettivamente eccessivo. Mai, nell'intera storia del nostro Paese, abbiamo pagato tanto di imposte come adesso; mai la percentuale del nostro reddito che abbiamo dovuto consegnare al fisco è stata tanto elevata. Il rapporto fra la spesa pubblica totale e il prodotto interno lordo che rappresenta una delle misure più corrette della fiscalità complessiva, è cresciuto dal 32,7% del 1960 al 62,1% del 1985: in un quarto di secolo siamo passati da una situazione in cui il settore pubblico assorbiva meno di un terzo del prodotto ad una in cui ce ne porta via ben oltre la metà.

Si tratta di livelli fra i più alti nel mondo industrializzato: negli Stati Uniti, la protesta è iniziata (e ha finito col determinare una riforma fiscale certamente radicale) quando quel rapporto si aggrava sul

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sulle armi all'Iran conferenza stampa del Presidente nella notte

L'imputato Reagan risponde

Ondata di attacchi da giornali, radio e tv - Il doppio gioco della Cia durava dal '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla vigilia della conferenza stampa più difficile e più importante della sua Presidenza, Reagan è stato oggetto di attacchi frontali da parte dei mass media americani che ricordano quelli contro Nixon all'epoca del *Watergate*. La *Public Radio*, parzialmente finanziata dallo Stato, ha affermato che Shultz si dimetterà tra due mesi, e che gli subentrerà il miglior amico del Presidente, il senatore Laxalt, uno dei pretendenti alla Casa Bianca nell'88. La *Washington Post* ha rivelato che fin dal '79, quando era ancora al potere Carter, la Cia fece il doppio gioco con l'Iran, con una serie di «favori» a Khomeini — tra i quali l'eliminazione del *Kgb* sovietico a Teheran — come ai suoi avversari politici in esilio.

Il giornale ha inoltre portato alla luce nuovi retroscena sulla mediazione di Israele tra Teheran e Washington e sulle sue forniture di armi all'Iran, accusando Reagan di avere consegnato al regime di Khomeini persino pezzi di ricambio per i micidiali missili terra-aria *Hawks*, negati alla Giordania. Infine, riprendendo i sondaggi d'opinione che indicano il crollo della popolarità di Reagan e ne hanno scosso il mito di grande persuasore, il *New York Times* ha predetto che gli ultimi due anni di governo del Presidente saranno infelici e inefficaci.

L'attacco più dannoso per il Presidente è stato quello della *Washington Post*. Secondo il quotidiano, Reagan autorizzò le ambigue operazioni della Cia con una serie di direttive clandestine. Nell'83, Khomeini ricevette l'elenco degli agenti sovietici e dei loro contatti in Iran, e fece fucilare circa 200 persone, imprigionando anche i leader del partito comunista. Contemporaneamente, ottennero finanziamenti americani i gruppi di esiliati politici, tra i quali quello del figlio dello Scià. La logica di queste operazioni: far capire all'*Imam* che in assenza di aperture gli Usa avrebbero aumentato le pressioni.

Ancora più imbarazzante per Reagan potrebbe risultare il ruolo di Israele. La strategia di Gerusalemme, ha scritto la *Washington Post*, è di appoggiare le forze armate iraniane nel loro confronto con le «Guardie rivoluzionarie islamiche»: questo per proteggere i 50 mila ebrei che vivono in Iran, e per mantenere una struttura di potere alternativa a quella di Khomeini. Il primo carico di armi Usa mandato a Teheran sarebbe stato sequestrato dalle Guardie islamiche: di qui la decisione di inviare le forniture successive per nave a Bandar Abbas e in aereo a Tabriz, entrambe località controllate dall'esercito.

Per l'amministrazione Usa, questa della Cia è una mina vagante, proprio come lo fu per Nixon nel Watergate. Sorge infatti il sospetto — smentito da anonimi funzionari in un'intervista alla *Washington Post* — che il doppio gioco e la misteriosa mediazione israeliana fossero diretti a favorire un colpo di Stato, o almeno un governo di coalizione nel dopo Khomeini in senso filoccidentale. I mass media americani lasciano intendere che sul caso Iran è affiorata solo la punta dell'iceberg, e che sotto si nasconde uno scandalo internazionale di enorme portata.

Di fronte all'assedio, il Presidente ha ieri anticipato la sua difesa con un'intervista al quotidiano *Usa Today* del direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Poindexter, uno dei due uomini di cui i democratici chiedono le dimissioni (l'altro è il capo di Gabinetto Regan). Poindexter ha sottolineato alcuni punti: non ci saranno più spedizioni di armi all'Iran; le aperture americane hanno ottenuto risultati perché Teheran ha ridotto l'appoggio al terrorismo, ha assunto un atteggiamento conciliante con gli Usa e non esclude di concludere la pace con Baghdad; la lotta contro il terrorismo continuerà, e se necessario Reagan ricorrerà alla forza.

Per la prima volta, è in discussione la credibilità del capo dello Stato; e, come ha detto la televisione *Abc*, i *mass media fanno a gara «a tirar fuori gli scheletri dagli armadi»*.

Almeno in apparenza, comunque, la Casa Bianca ostentava ieri calma e sicurezza nelle capacità di recupero di Reagan. «*Il Presidente non ha e non ha mai avuto paura di nessuno*», ha detto il suo portavoce, Speakes. «*I giornalisti faranno la figura di sciacalli*», ha aggiunto un anonimo alto funzionario. In attesa della conferenza stampa, la Casa Bianca si è limitata a smentire la notizia delle dimissioni di Shultz; lo stesso ha fatto il ministro della Difesa Weinberger, rompendo per la prima volta il silenzio.

Ennio Caretto

A PAGINA 13

Accordo Fiatallis Hitachi per gli escavatori idraulici

di Renzo Villare

La leggina di Gorbaciov, svolta psicologica

Rivincita del privato

L'Urss non ritorna in alcun modo a forme di iniziativa privata: ci rassicura la *Tass* in polemica con le «speranze» nate in Occidente. E ci crediamo proprio, prima perché il Cremlino non lo vuole e poi perché anche volendolo non potrebbe farlo. Significherebbe demolire il più portentoso marchingegno di capitalismo statale mai conosciuto dalla storia. La contestazione di ogni possibile «ritorno» al privato accompagna la nuova legge sul «lavoro individuale» appena varata dal Soviet Supremo.

La stampa, i deputati e gli economisti sovietici ammettono comunque un «ritorno»: si ritorna a Lenin e alla sua *Nep* (la Nuova politica economica, secondo le sigle russe). E qui ci sorge qualche dubbio. Lenin nel 1921 aveva concepito la *Nep* anzitutto per «*rafforzare l'alleanza tra il proletario e il contadino*», tramite la concessione agli agricoltori del diritto e dello spazio per realizzare parte della propria produzione sul mercato libero. Il secondo motivo era la necessità di attirare il capitale estero. Il terzo era la scoperta che i «*comunisti non sanno commerciare*» e che quindi bisogna dare respiro ai privati, per imparare come si fa. Così almeno fissa i termini dell'operazione *Nep* la storia ufficiale del pcus, riconoscendo che si trattava di «*ritirata fino ad una determinata linea*» senza «*pericoli di restaurazioni capitalistiche*».

Semplicemente, per citare Lenin, «*bisognava convincersi che la fortezza del capitalismo non si può prendere con un assalto diretto ma con un difficile e poco eccitante assedio*». Si era detto poi che la fine della *Nep* l'avrebbe segnata Stalin partendo negli Anni Trenta all'attacco frontale, con industrializzazione e collettivizzazione forzate. I primi ripensamenti si trovano invece già in Lenin il quale, un solo anno dopo il lancio della *Nep*, si lamentava che i «*privati gestiscono meglio dei comunisti*» e che le «*posizioni del capitale e del commercio privato crescono in maniera troppo forte*». Poneva il dilemma: «*Chi prenderà il sopravvento?*». I «*nep-men*», i nuovi ricchi, venivano trattati fin dall'inizio come nemici di classe, anche nei poemi di Majakovski.

Di fronte al complesso e lungimirante disegno leniniano, che tuttavia è finito appena incominciato, la leggina gorbacioviana varata dal Soviet Supremo sembra lontana davvero dal prendere i connotati di una nuova *Nep*. Può esserne un cauto inizio. Parte dalla logica necessità di dare un quadro e un controllo legale a qualcosa che illegalmente esiste da sempre: il lavoro e i servizi artigiani eseguiti in nero. Tende poi a regolarizzare i famosi «rinok» colcosiani, dove i traffici semilleciti dei contadini avevano supplito per un terzo alle mancanze di legumi e verdure prodotti dallo Stato. Il fatto nuovo consiste nella possibilità per il cittadino di promuovere, usando il lavoro dei familiari, attività artigianali «terziarie», come le sartorie e i laboratori di falegnameria. Settori in cui lo Stato «*decisamente non copre i bisogni*». Tutte queste possibilità, per non dire diritti individuali, erano già prospettate da un articolo della Costituzione, anche nell'ultima versione brezneviana, ma mai attuate per paura di ledere l'altro più alto dettame costituzionale, riguardante l'ugualitarismo e il non sfruttamento dell'uomo da parte dell'altro.

Le apprensioni ideologiche sugli effetti di questo passo avanti-indietro devono essere notevoli, giudicando dagli accorgimenti usati dai presentatori e dal richiamo alle «utili esperienze» dei Paesi socialisti fratelli in questo campo. Per non parlare della Jugoslavia.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Consulta: solo il coniuge non risponde di favoreggiamento

E' un reato nascondere il convivente ricercato

ROMA — Rischia ancora di essere condannata a quattro anni di reclusione per favoreggiamento la donna che convive con un uomo e lo sottrae alle ricerche della polizia. La moglie non può essere invece accusata dello stesso reato se aiuta il marito.

Lo ha ribadito ieri la Corte Costituzionale, confermando che l'impunità spetta — come prevede la legge — soltanto al coniuge, mentre tale beneficio non può essere esteso al convivente «more uxorio», anche se dall'unione sono nati dei figli.

I giudici di palazzo della Consulta hanno tuttavia sollecitato il legislatore ad intervenire al più presto per regolamentare di nuovo l'intera materia, essendo necessaria una maggiore tutela dei conviventi. In proposito è stato rinnovato al Parlamento l'invito rivolto circa dieci anni fa, ma sinora rimasto lettera morta.

Questi i fatti. Nel corso di procedimenti penali a carico di quattro donne e di un uomo, conviventi di fatto ed accusati di favoreggiamento, i tribunali di Torino e Novara, il giudice istruttore di Camerino e la corte d'assise di Rovigo hanno sollevato eccezione di illegittimità dell'articolo 384 del Codice penale — anche in relazione all'articolo 307 dello stesso Codice, che punisce l'assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata — per presunta violazione degli articoli 3 e 29 della Costituzione.

Motivo: il coniuge, essendo incluso tra i «prossimi congiunti», non è per legge punibile se, per salvare da grave e inevitabile nocumento l'altro coniuge, incorre nel reato di favoreggiamento, mentre in una situazione analoga il convivente «more uxorio» può essere invece condannato solo perché non è considerato dalla legge un «prossimo congiunto».

Nelle cinque ordinanze è stato in particolare evidenziato che sarebbe del tutto ingiustificata la mancata inclusione del convivente nel concetto di «prossimi congiunti» e che la convivenza di fatto rivestirebbe oggettivamente connotazioni identiche a quelle che scaturiscono dal vincolo del matrimonio.

L'Alta Corte, pur condividendo in gran parte le tesi dei giudici di Torino, Novara, Camerino e Rovigo, non ha ritenuto possibile una sentenza di incostituzionalità, perché spetta solo al Parlamento il compito di riesaminare a fondo la posizione processuale dei conviventi.

Peraltro i giudici della Consulta si erano già occupati del delicato problema il 4 gennaio '77, quando confermarono che una convivente non ha lo stesso diritto della moglie, che può invece astenersi dal testimoniare contro il marito nel corso di un processo penale. Con la stessa sentenza fu però raccomandato a Camera e Senato di intervenire.

Nel rinnovare l'invito al legislatore, la Corte ha ora osservato che «un consolidato rapporto, ancorché di fatto, non appare costituzionalmente irrilevante quando si abbia riguardo al rilievo offerto al riconoscimento delle formazioni sociali».

Pierluigi Franz

Al processo petroli di Torino definisce «ipotesi» le affermazioni registrate nelle telefonate

La vedova Moro rischia l'incriminazione

Torino. Eleonora Moro e la figlia Agnese si accingono a prendere il treno che le riporterà a Roma

TORINO — Eleonora Chiavarelli, la vedova di Aldo Moro, è tornata ieri a testimoniare al processo per lo scandalo dei petroli. L'interrogatorio dei giudici della sesta sezione si è trasformato in serrate contestazioni. Al termine dell'udienza i verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica perché si accerti «se sussistano elementi di reato, che potrebbero essere reticenza o addirittura falsa testimonianza». Oggetto dell'interrogatorio sono state le telefonate tra Eleonora Moro e i familiari di Freato — uno dei collaboratori di suo marito — intercettate e acquisite agli atti del processo cinque giorni dopo che la donna aveva reso la sua prima testimonianza. Secondo il pubblico ministero Vittorio Corsi emergerebbe il sospetto che abbia sposato la tesi del conto «politico» per favorire Freato.

Freato aveva detto: «*Nel '76 Moro mi disse di riportare in Italia il conto svizzero, 200 milioni, frutto di elargizioni alla corrente. Musselli si incaricò dell'operazione e mi restituì il denaro a piccole tranches — assegni dai 10 ai 15 milioni — versati mensilmente alla segreteria di Moro*». Invece il petroliere Bruno Musselli ha sempre affermato: «*Quel conto politico non è mai esistito*».

Per capire chi dei due abbia detto la verità, Eleonora Moro è stata riconvocata dai giudici. In aula è presente Musselli, pallido, agitato da un tremito nervoso. Continua a ingurgitare pillole contro tutti i mali che lo affliggono (proprio ieri mattina il tribunale di Torino gli ha concesso la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 3 miliardi: ma non può lasciare il carcere perché le Corti d'appello di Milano e di Brescia pretendono 3 miliardi per altre pendenze). E' assente invece Sereno Freato.

Presidente Aragona: «Nella precedente dichiarazione lei ci ha detto di non aver mai saputo nulla del conto svizzero di suo marito, se non quando fu interrogata dal giudice Vaudano. Come si concilia con la telefonata del 2 luglio '85, in cui dice di "ricordare" che il denaro versato sul conto svizzero venne fatto rientrare in Italia subito dopo l'uccisione di suo marito?».

Eleonora Moro: «*Confermo che non ho mai saputo del conto, né prima né dopo la tragedia di mio marito. Quando me ne parlò il giudice Vaudano, caddi dalle nuvole e mi sono fatta male...*».

Pres. Aragona: «Le nostre perplessità non sono soltanto su questo punto ma sull'episodio che lei ci ha riferito in aula: il litigio tra Musselli e Freato, avvenuto in casa sua, mentre Moro era tenuto prigioniero. Lei ci ha detto che litigavano per una questione di soldi che Musselli doveva restituire a Freato».

Aggiunge il giudice Marini: «L'episodio è come una ciliegina sulla tesi di Freato, se ne rende conto?».

Eleonora Moro: «*Non l'ho riferito prima, perché non me lo ricordavo. Avete idea di che cosa significhi a una persona che ha passato quello che mi è capitato?*».

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 6 in prima colonna)

Il ministro Formica (Commercio con l'estero) accusa gli Stati Uniti

«Armi, ci usano per traffici sporchi»

«Siamo esclusi dal mercato dell'Alleanza atlantica e indirizzati verso quello dei Paesi in ebollizione» - «I servizi segreti spesso coprono carichi illeciti» - «Ho spedito a Spadolini e Andreotti una bozza di decreto legge che blocca la vendita di armamenti a Iran, Iraq e Siria: non mi hanno ancora risposto» - «Negli Usa Reagan è in difficoltà; in Italia gli scimmiottatori reaganiani sono d'improvviso scomparsi»

ROMA — Ministro Formica, lei ha letto le carte del commercio con l'Estero, ha chiesto dati ai servizi segreti, ha spedito un dossier a Craxi. Che idea si è fatto di questo tortuoso affare delle armi all'Iran? E, per quanto riguarda l'Italia, che cosa c'è dietro?

«C'è un verminaio. Da qualunque parte la si prenda, la storia del commercio delle armi è una [illegible] bubbonica, con dentro questioni morali, politiche, economiche e soprattutto con un problema gravissimo di sovranità nazionale, che a questo punto non si può più eludere. E' arrivato il momento di parlare di tutto, perché il pasticcio non solo è troppo grosso ma è ormai troppo pericoloso».

Quando parla di questione morale si riferisce alle tangenti prodotte da questo commercio?

«Non solo. C'è una domanda, preliminare, di etica politica: come può un Paese la cui Costituzione stabilisce solennemente che il sistema di sicurezza è fondato sulla difesa, diventare strumento di sostegno a tutte le aree di tensione del mondo? E' inutile riempirsi la bocca della retorica costituzionale e poi girare per le aree calde con il campionario delle armi in tasca. E sia chiaro che non parlo dei rappresentanti di commercio: parlo dei rappresentanti dello Stato, che con comportamenti sbagliati fanno da apripista o protettori di questa vendita con destinazione immorale».

Può fare un esempio concreto di questi comportamenti sbagliati?

«Ce ne sarebbero tanti, basta aprire gli occhi. Ad esempio, gli addetti commerciali in troppe ambasciate italiane sono stati sostituiti da addetti militari. Chiediamoci: perché? Per fare che cosa?».

Dunque lei denuncia un intreccio tra commercio lecito di armamenti e potere politico?

«Il sistema politico ha in mano la possibilità di frenare il commercio o di favorirlo, di stabilire se il sentiero è stretto, o occluso oppure è un'autostrada. Ma l'intreccio è più ampio. E' tra industria del settore, sistema politico e potere militare, chiamato ad esprimere un benestare alla vendita, per ragioni di sicurezza. Queste ragioni di sicurezza sono molto discrezionali, molto elastiche. E l'elasticità può essere sollecitata, indotta, provocata. Perché c'è una contaminazione che il traffico d'armi determina nella vita democratica del Paese. E' ora di dire chiaramente che intorno a questo commercio vi è un'eccedenza di profitti, e nascono mediazioni sconcertanti che superano certe volte un terzo del costo complessivo della commessa. Sono cose che devono allarmare».

Ministro, parli chiaro: sta dicendo che la vendita legale d'armi è incontrollabile, comunque perversa, e oggi va bloccata?

«Sto dicendo che per un Paese come l'Italia ci sono due mercati, uno proprio ed uno improprio. Il primo mercato è quello dell'Alleanza di cui noi facciamo parte, cui è lecito — visti gli scopi difensivi solidali — rivolgersi. Il secondo mercato è quello delle aree calde, dei Paesi belligeranti o comunque in tensione, a cui non è lecito vendere a meno di contravvenire ai nostri principi politici e costituzionali. Perché non andiamo a vedere qual è il nostro ruolo nei due mercati?».

Lei che ha la responsabilità del commercio con l'estero, lo ha fatto?

«Sì, ho chiesto un rapporto riservato al Sismi, il servizio d'informazione, e ho letto cose sconcertanti. Dentro la Nato, noi abbiamo un deficit commerciale, per quanto riguarda gli armamenti. Le nostre vendite vanno altrove. Vuol sapere dove? L'area mediterranea e mediorientale rappresenta lo sbocco di gran lunga più importante per le nostre forniture, ed ha assorbito, da sola, per il 85 per cento nell'83 e per il 54 per cento nell'84 e nell'85. Ma nei mezzi terrestri l'area [illegible] e mediorientale ha ingoiato negli ultimi due anni il 100 per cento delle nostre vendite, negli esplosivi e nelle munizioni l'80 per cento, nella missilistica il 100 per cento. E' chiaro?».

E' chiaro quel che fa l'Italia, non perché lo fa. Per quale ragione il nostro traffico legale degli armamenti sceglie questo sbocco commerciale?

«A mio parere, perché non può sceglierne uno diverso. Mi spiego meglio: ho l'impressione che noi siamo tenuti fuori dal primo mercato, quello Nato, proprio per essere indirizzati verso il secondo, quello delicato, esplosivo, scivoloso, dei Paesi in ebollizione permanente. E ciò per ragioni di politica estera mirata, spesso inconfessata. Politica estera altrui: questo è il problema».

Il ministro Formica

Ministro, vuol dire che il traffico d'armi dell'Italia diventa, in certe occasioni, uno strumento della politica estera americana?

«Sì. Noi non vogliamo diventare strumento bruto di manovre non dichiarate di politica internazionale. E noi dobbiamo dire, con chiarezza, che è una violazione dello spirito dell'Alleanza compiere atti lesivi di impegni politici pubblicamente e solennemente assunti. Non si può da un lato spedire in Italia Whitehead con la richiesta di Washington di non dare armi all'Iran e poi usare il canale italiano per fare proprio quell'operazione. Questo sul piano dei principi: è una questione di coerenza politica e di sovranità nazionale. Ma la stessa questione vale anche sul piano pratico, concreto».

In che senso?

«Nel senso che quando si parla del commercio d'armi, bisogna chiamare in causa anche le basi Nato in Italia. Noi non controlliamo le armi che entrano nel nostro Paese dirette a quelle basi. Non ne siamo informati, non ne sappiamo nulla: e dunque non controlliamo neppure le armi in uscita e la loro destinazione. Eppure una legge del 1911 prevede che ogni armamento importato in Italia debba avere una licenza dagli Interni. Allora, per le armi importate nelle basi Nato il ministro degli Interni che fa? C'è in Italia, nel traffico legale d'armi, una zona franca istituzionale? Anche questa è una faccenda di sovranità nazionale».

Ma i servizi segreti riformati, ministro, non hanno il compito di vigilare e riferire su queste cose?

«Non c'è dubbio. Anzi: tutto il commercio d'armi avviene sotto l'osservazione dei servizi di sicurezza di tutto il mondo. Ma in Italia, che succede? I servizi spesso compiono azioni sporche di copertura di traffici illeciti: illeciti nel carico, o anche nella destinazione. La domanda, anche qui è la stessa. I servizi di sicurezza per chi lavorano? Rispondono a questo Paese o ad altre sovranità?».

Ma non è proprio la presidenza del Consiglio socialista che controlla ormai da anni i servizi?

«No, questo è un equivoco comodo. La presidenza coordina i servizi. Ma la loro gestione operativa spetta alla Difesa e agli Interni».

Al di là dei servizi, però, c'è in questa storia dell'Iran una responsabilità del governo: perché l'embargo di armi a Teheran, deciso nel 1984, è stato violato a ripetizione? Di chi è la colpa?

«Quell'embargo non è violato: è inesistente. E' stato soltanto declamato. Perché l'unico embargo [illegible], deciso attraverso un decreto, è quello verso la Libia? Io aspetto ancora una risposta. Ma una risposta precisa: ho spedito a Spadolini e Andreotti la bozza di un decreto legge in tre articoli che blocca la vendita di armi all'Iran, all'Iraq e alla Siria. Io l'ho già firmato e ho lasciato lo spazio vuoto per le loro due firme. Finché non me lo rimanderanno indietro, non ho nessuna intenzione di rimuovere la proibizione che ho adottato per ogni spedizione di armi fuori dai Paesi Nato. In più, aggiungerò norme amministrative di prevenzione e di controllo — già allo studio — severissime, per rendere quasi impraticabile il commercio d'armi».

Di fronte all'intreccio che lei ha denunciato, davvero pensa che queste misure possano bastare?

«No. Bisogna rispondere a un altro problema, più grosso: come si sta nell'Alleanza atlantica. Noi sappiamo che nella Nato esiste un'oggettiva graduatoria di potenza. Ma non dobbiamo accettare che ciò si traduca in una divisione del lavoro per cui a noi vengono affidati i servizi sporchi».

Sta dicendo che il giallo delle armi è tanto grave da imporre un ripensamento dei comportamenti, dei rapporti e delle gerarchie dentro la Nato?

«Sì. Altro che la pari dignità, come continua a ripetere qualcuno. Qui ci chiedevano dichiarazioni contro il terrorismo internazionale, per poi aggirarci e usare il 'buco' del canale italiano, rendendo così quelle dichiarazioni trombonate vuote. Oggi, dopo l'Iran, scopriamo quanta ipocrisia e quanta doppiezza c'era in tanti discorsi sul terrorismo in Italia e Oltreoceano. Negli Usa Reagan è in difficoltà serie; in Italia, non è giusto che tutti gli scimmiottatori reaganiani siano d'improvviso mimetizzati, silenziosi, scomparsi».

Ezio Mauro

Così si aggirano i controlli

ROMA — Non esiste un divieto ufficiale di fornire armi all'Iran e all'Iraq. L'embargo, di cui tanto si è parlato in questi giorni, è stato deciso, nel giugno 1984, esclusivamente a livello politico. Ma non è stato consacrato in alcun provvedimento formale e quindi vincolante per la pubblica amministrazione. E' quanto emerge da un'attenta rilettura dell'intera vicenda e che troverà conferma nella risposta che il governo darà alle numerose interrogazioni parlamentari.

Il non aver tradotto in un provvedimento formale una semplice «direttiva politica» ha svuotato dei suoi contenuti reali le intenzioni del governo italiano. La speciale commissione interministeriale ha ritenuto infatti che il «blocco» non poteva essere applicato alle licenze concesse ai contratti di fornitura stipulati prima di quella data. Un esempio può aiutare a capire l'assurdità della situazione che si è venuta a creare negli ultimi due anni. E' il contratto, stipulato nel 1980 proprio con l'Iraq, in parte onorato e ancora oggi in corso di esecuzione.

Poco prima dell'inizio del conflitto, il governo di Bagdad sottoscrisse un accordo con la Fincantieri per la [illegible] di dieci navi da guerra, due ausiliarie ed un bacino galleggiante. Una fornitura per alcune migliaia di miliardi che l'industria di Stato si aggiudicò in concorrenza con altre ditte straniere. Ebbene, il cosiddetto «embargo» del 1984 non ha annullato gli impegni assunti dall'industria italiana: ma ha comportato una serie di adempimenti che hanno messo in imbarazzo organi dello Stato in quanto il contratto prevedeva l'addestramento del personale iracheno in Italia.

Due delle navi, costruite dai nostri cantieri ma battenti ora bandiera irachena, sono ormeggiate nei nostri porti mentre altre sono state trasferite in acque egiziane dopo che le autorità del Cairo avevano accettate di ospitarle nei loro porti. Una soluzione obbligata, avendo l'Iraq perduto nel corso del conflitto con l'Iran tutto il tratto di costa che si affaccia sul Golfo Persico.

Assieme alle navi sono stati ovviamente «esportati» sistemi di arma e di avvistamento installati a bordo. E così è accaduto per altre forniture, decise dal comitato interministeriale prima della direttiva politica e quindi non annullate.

Se il varco lasciato aperto dalla inesistenza di un provvedimento formale ha vanificato i contenuti di una decisione politica del governo, armi e munizioni sono partite dall'Italia passando attraverso altri canali che hanno addirittura impedito di stabilire la destinazione finale delle forniture.

Uno di questi sistemi viene comunemente chiamato «triangolazione». Funziona press'a poco così: la commissione interministeriale, della quale fanno parte i rappresentanti di diverse amministrazioni pubbliche ed anche un ufficiale dei servizi di sicurezza, procede all'esame della documentazione prodotta per ottenere la licenza di esportazione. Ciascuno dei componenti ha un diritto di veto, vincolante per il successivo iter della pratica. Il nulla osta del Sismi è ispirato esclusivamente alla tutela della sicurezza nazionale e militare dello Stato. Il rilascio della licenza è subordinato all'esibizione di un certificato ufficiale chiamato «End User» che la ditta esportatrice deve ottenere dalle autorità di governo del Paese verso il quale intende esportare materiale bellico.

Poiché la certificazione proviene dal vertice politico di uno Stato sovrano, essa costituisce una sorta di barriera a qualsiasi forma di indagine. Ma si sa per certo che molti Stati non rispettano questo impegno formale e acconsentono al «dirottamento» di forniture militari verso altri Paesi che ne fanno richiesta. Ed è assai probabile che interi carichi di armi e munizioni, partite dall'Italia con una determinata destinazione apparente sono finiti chissà dove. Per approdare, alla fine, proprio in Iran o in Iraq. Una ipotesi suggestiva alla quale non è possibile tuttavia trovare alcun riscontro obiettivo.

C'è chi dice che lo scenario nel quale si svolge questo traffico internazionale sia per certi versi assai simile a quello della droga. In realtà entrambi muovono enormi quantità di danaro. Armi e munizioni vengono acquistate ad un prezzo che spesso è di quattro o cinque volte quello reale. E se le percentuali delle tangenti legali e illegali si aggirano in media attorno al dieci per cento, non è impensabile che il complesso delle bustarelle di una fornitura possa eguagliare il valore commerciale della merce venduta. Basti pensare che, qualche tempo fa, l'Iran lanciò un'offerta di acquisto di armi col prezzo addirittura in bianco.

C'è una terza via per aggirare embarghi, divieti, limitazioni. E' la cosiddetta «trasformazione in corso» del materiale venduto. L'esempio classico è quello dell'esportazione apparente di materie prime o di componenti non soggetti a licenza. Nel passaggio da un Paese all'altro — l'Italia ha contratti di vendita con quarantasette Paesi — la merce uscita liberamente diventa materiale militare e alla fine del «viaggio» c'è sempre una nazione compiacente che provvede all'esportazione verso il Paese che ne ha fatto richiesta.

La polemica sul passaggio delle navi danesi ha aperto uno squarcio inquietante nello scenario dell'industria militare contemporanea. Sospetti su possibili passaggi di mano di materiali provenienti dall'Italia o da altri Paesi in direzione di Iran o Iraq esistevano da tempo, ma mancavano prove evidenti. La volontà politica di bloccare, da parte italiana, qualsiasi fornitura non poteva d'altra parte operare senza adeguati strumenti giuridici. Ma anche se questi strumenti fossero stati approntati, la multiforme realtà del mercato internazionale avrebbe reso problematico conseguire risultati pratici.

L'industria bellica italiana raggiunge un fatturato verso l'estero che si aggira attorno ai tremila miliardi di lire all'anno. Una cifra di tali dimensioni spiega perché si muovono così rilevanti interessi.

La magistratura ha indagato spesso sul mercato nero delle armi: episodi passati e scandali recenti hanno evidenziato che qualcosa non funziona nella macchina burocratica che liberalizza una produzione che mai potrebbe essere assorbita dalla richiesta interna. La commissione inquirente sta indagando su una mediazione di 150 miliardi pagati proprio sul contratto di fornitura delle navi irachene. Il compenso, come intermediazione, fu autorizzato dal ministero competente; ma il beneficiario della «tangente» non sarebbe stato identificato con certezza.

Di qui il dubbio, i sospetti, le inchieste dell'autorità giudiziaria prima e quella del Tribunale dei ministri poi. Le cronache riferiscono che la Procura di Grosseto vuole indagare sulle manovre delle navi danesi nel porto di Talamone. Ma gli strumenti di cui un giudice dispone sono sufficienti per far luce su situazioni tanto complesse e delicate?

Roberto Martinelli

Persone

di Lietta Tornabuoni

Chi vince chi perde a Milano

Che il deputato socialista Paolo Pillitteri, marito della sorella del presidente del Consiglio, dovesse diventare il nuovo sindaco di Milano, si sapeva da mesi.

Da mesi Pillitteri conduceva personali operazioni diplomatiche, stabiliva contatti, teneva colloqui, faceva progetti: comportandosi in tutto come il sicuro imminente occupante di Palazzo Marino. Da mesi, visitatori o intervistatori del sindaco socialista Tognoli si accomiatavano da lui salutandolo come si saluta un partente, a volte dispiaciuti e un poco commossi: perché Tognoli è stato durante molti anni un buon sindaco per la sua città, un simbolo di Milano ma pure un esempio di antiretorico pragmatismo lombardo, un amministratore cui i cittadini hanno sempre testimoniato fiducia e rispetto; perché pareva una ingiustizia che venisse obbligato dal suo partito a levarsi di torno per far posto a Pillitteri.

Alla fine, dopo mesi, è venuta fuori la faccenda delle «aree d'oro» sollevata da un assessore democristiano. Ne sono seguite comunicazioni giudiziarie, polemiche, scandalo, la crisi, le dimissioni del sindaco, e Tognoli s'è ritrovato l'altra sera al palazzo delle Stelline a dire di fronte a mille persone: *«Se a qualcuno serviva un sindaco travicello, disposto a galleggiare sotto qualunque spinta, disposto a ingoiare qualunque rospo, si è sbagliato... Si può pazientare, si può mediare, ma fino a un certo punto. E questo punto è stato raggiunto e superato».*

Si capisce, nulla autorizza a pensare che le ragioni della crisi al Comune di Milano siano fittizie. Ma nessuno, si capisce, può cancellare l'impressione che la crisi cada troppo giusta, la sensazione d'un teatrino tempestivo e strumentale: utile ai socialisti che legittimano così la successione prestabilita, utile ai democristiani che condannano da moralizzatori la giunta in cui erano presenti i comunisti.

Nessuno è ingenuo, si capisce, nessuno è nato ieri. Restano i fatti. Alle ultime elezioni amministrative, nel 1985, gli elettori hanno dato a Tognoli 73.729 voti di preferenza. A Pillitteri hanno dato 7996 voti di preferenza. Tognoli non è più sindaco. Pillitteri probabilmente lo sarà. La logica di partito vince, perdono i milanesi.

Grillo

S'è già cominciato, ma forse nelle polemiche su Beppe Grillo e sul suo stile satirico s'è dimenticato un particolare: non fosse stato per lui, la massa dei telespettatori non avrebbe saputo nulla del corteo di amici e parenti che ha accompagnato il presidente del Consiglio durante il viaggio in Cina, di un argomento che per una settimana aveva suscitato alla Camera e sui giornali commenti, sdegni, beffe, interrogazioni parlamentari, repliche vibrate della presidenza del Consiglio eccetera.

Di tutto questo, i telespettatori non avevano avuto notizia: oppure l'avevano avuta in modi tanto traversi, criptici e marginali da equivalere al nulla: ci ha pensato Grillo, confermando che con la satira si può fare anche informazione.

Coraggio, quest'inverno ne succederanno di tutti i colori: la probabilità o anche soltanto la possibilità di elezioni anticipate a marzo avvelenerà come sempre l'aria politica, il conflitto dc-psi. Parole, fatti, cifre e magari eventi giudiziari risulteranno alterati, gonfiati, esasperati, tirati, isterizzati, sproporzionati, estremizzati: e la Rai-tv sarà uno dei terreni di scontro prediletti, dato che le polemiche coinvolgenti *stars* televisive sono tra le poche capaci di attirare e trattenere l'attenzione anche della gente che bada meno alla politica.

Uomini

Vorrà dire qualcosa l'ultimo stile nuovo della biancheria da uomo, dimentico del passato, del bianco classico e della semplicità funzionale, ma anche degli esibizionismi più recenti? Canottiere, mutande e maglie con le maniche corte di Armani sono di cotone, d'un bellissimo grigiazzurro, d'una irresistibile severità-civetteria: e oltre ai capi di biancheria soliti c'è una camicia da notte corta al ginocchio, comoda, da nonno ottocentesco o da bambino sognatore.

Le mutande maschili di Missoni sono invece vivacissime, a righine colorate, rosaranciato, verdeblù, grigiorosso, larghe, tagliate a calzoncino. Della stessa forma e con meno firma sono in vendita mutande virili di tinte tenere o brillanti con piccoli disegni nostalgici d'infanzia: ciliegine, aeroplanini, orsacchiotti, fiorellini, topolini, caramelle, palmizi esotici, coni gelati...

Tempesta di interrogazioni, mozioni di sfiducia, c'è disagio anche nella maggioranza

Spadolini: rispettati vecchi contratti

ROMA — Armi italiane sono arrivate all'Iran dopo l'embargo stabilito dal governo nel 1984. Il ministro della Difesa dice che si tratta esclusivamente di completamenti di vecchie forniture, ma è probabile che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, che domani risponderà alla Camera sulla vicenda, possa dire qualcosa di più. Non solo con vecchi contratti è stato violato l'embargo, ma altre armi sono passate attraverso le maglie larghe di un divieto mai sancito da atti formali del governo e che il ministro del Commercio con l'Estero Formica nell'intervista a *La Stampa* definisce *«inesistente in quanto solo declamato»*.

Forniture successive all'84 sembra siano documentate nel rapporto che i servizi segreti hanno inviato al presidente del Consiglio. Il governo è sommerso dalle interrogazioni di tutti i partiti e la tempesta si fa ogni giorno più grossa. Il disagio cresce anche nella maggioranza. Il liberale Paolo Battistuzzi ha rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio e chiesto al presidente della commissione Esteri della Camera Giorgio La Malfa la convocazione di Andreotti e Spadolini: *«Non accettiamo questa logica repubblicana di una commissione d'inchiesta onnicomprensiva che indaghi sugli ultimi quindici anni. Vogliamo sapere subito come sono andate le cose con Iran e Iraq»*.

Ma altre interrogazioni sono piovute ieri sul governo mentre i radicali continuavano la raccolta di firme (ne sono necessarie 63) per proporre la mozione di sfiducia individuale al ministro della Difesa. Anche i missini hanno iniziato una loro raccolta di firme che proponeva però le dimissioni dell'intero governo sull'intrigo delle armi all'Iran. Quattro senatori socialisti hanno chiesto *«la verità su quanto avvenuto nel porto di Talamone»* e fatto capire di poter aderire alle diverse richieste di istituire una commissione d'inchiesta sul traffico di armi.

Il governo si sente sotto tiro. Appena tornato dal viaggio di tre giorni in Arabia e Giordania, Spadolini ieri sera si è recato subito da Craxi. I due si sono parlati per circa un'ora. *«Sulle questioni internazionali la linea del governo è collegiale»*, ha detto il ministro della Difesa. E subito dopo un comunicato di Palazzo Chigi ha annunciato che Amato avrebbe esposto venerdì alla Camera *«la linea unitaria del governo»*. Spadolini ha poi detto che nei dossier inviati dai cinque ministri al presidente del Consiglio risulta la totale estraneità di qualsiasi organo dell'amministrazione italiana al traffico di armi e che, se forniture sono arrivate all'Iran dopo l'embargo, è stato solo per adempimento di vecchi contratti: *«Sono intenzionato a stroncare qualunque provocazione»*. Di provocazione e di *«un polverone che sta diventando ogni giorno più intollerabile»* parla oggi la *Voce Repubblicana* in un lungo editoriale.

Ma del fatto che armi italiane siano arrivate a Khomeini prima, durante e dopo l'embargo non dubita più nessuno. Il rappresentante in Italia della resistenza iraniana Mohammad Hossein Naghdi lo ha confermato ieri a Roma in una conferenza stampa organizzata per denunciare violenze e torture compiute contro dissidenti.

A questo punto tutti aspettano di ascoltare Amato che dovrà sintetizzare la linea del governo su una vicenda che sta mettendo in crisi anche l'amministrazione Reagan. E che la storia del traffico di armi sia pericolosa per tutti lo ha ricordato qualche giorno fa in un seminario di esperti il giudice Carlo Palermo che a Trento ha indagato per anni sul commercio internazionale e che fu poi costretto ad abbandonare l'inchiesta. *«Poiché le corresponsione di commissioni per l'intermediazione in questo settore è prassi corrente, il comitato interministeriale quando autorizza una vendita, autorizza anche la corresponsione di commissioni che ammontano al 20-30 per cento del prezzo complessivo. Queste commissioni* — ha ricordato Palermo — *vengono generalmente versate a società panamensi non conti in Svizzera per finire legalmente nelle tasche dei destinatari di tangenti. Se si considera che l'operato del comitato di controllo è sottoposto a segreto Nato e che le società produttrici di armi sono prevalentemente a partecipazione statale, si possono intuire le commistioni di interessi pubblici, privati, di partiti e di detentori di potere economico che si muovono dietro»*.

Cesare Martinotti

Rivincita del privato

(Segue dalla 1ª pagina)

che in certi settori rasenta il sistema di economia mista, anzitutto in agricoltura. l'Ungheria e la Polonia hanno già un settore privato ben ramificato. Tanto che in questi Paesi sono esplosi forti contrasti attorno alle «sperequazioni sociali» e si sono manifestate obiezioni critiche da parte dello stesso Cremlino, che li rimproverava di prendere la Nep come una strategia socialista e non come un temporaneo ripiegamento tattico.

Ad ogni modo, la leggina di Gorbaciov, riformismo o compromesso che sia, è un fatto di rilievo e di novità che neanche Kruscev aveva osato. La scoperta che dopo 65 anni l'ordine di idee non è stato capovolto e che, malgrado l'assoluta socializzazione della proprietà e degli uomini, si deve ammettere che la società nasce e cresce dall'individuo e dal suo interesse, e non viceversa, ha già di per sé il valore di una svolta. Rimane l'incognita del come il cittadino vorrà comportarsi di fronte al nuovo diritto concessogli. Si assumerà il rischio di diventare «individuale»?

Da un lato, dopo sei decenni, è senz'altro diminuita la sua fiducia nella disponibilità dello Stato a prendere e proteggere come un valore sociale l'iniziativa privata. Chi gli assicura che di nuovo non sarà bollato come nemico di classe, elemento antisociale? Dai tempi di Lenin sono state distrutte le basi materiali e psicologiche per una simile attività. Poi c'è il rovescio della medaglia: l'assoluto assistenzialismo sociale, anche se a livelli bassissimi (per regola però superiore al lavoro offerto), non stimola certo i cittadini ad affrontare rischi individuali e perdere la protezione dello Stato onnipresente. Il nuovo «Gorbaciov man» dovrà forse accorgersi che il socialismo si è tanto sviluppato da poter essere difficilmente perfezionato ritornando indietro.

Non è impresa da poco far usare l'ombrello ai sudditi dopo che per tanti anni si è predicato che sul loro Paese non piove mai.

Franco Barbieri

Più tasse, più sprechi: la marcia anti-fisco

(Segue dalla 1ª pagina)

35%. Non basta: dubito fortemente che siano in molti disposti a sostenere che un prelievo così esorbitante sia giustificato da ragioni di interesse generale, o che si traduca nella fornitura di servizi pubblici di pari valore. Il livello è quindi sia eccessivo che ingiustificato.

Se il livello è ingiustificato, ancora meno accettabile è il fatto che la spesa pubblica sia oggi finanziata in misura pari a qualcosa come l'80 per cento con imposte invisibili. La mancanza di trasparenza del nostro sistema fiscale è non solo fraudolenta, ma soprattutto antidemocratica: a pagare le tasse sono i cittadini-contribuenti; il minimo che una democrazia funzionante debba loro concedere è che ognuno di essi sia correttamente informato del carico fiscale che grava su di lui. Come se non bastasse, il fisco ha anche ampiamente profittato del «fiscal drag» (l'effetto combinato dell'inflazione e della progressività delle aliquote), che viola la Costituzione vigente e che ha impoverito larghe fasce di contribuenti, specie del ceto medio.

Quanto all'idea che la fiscalità sia necessaria per garantire la solvibilità finanziaria dello Stato, essa è, alla luce dei dati, [illegible] indifendibile: la storia degli ultimi dieci-quindici anni dimostra che al crescere delle entrate tributarie il deficit pubblico, lungi dal diminuire, aumenta. Non esiste, in altri termini, una correlazione positiva fra fiscalità e saldo del bilancio pubblico, ma negativa: quando le entrate aumentano, la spesa pubblica aumenta in misura addirittura maggiore e il dissesto aumenta.

Alla luce di questi dati sarebbe a dir poco ingiusto riversare sui contribuenti le colpe di chi non è riuscito, a dispetto di tante assicurazioni, a controllare la spesa pubblica. Se dal 1980 al 1985 la spesa pubblica fosse non diminuita né rimasta costante ma aumentata nella stessa proporzione del pil (il prodotto interno lordo), il bilancio pubblico nel 1985 sarebbe stato passivo di soli 11.700 miliardi! Un provvedimento modestissimo di contenimento della crescita della spesa pubblica avrebbe risanato in soli cinque anni il dissesto della finanza pubblica. Se ciò non è avvenuto, la colpa non è certo dei contribuenti. Né va passata sotto silenzio la tesi di Friedman, secondo cui solo la riduzione della fiscalità può fornire un concreto incentivo alla razionalizzazione della spesa.

Non sono, tuttavia, solo queste le colpe del fisco che giustificano ampiamente la protesta dei contribuenti. Il fatto è che la legislazione fiscale è complessa, farraginosa, contraddittoria e incomprensibile. E' assurdo che persino cittadini dotati di un buon livello di istruzione debbano rivolgersi all'aiuto di «esperti» per adempiere ai loro obblighi fiscali. E' questa l'idea che si ha della democrazia? E che dire del fatto che, non essendo riusciti a migliorare l'efficienza dell'amministrazione si è pensato di risolvere il problema dell'evasione comminando indiscriminatamente pene severissime anche a chi commette solo banali errori materiali? E' civile una soluzione del genere? No, alla luce della realtà del nostro fisco, è difficile comprendere la posizione di chi nega che le motivazioni della protesta siano serie. I politici che non se ne sono resi conto ricordano quegli aristocratici cui fa riferimento padre Pirrone nel Gattopardo, i quali soffrivano e godevano di cose di cui alla gente comune non importa nulla.

Antonio Martino

(A pag. 7: Adesioni e polemiche sulla marcia, Irpef, bersaglio di tutti, di Stefano Lepri).

PER LA MADONNA DELLA SALUTE

Carosello a Venezia

Umido di novembre in laguna, nebbia, marea sulle rive. Ristoranti sbarrati a Venezia, grandi alberghi in ferie; rari passi, nessun altro rumore, a qualunque ora di sera: le sette, le otto, le nove. Ma in questi tre giorni attorno al 21, d'improvviso, giorno e notte, una folla strabocchevole si riversa per strada: silenziosa o no secondo le ore, invade ponti-rive-calli-cunicoli... In una sola direzione: «*Alla Salute*» — è la festa di casa, insulare: in pieno porto delle nebbie, allegro. Mi metto in coda anch'io, fra i tanti.

Venezia. Dai contrafforti marmorei della cupola della Salute

La Salute è quella specie di macchina trionfale sulla Punta della Dogana, l'abbiamo sfiorata tutti passando in battello: gran segnavia aria-acqua tra città e laguna. A gloria della Madonna, dopo non sappiamo più quale peste; però identificata con l'amata Venezia, che è riuscita a cavarsela contro l'ira di Dio. Voi credete nella Madonna della Salute? — dico ai due ragazzi che mi camminano accanto.

Certo che ci credono, ma anche chi non crede... Alla salute ci teniamo tutti: con le Usl che ci ritroviamo, come la Madonna. E insomma chi vuole venga a Venezia, si metta in coda e cammini. Tre giorni da non perdere: un solo posto illuminato, non ci si può sbagliare, nelle isole al buio. E poi c'è il nuovo ponte in questi giorni, che dovrebbe abbreviare la strada: e infatti eccoci fermi, in coda, entro portici ambigui, su girotondi mai visti. Stravolti tutti gli itinerari, per via di quel ponte: giriamo per vicoli di solito muti, deserti, improvvisamente risuscitati: una Venezia dimenticata, segreta, a rovescio. Finché, con tutti i suoi barconi dondolanti, appare un attimo il ponte tra le muraglie oscure dei palazzi; e subito scende nell'acqua. Giù anche noi, nel guado inquieto che è stasera il Canal Grande.

Il mondo cambia, visto da questi quattro assi in bilico sulla robusta marea di novembre: le tenui facciate gotiche scricchiolano a ondate, da nave a curva del canale: campanili-guglie-lanterne-vele-volute-colonne-pilastri, tutta l'immensa macchina si dilata coi refoli di nebbia, sulla breve riva carica di gente e di speranza. Ma la cupola della chiesa lassù, la materna cupola-sfera, sta ingranando sicura con le folate, ruota sui tamburi di pietra, trascina angeli e santi. In pieno accordo coi nostri girotondi, pungolati da invisibili richiami nel buio del canale: «*Niente fermarsi sul ponte, circolare*».

Palloncini d'argento sulla riva di là, candeline dipinte, frittelle grasse: quattro bancarelle, nel flusso inarrestabile. Come festa non è che un relitto, rispetto a quel che ci viene tramandato. Ma negli intervalli del vento zaffate odorose si indorano e salgono, illuminano davanti agli arconi trionfali l'improvviso *clou* dello spettacolo: svelti battelli attraccano a un passo dagli angeli di pietra, la gente emerge a fiotti, tra l'oro e il nero, dall'acqua. Sono gli abitanti dei «sestieri» più lontani, dei litorali, delle isole sperdute: salgono come ombre dai flutti, e subito entrano nel giro su per la sponda marmorea: ricongiunti alla folla stracittadina, filtrata dai ponti e dai portici.

Sfioriamo insieme la riva, attacchiamo la gradinata... e arriviamo al gran pianerottolo aereo, ruota-terrazza-vestibolo, tutto attorno alla chiesa: in un'orbita sempre più fitta ci disponiamo a entrare lassù, tra le porte strette della salute. Sale e vortica con noi una strana nebbia-pioggia, qualcuno torna giù all'acqua, altri si rimettono in giostra, ma nessuno si affretta: tutto partecipa a un silenzioso rito idromantico, come se la ragione dell'acqua e della nebbia non sia il bagnare ma l'unire in un moto più fluido. Angeli con le trombe attaccano sopra gli archi: è il momento, entriamo in chiesa anche noi.

Non è ancora chiesa: la folla si muove passo dopo passo nella potente galleria circolare che un tempo si chiamava «deambulatorio» — qualcosa tra filtro di drenaggio e anello di decelerazione. Qualche devoto inginocchiato con la testa tra le mani: si alza e viene con noi. Altri incerti-decisi nella lenta marcia. In quel moto iterale di sopravvissuti ai gesti d'una vita. Unificante è il giro che continua, la turbina ben regolata: la grande invenzione che riprende la ruota esterna, amalgama i passi, mescola i respiri. M'accorgo che stiamo avanzando sul pavimento lungo curve marmoree, intrecci di cerchi e di stelle: la sensazione è di ruotare su uno zodiaco di marmo, appena sollevati da terra, senza più fatica.

La Madonna nera, il volto che ci aspetta, è alzata fra statue in fuga, entro una breve ellisse di muri e di colonne: in una stabile controchiesa che non partecipa al vortice. Rallenta il gran giro, di fronte al volto impassibile; caduti i filtri, interrotti gli anelli, sospesi gli zodiaci che ci hanno condotto mulinando fin qui. Icona greco-arabo-bizantina arrivata mille anni fa, non si sa come, dal mare: perno immobile, da allora, nel cuore delle isole; termine fisso d'ogni ruota umana e marina.

Salgono spirali di musiche e di candele, è l'attimo che migliaia di sguardi si inchiodano su quel volto nero: ciascuno a suo modo chiede la forza di continuare il suo giro, magari strascicandosi, anche fuori di qui. E chi non chiede, segue inconsciamente la preghiera di chi chiede.

Non c'è risposta, ma neanche repulsione; l'occhio è insieme inerte e penetrante, mentre noi riprendiamo lentamente a spostarci, stiamo passando via. Verso chiostri bui, per grigie intercapedini che sorreggono lassù absidi e cupole. È proprio qui, dopo tutti i deambulatori fitti di gente, mi scopro solo come in una cripta: tocco il muro, e sfioro lapidi abbandonate. I miscredenti, forse, li avviano all'uscita per gli inferi, uno per uno.

Ritrovo qualche anima fuori, nei varchi di pietra; margini stretti lungo il canale, ma loro continuano come sospinti, ciascuno il suo giro. Una coppia di giovani cerca un posto sottovento, un paio di suore scantonano ridendo con la candela spenta, un barbuto scende di corsa da altre scalinate e via a testa bassa: immagini esterne di tanti bilanci spirituali che forse a lei, all'immobile Madonna nera, per un attimo si sono svelati e ora si aprono alle brevi ventate della speranza. Mentre per noi, che non abbiamo vissuto il nostro giro fino in fondo all'anima e non sappiamo ora continuarlo da soli, tutto resta confuso e ignoto; e sì che siamo poco lontani dalla campana finale. Dovremmo lasciar fare a lei, che era lì prima di tutti i nostri giri e i nostri meandri — capitata dritta dal mare, dicono, o da chissà dove.

Paolo Barbaro

RICERCHE D'AVANGUARDIA AL CENTRO SPAZIALE DEL COLORADO

La libellula ci insegna a volare

Con le sue quattro ali, è la più perfetta delle macchine volanti - Sale come un ascensore, sta ferma a mezz'aria, picchia come un proiettile, fa retromarcia - Nella galleria del vento di Boulder, Marvin Luttges e 18 ricercatori studiano la sua tecnica - Genera e sfrutta vortici che per i normali aerei sono invece «parassiti aerodinamici» - «Se riusciamo a imitarla, voleremo come arcangeli»

BOULDER (Colorado) — *Nell'ultimo scorcio di questa estate, sulla prateria che si estende oltre il grande campus dell'Università del Colorado, ai piedi delle Montagne Rocciose, era facile vedere uno strano cavaliere. Somigliante a John Wayne, con una mano reggeva le redini, facendo fare al cavallo ogni genere di piroette; con l'altra agitava nell'aria qualcosa di simile ad una racchetta da tennis.*

Era un noto studioso di neurobiologia e di aerodinamica, il professor Marvin Luttges, che lavora al Centro di ricerche aerospaziali dell'ateneo del Colorado, con sede a Boulder e che è il più famoso al mondo per gli studi sull'atmosfera. E non si allenava per un concorso ippico. Da quelle cavalcate è venuta la «materia prima» per mettere a punto nuovi sistemi di volo che forse fra un decennio potremo utilizzare tutti.

L'arnese che il professor Luttges brandiva in aria era un retino da farfalle, con cui inseguiva e acchiappava alcuni degli animali volanti più straordinari che la natura abbia creato: i Dragonfly, le libellule. Dotata di quattro ampie ali, lucide e trasparenti, che non si ripiegano mai (come invece fanno quelle degli uccelli e degli insetti più evoluti), la libellula è un magnifico «biplano» naturale. Con le quattro ali disposte su uno stesso piano è capace di una flessibilità di volo impensabile per qualsiasi macchina umana: può puntare dritta verso il cielo come un ascensore; si può dirigere sulla preda alla velocità di un proiettile; sull'acqua o sul terreno può volare a pelo, come fosse una macchina a cuscino d'aria, un hovercraft come quelli che traghettano sulla Manica.

Una libellula ha anche la capacità di fermarsi di colpo a mezz'aria; può compiere virate ad angolo retto, rimanere sospesa come un punto fisso e perfino volare all'indietro. Insomma, si tratta di un «aeromobile» perfetto, pur essendo antichissimo e pur avendo ottenuto scarsi miglioramenti evolutivi rispetto ai suoi antenati preistorici di 200 milioni di anni fa.

Una mezz'ora dopo la cattura, le libellule del professor Luttges (al ritmo di tre o quattro al giorno, durante tutta l'estate che è la loro stagione) sono di nuovo in volo, ma questa volta nell'interno della galleria del vento (un impianto vasto come mezzo campo di calcio), creata nel sottosuolo del Centro di ingegneria aerodinamica di Boulder.

Boulder. Nella galleria del vento una libellula, fotografata alla luce stroboscopica, lotta contro i vortici, visualizzati dal fumo

Per chi non ha familiarità con le indagini delle scienze aerospaziali, si ricorderà che la galleria del vento è uno dei mezzi più importanti per l'ingegnere progettista. In essa i modelli di aeromobili, anziché muoversi, rimangono fissi. Ciò che si sposta (e alle velocità che si vuole) è l'aria: il risultato è lo stesso. Si usa per aerei, automobili e, in questo caso, libellule. Nella sala di controllo alcuni ricercatori dosano i flussi d'aria e le emissioni dei fumi che visualizzano gli scorrimenti, i vortici, e così via.

Le cineprese, con l'impiego di lampade stroboscopiche a intermittenze variabili — in rapporto alla velocità dei flussi d'aria —, permettono di fotografare il volo dell'insetto, fissando istante per istante le diverse posizioni delle quattro ali. Altri strumenti, sensibilissimi, registrano i diversi parametri del volo, trasmettendo direttamente i dati al computer. Una finestra permette agli sperimentatori — sono 18, nel team di Luttges — anche un'osservazione diretta di quanto succede nella galleria. Ed è uno spettacolo suggestivo e stupefacente, quello dell'alta acrobazia aeronautica della libellula, costretta a reagire da par suo alle variazioni dei flussi d'aria, alle turbolenze, ai cambiamenti di velocità.

«Fra non molto — dice Luttges — dovremo probabilmente dire grazie alle libellule, poiché attraverso l'analisi del loro modo di volare avremo aeromobili di gran lunga più sicuri, più silenziosi, più economici di quelli attuali; macchine capaci di librarsi in aria e di atterrare su piccole piste, nonché di volare come arcangeli».

Gli studi sul volo delle libellule ebbero inizio sei anni fa, quando Luttges ed i suoi collaboratori vollero affrontare una delle questioni più calde dell'aerodinamica: i flussi instabili. «I nostri aeroplani — fa notare lo studioso — basano il loro sostentamento sui flussi continui dell'aria che si muove sopra e sotto le ali, creando appunto il sostegno. Per la verità, l'aria scorre spesso con flussi instabili, con piccoli e grandi vortici, con turbini improvvisi e ognuno di essi comporta fenomeni energetici notevoli. La natura è piena di flussi instabili, raffiche di vento, microesplosioni, improvvise variazioni di densità, tornados».

Fino ad ora i flussi instabili erano considerati una specie di «parassiti» aerodinamici. Si è scoperto, per esempio, che svolgono un ruolo fondamentale nella rovina delle pale degli elicotteri. Ciascuna ala rotante produce vortici nell'aria che vanno a colpire la pala successiva e dopo alcune centinaia di ore di servizio i materiali si «affaticano» e si disintegrano. Non poche delle tragedie aeronautiche hanno avuto tale origine.

Ma gli studiosi di Boulder si misero in testa un'idea: quella di poter riuscire ad estrarre e utilizzare per il volo la considerevole energia derivante dai vortici instabili. Ciò che appunto fa la libellula. Fra i ricercatori aerospaziali Luttges costituisce un'eccezione: pur lavorando al Centro di Ingegneria ha un invidiabile background di neurobiologo, e pertanto il suo istinto lo portò all'analisi del cosiddetto «modello biologico».

Dai tempi di Leonardo ad oggi, migliaia di ricercatori hanno subito le più deludenti frustrazioni nei loro tentativi di spiegare il volo degli uccelli e degli insetti. «Oggi si può dire — sono ancora parole di Luttges — che non occorre molta perspicacia per capire che queste macchine volanti naturali sfruttano molti flussi instabili da esse stesse generati». E come Leonardo, anche Luttges cominciò a studiare il volo degli uccelli, costruendo modelli semplificati in alluminio e riuscendo ad imitare anche le penne, con l'impiego di speciali sottilissime fibre plastiche.

Attraverso le analisi nella galleria del vento, il team di Boulder scoprì l'eccezionale resistenza di queste ali ai fenomeni di stallo e alla perdita di sostegno, nelle più avverse condizioni, rispetto alle ali degli aeroplani. «Ma noi avevamo imbroccato una strada sbagliata — dice lo scienziato —, gli uccelli hanno un sistema nervoso altamente sviluppato. Bisognava studiare un volatore più semplice. Ecco il perché della scelta delle libellule, che, al pari di un DC 10 o di un 727, non può ripiegare le proprie ali e possiede un sistema muscolare e nervoso estremamente semplice. Per di più, da 300 milioni di anni fa ad oggi questo tipo di insetti può vantare un impressionante record di volo».

Uno stuzzicadenti, incollato sotto la pancia della libellula e allacciato all'altra estremità ad una «bilancia di forze», ha permesso di scoprire che la libellula genera una spinta di sostentamento pari a sette volte il proprio peso, contro le 1,3 volte dei nostri migliori aeroplani. Altre analisi hanno dimostrato che le ali della libellula creano turbini di flussi irregolari, vortici che «volano» attraverso le ali stesse, fornendo all'insetto le sue eccezionali capacità di sostentamento e di manovra. Le ali anteriori alimentano di vortici quelle posteriori, con variazioni di ogni tipo a seconda delle velocità, delle posizioni, eccetera.

Quanto questo tipo di ricerche, assolutamente nuove, interessi il mondo dell'aviazione lo dimostra il fatto che esse sono largamente finanziate dall'Air Force. «Ora dobbiamo accertare — dice l'ingegner Christopher Somps che lavora nel team di Boulder — come la libellula collezioni e utilizzi le informazioni del mondo esterno per le sue manovre di volo, come cambia il "passo" delle sue ali e la frequenza del battito». Il battito delle ali, fra l'altro, non è critico rispetto al sostentamento, come si potrebbe pensare. Si deve ancora imparare come l'insetto controlla i vortici che gli danno sostegno, diminuendo la pressione sulle ali quando vi passano sopra, con il risultato che aumenta la spinta di sostegno.

Gli aeroplani di domani, secondo gli studiosi di Boulder, potranno sfruttare analoghe possibilità: i sensori elettronici e i computer potranno svolgere le funzioni dei sensori nervosi della libellula. Intanto modelli di ali di nuova concezione sono sotto esame ed i primi risultati sono esaltanti. I vortici finora considerati parassitari e imprevedibili appaiono controllabili e utilizzabili.

Se Karman avesse avuto i mezzi degli scienziati di Boulder avrebbe probabilmente aggiunto qualcosa al suo famoso aforisma sul calabrone, che per le leggi dell'aerodinamica non potrebbe volare, ma l'insetto non le conosce e vola tranquillamente. La libellula ne sa ancora di meno e vola meglio.

Giancarlo Masini

I sovietici leggeranno i libri di Nabokov

MOSCA — Presto appariranno in Urss alcune opere di Vladimir Nabokov. Un breve annuncio Tass, ieri sera, parlava di un non meglio precisato «volume» di un autore per il quale «sta crescendo l'interesse dei lettori».

Tra breve, inoltre, alcune riviste pubblicheranno novelle, saggi e altri lavori dello scrittore, emigrato dall'Urss nel 1919.

Lo scorso agosto, per la prima volta una rivista ufficiale sovietica aveva pubblicato alcune pagine da *Altre rive*, l'autobiografia scritta in russo da Nabokov.

FUCILI PER I CERVI DELL'ENGADINA

Schuls (Svizzera). Sotto un cielo tempestoso che preannuncia i rigori dell'inverno, nel Parco dell'Engadina i cacciatori scrutano con i binocoli la foresta alla ricerca di cervi da abbattere. Nel parco vivono da 4000 a 5000 capi, almeno 900 di troppo. Perciò la direzione ha deciso di aggiungere alla selezione del ghiaccio e della neve quella dei cacciatori. Dovranno pagare i cervi abbattuti a peso: 7 franchi svizzeri e mezzo (poco più di seimila lire) il chilo

BIAGI E JANNUZZI PARLANO DI BUSCETTA, PENTITO DI COSA NOSTRA

Don Tommasino, eroe del doppio gioco

Tommaso Buscetta, il grande accusatore della mafia, ha lasciato l'Italia da poche settimane, ma già sono apparsi due libri a lui dedicati: uno di Enzo Biagi (*Il boss è solo*, Mondadori) e uno di Lino Jannuzzi (*Così parlò Buscetta*, SugarCo). Due opere interessanti, ma niente affatto complementari. Due ritratti di qualità, ma diversi tra loro.

Al contrario di tanti altri mafiosi, il Buscetta di Biagi non è affatto circospetto e altezzoso, né cerca di intimidire o quanto meno di impressionare. Anzi fa di tutto per riuscire simpatico. Ha cura della sua immagine. Per lui un blazer è l'indumento più adatto alla Corte d'Assise. Un Rolex al polso? Quando mai? Roba da commessi viaggiatori. Buscetta conosce le buone maniere, sa esprimersi con proprietà di linguaggio, sa dire la sua anche su argomenti insoliti, almeno per un socio di Cosa Nostra. Ama la pittura e la musica classica. L'opera lirica anzitutto, che d'altronde piaceva tanto ad Al Capone. Ma gli sono cari anche Beethoven, Stravinski, e perfino Giovanni Sebastiano Bach. Legge i romanzi e non trascura la filosofia. Conosce Nietzsche. Lo considera «un po' matto», però interessante.

Mafioso a diciassette anni, Buscetta ricorda ancora i particolari dell'iniziazione, ma parla d'«una cerimonia un po' ridicola», come si conviene a un personaggio ormai evoluto. Però, come tutti gli uomini di successo e che si sono fatti da sé, non rinnega il passato. Neanche gli omicidi, tutti dolorosamente necessari per punire coloro che violavano certe regole.

Il Buscetta di Biagi anela alla rispettabilità. Ha avuto una vita famigliare complicata ma ormai la bigamia o la poligamia sono accettate da tutti e lui ha sempre assistito le mogli anche nelle ore difficili.

Questi peccati, d'altronde veniali, non gli hanno mai provocato grosse crisi di coscienza. Era ed è rimasto un cattolico convinto, che pratica quando può ma che è capace di andare in pellegrinaggio al santuario di Fatima. In confessionale non ha mai detto di essere un mafioso: ma nessun prete glielo ha domandato...

Come un prete

«*Signor Biagi, da più di trent'anni faccio parte di Cosa Nostra. E la qualità del mafioso non si perde mai. E' come essere prete. E per sempre*». Ma, sia chiaro, lui è fedele alla mafia di una volta, quando gli uomini d'onore facevano mestieri illeciti ma non ignobili, trafficavano in sigarette e ignoravano l'eroina; rispettavano i carabinieri e le signore, e regolavano solo tra di loro le questioni di interesse. Non può tollerare, invece, la mafia contemporanea, guidata da personaggi feroci e vili, arroganti con i deboli ma pronti a uccidere anche la madre se qualcuno glielo comanda. Ed è stato proprio il disgusto per questa gente che lo ha spinto a collaborare con la giustizia.

Il Buscetta [illegible] è invece assai meno categorico. Lino Jannuzzi è del parere che la distinzione tra la mafia d'antan e quella contemporanea sia in gran parte artificiosa. Gli «uomini d'onore» trafficavano in [illegible] prima che irrompessero sul mercato i «corleonesi» di Luciano Liggio. Comunque don Tommasino non va posto tra i «moderati» d'un tempo né tra gli estremisti d'oggi. Questo «mafioso un po' lo/fic» ha bazzicato tanto gli uni che gli altri con pari assiduità. E per più di venti anni si era conquistato una sua «centralità», era stato un eroe del doppio gioco, di cui nessuno si era mai fidato ma che era rimasto utile un po' a tutti.

Per vent'anni il Buscetta numero due aveva cambiato di cosca con la stessa disinvoltura con cui cambiava moglie. Ma quando scoppia la guerra tra i «moderati» e i corleonesi chi ci rimette più di qualunque altro è proprio lui, l'amico di tutti e di nessuno. In pochi mesi gli uccidono un cognato, due figli, un genero, un fratello. Si vendica rivelando ai magistrati italiani e americani alcuni dei suoi tanti segreti. Ma secondo Jannuzzi, don Tommasino non ha detto tutto quello che sa: ha colpito soltanto i suoi nemici e i loro protettori e ha risparmiato gli altri.

Le tre regole

La diversità dei due ritratti va in gran parte attribuita alla tecnica usata dai rispettivi pittori. Enzo Biagi ha uno stile personale e inconfondibile. Per ricercare la verità va sempre a parlare col diretto interessato. Parla pochissimo eppure gli dicono tutto. Ha l'acume e il tempismo dell'investigatore, del confessore e dello psicoanalista. Ma questa volta è alle prese con un brutto pesce. Mafioso da trent'anni, don Tommasino di interrogatori ne ha subiti parecchi e anche con supplemento di tortura. Ormai mente con la stessa facilità con cui sa uccidere. Lino Jannuzzi ha costruito il Buscetta numero due sui rapporti della commissione parlamentare antimafia e sulle registrazioni del dibattito processuale tuttora in corso a Palermo. Certe sue supposizioni possono sembrare acrobatiche ma le conclusioni paiono sostanzialmente attendibili. Di questo parere è anche Leonardo Sciascia, che ha scritto la prefazione.

Anche due libri così diversi hanno tuttavia qualche tratto in comune. Biagi e Jannuzzi sono d'accordo su alcuni punti. Fino a pochi anni fa, gli uomini di Cosa Nostra rispettavano tre regole: mai sfidare i poteri dello Stato, mai coinvolgere i famigliari nei regolamenti dei conti, mai infrangere la legge dell'omertà. Oggi invece stragi di carabinieri e magistrati, vendette trasversali, delazioni a raffica.

Dice Sciascia: per Buscetta e i suoi compari fino a ieri la mafia era come uno Stato a cui si sentivano ineluttabilmente legati e nel quale si trovavano a loro agio; «uno *Stato in cui stavano come dentro la propria pelle*». Oggi è finita la comune credenza negli antichi valori e questa crisi di fondo, che pare irreversibile, consente alle forze dell'ordine e alla magistratura di affrontare con successo la «onorata società» dopo decenni di continue sconfitte. Ma, aggiunge Sciascia, se la credenza mafiosa è morta, le strutture restano, e purtroppo continuano a funzionare.

E si può aggiungere: grazie a Buscetta i vecchi capi di Cosa Nostra sono tutti in galera, ma anche dopo il grande accusatore i rapporti dei mafiosi vecchi e nuovi con i politici di ieri e di oggi restano tutti da scoprire. Nel colloquio americano Biagi cercò invano di ottenere qualche confidenza in proposito. Don Tommasino si limitò a rispondere: «*Quando saremo di là, signor Biagi, e toccherà a me per primo perché mi uccideranno, le farò i nomi dei politici. Anche lei ne rimarrà sorpreso*».

Gianfranco Piazzesi

Il Soviet Supremo ha varato la nuova legislazione

Le «libere imprese» modello Gorbaciov

Tra le attività individuali consentite il sarto e il tassista - Non si possono avere salariati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'iniziativa privata ritorna nell'Urss: con molte restrizioni e limiti severi, ma ufficialmente, sanzionata da una legge. Il Soviet Supremo (che ha chiuso la sua seduta autunnale ieri, con un appello agli Usa perché aderiscano alla moratoria nucleare) porta la responsabilità formale di questa svolta: dal prossimo maggio, ha deciso il Parlamento sovietico, l'attività individuale sarà permessa in «ventinove settori della produzione e dei servizi».

Nel suo resoconto della seduta, l'agenzia Tass non li elenca tutti: cita, tra i mestieri privati che saranno consentiti, il ciabattino, il sarto, la magliersta, il falegname (anche per la produzione di mobili, giocattoli e souvenir), il tassista; e tra i servizi, quelli legati alle riparazioni negli appartamenti, di auto, di mobili, di elettrodomestici. La nuova legge consentirà anche di dare lezioni private e di fare traduzioni a pagamento. La Tass non ne fa cenno; ma, secondo indicazioni di altra fonte, anche i medici potranno esercitare liberamente.

Silenzio, invece, su caffè e ristoranti. Ma qui le perplessità sono legate al sistema dei prezzi: i ristoranti sovietici acquistano le merci a prezzi politici (la carne, ad esempio, costa soltanto due rubli il chilo, ma lo Stato integra il prezzo: cinque rubli per chilo): e il gestore privato verrebbe a godere di questi stessi vantaggi. Il problema è tuttavia aperto.

Caffè e ristoranti, del resto, non rientrano tra le attività esplicitamente proibite: la legge vieta di aprire case da gioco, botteghini per scommesse e bagni pubblici; e proibisce la produzione di armi, medicinali, prodotti tossici, narcotici e apparecchi per la duplicazione (dal ciclostili alle fotocopiatrici, dunque: il timore di liberalizzare le fonti di stampa e informazione resta, e tenace). Ma il testo chiarisce che, su «base locale e dove sia necessario», l'elenco dei mestieri permessi potrà essere ampliato.

I limiti ci sono, però, e piuttosto rigorosi: l'attività privata sarà consentita soltanto come secondo lavoro; il ciabattino, per esempio, lo potrà fare, e nel tempo libero, solo chi già «partecipa al processo sociale di produzione», chi già lavora per lo Stato. E non sarà permesso il lavoro salariato: nessuno, cioè, potrà assumere personale alle proprie dipendenze; solo i membri della stessa famiglia potranno lavorare insieme, studenti compresi, e purché di almeno 18 anni. Le uniche persone che, par di capire, potranno svolgere queste attività a tempo pieno sono i pensionati e gli invalidi, ai quali il testo fa esplicito riferimento. Tutti, comunque, pagheranno tasse.

Secondo il presidente del «Comitato lavoro e problemi sociali» del Soviet Supremo, Ivan Gladky, la nuova legge si basa sulla convinzione che «il lavoro individuale è una attività opportuna»; e si rialaccia alle esperienze di «altri Paesi socialisti» (Ungheria e Cina, per esempio, hanno da tempo normative più avanzate, in proposito). Ma, soprattutto, si fonda su una constatazione: «Lo Stato e le cooperative non sono riusciti a soddisfare appieno le richieste di beni e servizi» («le buone scarpe si possono vedere alle mostre, ma non nei negozi», lamentava ieri il presidente della commissione di controllo, Shkolnikov.

Come la stessa Tass riconosceva, anche oggi nell'Urss è possibile, almeno in parte, ovviare alle carenze dello Stato nei servizi; ma solo ricorrendo a «lavoratori in nero». Gente che, in piena illegalità, fornisce a pagamento le proprie competenze; a prezzo molto alto, e senza pagar nulla in cambio allo Stato. Finora, l'unica conseguenza di questa distorsione del sistema era stata una normativa contro i «redditi illegali», entrata in vigore lo scorso luglio: ma la legge, studiata soprattutto per arginare gli speculatori e frenare la borsa nera, ha finito per colpire tutti, indiscriminatamente, e per «alzare barriere, anche psicologiche», a chi «voleva guadagnare qualcosa di extra legalmente».

La Tass, ieri, implicitamente lo ammetteva, criticando quelle norme che hanno avuto «un effetto negativo» sulla diffusione dei servizi tra la popolazione. L'agenzia ufficiale, anzi, faceva di più, attaccava il monopolio dello Stato: «Finora i servizi statali, sebbene non adeguatamente sviluppati, erano in regime di monopolio, e dettavano legge ai consumatori», scriveva; d'ora innanzi, «i lavoratori individuali diventeranno loro concorrenti del sistema statale e lo faranno migliorare... La società sovietica avrà solo da guadagnarci».

Emanuele Novazio

PERU', PROTESTANO I MINATORI

Lima. Violenti scontri ieri tra minatori peruviani e poliziotti dinanzi al ministero dell'Economia al termine di una marcia di protesta. I lavoratori chiedevano il pagamento di stipendi arretrati e la riapertura di due miniere chiuse per la grave crisi economica. Numerosi feriti

Dopo le proteste degli alleati e dei responsabili militari

Missili in Europa: Reagan rinuncia all'opzione zero

Necessario il riequilibrio delle forze convenzionali - Nuovo scoglio per le trattative con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Accogliendo le richieste europee, il presidente Reagan ha sorprendentemente accantonato l'obiettivo di abolire tutti i missili balistici intercontinentali. In un discorso a Washington in onore di William Buckley, uno dei teorici della neoconservazione, il Presidente ha stabilito un ordine di precedenza nei negoziati del disarmo più legato alla sicurezza europea. Riferendosi al suo incontro di sabato scorso a Camp David nel Maryland con il premier inglese signora Thatcher, Reagan ha detto testualmente: «Ci siamo accordati sulla riduzione del 50 per cento di *tutte le armi strategiche, su drastiche riduzioni delle armi di teatro, sulla messa al bando delle armi chimiche, e sul riequilibrio delle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia*».

La rettifica di rotta reaganiana è importante per l'Europa perché le garantisce il mantenimento dell'ombrello nucleare americano, nel momento in cui verrebbero eliminati i missili a medio raggio, ossia gli SS-20 sovietici, i Cruise e i Pershing Usa, e perché pone come presupposto di ulteriori riduzioni degli armamenti, dopo quelle discusse dal Presidente e dalla signora Thatcher, la parità militare dei due blocchi (attualmente, il Patto di Varsavia è molto superiore alla Nato nel settore convenzionale).

Mentre il Presidente non ha dichiarato in maniera esplicita quale proposta avanzerà per i missili balistici intercontinentali, il segretario di Stato Shultz ha prospettato la possibilità che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ne conservino alla fine un modesto numero ciascuno, integrando il deterrente nucleare nello Scudo spaziale.

A Reykjavik, Reagan aveva individuato due fasi nel disarmo: quella del dimezzamento di tutte le armi strategiche, missili balistici intercontinentali, missili di crociera, bombardieri, nel giro di cinque anni e quella della totale eliminazione dei missili balistici intercontinentali, e di ulteriori tagli — ma non abolizione — dei missili da crociera e dei bombardieri nei cinque anni successivi. Gorbaciov aveva invece insistito perché in un decennio si eliminassero tutte le armi strategiche. Il cambiamento di posizione del Presidente, una seconda marcia indietro rispetto alle posizioni del leader del Cremlino, potrebbe perciò ostacolare i negoziati di Ginevra.

Sembra che a convincere il Presidente sia stato Shultz spalleggiato dalla signora Thatcher e dal ministro della Difesa tedesco Woerner.

Dietro il ripensamento di Reagan ci sarebbero altri tre motivi. Il piano emerso a Reykjavik ha incontrato l'opposizione dello stato maggiore delle forze armate americane: il suo capo, l'ammiraglio Crowe, ha annunciato che mercoledì si recherà al Congresso a spiegare che lo smantellamento di tutti i missili balistici intercontinentali in 10 anni «è un obiettivo irrealistico». Anche la maggioranza democratica al Congresso è contraria allo Scudo spaziale, e ne permetterà solo un parziale sviluppo, lasciando così sguarnite successivamente le difese nazionali. Di fronte a queste posizioni Usa poi esiste un incentivo in più per l'Urss al riequilibrio delle forze in Europa. Un problema che investe anche i missili tattici, a breve gittata: gli Stati Uniti vogliono che il Patto di Varsavia li blocchi subito, e permetta che il loro numero venga eguagliato dalla Nato.

Ennio Caretto

dal mondo

Bonnici si consulta con Gheddafi

ROMA — Craxi e Andreotti saranno oggi a Malta per firmare, con il premier maltese Carmelo Mifsud Bonnici, un nuovo protocollo di assistenza finanziaria, economica e tecnica tra i due Paesi. Bonnici ieri si è recato in Libia, dove si è incontrato «con i leader» della Giamahiria.

Bonnici non ha fornito particolari sul colloquio al rientro alla Valletta, a bordo di un aereo privato libico. Nella visita, non preannunciata, a Tripoli era accompagnato dall'ambasciatore libico a Malta, Ali Nagem. Al colloquio ha assistito anche il ministro degli Esteri libico Al Mansur.

La Kodak si ritira dal Sud Africa

JOHANNESBURG — La grande società statunitense di prodotti per l'industria fotocinematografica, Kodak, ha annunciato l'intenzione di ritirarsi dal Sud Africa, seguendo l'esempio dell'Ibm, della Warner Communications, della General Motors e di almeno un'altra dozzina di industrie minori. La Kodak ha annunciato che fattori economici e sociopolitici sono alla base della sua decisione, ma l'industria fotografica era da parecchio tempo in crisi in Sud Africa.

Pol Pot è gravemente malato

BANGKOK — L'ex dittatore cambogiano Pol Pot sarebbe gravemente ammalato e avrebbe lasciato il suo Paese per andare a curarsi a Pechino. Lo afferma il *Bangkok Post*, citando fonti diplomatiche. Un funzionario dell'ambasciata di Phnom Penh in Cina ha detto di «*non avere mai sentito parlare di questa storia*». Nell'agosto dell'anno scorso i Khmer Rossi avevano annunciato, tra lo scetticismo generale, che l'artefice del terrore cambogiano non era più il loro comandante militare.

Domani i funerali del presidente della Renault

Parigi: sugli assassini taglia di 200 milioni

PARIGI — Per l'assassinio del presidente della *Renault*, Georges Besse, la polizia ha due sospetti. Sono le due donne più conosciute di *Action directe*: Nathalie Ménigon, uno fondatori del gruppo terrorista, e Joelle Aubron, la moglie di Régis Schleicher, altro «capo storico» dell'eversione francese che è in carcere e che sarà processato il 3 dicembre prossimo. Da oggi migliaia di manifesti con le foto delle due terroriste, e una taglia di 200 milioni di lire, saranno affissi in tutta la Francia. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Charles Pasqua, rinnovando l'appello alla collaborazione già lanciato ai cittadini durante il «settembre nero» degli attentati libanesi per le strade di Parigi.

Anche allora, sui muri, comparvero dei manifesti simili: le foto erano quelle dei fratelli di Georges Ibrahim Abdallah, l'uomo che le *Farl* volevano liberare a colpi di bombe dalla prigione francese dove è rinchiuso dall'84. Un'iniziativa che fu contestata perché tutto il clan Abdallah si mostrò ai giornalisti in Libano presentando alibi, minacciando addirittura azioni giudiziarie contro il governo francese. Anche se la verità sugli attentati di settembre, e sui loro esecutori, non è stata mai chiarita, quei manifesti sembrarono a molti una mossa psicologica, un tentativo di rassicurare.

Oggi il rischio è lo stesso. Ma la polizia appare più sicura: il terrorismo interno non è considerato una nebulosa lontana e impenetrabile come quello che si muove dal Medio Oriente, che colpisce e ripara nei suoi super-protetti «santuari». Su *Action directe* i servizi di informazione hanno dossier voluminosi e dettagliati. E la descrizione che i testimoni hanno fatto delle due donne che hanno teso l'agguato a Georges Besse sembra corrispondere a Nathalie Ménigon e a Joelle Aubron: tutte e due sui trent'anni, alte, capelli castani.

C'è da chiedersi perché quelle che vengono indicate (con Jean-Marc Rouillan e Max Frérot) come le teste pensanti del gruppo si sarebbero esposte in una «azione di fuoco».

L'assassinio di Besse ha fatto scattare anche altri provvedimenti. Come a settembre, sono tornati i blocchi stradali durante la notte, i controlli, le perquisizioni. In più si moltiplicano le scorte a personalità pubbliche (il presidente della *Renault* non era protetto) con auto-civetta che d'improvviso azionano la sirena e applicano sul tetto un lampeggiatore magnetico. E per i solenni funerali di Georges Besse — domani nella chiesa di San Luigi, agli *Invalides*, alla presenza di Mitterrand e di Chirac — è previsto un servizio di sorveglianza senza precedenti.

E.A.

Un quarto delle prigioni dovrebbe essere gestito fuori dell'ambito statale

Francia, si privatizza anche la galera

Il progetto di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri - Dure critiche di Mitterrand

PARIGI — In Francia un quarto delle prigioni sarà gestito entro tre anni dai privati. Dopo tante indiscrezioni, e anche tante polemiche, il progetto del ministro della Giustizia, Albin Chalandon, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri e seguirà adesso la sua normale strada parlamentare. Se i tempi saranno rispettati, le prime *prisons privées* apriranno i loro cancelli nell'88 e, nel 1990, ospiteranno 15 mila detenuti su un totale previsto di 60 mila. Di fronte al problema esplosivo del sovraffollamento delle carceri (oggi 50 mila detenuti sono stipati in penitenziari che hanno a malapena 32.500 posti), la privatizzazione è la soluzione-miracolo proposta dal governo Chirac.

Una specie di uovo di Colombo: soltanto per costruire le prigioni necessarie lo Stato dovrebbe spendere 20 miliardi di franchi (qualcosa come quattromila miliardi di lire), «affittando» i posti nei futuri istituti di pena privati spenderà 60 mila lire al giorno per detenuto. Questo è il budget previsto tassativamente dalla nuova legge. E tutto compreso: dal vitto al servizio di sorveglianza. Del resto, dicono gli esperti del ministero della Giustizia, il sistema è già sperimentato negli Stati Uniti, anche se le prigioni private americane ospitano per ora appena l'uno per cento dei detenuti di quel Paese.

Un buon affare anche per i privati che costruiranno i penitenziari su terreni messi a disposizione dallo Stato. Strutture «agili» da 300, massimo 400 posti, standardizzate. E in fondo, 60 mila lire al giorno sono il prezzo di una pensione giornaliera in un albergo di categoria bassa, con la differenza che i detenuti sono una clientela fissa e assicurata. Il ministro della Giustizia è certo del successo della sua formula, tanto che si aspetta decine di richieste da parte di operatori privati per i concorsi d'appalto che intende bandire all'inizio del prossimo anno.

Ma le critiche non mancano, sia politiche che operative. Ieri, di fronte al Consiglio dei ministri, il presidente Mitterrand ha rilanciato quelle politiche. Per il capo dell'Eliseo, lo Stato non può abdicare ad una funzione pubblica «per eccellenza»: l'amministrazione di una pena che è inflitta, in nome della collettività, dai tribunali. E ha ricordato quanto scrisse, nelle sue *Note sul sistema penitenziario* del 1836, uno dei grandi del liberalismo francese, Alexis de Tocqueville: «*Il compito del governo è di vegliare sulla sicurezza della società, il compito degli imprenditori è di fare soldi. In questo caso non si può sottomettere l'interesse pubblico a quello privato*».

Mitterrand si è, così, dissociato ancora una volta da una decisione di Chirac. Ha voluto sottolineare che nella «coabitazione» tra presidente socialista e governo di centro-destra ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Ma nel gioco politico francese, inaugurato dopo le elezioni del 16 marzo, queste «riserve» presidenziali sono diventate quasi un rito. Le preoccupazioni maggiori per la sorte del progetto di Albin Chalandon vengono dalle proteste delle guardie carcerarie (che contestano la concorrenza di un settore privato e hanno già annunciato scioperi) e dai dubbi espressi da una parte della magistratura.

Sono le critiche «operative» alle quali si dimostrano sensibili anche alcuni settori della maggioranza. Si appuntano in particolare sul problema della sorveglianza e sulle possibili disuguaglianze di trattamento tra i detenuti nelle prigioni pubbliche e in quelle private. La legge Chalandon prevede delle regole molto severe: concessioni affidate dopo «*controlli di conformità*» dei nuovi penitenziari, personale di custodia addestrato nella struttura pubblica, limiti per il porto d'armi. E, soprattutto, una minaccia: il ritiro della concessione in caso di inadempienze gravi.

Questa, secondo il portavoce del ministro, è la garanzia migliore: «*Una spada di Damocle sul capo delle società che gestiranno le prigioni*». E che dovrebbe spingerle a rispettare alla lettera tutte le disposizioni.

e.s.

Riprende il dialogo dopo la rottura del '77: obiettivo, concludere con l'Etiopia la pace avviata dall'Italia

La Somalia riscopre la strada per Mosca

MOGADISCIO — Il dialogo fra Somalia e Urss è ripreso «*nell'interesse dei due Paesi e dei due popoli*»: lo ha affermato domenica scorsa a Mogadiscio il presidente somalo Siad Barre aprendo il terzo Congresso del partito unico. «*Speriamo che questa iniziativa dia frutti*», ha aggiunto, alludendo ai rapporti con l'Etiopia.

NOSTRO SERVIZIO

MOGADISCIO — *Un ponte mobile, ma pur sempre un ponte, a Dolo, nel Sud-Ovest della Somalia, per attraversare il fiume che in quel punto segna la frontiera con l'Etiopia: è l'opera che consentirà il rimpatrio di 12-15 mila dei profughi etiopici che durante la guerra dell'Ogaden (1977-78) erano fuggiti nel vicino Paese. Un gruppo di tecnici tedeschi è al lavoro in modo che già a nei prossimi giorni un primo gruppo di 300 volontari possa usare questa passerella gettata come un simbolo fra due Stati ufficialmente ancora nemici.*

I circa 700 rifugiati che all'inizio dell'anno avevano accettato di tornare — in certo — in patria non rimpiangono la loro decisione, e questo ha spinto altri a seguirne i passi. I responsabili locali dell'Alto Commissariato Onu per i Profughi hanno controllato che i rimpatri siano assolutamente volontari, e non si lasciano intimorire dalle critiche suscitate da un'operazione analoga, da Gibuti.

Per Etiopia e Somalia è importante esibire la distensione al mondo, ma il ritorno dei profughi resta un gesto di portata volutamente limitata. Per ora non si parla neppure di trasformare questa operazione umanitaria in una «reazione a catena». Addis Abeba non vuole il ritorno in massa in regioni periferiche e difficilmente controllabili di popolazioni la cui fedeltà al regime non è precisamente al di sopra di ogni sospetto; e ha persino chiesto che, una volta concluso il rimpatrio, il ponte di Dolo venga smontato.

Le autorità di Mogadiscio in cuor loro sperano che la politica di «villaggizzazione» forzata in Etiopia finisca per raggiungere anche le regioni remote del Bale e del Sidamo — dove dovranno reinsediarsi i profughi — in modo da spingerli a riprendere la strada della Somalia, e a dare l'esempio ad altri. La Somalia infatti non aspira a sbarazzarsi di questa popolazione mobile la cui presenza le procura più vantaggi che problemi.

Gli aiuti umanitari destinati ai rifugiati etiopici — quest'anno oltre 160 miliardi di lire — costituiscono il 25 per cento dell'assistenza internazionale alla Somalia. Per la precisione, gli aiuti alimentari — 120 mila tonnellate nell'86 — equivalgono alla metà dell'assistenza alimentare alla Somalia. Dal momento che le autorità di Mogadiscio hanno deliberatamente gonfiato il numero dei profughi (oggi parlano di 826 mila persone, in attesa di un censimento in corso sotto l'egida dell'Alto Commissariato Onu) non è difficile immaginare come una parte non trascurabile di questi aiuti venga stornata, e un ritorno troppo brusco alla normalità rischi di tradursi in un grave «passivo».

Ad ogni modo, i rapporti fra i due Paesi sono ancora troppo improntati al sospetto per sperare che il ritorno dei profughi alle loro case avvenga in tempi brevi. L'incontro di gennaio, a Gibuti, fra il leader somalo Siad Barre e quello etiopico Menghistu ha avviato una certa dinamica di pace. Ma, afferma il ministro dell'Informazione colonnello Mohamed Umar Jess, nel Corno d'Africa «un conflitto tanto antico non può risolversi dall'oggi al domani». Il viceministro delle Finanze Mohamed Hafi Egal, uomo-chiave nei negoziati con Addis Abeba (anche perché proviene dall'Ogaden), dice però: «Siamo sulla buona strada».

Da mesi, la situazione lungo la frontiera tende a normalizzarsi. Di tanto in tanto si segnalano ancora scaramucce tra unità armate, ma non ci sono più stati scontri gravi. Il Fronte Democratico per la Salvezza della Somalia (che è sotto tutela etiopica), indebolito dai dissensi interni, non fa più parlare di sé. Il Movimento Nazionale Somalo, afflitto da problemi di rifornimento d'armi, segnala la propria esistenza con qualche colpo di mano. Questo fa dire ad alcuni osservatori, forse un po' imprudenti, che «di fatto la guerra è finita».

Ma quando si passa al nodo del contenzioso tra i due Paesi, tutto resta come prima. Due riunioni dei comitati ad hoc presieduti dai ministri degli Esteri somalo ed etiopico — la prima in maggio a Addis Abeba, la seconda in agosto a Mogadiscio — si sono concluse con una constatazione dell'impasse. Subito la delegazione etiopica aveva chiesto alla controparte il riconoscimento de iure della frontiera, e respinto una controproposta di mutuo ritiro delle truppe a 15 chilometri dal confine.

«Abbiamo approcci diversi — ammette Egal —. L'Etiopia auspica una soluzione in tempi brevi; noi vogliamo innanzitutto creare, con provvedimenti concreti, un'atmosfera di fiducia che in un secondo tempo consentirà una seria discussione dei problemi di fondo». *In quest'ottica, Mogadiscio ha proposto un ordine del giorno in cinque punti: riallacciamento dei rapporti diplomatici e dei collegamenti aerei, sorte dei prigionieri di guerra e dei profughi, sgombero di due villaggi somali occupati dall'agosto dell'82.*

L'Italia ha creduto, con una certa ingenuità, che la portata dei programmi di cooperazione lanciati al di qua e al di là della frontiera (soltanto per la Somalia quasi 800 miliardi di lire tra l'85 e l'89) le avrebbe conferito il peso necessario per imporre la pace nel Corno d'Africa. Ed effettivamente Roma ha aiutato i due belligeranti a prendere coscienza della necessità di sederci allo stesso tavolo, ma non è riuscita a convincerli ad avviare un negoziato serio. Nonostante tutto, l'Italia continua a offrire i suoi buoni uffici: alla fine di settembre il ministro degli Esteri Andreotti ha invitato i colleghi somalo ed etiopico a una colazione di lavoro a New York. Appuntamento mancato, perché il rappresentante di Addis Abeba non si è presentato.

In linea di principio, per le prossime settimane era prevista una terza riunione del comitato ad hoc; ma i cambiamenti politici in corso a Mogadiscio e la fuga del capo della diplomazia etiopica rischiano di ritardare l'incontro. Considerato il modo in cui l'Etiopia ha avviato il negoziato con la Somalia, e la poca fretta che ha nel proseguirlo, molti osservatori si interrogano sulla sua sincerità. Anche perché porre come condizione che la controparte rinunci bellamente ai suoi «diritti» sulla provincia perduta dell'Ogaden porta inevitabilmente all'impasse.

Il generale Barre e i suoi uomini, che hanno già lanciato una grande campagna di «spiegazione» nel Paese, non possono tornare indietro, e hanno bisogno di serie garanzie sul futuro dell'Ogaden. E il governo di Addis Abeba non ha alcuna intenzione di concedere un qualsiasi statuto particolare alla provincia: per loro, equivarrebbe a creare un pericoloso precedente che potrebbe essere sfruttato da altre regioni in guerra contro il potere centrale, come il Tigrè e soprattutto l'Eritrea.

In ultima analisi, è l'Urss ad avere le chiavi di una possibile soluzione di pace. Il colloquio avuto in ottobre a New York dal ministro degli Esteri somalo Abdurahman Jama Barre con il collega sovietico (il primo dopo la rottura del '77) aveva lo scopo principale di sondare l'ex alleato russo sulla sua strategia nel Corno d'Africa e di ristabilire «relazioni amichevoli», dal momento che la strada per Addis Abeba passa da Mosca.

Jacques de Barrin

(Continua a pag. 5)

Agra · Kanpur · Allahabad · Patna · Fiume Gange · Bhagalpur · BANGLADESH · Dacca · INDIA · Nagpur · Bhilai · CALCUTTA · BIRMANIA

Il Papa in Bangladesh, prima tappa del viaggio più lungo in Oriente e Oceania

Wojtyla prega tra i miserabili

«La società non deve dimenticare i suoi obblighi per voi» - Un appello per il dialogo tra religioni diverse

DAL NOSTRO INVIATO

DACCA — «*Saluto i miei fratelli nella fede islamica, consapevole dei legami che ci uniscono*». Nello spirito di Assisi, della Giornata di preghiera per la pace di tutte le religioni, Giovanni Paolo II ha cominciato il suo viaggio più lungo. La prima, frenetica tappa era Dacca, nel Bangladesh, terra dai mille fiumi e dalle mille moschee, dove i cattolici sono una minoranza (lo 0,02 per cento), un'isola in un mare di Islam. «*A volte cristiani e musulmani si temono e diffidano gli uni degli altri a causa di un passato di malintesi e di conflitti* — ha detto il Pontefice — *ognuno deve imparare a rispettare sempre il credo religioso del suo prossimo ed a difendere la libertà di religione che è un diritto di ogni essere umano*».

Più volte il Papa ha ripetuto in varie forme il suo invito al dialogo e alla comprensione tra fedi diverse, ricordando «l'armonia» vissuta ad Assisi. Visibilmente affaticato, dopo la notte trascorsa in aereo, si è immerso nel caldo umido dell'inverno bengalese per adempiere a tutti i doveri della visita di un giorno: onori militari, l'ordinazione di 18 nuovi sacerdoti, la messa allo «stadio rosso e verde» — i colori del Bangladesh — la visita al presidente della Repubblica, l'incontro con i vescovi, con i capi religiosi delle altre fedi, e persino ha reso omaggio al mausoleo dell'indipendenza, a Savar, a 35 chilometri da Dacca.

La cavalcata papale ha lasciato il denso panorama urbano e gli stormi di risciò a pedale coloratissimi che lo animano (Wojtyla, fuori programma, ha percorso parte del centro su uno dei traballanti veicoli) e si è tuffata nella ragnatela di terra e acqua che costituisce la realtà del Paese. Il Papa ha visto le storie di ordinaria povertà di una gente misera ma dignitosa. Le palafitte dei tagliatori di bambù, i piccoli riquadri coltivati a riso, sempre soggetti al pericolo di essere spazzati via da una piena o da una pioggia torrenziale, le barche a prua ricurva, le povere case di fango, aggrappate alla terra che si intreccia in maniera inestricabile all'acqua, a perdita d'occhio. L'una e l'altra quasi allo stesso livello, a costituire la precarietà dell'esistenza della grande maggioranza della popolazione. Secondo fonti ecclesiastiche, l'80 per cento dei 100 milioni di abitanti è sottoalimentata, e il 15 per cento non ha di che nutrirsi, a dispetto degli sforzi di modernizzazione del governo.

Molti cattolici sono fra i più poveri, in particolare nel Sud, dove i missionari lavorano fra le tribù animiste. E' la Chiesa più «giovane»: sono questi i cosiddetti «cristiani di Dacca» che hanno composto la prima ondata seguita alla presenza portoghese. Questa comunità ha diritto di cittadinanza da 4 secoli nel Paese, e costituisce adesso un'isola di maggiore cultura e prosperità.

Era ai poveri che Giovanni Paolo II si è rivolto: «*Con particolare rispetto saluto i malati e i poveri, quelli presenti e quelli che non hanno avuto la possibilità di venire, vedo in voi il volto dell'umanità sofferente. Penso a tutti coloro, giovani e vecchi, di tutti i Paesi, la cui vita è segnata dal dolore e dall'indigenza, vedo in voi il volto di Cristo sofferente*». L'accettazione cristiana della povertà, ha ricordato il Papa, non significa «*che non dobbiate cercare un'autentica liberazione dalle prove della vita*».

Il tasso di natalità, ancora al 2,3 per cento (il governo vorrebbe ridurlo all'1,5) «*può minacciare la vera e propria esistenza del nostro Paese*», ha dichiarato di recente il presidente Mohammed Ershad. Giovanni Paolo II non ha toccato l'argomento, neanche indirettamente, ma ha ricordato la voce che «*grida in tutto il mondo la sua richiesta di dignità, di giustizia e di pace*». Gli ha fatto eco il presidente: «*Il mondo non può essere diviso in regioni di pace e regioni di guerra, come non può essere diviso in zone di prosperità e di povertà. L'interdipendenza è una realtà ineludibile*». Oggi, Dacca sarà già alle spalle: il Papa fa rotta verso le Isole Fiji, con una tappa a Singapore, sfiorando la Cina Popolare.

Marco Tosatti

■ Guerriglieri buddisti massacrano 40 musulmani

DACCA — Proprio mentre Giovanni Paolo II lanciava un appello al dialogo ed al rispetto fra religioni diverse, nel distretto di Lakhichari sono stati ritrovati i cadaveri di 40 musulmani uccisi da separatisti buddisti. Erano stati rapiti domenica mentre tornavano da una funzione celebrata in onore dell'anniversario della nascita di Maometto.

E' da 14 anni che la guerriglia opera nella zona di Chittagong.

Dacca. Una ragazza pone una ghirlanda di fiori al collo di Giovanni Paolo II poco prima della celebrazione della Messa (Ap)

Il viaggio in Lituania un sogno impossibile

Troppe le condizioni del Cremlino - Rischi di strumentalizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

DACCA — *Papa Wojtyla detta le sue condizioni per un viaggio in Unione Sovietica, inaccettabili per Mosca. Della visita si è parlato molto negli ultimi mesi, ma sempre in base a elementi estremamente vaghi. Ora sembra un'idea senza base concreta.*

Il Papa ha parlato della questione con i giornalisti sull'aereo che lo portava a Dacca, prima tappa del suo lungo pellegrinaggio in Asia e nel continente Australe, e i propositi e le condizioni di Wojtyla per la visita risultano a questo punto inconciliabili con quelli del Cremlino. Gli è stato chiesto: ad Assisi, nell'incontro di preghiera per la pace, ha parlato al metropolita Filarete della possibilità di un viaggio in Urss?

«Io non parlo di un viaggio in Russia — ha risposto Giovanni Paolo II — per me sarebbe nella linea del mio dovere fare un viaggio in Lituania». E se ci fosse un invito da parte della Chiesa Ortodossa di Mosca, a partecipare alle celebrazioni per il millennio della Russia cristiana, nell'88? «Noi siamo molto uniti, ma non è Chiesa cattolica. Viaggio spirituale sì, viaggio pastorale non so come, viaggio politico escluso».

Il Papa ha liquidato in poche parole una questione complessa e dal suo entourage sono venute alcune interpretazioni che chiariscono i termini del problema. Il punto centrale del suo interesse è la Lituania. Avrebbe voluto recarvisi nell'agosto '84, per le celebrazioni in onore di San Casimiro, nel 500° anniversario della morte, ma Mosca semplicemente non rispose alla richiesta, provocando una denuncia pubblica da parte di Giovanni Paolo II.

In Lituania, terra a maggioranza cattolica, vorrebbe andare, anche ora. Per le celebrazioni del «millennio» parla di viaggio spirituale: ma questo significa comunanza, presenza spirituale, non una presenza fisica. E rafforza questo concetto escludendo un «viaggio politico», che potrebbe avere luogo appunto solo a Mosca e lo esporrebbe al rischio evidente di strumentalizzazioni da parte dei suoi anfitrioni.

Fino a qui il Papa, e il tono della dichiarazione non sembra lasciare aperture o spiragli. Ma subito si è affacciata un'altra possibilità, tutta teorica: un viaggio pastorale in Lituania, con una visita di medio livello a Mosca, coinvolgendo anche la Chiesa Ortodossa e il patriarca Pimen. E' un'ipotesi astratta: Giovanni Paolo II si adatterebbe ai rischi di una visita nella capitale dell'«impero» priva di giustificazioni pastorali (non ci sono cattolici) per giungere nell'ex-repubblica Baltica.

Il compromesso però non risolverebbe i problemi, e forse per questo il segretario di Stato, cardinale Casaroli, richiesto di un parere, ha risposto: «Ma perché continuare a fare delle ipotesi?». Non è affatto sicuro che da parte del Cremlino vi sia un interesse così forte a far venire il Papa in Urss; anzi, tutti i segnali vanno in senso contrario. Le reazioni della Chiesa cattolica ucraina, in esilio, dopo l'unione forzosa decisa nel dopoguerra con la Chiesa ortodossa russa, sarebbero forti e rumorose, in America e a Roma.

C'è infine un nodo di cui si parla poco, ma non è privo di rilevanza. La mappa delle diocesi, per la Santa Sede, non ha tenuto conto degli spostamenti di confine intervenuti con la Seconda guerra mondiale. In Urss si trovano ampie fette di quella che una volta era terra polacca. Il Cremlino vorrebbe dal Vaticano il riconoscimento dei nuovi limiti. Ma sarà un Papa polacco a dire ai suoi vescovi: quelle terre non vi appartengono più?

m. tos.

■ Cina, cresce la «Chiesa patriottica»

PECHINO — Negli ultimi 6 anni sono stati aperti in Cina 1900 luoghi di culto appartenenti alla «Chiesa cattolica patriottica», che dal 1957 ha rotto i rapporti con il Vaticano e non riconosce l'autorità del Papa.

Dai dati rivelati ieri nel corso del quarto congresso dell'«Associazione dei cattolici patriottici», dal 1982 al 1985 sono stati ordinati in Cina 22 vescovi in 20 diocesi. Inoltre sono già attivi sei seminari regionali e sono stati aperti dieci conventi.

«Ancora due vittorie tory e potremo liberarcene»

Maggie: sfratto al laborismo

«Nel 2000 vorrei vedere due partiti sul modello americano» - I sondaggi la danno in pieno rilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In meno di 3 mesi tutto è cambiato. Non si scrivono più epitaffi su Margaret Thatcher, non si vede più nella «dama di ferro» un cimelio arrugginito, non ci si trastulla più con i nomi dei suoi possibili successori. Maggie è di nuovo all'attacco più spavalda che mai, azzanna e ruggisce in tutte le direzioni, sfoggia un ardore messianico non meno incandescente di quello con cui conquistò il potere nel '79. Certo, con l'avvicinarsi delle elezioni generali, ottimismo e fiducia sono *de rigueur* per ogni leader politico: ma il «fenomeno Thatcher» è più complesso. Svaniti dubbi e timori, la signora è risalita in arcione per un'altra crociata, per un'altra marcia attraverso la storia.

Non si accusi il cronista d'iperbolismo. In sole 24 ore, ieri, il premier ha elargito al pubblico la sua visione del futuro politico, una visione discutibile ma innegabilmente audace, rivoluzionaria. Occorrono ancora due vittorie tory, ha detto Margaret Thatcher al *Financial Times*, quindi circa altri dieci anni di amministrazione conservatrice. Occorrono, perché si delinea finalmente la possibilità «*di liberarsi del socialismo*» in Gran Bretagna. Il socialismo inglese, a suo giudizio, si è spinto troppo verso sinistra, ha cessato d'essere strumento costruttivo di trasformazione. Nessuna menzione del Labour party, ma la signora lo ha additato indirettamente, auspicando la fine della «*seconda forza*» dell'universo politico britannico.

Intervistata più tardi alla televisione, Margaret Thatcher ha aggiunto altre pennellate a questa policroma tela. Ammesso che il socialismo — «*un sistema in disarmonia con il carattere inglese*» — sia veramente estirpato da anni di conservatorismo illuminato, quali forze si alternerebbero al potere con l'avvento del Duemila? «*Vorrei vedere due partiti sul modello americano*». In altre parole, presumibilmente, un partito repubblicano-tory e un partito democratico, che dovrebbe occupare il vuoto lasciato dall'evaporazione dell'attuale Labour party, il cui cervello sembra dirigersi verso il centro, ma la cui anima resta ancorata a sinistra. Ma non è proprio salvabile, redimibile questo socialismo inglese? Per Margaret Thatcher, no.

Nei mesi passati, quando la luce della sua stella s'era fatta tremula e pallida, Maggie non avrebbe mai ceduto alle seduzioni di questa baldanzosa futurologia. Ma oggi si sente sulla cresta dell'onda. In tutti i sondaggi, il partito tory ha oltrepassato il Labour party, ha oggi il 40 per cento dei suffragi contro il 34 socialista. L'Alleanza socialdemocratico-liberale è precipitata dal 30 per cento a meno del 20. Ecco perché si parla di elezioni. Il mandato di Margaret Thatcher finisce nel giugno '88, ma una convocazione alle urne entro i prossimi dodici mesi è sempre più probabile. La sterlina è debolissima; ma l'economia fa discreti progressi e qualche barlume comincia ad interrompere le drammatiche tenebre della disoccupazione.

Politica astuta, Margaret Thatcher ha finalmente capito che è giunto il momento di affrontare le prossime battaglie con un diverso arsenale. Il grido di guerra è sempre il medesimo: «*Viva il mercato! Abbasso lo Stato!*», ma si è arricchito di nuove tonalità. Quindi, grossi investimenti nella pubblica istruzione, nel servizio sanitario, nel rinnovamento urbano e in altre sfere sociali, come il *training* e il *retraining* di molti disoccupati. Nel solo '86, la spesa pubblica dovrebbe essere più alta, in termini reali, di ben il 16,9 per cento rispetto al '79, l'anno del sensazionale ingresso di Margaret Thatcher al numero 10 di Downing Street.

Si scommette, dunque, su Maggie. E perché mostra un animo più «sociale» e perché tale è la sua maggioranza ai Comuni che può permettersi perdite e perché i laboristi si sono semisuicidati con il loro ripudio unilaterale delle armi nucleari e dell'ombrello americano.

Mario Ciriello

Cinque morti (tra cui un politico) e bomba al supermarket

Filippine, ancora sangue

«Questa violenza è contro di me», afferma Cory - Entro 30 giorni una tregua con i ribelli

MANILA — Cinque persone sono morte e almeno una dozzina sono rimaste ferite ieri in tre attentati compiuti a Manila e nelle vicinanze. Tra le vittime figurano David Puzon, 54 anni, un uomo politico conservatore già sostenitore di Marcos e attualmente alleato del ministro della Difesa Juan Ponce Enrile, il suo avvocato ed il suo autista. Le altre due sono il colonnello Conrado Vitug, comandante della polizia di Guagua, ed il capitano Bonifacio Garcia, capo della polizia di Porac: entrambi sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nella provincia di Pampanga, a Nord di Manila, mentre si trovavano sulle loro auto.

David Puzon, il suo legale Manuel Viloria e Romeo Reyes, l'autista, sono stati massacrati in un agguato teso loro da sconosciuti nei pressi di San José Del Monte, circa 40 chilometri a Nord di Manila: si stavano recando in un'azienda di proprietà di Puzon. Nell'imboscata — come ha reso noto il generale di brigata Ramon Montano, responsabile del comando militare di Manila — è rimasta gravemente ferita anche una nuora dell'uomo politico. L'attacco è avvenuto mentre la macchina di Puzon stava percorrendo la superstrada cittadina McArthur nel settore Nord della capitale tra le 7 e le 8 di ieri mattina, ora italiana.

L'agguato segue di sei giorni l'assassinio di Rolando Olalia, preminente leader sindacale, ad opera di elementi che l'opinione pubblica indica come esecutori di un piano eversivo capeggiato dal ministro della Difesa Enrile. Olalia, capo del movimento Primo Maggio, una corrente sindacale molto attiva, venne trovato ucciso alla periferia Nord-Est della capitale. L'imboscata a Puzon si è verificata nel distretto Valenzuela, il rione di Manila che è considerato roccaforte del movimento Primo Maggio, e le autorità inquirenti sono propense a ritenere l'azione terroristica una rappresaglia da parte di seguaci di Olalia.

Quanto ai due ufficiali di polizia uccisi nella provincia di Pampanga, 80 km a Nord-Ovest di Manila, si ritiene siano stati attaccati da un commando del movimento ribelle comunista «nuovo esercito popolare».

Un'esplosione, probabilmente causata da un congegno a orologeria, ha inoltre devastato un grande magazzino nel centro di Manila, lo Shoemart, ferendo gravemente almeno tre persone. Lo riferisce la polizia, precisando che pochi minuti prima una granata era stata lanciata all'interno del vicino cinema Galaxy, fortunatamente senza esplodere.

Agenti e testimoni riferiscono che tre persone gravemente ferite sono state trasportate in ospedale dopo lo scoppio. Al momento della deflagrazione (le 19,20 ora locale) il grande magazzino, che fa parte della principale catena filippina, era affollato di persone.

L'ordigno era collocato vicino al bancone di controllo, dove i clienti depositano borse e pacchi prima di entrare per fare i loro acquisti, e ha mandato in frantumi la vetrata dell'ingresso.

Sempre ieri, il ministro dell'Agricoltura Ramon Mitra ha reso noto di aver ricevuto dal presidente, signora Corazon Aquino, l'ordine di «*realizzare entro il mese un cessate-il-fuoco*» con i ribelli comunisti. Mitra, che fa parte della commissione di negoziatori, ha detto ai giornalisti: «*Non conosco quali piani abbia né quali siano le sue ragioni, ma l'ordine è stato preciso*». I negoziatori avevano dichiarato di essere vicini alla conclusione di un cessate-il-fuoco tra forze governative e ribelli per porre fine a una guerriglia che dura ormai da 17 anni, quando i colloqui si sono improvvisamente interrotti in seguito all'omicidio di Rolando Olalia.

Corazon Aquino ignora chi sono i mandanti dell'ondata di violenze registratesi durante le ultime ore nelle Filippine ma non ha dubbi sul loro obiettivo: destabilizzare il suo governo. «*E' contro di me*» ha dichiarato alla televisione il presidente filippino, quando le è stata posta una domanda sull'argomento.

Patrick Duffy, che interpreta il ruolo del fratello minore di J.R.

Genitori di un eroe di «Dallas» assassinati da due rapinatori

■ Beirut, bomba antinflazione

BEIRUT — Un razzo anticarro è stato lanciato ieri contro la sede della Banca Centrale libanese, per protesta contro il tracollo della moneta locale e il conseguente drammatico rincaro dei prezzi. L'ordigno ha colpito il sesto piano dell'edificio, ove si trova anche l'ufficio del direttore generale dell'istituto d'emissione, Edmond Naim. Due persone sono rimaste ferite.

L'attentato, avvenuto in piena mattinata nel centro di Beirut-Ovest, è stato separatamente rivendicato da due organizzazioni (le «Tigri nere» e il «Fronte della fame»), una delle quali ha minacciato di «*distruggere le banche*» se continuerà l'impennata del dollaro.

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — I genitori di uno dei più popolari attori della serie televisiva Dallas, Patrick Duffy, sono stati assassinati ieri a Boulder nel Montana. La polizia ha ritrovati i cadaveri nel loro bar ieri mattina, e ha arrestato due giovani di 19 anni, Sean Wentz e Kenneth Miller, sotto l'accusa di duplice omicidio. Un agente, Mike Lavigne, ha spiegato che i due ragazzi avrebbero assassinato Terence e Marie Duffy a colpi di fucile, durante un tentativo di rapina, nella notte di martedì, alla chiusura del bar. Il giudice ha stabilito una cauzione di 250 mila dollari ciascuno, oltre 350 milioni di lire.

L'attore, che nello serial interpreta la parte di Ewing, il fratello minore di J.R., ha interrotto la lavorazione di un episodio per accorrere a Boulder. Patrick Duffy aveva lasciato la serie televisiva un anno e mezzo fa per dedicarsi al cinema: i telespettatori lo avevano visto «morire» in un incidente nella puntata che aveva segnato il suo addio.

Per giustificarne il «ritorno», imposto dai telespettatori che avevano subissato di telefonate di protesta i centralini della rete televisiva Cbs, i produttori hanno dovuto escogitare un colpo di scena nel copione: la sua morte era stata «sognata» dalla ex moglie televisiva Pamela. Nei panni di Bobby Ewing, Duffy ha acquistato un'enorme popolarità.

L'assassinio dei genitori dell'attore ha profondamente scosso Hollywood. Il capo della polizia di Boulder, Roger Andersen, ha dichiarato che i due giovani incriminati sono stati catturati nella vicina città di Helena. Avevano ancora con sé l'arma dell'omicidio. Terence e Marie Duffy, entrambi di circa 60 anni, vivevano nello stesso edificio dove avevano il bar.

All'asta immagini, gadget e curiosità: grande interesse, acquisti imbarazzati

L'erotismo d'epoca corteggia Londra

L'oggetto più antico: una lampada ad olio del primo secolo che raffigura due amanti - Gli eccessi dell'arte giapponese

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — E' la stagione delle grandi aste. Arrivano i direttori dei musei, i grandi agenti si preparano a farsi la guerra, i collezionisti s'aggirano inquieti. Sotheby's e Christie's ancora riescono a mettere assieme begli esempi di Matisse, Manet, Picasso; uno stupendo Van Dongen. Ma, dall'altra parte della città, a Knightsbridge, l'asta che sta riscuotendo la curiosità del pubblico e della stampa è quella di Bonhams.

Il pubblico elegante si muove nelle belle camere di questa Casa d'aste che ancora appartiene alla famiglia Bonhams ma non naviga nel danaro, affascinato e stranamente imbarazzato. «*Chi mai li comprerà?*», dice una signora ad un'altra. «*Non ho il coraggio di andare all'asta*», sussurra un signore, grave.

Eppure le scene erotiche descritte in sculture, inchiostri, illustrazioni per libri, non sono da choc. Basta curiosare in un'edicola italiana per vedere immagini assai più esplicite. Inoltre l'arte è di per sé erotica, più erotica della fotografia perché è immaginata, mentre il sesso fotografato è quasi sempre pornografico.

In effetti, l'asta dal titolo «Erotic Art» è stata un'ottima idea. Oggi pomeriggio, alle 2, al pubblico 187 oggetti — lampade a petrolio, teiere, bicchieri con scene intime. Non mancano le stampe, gli oli, le tempere, le litografie. Eccelle nell'arte erotica, naturalmente, la Francia. Una serie d'incisioni attribuite ad Antoine Borel illustra trii e persino quintetti che, nudi o seminudi, lasciano pochissimo all'immaginazione.

Non parliamo poi di Choisy Le Conin (nome d'arte del marchese von Bayros) che mostra signore nude appese al soffitto, come nel disegno «Parossismo-erotismo». Anche Suzanne Ballivet, in una litografia, descrive una notte di amori e Louis André Berthomme-Saint André dipinge un voyeur. Nel Settecento le donne dell'aristocrazia francese tenevano un bourdalou sotto le copiose vesti. Questo in vendita all'asta di Bonhams è in vetro, a forma di fallo. Il fatto era che i viaggi non finivano mai, i discorsi dei gesuiti (come quello di Père Louis Bourdalou che, per l'appunto, ha dato il nome al misterioso quanto imbarazzante oggetto) noiosi ed eterni. Perfino il re, Luigi XIV, intratteneva le signore in viaggi durante i quali non chiedeva mai di fermare la carrozza perché aveva una costituzione fisica eccezionale.

Fiamminghi e tedeschi sono più espliciti in materia sessuale, mentre gli indiani (presenti nella mostra con belle miniature) hanno visioni più naturalistiche. Contorti sono invece i giapponesi che immaginano donne in parossismi erotici, mentre i loro signori che siedono vicino le ignorano, pescando, ad esempio, pesci simbolici. Altri guardano fuori dalla finestra, distrattamente. Donne nude si avvicinano come tigri a un giapponese dormiente; altre si danno da fare con oggetti suggestivi mentre osservano coppie allacciate in amplessi curiosi. Saggiamente, i giapponesi regalavano alle giovani coppie libri «da comodino», con istruzioni ed illustrazioni ben precise su come fare l'amore. Quello che va all'asta ha una stima calcolata dalle 80 alle 120 sterline, due-trecentomila lire.

Discreti, gli inglesi, anche nelle immagini erotiche: si esprimono in «*[illegible]*» che descrivono un trio, piuttosto che una coppia. Mentre l'epoca vittoriana colora l'erotismo d'ipocrisia mostrando corpi velati, offre piaceri fingendo di ritrarre invece la modestia o le virtù; anche se «Archery», immagine ambientata in una tranquilla piazzetta della campagna inglese, non lascia proprio nulla all'immaginazione.

L'oggetto più antico all'asta è una lampada ad olio del primo secolo dopo Cristo. La terracotta — naturalmente — è in forma di coppia allacciata. Un elegante pannello in marmo del terzo secolo (dalle 150 alle 250 sterline, con due coppie in un intreccio ed un uomo solo nello sfondo) è quello che ha più estimatori.

Gala Servadio

Stato civile di Torino

19 NOVEMBRE 1986

NATI — Leone Fabrizio; Castelnuovo Marco; Radoslavljevic Daniela; Rayyan Massimo; Rivolta Beatrice; Perino Andrea; Cicolin Pietro; Ciccone Virginia; Bruno Michelangelo; Saccone Riccardo.

MORTI — Gallo Orsola ved. [illegible], di anni 85, pens., nata a Tavagnasco, abitante in v. S. Gaetano Thiene 15; Girelda Matilde ved. Petrazzo, a. 83, pens., Arzano Grande, str. Bertolla 37; Colla Cristoforo, a. 84, pens., Castagneto, v. Benevagienna 7; Mariscotti Elena ved. Falco, a. 85, pens., S. Stefano Belbo, c. Massimo d'Azeglio 60/c; Amatele Francesco, a. 83, pens., Volpiano, v. Benevagienna 27; Martinetti Tarcisio, a. 64, pens., Taio di Vigo d'Arnere, v. De Sanctis 58; Iurilli Francesca in Messere, a. 85, pens., Somazzone, v. Feletto 35; Lacavalla Maria ved. Miulli, a. 87, pens., Barletta, Bassolasco 8; Pepperelli Ferdinanda, a. 92, cas., Torino, v. Vetaggio 21; Casa Ernesto, a. 75, pens., v. Arquata 5.

Deceduti in ospedale: Cortese Giovanna in Spagna, a. 78, pens., Torino, Osp. N. Astanteria; Fenoli Giuseppe, a. 88, pens., Casorzo, Osp. Martini; De Filippo Ernesto, a. 67, pens., Stornara, Osp. Mauriziano; Curto Luigi, a. 90, pens., Torino, Osp. M. Vittoria; Bolzetti Federico, 1 g., infante, Torino; Genolio Aldo, a. 74, pens., Pressacco N. Astanteria; Primerano Domenico, a. 56, op., Frigento, Osp. Molinette; Pilotti Francesca, a. 65, pens., Felizzano, Osp. Molinette; Palmieri Ernesto, 9 gg., infante, pediatrico; Vitali Francesco, a. 71, pens., Anzi, Mauriziano; Capoetto Dante, a. 73, pens., Torino, Osp. M. Vittoria; Gallone Concetta in Tassone, a. 73, pens., Siderno Sup., Osp. Mauriziano; Savino Maria ved. Galizia, a. 87, pens., Chivasso, Osp. Molinette; Gariazzo Giovanni Battista, a. 88, pens., Torino, Osp. Mauriziano; De Tommasi Albina, a. 56, pens., Monteroni, N. Astanteria; Ronchi Angelo, a. 76, pens., rel., Asti, Osp. M. Vittoria; Gilardi Teresina ved. Porta, a. 63, pens., Settimo T.se, Osp. Molinette; Primon Francesca, a. 85, pens., Conco, Osp. Martini, v. Tollarie; Iratti Claudio, a. 73, pens., S. Pietro, Osp. Mauriziano; La Monte Carmela, a. 52, mag.re, Manopoli, Osp. Mauriziano.

Nati 19 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

E' mancata **Maria Marengo ved. Morini** anni 97

Addolorati la piangono i figli Nino con Anna Cravero, Annamaria con Mario Nosili, la nuora Mimma Zucchi, la cognata Netty Marengo, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedizione g. 20 c.m. alle ore 9,30 presso il Piccolo Paradiso Eremo, indi la cara salma verrà sepolta nella tomba di famiglia a Montecastello. — Torino, 19 novembre 1986.

Poldy Emilio Zangolini ricorderanno sempre la cara MARIA.

Il notaio Fernanda Peroglio, sinceramente commossa, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora **Maria Marengo ved. Morini** — Torino, 20 novembre 1986.

Nanda Lea Beraldi partecipano affettuosamente.

Lorenzo Anna Carioli sono affettuosamente vicini a Nino e Anna.

Ricordano con affetto la cara nonna MORINI gli amici: Brossa, Catella, D'Ortona, Norther, Piacenza, Piana, Piovano.

Commossi partecipano: Roberto Zara Colombo, Armando Cecilia Ferrari, Mario Marisa Levi, Ernesto Lilla Nuccio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Luciano Quer**

Costernati lo annunciano la moglie Bruna, il figlio Luca, il fratello Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 ore 8,30 alla parrocchia Lucento. — Torino, 19 novembre 1986.

Claudio Besozzi prende viva parte al dolore della cara Bruna Quer per la perdita del marito **Luciano Quer** — Torino, 20 novembre 1986.

I dipendenti dello Studio Commerciale Amministrativo partecipano al dolore della rag. Bruna Quer per la perdita del marito **Luciano Quer** — Torino, 20 novembre 1986.

Ercole Della Rovere e i dipendenti tutti della Rod S.p.A. prendono parte al dolore della rag. Bruna Quer, componente della società, per la perdita del marito **Luciano Quer** — Torino, 20 novembre 1986.

Nella e Maurizio Mongardi Merlanda, Gianni Piera Galvanelli e i dipendenti tutti sono vicini ed prendono parte al dolore della rag. Bruna Quer, componente della società, per la scomparsa del marito **Luciano Quer** — Torino, 20 novembre 1986.

La ditta [illegible] partecipa al dolore della rag. Bruna Quer per la perdita del marito **Luciano Quer** — Torino, 20 novembre 1986.

Si associano al dolore della rag. Bruna Quer: Giorgio e Fausta Favetti, Silvia Spagnolo, Cesira Pepino, Carmela Nicolia, Giorgina Bertiglia, famiglia Barbalonga, famiglia Castellano, famiglia Monteverde, famiglia Verduna.

Gli amici del CTSTT sono vicini a Luca e famiglia.

Ti piangono: Luca Fabrizio, Gianluca, Monica, Marco, Sergio, Fabio, Marco, Silvano, Graziella, Paola, Daniela, Ottavio, Nicola, Andrea, Alberto, Claudio.

E' mancato dopo lunga sofferenza **Ermada Buffo (Ermi)**

Lo annunciano: la moglie Florina, le figlie Enza con Virginio e Vanna, Patrizia con Renzi, la sorella Edera Carli, le cognate Stefania Bellino con famiglia, parenti tutti. Benedizione cappella Cimitero Generale giovedì 20, ore 15. — Collegno, 19 novembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Elena Ferrero ved. Bausone**

Addolorati lo annunciano i figli Moreno e Alfredo con le rispettive famiglie, le cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 20 alle ore 15,30 partendo dalla via La Torretta 35 per la parrocchia Cuore Immacolato di Maria. — Alessandria, 19 novembre 1986.

Maria, Clotilde, Davide, Giuseppe Giorgiana ricordano sempre con affetto il padre spirituale e grande amico **don Silvio Botta** — Germignano, 19 novembre 1986.

L'Amministrazione Comunale con la popolazione di Bainse partecipano la scomparsa del parroco Canonico **don Silvio Botta** — Bainse, 19 novembre 1986.

ex parroco e cittadino onorario di Bainse — Bainse, 19 novembre 1986.

Il Comune di Ala di Stura col suoi parrocchiani partecipano addolorati alla scomparsa del canonico **don Silvio Botta** — Ala di Stura, 19 novembre 1986.

che per venticinque anni fu loro amato pastore. — Ala di Stura, 19 novembre 1986.

Commossi, Enrica, Amici di Ala di Stura partecipano addolorati la scomparsa del caro **don Silvio Botta** — Ala di Stura, 19 novembre 1986.

(Continua a pag. 6)

Il teso confronto tra i giudici e la vedova dello statista al processo petroli di Torino

«Signora Moro, dica la verità»

«Non sapevo del conto in Svizzera, sono caduta dalle nuvole e mi sono fatta male» - Il magistrato: «E' una ciliegina sulla tesi di Freato, se ne rende conto?» - La vedova interrotta anche da Musselli: «Abbiamo pianto insieme, ed ora dice queste cose?»

(Segue dalla 1ª pagina)

Pres. Aragona: «Di questo famoso, ipotetico, famigerato conto politico, non siamo riusciti a trovare traccia in Svizzera. Le faccio notare che le ombre di discredito sulla figura di suo marito le ha gettate la versione di Freato e non quella di Musselli».

Incalza il pm Corsi: «A cosa miravano queste sue continue telefonate alla signora Freato?».

Eleonora Moro: «*Freato era detenuto, a chi altro potevo domandare? Nelle telefonate io facevo solo ipotesi*».

Pm Corsi: «Non le chiamerei ipotesi. Quando dice "*mi è venuta un'idea che forse può servire a qualcosa*" e quando parla del rientro di questo conto svizzero, situandolo nel '78, cioè in un momento successivo all'entrata in vigore della legge che vietava la costituzione di capitali all'estero, tra l'altro voluta proprio da Moro, si rende conto di dire qualcosa che danneggia la figura morale di suo marito? Il suo interlocutore, Massimo Felici, genero di Freato, le fece notare: "*Guardi Signora che la versione che è stata data al giudice è un po' diversa*". Infatti Freato aveva parlato di rientro del conto nel '76 e non nel '78...».

Eleonora Moro: «*Ripeto che non sapevo niente di quel conto e nonostante tutti i miei tentativi è ancora una faccenda misteriosa. Seguitai a pensarci, e a cercare di ricordare. Mi tornò in mente uno spezzone di memoria, la discussione tra Freato e Musselli, che poteva risalire al maggio del '78*».

Musselli interviene: «*Credo debba darmi atto della devozione che ho avuto per suo marito ma questa scena non è mai esistita, lei signora ricorda male*».

Pm Corsi: «Mi sembra di pessimo gusto che Freato e Musselli parlassero di soldi in quei momenti...».

Musselli: «*E' impossibile*».

Eleonora Moro: «*Con quel caratterino che si ritrova il dottor Freato, era capacissimo di farlo...*».

Giudice Marini: «In seguito si informò da altri su quel conto?»

Eleonora Moro: «*Dopo che Freato fu scarcerato non gli parlai di cose del processo perché sapevo che per lui erano dolorosissime*».

Musselli, il volto rigato di lacrime: «*Ed ora sta facendo soffrire me, signora. Abbiamo pianto insieme, ed ora dice queste cose? Non posso entrare in polemica con lei*».

Eleonora Chiavarelli appoggia la testa allo schienale, è l'unico momento in cui sembra cedere all'emozione dei ricordi. Tormenta le due vere alle dita. Ma le domande incalzano.

Pm Corsi: «C'è un passo della telefonata con Felici: "*Ora le spiego il mio progetto, dovrei andare dal giudice a raccontare queste cose...*". E quest'altro: "*E noi smontiamo la versione di Musselli*". Il suo interlocutore tentenna e lei insiste: "*Noi intanto tentiamo*". Queste non sono ipotesi. Le ricordo che qui è in veste di testimone. Se ha sbagliato, deve avere il coraggio di ammettere di aver voluto aiutare Freato».

Eleonora Moro: «*Ripeto, le mie erano solo ipotesi...*».

Pres. Aragona: «Sta di fatto che poi lei non attuò quel progetto. L'impressione che si ricava dalle telefonate è che lei abbia fatto una precisa scelta di campo, a favore di Freato, contro Musselli».

Eleonora Moro: «*Siccome a Freato non ho mai sentito dire una cosa non vera... ritenevo che quella fosse la verità oggettiva*».

Giudice Giordano: «Aveva timore si pensasse che i soldi di Moro fossero stati investiti nelle aziende di Musselli?».

Eleonora Moro china la testa: «*Sì. Nessuno si occupava di me*».

Giudice Giordano: «Nelle telefonate si è preoccupata di tante cose ma non dell'esportazione di capitali. Pensava che Musselli avesse tirato in ballo suo marito?».

Eleonora Moro: «*Come volevate che sapessi quello che aveva detto Musselli? Come potevo pensare di sbrogliare io questa vicenda?*».

Claudio Cerasuolo

Torino. Eleonora Moro durante la deposizione davanti ai giudici del tribunale (Foto Alessandro Bosio)

Due donne sole, alla stazione

Eleonora Moro e la figlia Agnese abbandonate dai vecchi amici - A Porta Nuova per due ore in attesa del treno per Roma - Viaggio in seconda classe e due panini per pranzo

TORINO — Ieri alle 12,20 nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Un'anziana signora cammina a passi lenti, con accanto la figlia che regge una piccola borsa da viaggio. Occhi segnati, aspetto stanco. Sono lì in attesa di ritornarsene a casa col treno, l'espresso per Roma delle 14,20. Durante due ore nessuno le riconosce: nessuno le disturba tranne un cronista per qualche attimo; non c'è il minimo segno di «*protezione ufficiale*» da parte dei servizi di sicurezza. La vedova di Aldo Moro e la figlia Agnese passano inosservate tra migliaia di persone. Salgono sul treno intorno alle 14, in seconda classe, dopo aver comperato per pranzo due panini al prosciutto e una bibita.

Alle 9 del mattino avevano avuto altra accoglienza. Bersagliate dai fotografi, avvicinate da decine di giornalisti in un bar, accanto all'aula del tribunale dove la signora Eleonora avrebbe dovuto deporre come teste. E poi, ancora, assediate in un angusto corridoio, su una panca dove s'erano accomodate aspettando che incominciasse l'udienza. Ma anche in quel momento erano completamente sole, evidentemente ingombranti per chissà quante persone. Non un conoscente né qualche vecchio amico torinese di Aldo Moro che fosse venuto a salutarle, a far loro compagnia, a offrirsi per dar loro un banale passaggio in auto o per qualsiasi altra minuscola cortesia. Vuoto desolante.

E' vero, la signora Eleonora Moro appariva sbrigativa e sicura di sé, con un lieve accento autoritario. Un avvocato ieri ha definito il suo modo di rispondere in aula «*più un battibecco con il presidente del tribunale, che una deposizione*». Ma al di là dei rovelli del dibattito processuale, la giornata torinese della vedova di Aldo Moro è stata contrassegnata da una malinconica solitudine; e dalle tante domande che hanno tentato di rivolgerle i cronisti — qui annotate — e che hanno ottenuto spezzoni di risposte.

Signora, c'è qualche cosa che vuole dire, qualche cosa che le farebbe piacere se fosse scritto?

«*Assolutamente niente, grazie. Il silenzio è d'oro*».

Qual è il suo stato d'animo oggi, poco prima di deporre davanti ai giudici?

«*Ho un atteggiamento sereno. Ho sempre cercato la verità, la sola cosa che conta*».

Perché ha questa diffidenza nei confronti dei cronisti?

«*Quando uno dice una cosa, poi i giornali ne scrivono un'altra. Così non mi riesce a servire la verità*».

Se ha già visto il film «*Caso Moro*», che giudizio ne può dare e che cosa pensa delle sequenze nelle quali suo marito, durante i 55 giorni della prigionia, incontra un sacerdote? Quest'ultima è una ricostruzione inedita, ma è attendibile?

«*Non ho visto il film, non so se lo vedrò mai. Oltretutto, a Roma non mi risulta che l'abbiano ancora dato. E non voglio soffermarmi su quelle trame cinematografiche. Soltanto sulla rettitudine di mio marito, sulla sua statura morale potrei parlare e parlerò sempre senza remore e con la passione, che mi deriva dalla conoscenza assoluta del suo limpido modo di agire e di pensare*».

Nell'aula del tribunale, la signora Eleonora aveva avuto occasione di ribadire a più riprese quest'ultimo concetto. A un certo punto, al presidente Filoreto Aragona che l'interrogava, aveva detto con decisione: «*Il ministro delle Finanze della famiglia sono sempre stata io, perché mio marito dei soldi non se n'è mai interessato...*».

Ma ecco alla stazione di Porta Nuova, in attesa del treno per Roma, non ha più voglia di dire nulla. Non una parola sull'ipotesi che la Procura della Repubblica possa mettere in dubbio la sua testimonianza, non un accenno al peso della tragedia che porta sulle spalle.

Puntando gli occhi sbarrati sul cronista, dice soltanto: «*Ma non capite che voglio essere lasciata tranquilla, che voglio essere dimenticata, che voglio morire in pace?*».

Franco Giliberto

Una motovedetta di Belgrado ha attaccato un peschereccio di Grado «sconfinato» di 2 chilometri per pescare molluschi

Gli slavi sparano, ucciso pescatore italiano

Il giovane capobarca, Bruno Zerbin di 24 anni, è stato fulminato da una raffica di mitragliatrice - Secondo gli agenti, interrogati a Istria, l'Aurora non avrebbe risposto ai segnali luminosi, né a una raffica di avvertimento

TRIESTE — E' stato ucciso per qualche cassa di molluschi, raccolti sul fondo del mare, al largo di Punta Salvore, lungo la costa istriana. La tragica sorte è toccata a Bruno Zerbin, 24 anni, capobarca di un peschereccio di Grado, l'«Aurora», intercettato ieri mattina da una motovedetta in acque territoriali jugoslave. Il giovane, che si trovava al timone dell'Aurora, è stato raggiunto alla testa e al corpo da 5 colpi di mitragliera «CZ», sparati da un agente della «Milicija» costiera. Bruno Zerbin si è accasciato a terra. La morte è stata immediata.

Gli altri tre uomini dell'equipaggio gradese, Moreno Lugnan, Goffredo Amico e Marco Ciama, tutti poco più che ventenni, sono stati interrogati dal giudice istruttore di Capodistria, Gregor Volkavrk. Hanno dichiarato che il loro giovane comandante credeva di trovarsi in acque territoriali italiane e che per questo non si è fermato all'intimazione di alt lanciata dalla motovedetta jugoslava, un veloce cabinato siglato M-44.

Nel tardo pomeriggio, il motopeschereccio italiano e i tre marinai superstiti hanno potuto lasciare Capodistria e tornare a Grado, dov'è stato accolto da una comunità in lutto. In serata, nel corso di una conferenza stampa tenutasi in un'aula del tribunale della cittadina istriana, il magistrato inquirente ha sostanzialmente confermato la dinamica dei fatti, sottolineando che l'Aurora, nel momento dell'intercettazione, si trovava circa un miglio e mezzo all'interno delle acque territoriali jugoslave. L'imbarcazione italiana, secondo gli agenti jugoslavi interrogati dal giudice, non avrebbe risposto ai segnali luminosi né a una raffica di colpi di avvertimento.

Questo degli sconfinamenti è un problema che angoscia da anni i pescatori gradesi, che sono circa un migliaio. Insieme al turismo la pesca è praticamente l'unica attività della zona e le barche che fanno parte della cooperativa ittica sono circa un centinaio.

L'Aurora, un barcone di 22 tonnellate, era stato acquistato da Zerbin e da altri due soci solo qualche mese fa. Tutti lavoravano con grande lena per poter pagare le pesanti rate del mutuo. Ieri si sono portati al largo di Punta Salvore, dove in questa stagione, con speciali ramponi, vengono rastrellate dal fondo marino le capesante, molluschi lamellari bivalvi molto richiesti dai consumatori italiani.

Gli sconfinamenti, che rappresentano l'assillo del console generale d'Italia a Capodistria, Felice Scauso, che per tutta la giornata di ieri ha assistito i superstiti dell'Aurora, sono un fatto consueto in un mare dove lo spazio di manovra non esiste poiché non ci sono acque internazionali. Nel Golfo di Trieste, che è molto stretto, la regola delle 12 miglia non può valere poiché la sovranità marittima di Italia e Jugoslavia si sovrapporrebbe. Ecco perché fino al trattato di Osimo, firmato dai due Paesi undici anni fa, esisteva una zona di pesca mista.

Oggi il Golfo di Trieste, fino al limite meridionale di Chioggia, è tagliato esattamente a metà da un confine che provoca guai e che ora anche tragedie. Le acque territoriali jugoslave sono molto più pescose delle nostre, basse queste ultime e depauperate dalle reti a strascico. I sequestri di pescherecci italiani sono abbastanza frequenti. Di solito il comandante viene condannato a multe di 3 o 4 milioni e il pescato posto sotto sequestro.

Il tragico intercettamento di ieri ha provocato sgomento, ma soprattutto indignazione, in tutto il Friuli-Venezia Giulia. La riaffermazione dei rapporti di amicizia tra Italia e Jugoslavia, dichiarata non più tardi di martedì scorso a Roma dai ministri degli Esteri dei due Paesi, Andreotti e Dizdarevic, appare anch'essa colpita, ferita, dai colpi di «CZ» partiti ieri dalla motovedetta M-44.

Il presidente della Regione, Biasutti, è subito intervenuto presso la Farnesina per affermare che «*il comportamento dei militari jugoslavi è assolutamente in contrasto con i principi fondamentali di civile convivenza e tolleranza*». Da parte sua il presidente dell'Assemblea regionale, Solimbergo, interrompendo brevemente la seduta di ieri per dare comunicazione ai consiglieri di quanto è accaduto, ha espresso preoccupazione per l'episodio «*che viene a turbare i rapporti di cordialità e collaborazione tra i due Paesi*».

Note di protesta, in serata, sono state diffuse dalle segreterie regionali di dc, psi e pri, ma unanime è la richiesta di tutti i partiti perché il governo solleciti una immediata e ferma iniziativa nei confronti delle autorità di Belgrado affinché tragedie come quella di ieri non abbiano a ripetersi.

Sergio Canciani

Grado. La sorella del pescatore Bruno Zerbin, la vittima, è consolata da un'amica (Ansa)

Convocato alla Farnesina l'ambasciatore jugoslavo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Erano passate solo poche ore dalla conclusione della visita ufficiale in Italia del ministro jugoslavo degli Esteri, Raif Dizdarevic svoltasi sotto il segno di «*calorosi rapporti d'amicizia*» che dall'Adriatico una notizia luttuosa ha dimostrato quanto spesso gli impegni e le parole della diplomazia siano distanti dalla realtà. L'uccisione del pescatore italiano sul peschereccio sorpreso da una motovedetta jugoslava al largo dell'Istria ha innescato una serie di ragionevoli proteste a livello politico e di opinione pubblica che hanno offuscato di colpo le relazioni fra Roma e Belgrado.

Alla Farnesina il disappunto era diffuso ed è toccato a uno dei dirigenti di grado più elevato, l'ambasciatore Bianchieri (direttore degli Affari Politici) convocare d'urgenza, su istruzione del ministro Andreotti impegnato a Strasburgo, l'ambasciatore jugoslavo Ante Skataretiko e presentargli «*la più ferma protesta per un gesto che non trova alcuna giustificazione*».

Il comunicato della Farnesina prosegue così: «*La gravità dell'episodio e ancor più l'inammissibile impiego di armi nei confronti del peschereccio e dei marittimi italiani sono stati sottolineati con forza all'ambasciatore jugoslavo, sollecitando urgenti chiarimenti sull'accaduto, l'apertura di un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità e l'adozione di adeguate misure per evitare l'eventuale ripetersi di episodi del genere. Il ricorso all'uso delle armi* — conclude la nota di protesta del ministero degli Esteri — *è in contrasto con lo spirito di amicizia e collaborazione che caratterizza le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia e con il clima di buon vicinato consacrato dagli accordi di Osimo e confermato dalla recentissima visita ufficiale a Roma del ministro degli Esteri Dizdarevic*».

La notizia della tragica sparatoria è stata accolta con molto imbarazzo all'ambasciata jugoslava di Roma, dove si tende ad accreditare la tesi dell'incidente isolato su cui le autorità sono pronte a indagare per far luce completa. Ma che non deve pregiudicare il buono stato complessivo delle *relazioni* fra i due Paesi.

Da parte jugoslava si riconosce infine che il problema della pesca resta molto dibattuto e foriero, come aveva ammesso lo stesso ministro Dizdarevic, di «*molti effetti indesiderati*». Ma di certo nessuno prevedeva che questi potessero giungere a tanto, poche ore dopo i sorrisi, le strette di mano e le dichiarazioni di amicizia profferte dai rappresentanti di Belgrado.

Il tragico incidente di mare ha naturalmente sollevato una serie di interrogazioni parlamentari presentate da deputati dc, pri e msi per chiedere al governo quali provvedimenti intende adottare in difesa dei pescatori dell'Adriatico.

Il consiglio dei ministri si è associato al presidente del Consiglio nel deprecare il gravissimo fatto accaduto al largo dell'Istria.

Si allarga l'inchiesta per gli aiuti al Mozambico

REGGIO EMILIA — Si allarga l'inchiesta sul «caso Mozambico». La Guardia di Finanza, si è recata ieri mattina in municipio per farsi consegnare i documenti relativi al noleggio della "Rea Silvia", la seconda delle tre navi, salpate dall'Italia, con un carico di aiuti per il Mozambico. La vicenda, che risale ad alcuni mesi fa, era finita sui tavoli della magistratura, dopo la scoperta di gravissime irregolarità.

Ivrea: Usl ordina l'isolamento

Anche un gatto messo agli arresti

CASCINETTE D'IVREA — Non è stato facile per Fernando Pivato e per i suoi familiari far capire al loro gatto Fiocco che per dieci giorni non sarebbe più potuto uscire di casa e che ogni suo eventuale spostamento sarebbe dovuto essere preventivamente autorizzato. Insomma, una sorta di «arresti domiciliari» per questo gatto che, qualche giorno fa, ha graffiato una vicina di casa. Un «reato» punito dal servizio veterinario dell'Usl 40 con l'isolamento di dieci giorni per l'animale e precise prescrizioni diramate dal sindaco di Cascinette d'Ivrea (Torino) Gennaro Stendardo.

La disavventura del gatto inizia qualche giorno fa con una lotta violenta con un altro felino di passaggio nel cortile di via Grotta 14, regno di Fiocco. Non si sa chi avrebbe avuto la meglio perché l'arrivo di Maria Pietrina Sanna ha diviso i due contendenti. La donna conosceva bene Fiocco al punto che se l'è preso tranquillamente in braccio allontanando il rivale. Ma Fiocco l'ha graffiata ad una mano.

«Non doveva essere una *ferita grave* — dice Fernando Pivato — *perché la signora, che ci conosce bene, non si è fatta neppure vivo con noi; evidentemente, però, temendo qualche infezione, è andata al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea a farsi medicare*». Conseguenza? Il servizio veterinario dell'Usl 40 invia un proprio incaricato a visitare il gatto; pochi giorni dopo arriva l'ordinanza del sindaco che impone l'isolamento di Fiocco per dieci giorni. La notifica parla di «*profilassi antirabbica*».

Ora Fiocco è chiuso in casa ad aspettare di scontare la sua pena e di verificare il suo stato di salute. E il proprietario Fernando Pivato, che non nasconde lo stupore per tanta sollecitudine dell'Usl, dovrà anche pagare un'ammenda di 20 mila lire.

g. nov.

dall'Italia

Bufalini su Moro e il pci

ROMA — Il senatore pci Bufalini ricorda in un'intervista al *Mattino* di Napoli i suoi contatti con Moro. «*Nel novembre '77* — racconta — *chiesi, su incarico di Berlinguer, un incontro con Moro. Ci vedemmo nel suo studio*..."Di fronte alla gravità della situazione del Paese, disse, è necessaria un'ampia convergenza di forze democratiche. Bisogna arrivare a una collaborazione più piena e diretta del pci nel governo". *Però*, precisò "le condizioni non sono mature"». E stimò «che sarebbero stati necessari almeno cinque anni». «Intanto — aggiunse Moro, sempre secondo il racconto del senatore pci — io mi impegno a lavorare a questo scopo in pubblico e in privato».

Sdi in commissione al Senato

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha concesso alle commissioni Esteri e Difesa — su richiesta dei due presidenti, Taviani e Franza — l'autorizzazione a riunirsi in seduta congiunta per decidere una seduta segreta al fine di esaminare il memorandum d'intesa sottoscritto dall'Italia con gli Stati Uniti sulla cooperazione tecnica all'iniziativa di difesa strategica (Sdi).

«Gelli non è più italiano»

ROMA — Dal 1978 Licio Gelli non può più considerarsi cittadino italiano e quindi i traffici di valuta che gli vengono contestati non sono reati. Ad affermarlo dinanzi al tribunale dove il capo della P2 viene giudicato per costituzione di capitali all'estero, è stato il suo difensore avvocato Di Pietropaolo.

Dai documenti risulta che Gelli il 30 ottobre 1978 fu cancellato dai registri anagrafici di Castiglion Fibocchi perché emigrato all'estero, in Uruguay. Sempre secondo il difensore, Gelli, fin dal '76, doveva essere considerato alla stregua di un diplomatico straniero (era allora consigliere economico dell'ambasciata di Argentina in Italia, ha ricordato).

L'Antimafia pubblica i verbali

ROMA — La commissione antimafia — su richiesta del socialista Giacomo Mancini — renderà pubbliche le sue sedute sul Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania attraverso i resoconti parlamentari della Camera.

Snals e contratto scuola

ROMA — «*Lo Snals non firmerà nessun contratto di lavoro che dovesse prevedere per il personale della scuola miglioramenti economici inferiori alle 230 mila lire mensili medie pro capite*», ha affermato ieri il segretario generale Nino Gallotta.

Barbone e Morandini in libertà

MILANO — Marco Barbone e Paolo Morandini, due responsabili dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi, non torneranno in prigione per finire di scontare la pena recentemente confermata dalla Cassazione. Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Milano Mario Daniele, che ha firmato i primi 21 ordini di carcerazione contro altri imputati del processo noto come «Rosso-Tobagi», ha accordato loro la libertà condizionale

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata
Giovanna Bianciotti ved. Quaranta
Ne danno il triste annuncio il fratello Mario con la moglie Luigina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 novembre 1986.

Alla soglia dei novant'anni è mancato
Francesco Srà
cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio le sorelle Giovanna e Teresa, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta (Corso Cadore). La presente è ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1986.

Gli Amici del Rotary Club Novara si uniscono al dolore del socio e amico Rocco Di Tieri per la scomparsa della cara signora
Augusta Di Tieri
— Novara, 19 novembre 1986.

La Direzione e i Dipendenti della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Enzo Settimelli
che per lunghi anni è stato alle dipendenze della Società con fedeltà e diligenza.
— Torino, 19 novembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia Bellezza Quater ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Giuseppe Bellezza Quater
Un particolare ringraziamento agli Enti Civili e Militari ed ai dipendenti della società A.R.I.S. sas.
— S. Maurizio Canavese, 20-11-1986.

ANNIVERSARI

A vent'anni dalla sua scomparsa
Franco Marinotti di Torviscosa
ancora ci illumina con le sue opere rimaste intatte e vitali nelle loro premesse. Il figlio Paolo rievoca la figura del padre, il loro incontro teso e sublime, nella vita, nell'arte, nel lavoro.
— Milano, 20 novembre 1986.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
rag. Giovanni Regis
lo ricordano con infinito amore e rimpianto la moglie Alessandra, il figlio Franco, la zia Franca, i cognati Gianna e Franco Rossa. S. Messa domenica 23 novembre ore 17,30 parrocchia S. Giovanni Cascia Torinese.
— Torino, 18 novembre 1986.

1985 1986
rag. Giovanni Regis
I Dipendenti della Verniciatura Industriale Regis S.a.S. ricordano il TITOLARE con immutato rimpianto e affetto.

1983 1986
Nino Traversa
Nei pensieri di ogni giorno tanti ricordi e tanta nostalgia. S. Messa 20 e 22 novembre ore 10 Cappella Cimitero Generale.

1977 1986
Carlo Sommo
Moglie e figli lo ricordano.

1981 1986
Emilio Secchi
Sei sempre nel nostro cuore. Donata, la Piera e Gianni.

Ricordano con affetto immutato
Marisa Caretta
Enrico, Alessandro, Enrica ai parenti ed amici tutti. Messa in San Lorenzo 20 novembre ore 18.
— Torino, 20 novembre 1986.

Partiti ed esperti a confronto su come ridurre il peso delle tasse

Irpef bersaglio di tutti

La richiesta generale è quella di diminuire le imposte sul reddito e aumentare quelle indirette (come l'Iva)

ROMA — Meno tasse, o meno tasse sui redditi e più sui consumi, o meno tasse su certi redditi e più su certi altri? La nuova forma di protesta fiscale che nasce a Torino scompiglia ancora le carte di un confronto sul fisco che ha già rimescolato gli schieramenti tradizionali di destra, centro e sinistra.

Nell'Italia degli Anni 80, per la prima volta nella storia si pagano altrettante tasse che negli altri grandi Paesi industriali; e simili per struttura. Ma le paghiamo a un fisco che è sempre più in dissesto: a volte esoso, a volte troppo indulgente, sempre confuso. E' un nodo di problemi che spinge a trovare nuove strade, ma che rende anche molto difficile mettersi d'accordo su quale di esse imboccare.

Troppe tasse, o troppe tasse sui redditi? Nessuno dei partiti democratici è realmente convinto che oggi il peso del fisco in Italia possa diminuire. Troppo ampio è il deficit pubblico, già troppo duro lo sforzo per frenare la spesa, perché si possa pensare ad abbassare le entrate. Ma proprio da qui partono alcuni economisti liberisti per ribattere: proprio una spinta popolare di rivolta fiscale può essere lo strumento giusto per costringere lo Stato ad affrontare con decisione, come non ha mai fatto, il mostro della spesa.

Si potrà così, sostiene il professor Sergio Ricossa, «liberare il fisco dall'ossessione di procurare al Tesoro, ad ogni costo, mezzi che non bastano mai». Altri esperti ribattono che questo è un sogno. Per non parlare del professor Luigi Spaventa, secondo il quale la legge finanziaria '87 ha già rinviato tante spese agli anni successivi, come espediente per evitare tagli dolorosi, che «nel 1988 rischia di rendersi necessario un aumento della pressione fiscale».

L'opinione più largamente diffusa, benché il ministro delle Finanze Bruno Visentini la consideri «solo una moda», è invece che occorra ridurre le imposte dirette (quelle sui redditi, come l'Irpef) ed accrescere quelle indirette (come l'Iva, che gravano sui prezzi). Senza ridursi, il peso fiscale diverrebbe più accettabile, meno scoraggiante specie per chi vuole elevarsi attraverso il proprio lavoro e la propria professionalità. Secondo un sondaggio della Demoskopea, se il 50% degli italiani è convinto che le tasse siano eccessive, un altro 40% si lamenta invece che siano mal distribuite.

Quali imposte? Tutto cominciò, circa due anni fa, con un libro di uno stimato economista spesso controcorrente, il professor Giorgio Fuà: «Troppe tasse sui redditi» ne era il titolo eloquente. Da allora, molti si sono mossi in quella direzione: ed anche i politici, convinti forse che le imposte sui consumi siano meno impopolari di quelle sui redditi.

Dalla dc al pci, dai metalmeccanici ai professionisti, la richiesta è generale: meno Irpef, più Iva. L'Irpef è il bersaglio di tutti, vengono giudicate esose le sue aliquote che vanno dal 12% al 62%. C'è chi osserva che negli Stati Uniti di Roosevelt, nell'Inghilterra dei laboristi si sono avute aliquote massime ben più tremende, tipo il 90%: ma, come non si stanca di ripetere il professor Vincenzo Visco, deputato di sinistra che corregge un vecchio mito della sinistra, «non sono le aliquote che fanno la progressività, ma tutto il sistema fiscale; e al nostro troppi redditi sfuggono».

Quale fisco? Sempre si è detto: se pagano tutti, si pagherà di meno. L'evasione fiscale da scandalo, troppi trattamenti di favore la facilitano; ma per trovarvi rimedio vengono presentate ricette che sono agli antipodi. Visentini va ripetendo da anni che occorre imporre ai contribuenti autonomi (commercianti, professionisti, piccole imprese) una contabilità più precisa e severa: e che il fisco si deve dotare di persone in grado di fare controlli efficaci su questa contabilità.

Ma contro il fisco sognato dall'attuale ministro, che mira a conoscenze esatte, a un rigore matematico, si leva ora un'altra scuola, quella del «fisco dolce». «La pretesa di controllare tutto — dice il professor Giulio Tremonti, che è stato consigliere dei ministri socialisti Reviglio e Formica — è inattuale, e anche poliziesca. Oggi la ricchezza si è fatta più immateriale, circola, non si può seguirla dappertutto; e troppi sono i contribuenti. Si rischia una paralisi per troppe cautele».

Occorre invece, secondo Tremonti, «trovare sistemi forfettari e convenzionali: gli sbagli, più che scoperti dopo, vanno dissuasi prima». Per Visentini, i sistemi forfettari e convenzionali, specie in un Paese come il nostro, si tradurrebbero «in una melma di abusi e di corruttele».

Stefano Lepri

Adesioni e polemiche per la marcia anti-fisco

Incontro tra sindacati confederali e Visentini martedì prossimo

ROMA — Liberali e missini danno il loro appoggio, sia pure in forma diversa, alla «marcia contro il Fisco» organizzata per domenica prossima a Torino, mentre il comitato che ha voluto la manifestazione di protesta dei contribuenti contro la «nuova schiavitù» prende le distanze dai partiti e ribadisce di considerarsi un movimento al di fuori di ogni schieramento politico. Intanto anche i sindacati confederali sono passati al contrattacco. Da sinistra, prima con i corsivi sull'Unità e poi oggi con un fondo del direttore dell'Avanti, pci e psi giudicano negativamente l'iniziativa, anche se tutti concordano che le tasse pagate dagli italiani sono troppe.

Il problema del «fiscal-drag», l'aumento della pressione fiscale per effetto dell'inflazione, è da sempre uno dei temi all'attenzione di Cgil, Cisl e Uil: torneranno a porlo in un incontro concordato con il ministro delle Finanze Visentini per martedì prossimo. Tra gli organizzatori della manifestazione e i tre confederali c'è polemica, le posizioni sono distanti, ma il già programmato incontro del 25 assume ora un nuovo significato.

Quanto ai partiti, il pli ha già dato la propria adesione e parteciperà con una propria delegazione, mentre il msi-dn manderà a Torino alcuni dei suoi parlamentari in veste ufficiale; il deputato socialista Franco Piro e il liberale Patuelli hanno inviato (con iniziativa personale) una lettera a tutti i deputati per sensibilizzarli sull'«insopportabile carico tributario».

La riforma dell'Irpef, insomma, ora sembrano chiederla un po' tutti. Ma non tutti sono d'accordo sulla tesi dello «Stato sprecone e lottizzatore», come ha chiamato il ministro del Bilancio pedi Romita, che prende le distanze dalla «marcia di Torino» perché non vuole che diventi un'occasione «di generica e poco utile protesta finalizzata a trasformare tutti in un impossibile paradiso fiscale».

Ugo Intini, sul quotidiano socialista oggi scrive che «il corteo contro il fisco che si prepara a Torino, a imitazione della famosa marcia dei 40 mila quadri dirigenti ha aspetti negativi e preoccupanti. Ed è probabilmente una protesta sbagliata. Ma solleva un problema reale e sarà pertanto a lungo al centro dell'attenzione». La ricetta offerta sull'Avanti è quella di «pagare meno, pagare tutti», in modo che il maggior onere tributario non ricada sui lavoratori dipendenti.

I toni che usa il comunicato liberale per aderire alla manifestazione sono sfumati, ma fermi. Si parla di «esigenza di svolta nella politica fiscale» e di una «eccessiva presenza dello Stato nella società». A Torino saranno il vice segretario Egidio Sterpa, il responsabile economico Beppe Facchetti e il senatore Attilio Bastianini, poi in un convegno nazionale i liberali annunceranno i contenuti della loro proposta di riforma fiscale. Alla marcia ci sarà anche la presenza ufficiale del capogruppo missino alla commissione Finanze Rubinacci e di alcuni deputati.

Immediata la reazione di Sergio Gaddi che parla a nome del comitato promotore della marcia: «Rifiuto queste presenze ufficiali. Non vogliamo adesioni di partiti e in particolare, come ho già avuto modo di ribadire, di quei partiti che non hanno una visione liberista. Alla marcia sono invitati i cittadini che si riconoscono nella nostra proposta, soltanto cittadini contribuenti».

r. l.

■ Consegnati da Cossiga i premi Balzan

ROMA — I premi internazionali della Fondazione Balzan sono stati consegnati ieri a Roma dal Presidente della Repubblica Cossiga in una cerimonia svoltasi all'Accademia dei lincei. Oltre ai tre premi annuali da 350 mila franchi svizzeri (175 milioni) quest'anno è stato assegnato anche il premio speciale di 500 mila franchi (250 milioni) «per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli» che è andato all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Gli altri tre premi sono andati all'americano Roger Revelle per l'oceanografia e la climatologia, all'americano di origine austriaca Otto Neugebauer per la storia delle scienze e al giurista francese Jean Rivero per i diritti fondamentali della persona.

■ Magistrati e partiti diviso il Csm

ROMA — Ispezione della commissione antimafia ai distretti della Sicilia e della Calabria e parere sull'iscrizione ai partiti dei magistrati: i lavori del «plenum» del Consiglio superiore della magistratura hanno occupato ieri i consiglieri sino a sera inoltrata.

Sul primo argomento, è stato consegnato al ministro Rognoni un dossier in cui vengono evidenziati con drammaticità tutti i mali e i ritardi dell'amministrazione della giustizia in quelle due regioni.

Più complessa, e più lunga, la discussione sulla proposta di legge repubblicana che vieta ai magistrati l'iscrizione ai partiti. Sin dall'inizio si sono schierati a favore i consiglieri di Magistratura indipendente (la corrente di centro-destra all'interno dell'associazione nazionale magistrati) e quelli di Unità per la costituzione (il gruppo di centro-sinistra). Contrari Magistratura democratica (la corrente più a sinistra), i membri «laici» del pci e, a titolo personale, il socialista Mauro Ferri.

Berlucchi, speranze svanite

Ora i Kramar si arrendono

Milano. Ada Kramar (a sinistra) e Annamaria Panada, madre e moglie dei due velisti della «Berlucchi» (Telefoto)

MILANO — «Per noi le speranze sono proprio finite», dice affranta la signora Ada Kramar, madre dello skipper scomparso dopo il naufragio dello sloop «Berlucchi». Ieri e oggi, su due quotidiani milanesi, compaiono quattro necrologi. «Roberto non sei tornato, tradito dalla barca e da persone incompetenti e senza coscienza», annunciano la madre e il padre Venlero.

Con la figlia Silvia, giornalista a New York, ripeteranno «chi ha nel cuore Roberto con affetto e amicizia alla chiesa di San Fedele, a Milano, sabato 22 novembre alle ore dodici».

La speranza, in casa Kramar, era finita da un pezzo. E venerdì scorso, quando dall'Inghilterra era giunta la notizia del ritrovamento dello scafo alla deriva, nessuno — contrariamente ad Anna Maria Panada, la moglie di Beppe Panada, lo skipper responsabile del «Berlucchi» — si è illuso. La signora Panada sta per partire, diretta in Marocco, alla ricerca dei due naufraghi che spera di trovare su qualche isoletta disabitata. I genitori e la sorella di Roberto Kramar, invece, pubblicano il necrologio e si rivolgono agli amici «per una giornata d'amore e di raccoglimento».

«Ormai è quasi da un mese che l'abbiamo deciso — spiega la signora Ada, tanto distrutta quanto cortese —. Dovevamo solo organizzarci, stabilire il giorno, avere la disponibilità della chiesa e del celebrante, avere con noi nostra figlia che torna da New York. E abbiamo voluto ricordare Roberto in novembre perché questo è il mese dei morti, dei nostri morti».

Conferma che no, nemmeno le notizie di venerdì scorso avevano riacceso qualche speranza: «Mio marito si è messo subito in contatto con il ministero della Marina. Riprendere le ricerche? Ma di chi? Ma dove?».

Di Beppe Panada e Roberto Kramar non si hanno notizie dal 14 giugno. Sono passati, con oggi, 160 giorni. Inutili le ricerche.

Il quarto necrologio (uno è il toccante addio di Roberto Kramar alla figlia: «Roberto, topolino, tanti bacini dal tuo papà per sempre»), tuttavia, a chi lo legge suona come una pesante accusa. Il figlio, secondo i genitori, è stato «tradito» non solo «dalla barca» — e questo in mare può accadere —, ma anche «da persone incompetenti e senza coscienza».

Il riferimento, piuttosto esplicito, è allo skipper Panada o alla «Berlucchi» che ha provveduto alla costruzione della barca. I Kramar, però, da questo momento non vogliono aggiungere altro: «Nessun commento».

g. ce.

Nel corso di un'assemblea dei cattolici popolari

Gli autonomi bolognesi lanciano uova al rettore

BOLOGNA — Un gruppo di aderenti all'area dell'autonomia ha inveito e lanciato uova contro il rettore dell'università di Bologna, Fabio Alberto Roversi Monaco, mentre ieri mattina stava per intervenire a una assemblea indetta dai cattolici popolari in un'aula del dipartimento di italianistica nel centro del quartiere universitario.

Le uova non hanno colpito nessuno e il rettore ha potuto lasciare l'aula insieme al professor Gianni Galloni, presidente dell'azienda comunale per il diritto allo studio, che lo aveva accompagnato all'assemblea. Fra gli autonomi e gli studenti cattolici ci sono stati attimi di tensione ma senza ulteriori incidenti. Poi gli organizzatori hanno deciso di sciogliere l'assemblea nel timore che la situazione potesse degenerare.

Il gruppo di autonomi — cinque o sei secondo gli inquirenti, non più di una ventina secondo il professor Galloni — prima di lanciare le uova hanno gridato contro il rettore: «Tu non puoi parlare. Se lo vuoi fare chiama la polizia». Gli autonomi si riferivano al fatto che venerdì scorso per l'inaugurazione dell'anno accademico, alla presenza del presidente del Consiglio, il quartiere universitario era stato presidiato da ingenti forze di polizia.

«Sono stato insultato come persona e come rettore — ha detto il professor Roversi Monaco — e chiederò personalmente alla polizia di andare fino in fondo. Questo gruppo di persone ha impedito con la violenza una manifestazione dentro un'aula universitaria. Non so se sono studenti iscritti all'università e di chi sono espressione, ma certo non rappresentano la stragrande maggioranza degli studenti del mio ateneo e del personale che vi lavora».

«Episodi come quello di oggi — ha aggiunto il rettore — dimostrano che le precauzioni della polizia in occasione dell'apertura dell'anno accademico erano opportune anche se io avevo chiesto che le forze dell'ordine togliessero il blocco».

I collettivi universitari dal canto loro hanno rivendicato in un volantino il gesto di contestazione al rettore, accusato di dare appoggio ai cattolici popolari per ottenere consenso «ai piani di ristrutturazione che prevedono espulsione, controllo e selezione all'interno dell'università».

■ Troppo rumore il pretore sigilla il pianoforte

NOVARA — Il pretore sigilla il pianoforte perché gli esercizi della giovane pianista disturbano i vicini di casa. Loredana Maresca, studentessa diciannovenne al decimo anno di conservatorio, l'altra sera ha visto arrivare i carabinieri nella propria abitazione di via Aosta 17. I militari, dopo averle notificato il decreto, hanno apposto i sigilli al suo pianoforte.

All'origine della vicenda c'è l'esposto di Nicola Farrace, l'inquilino che abita proprio sopra alla studentessa, che l'accusa di esercitarsi anche per 7-8 ore al giorno «eccedendo il normale diritto allo studio ed all'esercitazione, andando a ledere i diritti dei vicini».

Il padre della giovane è deciso ad opporsi al sequestro che considera «ingiusto e lesivo del diritto allo studio di mia figlia. Se a fine anno non potrà sostenere gli esami chiederò anche i danni».

A Giugliano (Napoli) sparatoria in mezzo ai passanti

Scontro tra clan di spacciatori

NAPOLI — Scontro a fuoco tra due bande di spacciatori di droga, l'altra sera, nel comune di Giugliano. Un gruppo formato da quattro uomini di colore ha affrontato a revolverate alcuni «rivali» del luogo che hanno risposto al fuoco, ferendo ad una gamba il cittadino del Ghana Anthony Denon, 30 anni.

E' accaduto poco dopo le 21. Gli agenti di una «volante», in servizio in località Licola, nei pressi del Lago d'Averno, sono intervenuti dopo che un passante aveva detto loro che davanti a un ristorante era in corso una vera e propria battaglia a colpi di pistola.

Giunti sul luogo della sparatoria, i poliziotti hanno soccorso Anthony Denon che, riverso sul selciato, si comprimeva con le mani la gamba sinistra colpita in pieno da un proiettile. Soccorso e portato in ospedale, l'uomo ha tentato di far credere in un primo momento di essere rimasto vittima di un tentativo di rapina. Non ha spiegato, però, come mai fosse in possesso di una pistola e di 1500 dollari. A poco a poco la polizia è riuscita a stabilire la verità.

Anthony Denon era in compagnia di alcuni amici, tra cui Philip Balden, 27 anni, e Tanko Manah, 34 anni, anch'essi cittadini del Ghana, quando è stato affrontato da un gruppo di spacciatori di eroina che da tempo agiscono nella zona di Licola.

Il regolamento di conti è stato inevitabile: le due bande hanno sparato tra i passanti che sono schizzati via in cerca di riparo. Gli agenti di polizia sono riusciti ad individuare il nascondiglio di Philip Balden e Tanko Manah, che sono stati arrestati.

Le indagini proseguono per l'identificazione degli altri partecipanti al conflitto a fuoco: «La recente infiltrazione di cittadini stranieri nel mercato della droga sta provocando un vero e proprio terremoto negli ambienti della malavita — sostiene un funzionario di polizia».

L'irresistibile ascesa dei fratelli Cesare e Massimo Canavesio

Due yuppies per un Toro

Indicati come acquirenti della squadra di calcio - Appena ventenni lasciano l'azienda del padre e fondano l'Ifp (Istituto finanziario piemontese) - Ora controllano una finanziaria carica di partecipazioni immobiliari

TORINO — In modo un po' ruvido li hanno chiamati acchiappamiliardi. Li hanno definiti emergenti, rampanti, giovani leoni della finanza, i due più autentici e veri «yuppies». Sono i fratelli Canavesio: Massimo di 30 anni e Cesare di 26. Sconosciuti fino a cinque anni fa, poi noti ai lettori delle pagine finanziarie, e presto gli è cresciuta attorno una certa mitologia. Tuttavia, non erano ancora popolari. Ma adesso, che il loro nome è uscito dal mondo economico ed è entrato in quello sportivo, che si è detto che potrebbero essere interessati alla presidenza della società di calcio Torino, bene: adesso un po' tutti si chiedono chi sono i Canavesio.

Sono due che si sono buttati negli affari quando erano da poco maggiorenni. In cinque anni hanno scalato banche e finanziarie, mettendo insieme un piccolo impero con un migliaio di dipendenti e altrettanti agenti; che quest'anno il loro giro d'affari è di quasi 600 miliardi e che l'anno prossimo, secondo le previsioni ufficiali, dovrebbe raggiungere i 1013 miliardi.

Laurea in Economia e Commercio ma, ha spiegato Cesare, «papà è stato il nostro "formatore". Ci ha coinvolti giovanissimi nelle sue imprese, dandoci delle responsabilità». Il padre Giuseppe (ora ha 66 anni, alleva cavalli in una cascina a Vigone) faceva buoni affari immobiliari nella Torino degli Anni Cinquanta e Sessanta, aveva anche una ditta di distribuzione d'analcolici. Lavoravano con lui i tre figli. Nel 1981, tornati dalle ferie estive, Massimo e Cesare lasciano l'azienda al fratello maggiore Claudio per camminare con le loro gambe. Sembra che la loro «buonuscita» sia stata un miliardo.

Creano l'Istituto finanziario piemontese, l'Ifp, che ha sede in corso Re Umberto. Dal padre hanno imparato a muoversi nel campo immobiliare, e qui operano. Con successo. (Cesare ricorda il primo contratto, cliente una signora: «Le mandammo una rosa»). Alternano le operazioni immobiliari alla periferia di Torino con la vendita di titoli atipici porta-a-porta. Si buttano a fare altre cose. L'Ifp, intanto, genera varie società. L'impero comincia a formarsi.

Nel 1983 vanno a Milano ed esordiscono in grande. Prima il 43 per cento di una piccola ma rispettabile banca come il Credito milanese, poi conquistano la maggioranza di una compagnia d'assicurazione, la Norditalia. Ma la capitale economica non mostra ancora di far troppo caso a loro. Poi il grosso colpo, che sorprende piazza degli Affari. Lo scorso gennaio i due giovani fratelli fanno sapere di avere la maggioranza della Sein, una finanziaria carica d'anni e di partecipazioni immobiliari.

Alla loro prima impresa borsistica si sono mossi come vecchie volpi della finanza. Ogni giorno, anche a fine d'anno quando tutti sono distratti dalle festività, hanno rastrellato azioni, ma sempre in piccola quantità per non dare nell'occhio e non far lievitare il prezzo.

A trenta e ventisei anni, ha commentato un giornale, i fratelli Canavesio hanno «già raggiunto i traguardi che allettano i finanzieri sessantenni». Fare un mappa del loro impero, con la holding, le sub holding e le varie società al loro giusto posto e con le esatte quote è lavoro per specialisti. Pare che altri importanti acquisti di società siano prossimi e che i Canavesio stiano per avviare una grossa operazione immobiliare a San Sicario.

I commentatori economici si chiedono com'è possibile che due giovani appena laureati si trasformino in finanzieri consumati e «si mettano a tagliare l'erba sotto i piedi a gente tanto più esperta». E' stato chiesto ai Canavesio se hanno avuto amicizie eccellenti, alleanze importanti. Hanno risposto di no, di non essere nei giri giusti e di non avere amicizie che contano. La sola alleanza è quella che c'è tra di loro, ed è assoluta e, quello che più conta, è alla pari, senza che uno prevalga sull'altro. Accordo perfetto. Dice Massimo: «Ci basta un'occhiata per capirci».

Quale la ricetta della loro riuscita? Rispondono: «Lavoriamo molto». Il dottor Domenico Poglia, direttore strategico della Norditalia Assicurazioni dice: «Lavorano sette giorni su sette, dalle 8,30 alle 20,30. Vogliono fare da soli, senza particolari appoggi che potrebbero condizionare quello che intendono realizzare, deviarli dalla loro strada. Lavorano molto e non fanno vita mondana. Qualcuno ha detto che il loro stile di vita e negli affari è calvinista. Penso che hanno quella riservatezza e quell'austerità che sono la caratteristica dei torinesi».

Massimo è sposato e ha un figlio. Dice che fa una vita molto severa, esce soltanto un'ora la sera per un giro in bicicletta, qualche volta va al golf. Cesare ha trovato il tempo di scrivere, con Gianluigi Simone, Come si legge il Sole-24 Ore. E' diventato un bestseller, se ne sono vendute più di centomila copie.

Quelli che lavorano con loro dicono: «Sono molto alla mano, molto semplici». Semplici, ma molto decisi, giovani ma estremamente motivati: dicono in piazza degli Affari a Milano. E' vero quello che affermano, che l'intesa tra di loro è assoluta? «Se non fosse così, non sarebbero arrivati dove sono». Di Massimo e Cesare Canavesio si sente anche dire: «Yuppies, due veri yuppies. Giacca blu e coccole». Sono detti yuppies i giovani perbene con ambizione di arrivare in alto, e non mettono limite alla scalata.

Luciano Carino

(A pag. 23 «Il domani preoccupa il Torino» di Bruno Perucca).

PERTINI LAUREATO IN POLONIA

Varsavia. Sandro Pertini è stato insignito ieri della laurea «honoris causa» in Scienze politiche dell'Università di Varsavia. L'ex Presidente della Repubblica ha dichiarato, durante una visita al Parlamento polacco, di essere rimasto impressionato dei cambiamenti che stanno avvenendo in Polonia. Successivamente Pertini è stato ricevuto dal leader polacco Jaruzelski (Telefoto Ap)

Oggi il Senato vota la legge sul nuovo Codice di procedura

Come cambia il processo

Sarà abolita la comunicazione giudiziaria - Non ci sarà più l'assoluzione per insufficienza di prove - Evitate le lungaggini nei maxiprocessi - Interrogatorio incrociato, «all'americana»

ROMA — Il processo italiano cambia volto: anche l'Italia si appresta ad introdurre il «processo all'americana», con il rito degli interrogatori incrociati tra accusa e difesa. Il Senato ha cominciato ieri sera, in seconda lettura, l'esame della riforma del Codice di procedura penale, e il voto finale è previsto per oggi. Il provvedimento (che in sostanza delega il governo ad emanare il nuovo codice sulla base dei principi contenuti in questa legge) dovrà tornare alla Camera perché saranno approvati alcuni emendamenti.

Lo stesso relatore Coco (dc), pur rifiutando ogni accostamento con i «processi alla Perry Mason», parla di «rivoluzione copernicana» perché dopo cinquant'anni vengono cancellati i principi del Codice Rocco e il processo inquisitorio, e viene introdotto il «sistema accusatorio».

Il ruolo del pubblico ministero — La sostanza della riforma è nella nuova attribuzione dei ruoli: viene cancellata la figura del giudice istruttore, il suo posto è preso dal pubblico ministero (cioè dal procuratore della Repubblica) il quale, sulla base delle indagini svolte dalla polizia, potrà chiedere al giudice di processare una certa persona, e dovrà produrre le prove a carico.

Il ruolo del giudice — Il giudice dovrà stabilire innanzitutto se le prove raccolte dal pubblico ministero sono sufficienti per aprire un processo (senza esprimersi su di esse).

Il processo — Viene stabilita una piena e netta separazione, in ogni fase del rapporto processuale, tra il ruolo, i poteri e le strutture dell'accusa e ogni potere decisionale.

Il dibattimento — Il processo si svolgerà con l'«interrogatorio incrociato» dei testi da parte del pubblico ministero e del difensore dell'imputato.

Comunicazione giudiziaria — Tra le novità di rilievo contenute nella nuova legge c'è l'abolizione della comunicazione giudiziaria, «che ha avuto l'effetto — dice Coco — di caricare su persone che magari non saranno imputate, alcune rilevanti angustie del processo, di immagine e di costi umani».

Assoluzione per insufficienza di prove — Un'altra importante novità è l'abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Polizia giudiziaria — Il pubblico ministero resta un organo con poteri soltanto di accusa, mentre la polizia giudiziaria mantiene le attuali funzioni di intervento autonomo immediato, ma deve «riferire al pubblico ministero immediatamente e comunque non oltre 48 ore, eventualmente per iscritto, la notizia del reato».

Maxiprocessi — Essendo abolita la fase istruttoria del processo — ha spiegato il sen. Coco — non si potranno più verificare i blocchi e le lentezze verificatisi, per esempio, al maxiprocesso di Palermo.

Il commento del pci — Giudizio positivo sulla legge anche dall'opposizione comunista. Per Francesco Martorelli, il disegno di legge di delega costituisce una «deflazione» del processo penale italiano, che, a suo avviso, «presenta caratteri di formalismo talvolta non assistito neanche dal senso comune e si caratterizza, soprattutto, per la sua esasperante lungaggine». «Finalmente il processo penale italiano — dice Martorelli — diventa un meccanismo che il popolo può capire e nel quale può riconoscere le istanze democratiche fondamentali di semplicità, tempestività e comprensibilità».

Martorelli afferma che il progetto presenta cinque modelli alternativi: giudizio direttissimo, giudizio immediato, patteggiamento, decreto penale, sentenza di merito nell'udienza preliminare. Un sesto modello è il processo contro la grande criminalità, per il quale il pubblico ministero può concludere le indagini entro un tempo massimo di due anni.

Rognoni annuncia un provvedimento

Errori dei magistrati interverrà il governo

ROMA — Sentenze pronunciate con dolo, frode, concussione o colpa grave: il governo presenterà un provvedimento sulla responsabilità civile dei magistrati. Lo ha annunciato ieri il Guardasigilli Virginio Rognoni intervenendo in commissione, a Montecitorio, sulla politica della giustizia e sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Rognoni ha richiamato innanzitutto l'attenzione dei commissari su un pacchetto di provvedimenti che concernono — ha sottolineato — la «qualità» del servizio giustizia. Sulla responsabilità civile dei magistrati (la cui indipendenza è un «bene costituzionalmente garantito, non disponibile»), il ministro ha osservato che «a fronte della richiesta di referendum è dovere del governo e del Parlamento di provvedere in maniera adeguata con iniziative legislative».

Ricordato che è al lavoro una commissione ministeriale composta di magistrati e docenti universitari, Rognoni ha aggiunto: «Si sta registrando una larga convergenza sul fatto che il danno debba essere risarcito dallo Stato, che diverrebbe dunque soggetto passivo della conseguente azione di risarcimento».

Circa il provvedimento in discussione alla Camera (riparazione del danno per l'ingiusta detenzione), Rognoni ha detto di «ritenere indispensabile arrivare ad una sollecita approvazione della legge per la quale non esistono più problemi di copertura finanziaria».

Il ministro è poi passato ad illustrare un secondo pacchetto di provvedimenti relativo all'organizzazione e al funzionamento degli uffici giudiziari.

Sulla riforma del codice di procedura penale ha assicurato che, una volta approvata la legge delega (il provvedimento è al Senato), ricostituirà subito la commissione Pisapia per «scrivere» la legge delegata. La «finanziaria» — ha ricordato — ha accantonato nel fondo globale per il triennio circa 600 miliardi per gli interventi d'attuazione legati alla riforma.

E ancora: un disegno di legge porterà all'istituzione di un sistema informatico esteso a tutti gli uffici giudiziari, alla tenuta in forma automatizzata dei registri previsti dai codici e dalle leggi speciali, alla microfilmatura degli atti giudiziari, alla predisposizione di attività di formazione per il sistema fissato dal nuovo codice, alla ristrutturazione degli immobili e alle attrezzature delle aule.

In ordine alle circoscrizioni giudiziarie, il ministro ha osservato che «si sta facendo avanti l'ipotesi di uno schema di disegno di legge che dovrebbe effettuare la revisione limitatamente ai distretti delle corti d'appello, mentre per gli uffici minori la revisione dovrebbe essere demandata ad organi decentrati da definire nell'ambito di ogni distretto».

Il ministro si è infine soffermato sul reclutamento e la formazione dei magistrati, osservando che «permangono ancora difficoltà nello svolgimento dei concorsi e vacanze che si aggirano mediamente attorno al 10 per cento».

■ «Napoli pulita» Appello in tv di Maradona

NAPOLI — Diego Armando Maradona ha lanciato una campagna per «Napoli pulita» durante una trasmissione di una privata napoletana. «E' necessario liberare questa città dalla immondizia — ha detto Maradona —. Senza quei cumuli potrebbe essere la città più bella del mondo e si potrebbe finalmente passeggiare senza problemi». Il giocatore argentino non è nuovo a iniziative sociali: fu promotore di una campagna contro la droga quando giocava nel Barcellona, in Spagna.

Maradona ha anche intenzione di organizzare, a Natale (prima di partire per l'Argentina), una festa con i bambini più poveri di Napoli e donare loro un giocattolo. «E' giusto che ogni bambino a Napoli abbia almeno un giocattolo per Natale e io cercherò di far sì che ciò avvenga», ha detto il giocatore sicuro che i napoletani sapranno affiancarlo.

Scuola - Al Consiglio nazionale i nuovi programmi

Le materie del biennio

Scompare la storia antica - Lingua straniera per tutti - Più scienze

ROMA — Il ministro Franca Falcucci ha sottoposto all'esame e al parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione la bozza dei nuovi programmi del biennio della scuola secondaria superiore, quei programmi che nei giorni scorsi hanno suscitato tante polemiche, soprattutto per quanto riguarda la «cancellazione» della storia antica fra le materie di studio.

Per il primo e il secondo anno di tutte le scuole secondarie superiori la bozza di riforma prevede 36 ore settimanali di lezione, dal lunedì al sabato; un'«ora» è definita «unità didattica di 50 minuti». Di esse, 26 dovrebbero essere dedicate alle materie dell'area comune, mentre le altre dieci sarebbero dedicate alle discipline specifiche di ciascun indirizzo.

All'interno dell'area comune ci sarà un rafforzamento delle materie scientifiche e di quelle storico-sociali: rispettivamente dieci e sei ore settimanali. Scompare la geografia, che sarà inglobata all'interno di un nuovo insegnamento: l'educazione civica, giuridica ed economica (che assumerà più rilievo della storia: tre ore contro due). L'ambito molto vasto di questa nuova materia dovrebbe essere contenuto con un insegnamento che ruoti attorno a «blocchi tematici» che abbiano come punto di partenza l'esperienza quotidiana degli studenti. Sin dal biennio gli studenti dovranno studiare la norma giuridica, il diritto costituzionale, i rapporti tra fattori geografici ed economici, i problemi dell'economia contemporanea.

Anche i programmi di storia cambieranno radicalmente. Nel biennio, come è noto, scomparirà la storia antica a favore di quella moderna e contemporanea. Viene bandito l'ordine rigorosamente cronologico a favore di «unità di studio a carattere tematico e problematico», lasciando spazio alla discussione in classe e all'approfondimento degli interessi espressi dallo studente, con la possibilità di recuperare anche lo studio di periodi anteriori.

La lingua straniera sarà estesa a tutti gli indirizzi del biennio, comprendendo anche gli istituti professionali. Il programma di italiano tenderà al raggiungimento di una formazione linguistica di base. L'area scientifica sarà potenziata soprattutto in quegli indirizzi (come nel liceo classico) dove veniva trascurata.

I nuovi programmi di matematica comprendono anche l'insegnamento di informatica e lo studio di elementi di probabilità e di statistica. La fisica avrà tre ore settimanali sin dal primo anno. Biologia, chimica e scienze della terra saranno accorpate in un unico insegnamento che avrà a disposizione tre ore settimanali.

Deciso dai padroncini - No dei sindacati

Sciopero (4 giorni) di autotrasportatori

ROMA — Sciopero di autotrasportatori dalle ore 8 del 23 novembre alle ore 24 del 26: la decisione è stata presa ieri dalle associazioni padronali di categoria e duramente criticata, invece, da Cgil, Cisl e Uil.

La «quattro giorni» prende spunto dalla circolare «anti-velocità» del ministro dei Trasporti, ma punta a una ristrutturazione generale del settore. «Chiediamo in primo luogo — ha detto Alfonso Trapani, segretario della Fita-Cna (una delle maggiori associazioni di «padroncini») — una normativa più rigida per avere la licenza. La polemica sugli incidenti e sulla velocità dei veicoli commerciali è solo la conseguenza di un malessere ormai crescente e di una situazione intollerabile. Se non ci verranno date risposte soddisfacenti, proclameremo altre agitazioni».

Anche gli aderenti alla Federtrasporti parteciperanno allo sciopero: non per opporsi al «decreto delle supermulte», dicono, ma per ottenere provvedimenti adeguati al risanamento del settore. In particolare, chiedono che le disposizioni legislative (in materia tariffaria e di pesi massimi trasportabili) siano rispettate sia dalle aziende pubbliche sia da quelle private.

Al fermo dell'autotrasporto si oppongono invece i sindacati confederali che, peraltro, hanno deciso uno sciopero per il 1° dicembre prossimo. «I problemi del settore — ha detto il segretario della Uil, Roberto Bonvicini — non si risolvono con azioni di questo tipo e intervenendo solo sul fronte tariffario. Bisogna invece riequilibrare il rapporto fra domanda ed offerta e istituire agevolazioni».

dall'Italia

■ Roma, il bar Giolitti chiuso e riaperto

ROMA — Il bar «Giolitti», in via del Vicario, è stato chiuso ieri mattina per l'acqua inquinata e poi riaperto in serata dopo che erano stati eliminati gli inconvenienti definiti «lievi» dal personale. L'esercizio è rifornito da quattro cassoni e l'acqua erogata, analizzata dai chimici della Usl RM1, era risultata non potabile. «Giolitti», comunque, non è la sola «vittima» della giornata. Altri venti locali del centro storico, in via del Governo Vecchio, corso Vittorio, via Giustiniani, ecc. sono stati chiusi per ordine dell'Ufficio d'Igiene che ha riscontrato problemi di pulizia e di non potabilità dell'acqua.

■ Bambino romano avrà un fegato nuovo

ROMA — Danilo de Santis, un bambino romano di quattro anni, verrà sottoposto entro l'anno a un trapianto di fegato nella clinica di Pittsburgh del professor Thomas Starzl. Il chirurgo statunitense, che per primo ha compiuto un trapianto di fegato e che nella scorsa primavera operò un'altra bambina romana, Marta Antognelli, ha visitato Danilo. Il bambino è affetto da «amartoma epatico», una malformazione congenita.

■ Bus gratis nel centro di Brescia

BRESCIA — Bus gratuiti a Brescia per chi vuole raggiungere il centro. L'operazione, denominata «Città più vivibile», inizia il 29 novembre e durerà tutti i sabati e le domeniche di dicembre in cui i negozi resteranno aperti e il centro sarà chiuso alle auto; ma poi si protrarrà fino al 30 marzo. Lo stop ai veicoli privati durerà dalle ore 15 alle 18,30. L'accesso al centro sarà consentito soltanto ai residenti e a chi vi svolge un'attività commerciale: un particolare documento contrassegnerà queste categorie di automobilisti.

Oggi prima udienza a Catania processo d'appello per l'uccisione del giudice Rocco Chinnici

Greco ricomincia da zero

Il «Papa» di Cosa Nostra fu condannato all'ergastolo - La Cassazione annullò tenza e ripetizione del dibattimento - La motivazione: «Non furono verificate le prove» - Contestato l'uso delle rivelazioni fatte pentito libanese Chebel Ghassan

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Transenne e lastre di lexal, trasparenti e a prova di bomba, per il «papa» della mafia. Michele Greco è sbarra, a Catania, questa mattina alle 9, in corte d'assise d'appello. Circuiti televisivi integrati e pannelli antiproiettile per il capo di Cosa Nostra e i suoi misteri: si riapre il caso e la città si divide.

Ai confini tra emergenza e garantismo, l'iter giudiziario dell'assassinio Chinnici, consigliere istruttore a Palermo, diventa lo specchio della trincea antimafia e un emblema del Paese. Al centro la giustizia. Si tenta di capire, a anni di distanza, chi l'agguato contro magistrato in prima linea a Palermo e chi volle, per la prima volta, in Sicilia, una st di tipo libanese.

Era il 29 luglio del . In via Pipitone Federico, dinanzi all'abitazione del consigliere istruttore, un'auto imbottita di tritolo in aria. Un comando radio premuto a distanza per una strage. Con Rocco Chinnici cadevano due militari di scorta e un civile. Un assassinio annunciato, un giallo in piena regola, che da oggi dovranno dipanare i magistrati catanesi.

La designazione dell'assise Catania è della suprema Corte Cassazione: con una sentenza a sorpresa ha nullato, dell'estate, la condanna all'ergastolo per Michele Greco, «il papa», e per suo fratello, Salvatore, che in Sicilia chiamano «il senatore». Caduto l'ergastolo per i mandanti «eccellenti», e cancellata la condanna a 22 anni di reclusione gli esecutori crimine: Vincenzo e Salvatore Scarpisi, aula da questa mattina. Assente, soltanto il «senatore»: Salvatore è latitante.

Due processi, in primo e secondo grado, due ergastoli. Poi la Cassazione ha ordinato la ripetizione del processo ponendo seri interrogativi prove di colpevolezza e mettendo in discussione il ruolo dei pentiti e confidenti.

Ai confini dell'emergenza, la città s'è svegliata ieri con la piazza Giuseppe Verga divisa dalle transenne. Via le automobili al Palazzo Giustizia, via traffico sino alla grande fontana che guarda l'edificio littorio. Ecco il sindaco Mirone. Avanza tra i marmi giudiziari, in passato al centro dello scandalo, fino all'arresto di due magistrati. Antonino Mirone liquida il processo: «Non suscita sioni». Poi, con una piccola folla che gli si fa intorno, corregge il tiro: vede una Catania più che ha perto mafia e la criminalità organizzata in Palermo.

Nelle aule giustizia, avvocati senza toga. Disattendono l'invito perentorio del Consiglio dell'Ordine. Un manifesto annuncia sanzioni per chi non si presenti indossando l'abito forense. In aula, il presidente Grasso, è in grigio antracite. Chiamato a giudicare Greco, risponde con gentilezza: «Speriamo — dice dallo della legge — che non emergano nullità: a volte basta poco, una citazione non perfetta, e salta un processo».

Michele Greco, il «papa», ha lasciato ieri l'altro l'Ucciardone di Palermo. E' arrivato pieno speranze. Ri e per tutto il processo. E' deciso a disertare l'aula-bunker del capoluogo dove l'accusano di 90 omicidi pur di spuntare un'assoluzione per Chinnici. così fosse tornerebbe essere Potrebbe ripresentarsi ai giudici del maxi-processo come la vittima di un complotto e di un errore giudiziario, clamoroso e scellerato, per la sola colpa di chiamarsi Greco.

Michele Greco

Non Greco di Ciaculli, come gli ha dichiarato al bunker, ma di Croceverde Giardini. Dai della terra degli aranceti e fondi sterminati. «sempre» le proprietà Croceverde gli danno, con ricchezza, la familiarità e l'amicizia della borghesia palermitana. Nomi in vista, attratti dalle battute di caccia, dalle cene, dai fuochi a legna degli arrosti, all'aria aperta. il barone Inglese e il Tasca sempre presenti per aggiungere al censo titolo nobiliare appena sgualcito.

Il presidente della Corte d'appello non si pronuncia sul numero udienze in «La parola è ai difensori», in fretta, nel timore che la riapertura dibattimentale porti tutto per le lunghe. Al centro del giudizio una spy-story, con un trafficante libanese, Bou Chebel Ghassan, testimone cardine della pubblica accusa, confidente della polizia, doppiogiochista del contrabbandieri, enigmatico corriere della droga.

In quell'estate sanguinosa per Palermo Ghassan annunciò con tre giorni d'anticipo che era in programma attentato. Racconta di aver incontrato nel giro balordi milanesi, i palermitani e Scarpisi. Una notte in un locale notturno. I due chiedono armi, cercano droga. Armi sollecitate per togliere di mezzo eccellente di Palermo, un personaggio sfida la mafia.

Il libanese chiama al telefono il capo della Criminalpol di Al dottor De confida l'incontro nel locale notturno. Annuncia la strage, dice che i palermitani sono «uomini del Greco».

L'allarme cade nel vuoto. Si rafforzano le dell'alto commissario De Francesco, si raddoppiano gli uomini attorno al giudice Falcone. Per il suo capo, il consigliere Rocco Chinnici, nessuna precauzione in più. Ghassan ha detto la verità sull'attentato. Per i di Caltanissetta, in primo e secondo grado, ha detto il vero anche sui mandanti. Scatta l'ergastolo per i fratelli Greco. La condanna a 22 anni per gli esecutori. In più, contro i Greco, ci sono le dichiarazioni dei pentiti Buscetta, Contorno, Sinagra: pilastri dell'accusa nell'aula-bunker del maxi-processo.

Per la Cassazione non sono state «certificate» le prove. I giudici di Caltanissetta hanno trovato «riscontri obiettivi». E' contestazione l'uso delle pentiti entrato nel processo Chinnici «senza verifica». Non ha valore la chiamata di correità. Non è da prendere in considerazione l'attendibilità di Bou Chebel Ghassan perché i giudici «non sono riusciti a tradurre il soggettivo convincimento in una motivazione esente da vizi logici e giuridici».

La parola è oggi ai magistrati catanesi. Ed ecco, al secondo piano del Palazzo di Giustizia, il presidente di sezione Sebastiano Patanè. Nella veste di procuratore capo di Caltanissetta, condusse l'istruttoria Chinnici, in soli 60 giorni, pronto al giudizio senza formalizzare. Difende il suo lavoro spazzato via dalla Cassazione. Se Ghassan ha detto la verità per l'attentato, dice Patanè, perché crederle quando indica Scarpisi e Rabbito come uomini di Michele Greco? L'errore dei giudici di Caltanissetta, Patanè, sulle dichiarazioni Buscetta e dei pentiti pite» senza alcuna verifica dibattimentale. Stamane il nuovo giudizio, ancora in bilico tra emergenza e garantismo sui misteri del papa della mafia.

Francesco Santini

Calogero Minore latitante da 4 anni

... Trapani

E' accusato di aver fatto uccidere il giudice Ciaccio Montalto

TRAPANI — Il capo della mafia di Trapani, Calogero Minore, di anni, è dai carabinieri in un elegante alloggio in via Fardella, principale città. Latitante da quattro anni e mezzo, è accusato di aver fatto assassinare il sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto il 25 gennaio del 1984 e di aver rotto poco dopo il successore del giudice ucciso, Antonio Costa, ora sospeso dalla magistratura e in attesa di essere processato.

Minore è anche incriminato per traffico internazionale di stupefacenti e associazione per delinquere semplice e di tipo mafioso. Il boss è stato trasferito sotto forte scorta nel carcere di Caltanissetta, a disposizione del giudice istruttore Claudio Lo Curto che indaga sul delitto Montalto e sulla presunta ruzione di Costa. Nella prigione nissena sono scattate eccezionali misure di sicurezza attorno a Minore.

Quando i carabinieri hanno bussato alla porta dell'appartamento, al primo piano di un elegante stabile vicino all'abitazione ufficiale del Minore, il capomafia stava seguendo in poltrona la tv la moglie Diega Galdone. Una tranquilla scena familiare. In vestaglia, Minore s'è chiuso in stanzino, ma è stato costretto uscirne quando i carabinieri, perquisendo l'alloggio, hanno minacciato di abbattere la porta. «Datemi il tempo di vestirmi e ce ne andiamo», ha detto il boss. «E' un galantuomo, state sbagliando», ha urlato nelle scale la moglie

Calogero Minore e del fratello Salvatore, sati a un'infinità di affari, costruttori edili, tra i pochi made man del Trapanese, si parlava sottovoce paura fin quando, giovanotti, si facevano le ossa nel piccolo paese, San Vito Capo.

Secondo polizia e carabinieri, vi riuscirono grazie al traffico della droga e a lucrosi appalti. Durante la paesi terremotati nella vicina Valle del Belice. Il p.m. chiese e ottenne l'assoluzione di Calogero Minore e del fratello di questi, Salvatore, nel dibattimento per quattro compiuti dopo il sequestro-lampo a scopo di estorsione dell'armatore e costruttore Michele Rodittis (1977).

Antonio

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali condizioni di variabilità con qualche residue e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. In serata tendenza a moderato peggioramento sulle regioni possibilità di sporadiche precipitazioni specie dell'arco alpino. Foschie, che dense, in intensificazione dopo il tramonto, qua-neggianti.

temperatura: ... di rilievo.

mari: in prevalenza poco mossi molto ondoso in aumento Mar Ligure.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	-1	10
Verona	3	15
Trieste	11	14
Venezia	6	16
Milano	4	16
Torino	4	12
Cuneo	6	10
Genova	13	16
Bologna	10	14
Firenze	8	17
Pisa	8	17
Falconara	8	15
Perugia	8	12
Pescara	12	15
L'Aquila	3	13
Roma Urbe	8	18
Roma Fium.	8	17
Campobasso	6	7
Bari	7	20
Napoli	8	22
Potenza	7	11
S.M. Leuca	15	17
R. Calabria	14	18
Messina	16	17
Palermo	16	18
Catania	13	18
Alghero	8	20
Cagliari	8	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	10	n.p.
Atene	15	24	sereno
Bangkok	23	31	sereno
Berlino	—	—	n.p.
Bruxelles	5	11	nuvoloso
Buenos Aires	15	28	pioggia
Copenaghen	7	9	nuvoloso
Dublino	6	13	sereno
Francoforte	6	11	pioggia
Gerusalemme	8	13	nuvoloso
Ginevra	—1	13	sereno
Helsinki	6	7	nuvoloso
Hongkong	22	30	sereno
Il Cairo	—	—	n.p.
Lisbona	8	17	nuvoloso
Londra	11	13	nuvoloso
Los Angeles	17	27	sereno
Madrid	4	16	sereno
Montreal	—6	0	nuvoloso
Mosca	0	1	nuvoloso
New York	8	11	nuvoloso
Parigi	11	15	nuvoloso
Pechino	—3	10	sereno
Rio de Janeiro	17	28	sereno
Sydney	11	15	nuvoloso
Tokyo	8	14	sereno
Varsavia	13	22	sereno
Vienna	5	8	nuvoloso

Processo d'appello a Bologna

Strage ... : ... Franci

Imputato con Tuti e Malentacchi Oggi tocca al superteste Fianchini

— Avverte subito: «Sono un po' confusionario, lo so. La memoria, poi, comincia a perdere colpi». Luciano Franci è il terzo imputato per la dell'Italicus ascoltato Corte d'appello di Bologna, dopo Tuti e Malentacchi. Franci, come Tuti, nega ogni responsabilità nell'al. Secondo l'accusa, sarebbe stato proprio lui a raccontare a un altro detenuto, Aurelio Fianchini, prima di un'evasione, alcuni particolari inquietanti sull'attentato. Fra un battibecco e l'altro con te civile, chiacchierata con il presidente della Corte Peppino Iannaccone fargli i complimenti («Perfetto, lei mi porge le benissimo, e lei possa rispondere»). Franci, in tre interrogatorio, la sua versione: «Arrivai a parlare dell'Italicus, chiacchierando del mio processo d'Arezzo in cui ero accusato per l'attentato di Terontola. Dicevo che ero innocente, e aggiunsi: ma lo sai che la notte dell'Italicus io ero a lavorare stazione di Firenze? lo scoprire mi fanno un altro mandato di cattura».

L'avvocato Montorzi : parlò con Fianchini di progetti per il dopo-evasione? E' vero che dovevate andare in Albania? Che doveva sarci un intervento di corso rosso?

Risposta: «E' assurdo».

— Fianchini cosa le promise in cambio?

«La libertà. Più promesse quella. Però, dopo 12 ore, mi sono ripresentato al carcere. Io sono evaso col proposito di ricostituirmi».

La notte tra il 3 e il 4 agosto del '74 Franci lavorò, dunque, stazione di Firenze. E scambiò il suo turno con un altro che lo destinava al binario 11 dove si fermò anche l'Italicus e dove, sostiene la parte civile, «un treno postale senza valori e, quindi, di scorta di polizia». Su questa interpretazione si va avanti un pezzo fra battuta e l'altra. A un certo punto Franci s'inalbera: «L'avvocato Montorzi ha voglia di farmi perdere tempo... Io stanco, sono anni che si va avanti con questa storia».

— Nega l'imputato che la differenza fra turno e l'altro fosse quella di andare su quel binario senza scorta della polizia?

«Smentisco».

— Ci parli del suo rapporto con Del Dottore.

«Del Dottore faceva parte dei mi. Anch'io sono stato iscritto e poi mi sono tolto».

— Gli aveva proposto nell'aprile '74 di fare tentato?

«Assolutamente . Io vi prego di rileggere deposi di Del Dottore e poi rifatemi domanda. E' stato lui a far proposte. Non io».

Il presidente: cosa direbbe di Del Dottore? Ch'era un provocatore?

«Diamogli questa definizione. Io caduto nel tranello. E gli ho dato l'esplosivo».

— dato. E perché?

«Me l'ha chiesto. L'avevo rubato in una casa».

Montorzi: conosce Brogi Andrea (neofascista pentito, ndr)?

«L'ho visto ad Arezzo ma non l'ho frequentato. L'ho rivisto a Siena per chiedergli i soldi che gli aveva stato il professor Rossi».

— Sa l'imputato che Rossi, Sanna, Brogi e Batani hanno tutti dichiarato che l'impegno parte del di comprare dei mitra con quei soldi?

Franci: «Io ne niente. Evidentemente l'avvocato Montorzi, dotto vocato parte civile, vuol fare un grande polverone...».

La bagarre continua. Sul diario di Felice D'Alessandro, evaso ad Arezzo con Franci e Fianchini, ci sarebbe scritta una frase detta da Franci a proposito cus: «Lavoravo a Firenze. Vidi uno della Questura salire sul treno nella carrozza che poi sarebbe esplosa e fare un cenno da un finestrino». smentisce in parte: «Avrò tutt'al più detto di vista delle persone particolare, magari poliziotti».

— Nel '73, la sua vicina di casa disse che lei faceva bombe in casa.

«E' già stato smentito».

Oggi tocca al superteste Aurelio Fianchini.

Pierangelo Sapegno

Metalmeccanici grigio, chimici rosa, tessili [illegible]

Arcobaleno di contratti

Passi avanti con la Federmeccanica sull'inquadramento e sull'orario

ROMA — Se si dovesse esprimere l'andamento delle trattative per i rinnovi contrattuali delle principali categorie con i colori si potrebbe dire: grigio per i metalmeccanici; quasi roseo per i chimici; nero per i tessili.

Nell'ambito dei metalmeccanici occorre una ulteriore distinzione di colori: il grigio si riferisce al tavolo della Federmeccanica (aziende private di grandi medie e piccole dimensioni della Confindustria) mentre sul tavolo Intersind (aziende pubbliche) i sindacalisti propendono per il nero. Infatti hanno deciso di «*accentuare le iniziative di sciopero nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, per superare le inerzie che impediscono una rapida conclusione del negoziato*». Di conseguenza Fiom-Fim-Uilm annunciano che «*si svolgeranno grandi iniziative nelle maggiori città dove sono concentrate le aziende a partecipazione statale*».

Franco Marini — Antonio Pizzinato

Con la Federmeccanica ci sono stati incontri l'altro ieri e ieri. Sulla prima parte del contratto (diritti di informazione) una commissione di sindacalisti e imprenditori proverà a redigere una prima bozza di testo. Sui due punti caldi (inquadramento ed orario) la situazione può [illegible] così schematizzata:

1) Inquadramento. «*La Federmeccanica* — ci ha [illegible] Angeletti, della Uilm — *propone di non toccare la struttura dell'inquadramento aggiungendo però qualche profilo nuovo specialmente per i livelli secondo, terzo, quarto e quinto. Per i quadri propone una declaratoria e una* [illegible] *funzione. Infine, è disponibile a creare una commissione che* [illegible] *durante i* [illegible] *anni del contratto* [illegible] *il compito* [illegible] *studiare e valutare nuovi eventuali profili professionali in base alle trasformazioni produttive*». «*A nostro giudizio* — prosegue Angeletti — *il fatto che la Federmeccanica abbia riconosciuto che il problema dell'inquadramento esiste è un passo avanti. Le distanze però restano notevoli perché per i quadri propone una declaratoria molti restrittiva (consentirebbe* [illegible] *passaggio solo di una parte* [illegible] *lavoratori che oggi sono al* [illegible] *livello). Per l'inquadramento, poi, occorre l'impegno a* [illegible] *biamenti, mentre la commissione avrebbe, invece, un compito limitato*».

2) Orario. Il «*passo avanti*» sta nel [illegible] che la Federmeccanica ha accettato di discuterne. I sindacati chiedono 32 ore di riduzione annua. La Federmeccanica [illegible] [illegible] fatto cifre [illegible] ha [illegible] contropartite: aumento dello straordinario libero (non soggetto a contrattazione sindacale) [illegible] attuali 32 ore annue a 40 e, cosa di maggior rilievo, creazione di una «*banca dello straordinario*» per cui le 40 ore annue non sarebbero più individuali ma ci sarebbe il lavoratore che deve fare molto straordinario [illegible] e l'altro meno o niente. La Federmeccanica chiede altre flessibilità nell'uso [illegible] forza lavoro: estensione dei [illegible] a termine; estensione del lavoro a tempo parziale [illegible] (con modalità diverse dalle norme in vigore, per [illegible] dire, per esempio, di chiamare lavoratori [illegible] solo per il [illegible] e la domenica, per il periodo feriale, per le vacanze di Natale e Capodanno, eccetera). Infine, la Federmeccanica chiede la facoltà di «*pagare, cioè monetizzare, eventuali riduzioni d'orario, in certi settori*», per esempio per i turnisti.

I sindacati sono contrari alla «*monetizzazione*»; respingono il «*monte ore*» per gli straordinari liberi e non ritengono opportuno cambiare le norme per la flessibilità. Comunque sono disponibili a discutere.

Per il settore chimico il segretario generale della Cgil, Pizzinato, ha detto: «*Vanno valorizzati i risultati raggiunti; siamo prossimi all'intesa*». Opinione analoga ha espresso anche il segretario generale della Uil, Benvenuto, il quale, riferendosi alla manifestazione che i chimici intendono fare il 28 a Milano, ha aggiunto: «*Alle manifestazioni i lavoratori preferiscono i risultati contrattuali*». Questo richiamo alla concretezza ha suscitato una polemica. Il segretario dei chimici della Cisl, Angelino, lo ha giudicato «*una interferenza*». Immediata replica del segretario dei chimici della Uil, Degni: «*E' intollerabile e di pessimo gusto considerare "interferenza esterna" l'intervento di un segretario generale confederale*». Alla [illegible] della polemica ci sarebbe la volontà della Cisl di forzare al massimo il negoziato sul tema dell'orario.

Per i tessili, infine, il giudizio [illegible] sindacalisti dopo gli incontri è netto nel [illegible] pessimismo: «*Sono stati fatti dei passi indietro rispetto alle precedenti riunioni*».

Sergio Devecchi

■ Comitato credito si riunisce nel pomeriggio per un accordo in extremis

Nomine, lo scontro è sulla Cariplo

Il psi insiste nel no [illegible] democristiano Mazzotta - La [illegible] fa quadrato intorno al proprio candidato - Anche il pri punta i piedi: lamenta di avere un minor peso rispetto ai socialdemocratici - Goria taglia corto: la scelta spetta a me

ROMA — La convocazione del Comitato per il Credito e il Risparmio è confermata, dopo due consecutivi rinvii, per questo pomeriggio alle 17,30 al ministero del Tesoro. Ma [illegible] guerra sulle nomine bancarie, che si trascina ormai da trenta mesi, resta apertissima. Nel pentapartito non si riesce a trovare l'accordo politico necessario per sciogliere il nodo dei rinnovi di una settantina di presidenze alle principali Casse di Risparmio.

La poltrona più importante in ballo è quella della Cariplo, la potentissima Cassa delle Provincie Lombarde. I socialisti continuano a porre il veto sul nome di Roberto Mazzotta, il candidato del segretario democristiano De Mita. La nuova mappa del potere nelle banche, faticosamente disegnata la scorsa settimana, è dunque di nuovo in discussione, al punto che il democristiano Fornasari, incaricato da De Mita di seguire [illegible] trattativa, minaccia in un'intervista al «*Gazzettino*» di Venezia le elezioni anticipate se non si faranno le nomine. Fornasari in [illegible] ha smentito l'intervista, che invece è [illegible] confermata dal giornale.

Comunque, senza un'intesa preventiva, la riunione di oggi [illegible] [illegible] è condannata al fallimento, a meno di ulteriore slittamento. La vigilia è trascorsa in un clima di sospetti, di minacce, [illegible] contatti telefonici riservati e di frenetiche riunioni notturne. Lo [illegible] è tra democristiani e socialisti, ma i partiti minori della coalizione non intendono [illegible] spettatori inerti [illegible] *grande spartizione* e si dicono pronti a disertare l'odierna seduta del Comitato per il credito.

Un estremo tentativo [illegible] tregua è stato fatto nella tarda serata di ieri. Fornasari si è incontrato prima con Gennaro Acquaviva, capo [illegible] segreteria di Craxi, e poi con il vicesegretario repubblicano Aristide Gunnella. Un altro colloquio c'è stato tra Acquaviva e Gunnella. Tutte iniziative che [illegible] servite a ben poco.

Da parte socialista resta in piedi il «no» a Mazzotta, mentre i repubblicani hanno ribadito il loro malumore, perché, ha spiegato Fornasari, «*lamentano un minor peso rispetto ai socialdemocratici*». [illegible] la dc non intende cedere la presidenza in più reclamata [illegible] dal pri. «*Non se ne parla nemmeno* — [illegible] Fornasari nell'intervista-mistero: — *È bene far sapere che la dc ha ceduto 12 presidenze con l'intesa che sarebbero state ripartite fra* [illegible] *altri partiti di maggioranza*». Per il socialista Paolo Babbini, [illegible] [illegible] della sezione [illegible] [illegible] partito, l'unica via d'uscita potrebbe essere l'accantonamento del caso Cariplo. «*I criteri di professionalità nella scelta dei candidati* — afferma Babbini — *devono valere per tutte le banche e a maggior ragione per le grandi Casse. Mazzotta non* [illegible] [illegible] *problema interno della dc: è un problema del governo*». La democrazia cristiana è però decisa, almeno a livello di segreteria, a far quadrato [illegible] nome di Mazzotta, attaccato duramente anche dal [illegible] nisti.

In campo è sceso personalmente De Mita [illegible] un articolo su «*Il Popolo*». Lo stesso Mazzotta ha dichiarato ieri sera che non avrebbe accettato l'ipotesi di una sua candidatura se non avesse i requisiti previsti dalla legge. «*Per un fatto di costume* — ha precisato — *non ho nulla da dire sulle opinioni espresse. Devo lamentare soltanto che talora vi è stata un'informazione che* [illegible] *tentato di giustificare le opinioni espresse modificando la natura dei fatti. Oltre ad avere i requisiti mi è capitato di fare il sottosegretario, il ministro, il parlamentare per 15 anni, di essere stato nella commissione Bilancio de*[illegible] *Camera per 13 anni e di avere fatto il consigliere comunale di Milano. Non ritengo che queste esperienze istituzionali debbano per forza costituire delle aggravanti*».

Anche senza l'accordo, la riunione del Comitato si farà lo stesso, perché, si dice in casa dc, «*si deve* [illegible] [illegible] *dignità del ministro del Tesoro Goria*». Ma il vicesegretario socialdemocratico, [illegible] Ciocia, parla di gravi interferenze.

Commentando questo [illegible] di [illegible] il ministro G[illegible] ha affermato [illegible] sera: «*I partiti sono sicuramente legittimati a trattare con grande libertà tutto ciò che ritengono utile al Paese; nel campo delle nomine* [illegible] *resta comunque il ministro del Tesoro il responsabile del rispetto delle leggi, delle prassi e dell'uso dei migliori criteri di sana amministrazione. E' questo lo spirito con il quale il ministro del Tesoro valuterà innanzitutto le proposte della Banca d'Italia* [illegible] *previsto dalla procedura*».

Emilio Pucci

Un dibattito al Banco di Roma

[illegible] imprese [illegible] [illegible]? «Sì a precise condizioni»

ROMA — Il problema della partecipazione delle imprese al capitale delle banche potrebbe essere superato con l'adozione di una più stringente disciplina nella concessione di fidi alle imprese controllanti. Ercole Ceccatelli, amministratore delegato del Banco di Roma, condivide questo tipo [illegible] soluzione, ma sostiene che solo un «management» professionalmente forte ne potrà assicurare una corretta applicazione ed impedire che tali misure possano essere aggirate.

Secondo Ceccatelli, intervenuto alla presentazione del volume della rivista «Economia [illegible]ana» dedicato al tema «Grandi banche e innovazione finanziaria», il problema concerne le banche pubbliche come quelle private. Ceccatelli propone [illegible] un'altra formula, e cioè la realizzazione, anche nel settore bancario, [illegible] «public company», e cioè di una banca-impresa, a capitale diffuso. A salvaguardia contro il pericolo di scalate andrebbe[illegible] imposti limiti severi e molto ristretti [illegible] singoli possessori azionari.

Il direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, dal canto suo ha ribadito l'esigenza già avanzata ufficialmente martedì in sede di audizione presso [illegible] commissione Finanze e Tesoro del Senato di evitare una regolamentazione «prudenziale» sul fronte dell'intermediazione e [illegible] procedere invece attraverso una corretta e trasparente osservanza, da parte degli operatori, di un «fair play», e cioè delle regole del gioco. Nell'introdurre il convegno, il presidente del Banco di Roma, Romeo Dalla Chiesa, ha sottolineato l'esigenza di analizzare da nuovi punti [illegible] vista anche il rapporto tra banca e industria. Su questo problema di attualità il capo dell'ufficio studi della Banca d'Italia, Rainer Masera, [illegible] detto no al controllo delle banche [illegible] parte [illegible] imprese ma via libera [illegible] alla partecipazione. Precisando di parlare «*a titolo strettamente personale*» Masera si è dichiarato d'accordo con quanto affermato recentemente [illegible] presidente [illegible] Confindustria, Luigi Lucchini, il quale auspica l'ingresso delle imprese [illegible] [illegible] [illegible] tratta però di limitare tale ingresso ad una semplice partecipazione, evitando in ogni modo l'acquisizione di quote di controllo. Per Masera ci vogliono però «regole del gioco» molto chiare, in grado [illegible] garantire la più assoluta trasparenza.

Ricorso all'Alta Corte per i laminati?

Siderurgici [illegible] [illegible] contro la Cee

ROMA — Gli industriali siderurgici privati si preparano al contrattacco. Martedì prossimo i 40 «signori dell'acciaio», Luigi Lucchini in testa, si [illegible] a Brescia per preparare il ricorso da presentare all'Alta Corte [illegible] giustizia [illegible] Lussemburgo contro le decisioni prese dal Consiglio dei ministri dell'industria Cee.

Alla base del ricorso il fortissimo malumore per la mancata liberalizzazione dei [illegible] laminati mercantili. Una misura [illegible] [illegible] privati e appoggiata dal governo italiano che è stato però battuto ai voti dal pool tedesco, lussemburghese e belga, che è riuscito invece a far passare la liberalizzazione delle lamiere zincate a cui si era opposta l'Italia.

Alla [illegible] suprema — spiegano gli industriali privati — insieme al ricorso presenteremo anche i bilanci delle società, italiane ed europee, che producono prodotti lunghi, cioè quelli che la Cee ha deciso di lasciare ancora sotto il regime delle quote. Dai conti risulta evidente che praticamente tutti hanno riportato buoni risultati economici. Ciò, incalzano gli industriali privati, fa cadere il presupposto dell'articolo 58 del [illegible] Ceca sul sistema delle quote che è la crisi manifesta.

■ [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Il Consiglio di amministrazione del GFT (marchi [illegible] e Corì) ha deliberato le seguenti [illegible] [illegible] strutture societarie: Marco Rivetti, attuale ammini[illegible] delegato, assume anche la carica di presidente del GFT; Dario Rivetti entra a [illegible] parte del Consiglio [illegible] [illegible].

Nel corso della seduta, è stato inoltre deciso un allargamento dei poteri [illegible] ordinaria amministrazione a fa[illegible] [illegible] dei direttori facenti parte [illegible] Comitato di direzione. Il vertice [illegible] Gruppo è da tempo costituito da un Comitato, cui partecipano direttori [illegible] «staff», che assistono [illegible]ministratore delegato nella definizione delle strategie e politiche di holding, e direttori di «line», che hanno responsabilità strategica e gestionale delle aree di competenza a [illegible] singole società.

■ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La Aic di Torino, azienda di consulenza informatica, e la Iti — International TechneGroup Inc. —, [illegible] americana di Cincinnati, leader nel settore della automazione di fabbrica e del Computer integrated manufacturing, hanno concluso una joint venture nell'ambito [illegible] quale è stata costituita, [illegible] la partecipazione paritetica, la «Iti Italia». L'accordo di collaborazione si colloca da un lato come punto di partenza nei programmi di espansione della Iti in Europa e dall'altro nell'ambito dei piani [illegible] sviluppo di Aic.

La gestione della nuova società, dotata di un capitale sociale di 600 milioni, è stata affidata all'ing. Enrico Bergamasco che ha assunto [illegible] carica di Amministratore Delegato, [illegible] l'ing. Franco Pinolini assumerà la presidenza.

■ [illegible] [illegible] [illegible] l'Algeria

ROMA — Estensione all'Algeria della possibilità di assicurare operazioni oltre i 18 mesi denominate in lire, adeguamento agli usi internazionali nella determinazione delle operazioni che rientrano negli accordi di ristrutturazione del debito, semplificazione di alcune [illegible] cedure previste dalla polizza globale applicata alle esportazioni: queste le decisioni prese [illegible] comitato di gestione della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione. Le decisioni del comitato, rilevano alla Sace, sono state adottate in seguito [illegible] modifica della situazione esistente nei rapporti bilaterali tra Italia e Algeria.

■ [illegible] prestiti [illegible]

PARIGI — Dopo l'improvvisa impennata del mese di settembre, in cui si era raggiunta la cifra di circa 22 miliardi di dollari, i prestiti internazionali sono ridiscesi in ottobre a 24 miliardi di dollari. Sono queste le stime provvisorie mensili pubblicate [illegible], che sottolinea il permanere di fattori come la preminenza assoluta dei mutuatari occidentali (96 per cento in ottobre) e la consistenza delle emissioni obbligazionarie che rappresentano circa i quattro quinti di tutte le operazioni di credito, ossia 18,8 miliardi [illegible] dollari contro 4 miliardi di dollari di prestiti consortili.

Erano in scadenza titoli per 16.685 miliardi

Bot per 16.500 miliardi i [illegible] restano invariati

ROMA — Rendimenti sostanzialmente immutati per i Bot all'asta di fine [illegible]. Il Tesoro ha disposto per il [illegible] novembre a fronte di titoli in scadenza per [illegible]685 miliardi [illegible] [illegible] [illegible] nelle mani degli operatori) un'emissione di Buoni per 16.500 miliardi di lire. I tassi sono invariati rispetto all'emissione di metà mese e leggermente limati rispetto ai Bot emessi a fine ottobre.

In particolare [illegible] offerti con il sistema [illegible] collocamento dell'asta competitiva [illegible] miliardi [illegible] Bot trimestrali [illegible] durata 91 giorni e con scadenza 27/2/1987 [illegible] un prezzo base di 97,50 lire con un rendimento effettivo annuo composto lordo del 10,89% e netto d'imposta 9,50%; e 7000 miliardi di Bot semestrali [illegible] durata 182 giorni e con scadenza 29/5/1987 ad un prezzo [illegible] di 95,25 lire con un rendimento effettivo annuo composto lordo del 10,25% e netto d'imposta del 8,975%.

Ogni operatore, precisa il Tesoro, potrà presentare per ciascuna delle due tranches [illegible] [illegible] richieste [illegible] indicazione [illegible] prezzo una richiesta senza indicazione di prezzo per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle richieste sul comparto competitivo; potrà inoltre presentare un'ulteriore richiesta sempre senza indicazioni di prezzo per un importo massimo di 2 miliardi.

Col [illegible] [illegible] collocamento [illegible] marginale sono invece offerti 7000 miliardi di Bot annuali con durata 365 giorni e con scadenza il 30/11/1987 ad un prezzo base di collocamento di 90,85 lire per ogni cento lire di valore nominale con un rendimento effettivo [illegible] [illegible] [illegible] 10,02% e netto d'imposta 9,23%.

■ [illegible] — La Svenska Handelsbanken, la seconda banca svedese, [illegible] da anni conta la Fermenta tra i suoi clienti, si è ritirata dal lavoro [illegible] preparazione [illegible] un prospetto informativo che dovrebbe servire per [illegible] vendita di parte [illegible] pacchetto che El-Sayed, maggiore azionista, detiene nella società farmaceutica. Nel ruolo [illegible] garante del prospetto potrebbe [illegible] subentrare [illegible] Gotabanken, istituto di dimensioni inferiori [illegible] stretti rapporti [illegible] la Fermenta, che, tuttavia, si [illegible] una [illegible] per [illegible] prossima settimana. Un suo portavoce ha spiegato che la Handelsbanken si è ritirata perché non vuole che il suo nome appaia sul prospetto. El-Sayed intende offrire dai tre ai quattro milioni di azioni B (che han diritto ad un decimo di voto l'una) agli attuali azionisti del gruppo allo scopo di raccogliere fondi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — E' slittato alle 11 di oggi l'incontro sulla riforma delle pensioni, fissato per ieri sera, tra il ministro del Lavoro De Michelis e i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto.

Il breve rinvio è stato de[illegible] dall'improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri in seguito al risultato negativo della votazione alla Camera sul bilancio del ministero della Difesa.

I tre leader sindacali si apprestano a riconoscere che il ministro ha accolto buona parte delle loro [illegible] di modifica, ma non [illegible] ranno di insistere per ottenere risposte positive su altri punti.

Il partito repubblicano, intanto, [illegible] contestato l'intesa de-psi sugli emendamenti da presentare al testo di riforma elaborato a Montecitorio dalla commissione [illegible] presieduta dal democristiano Cristoferi, osservando che essi vanno tutti nel senso di un minore rigore nel riequilibrio della spesa.

■ CANTIERISTICA — Dai cantieri navali Morini di Ancona è stata varata la terza delle sei mototrasporto costiero commissionate dalla marina militare. Alla cerimonia del varo ha presenziato il comandante in capo del Dipartimento [illegible] marittimo dell'Adriatico.

Non smentite trattative [illegible] Fairchild

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — L'Aeritalia, [illegible] gruppo Iri-Finmeccanica, avrebbe in corso trattative per l'acquisto di una società aeronautica americana, la Farchild. Alla direzione romana della società, alla richiesta di confermare o smentire la voce, rispondono con un «no comment».

La Farchild Industries è un gruppo che opera in campo mi[illegible] (con il bireattore per attacco [illegible] [illegible] A-10) e civile: in questo settore, in particolare, costruisce aerei «commuter», destinati cioè [illegible] trasporto passeggeri su brevi percorsi, come lo Swearingen Metro da 18-19 posti, e lo Swearingen Merlin da 8-11 posti.

Per la società gli ultimi due [illegible]no stati piuttosto tormentati; grosse risorse sono state infatti assorbite nel progetto di un aereo da addestramento destinato all'Air Force, il T-46.

Questo, insieme con il crollo delle vendite degli aerei «executive», ha creato al gruppo una serie di difficoltà che lo hanno costretto, tra l'altro, ad uscire dalla joint-venture con la svedese Saab per la produzione di un promettente biturbina per il terzo livello, lo Sf-340.

In seguito a queste difficoltà la Farchild Industries ha preso la decisione di mettere in vendita la divisione aerei [illegible]muter», quella che starebbe appunto trattando l'Aeritalia. Questa, che costruisce insieme con la francese Aerospatiale il biturbina Atr-42 da 40-72 posti, è interessata ad avere negli Stati Uniti, principale mercato per questo tipo di aerei, una testa di ponte commerciale.

Inoltre, con una base produttiva in Usa, l'Aeritalia potrebbe essere ammessa a concorrere per le forniture alle [illegible] armate americane.

■ Airbus presenta 2 nuovi aerei

PARIGI — Il consorzio europeo Airbus ha presentato ieri i nuovi aerei A-330 e A-340, il primo bireattore e il secondo quadrireattore, che saranno commercializzati nel corso del 1992. Entrambi gli apparecchi avranno stessa cabina di pilotaggio, stessa superficie alare e stessa sezione di fusoliera ma A-330 sarà più lungo di 2,2 metri.

L'A-330 ha una capienza di 328 passeggeri e un raggio di azione di 9300 chilometri; l'A-340 potrà portare 262 passeggeri e avrà un raggio di [illegible] [illegible] che consentirà di collegare [illegible] scalo Parigi e Tokyo o Francoforte e Santiago del Cile.

Il programma di costruzione comincerà [illegible] del 1987.

Il 51 per cento del gruppo alla società torinese

Accordo Fiatallis-Hitachi per gli escavatori idraulici

Produzione: 2500 macchine l'anno in uno stabilimento a San Mauro Torinese

Che cos'è l'Hitachi

E' uno dei grandi nelle macchine movimento terra

TOKYO — Hitachi è tra i costruttori più qualificati nel settore delle macchine movimento terra. La società nipponica offre grande affidabilità di prodotto, garantita da dimensioni simili a quelle della Fiat, un know-how tecnologico specifico, prodotti di grande successo e di riconosciuto elevato livello qualitativo.

Le principali produzioni del gruppo, oltre alle macchine movimento terra, sono rappresentate da centrali nucleari, idroelettriche e termiche e da turbine; da accessori per autovetture; da elettrodomestici in genere; da apparecchiature per telecomunicazioni e congegni elettronici; da attrezzature per l'industria delle costruzioni; da materiale ferroviario; da cavi e prodotti elettrici; da prodotti chimici e metallurgici.

Il Gruppo Hitachi fattura oltre 20.000 miliardi di lire l'anno, dei quali 5000 nel settore delle macchine movimento terra.

Il mercato mondiale degli escavatori è stato, nel 1985, di 48.100 unità di cui 21.000 nel solo Giappone: il gruppo Hitachi ne ha prodotti circa 8000 pari al 16% del mercato mondiale.

■ Più vendite veicoli commerciali in ottobre

TORINO — Notevole incremento delle vendite dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate di peso, in Italia, in ottobre. I dati statistici elaborati dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) in collaborazione con la Ford e la General Motors, rilevano, infatti, che le consegne in ottobre sono state 10.684, contro 9445 dell'ottobre '85, con una variazione positiva del 13,11%.

La Fiat Auto detiene la posizione leader tra le case costruttrici, avendo superato ad ottobre il 45,1% del mercato (consolidando la quota del 44,85% nel riepilogo dei dieci mesi).

TORINO — L'accordo tra la Fiatallis ed il gruppo giapponese Hitachi per la costituzione di una nuova società nel settore degli escavatori idraulici è stato raggiunto ieri. La nuova società si chiamerà «Fiat-Hitachi-Excavator Spa» e sarà operativa dal 1987. La quota di maggioranza del capitale sociale, ossia il 51%, appartiene alla società italiana, mentre il 49% è posseduto dalla «Hitachi Construction Machinery».

L'accordo — sottolinea una nota — prevede lo sviluppo e la costruzione in comune di una nuova linea di escavatori idraulici che sarà commercializzata nei più importanti mercati d'Europa, del bacino del Mediterraneo e di alcuni Paesi del continente africano. Per quanto riguarda altri mercati, come Urss e Paesi del Comecon, o Medio ed Estremo Oriente, Fiatallis e Hitachi venderanno con il loro rispettivo marchio. Negli Stati Uniti gli escavatori della nuova società saranno commercializzati con il marchio Fiatallis.

Si prevede che il fatturato della nuova società raggiunga i 180 milioni di dollari (oltre 250 miliardi di lire), con la produzione e la commercializzazione di circa 2500 unità l'anno. «Fiat-Hitachi-Excavator» utilizzerà le strutture produttive Fiatallis esistenti nell'area torinese. La joint venture prevede la fabbricazione di escavatori idraulici nel nuovo stabilimento di San Mauro Torinese che, ormai quasi completato, si avvia ad essere uno dei più avanzati in campo internazionale.

Gli investimenti in nuovo macchinario ammonteranno ad oltre 50 milioni di dollari (70 miliardi di lire) e garantiranno una tecnologia estremamente avanzata: 26 robots di saldatura, 5 centri a controllo numerico, sistemi automatici di trasferimento automatico ed il know-how dei due grandi gruppi industriali (Fiat e Hitachi) assicureranno il più alto livello qualitativo dei prodotti. La nuova gamma di prodotto comprende 7 modelli base cingolati dalle 12 alle 45 tonnellate e 3 modelli gommati dalle 12 alle 16 tonnellate.

Il settore movimento terra, dopo la crisi accusata nei primi Anni 80, da qualche anno mostra leggeri segni di ripresa differenziati per aree geografiche e per linee di prodotto. Nel tempo si è, via via, accentuato il «peso» di alcuni prodotti, come gli escavatori e i caricatori gommati, mentre si è ridotto lo spazio nel mercato dei cingolati e dei dozers.

Alcuni dati possono dare l'idea del fenomeno. La domanda mondiale nel 1979, per le sei linee di prodotto Fiatallis di maggiore interesse (dozers, caricatori cingolati e gommati, escavatori, graders e scrapers), era di circa 153.000 macchine; nel 1983 era scesa a 97.000, il 37% in meno, e nel 1985 ha segnato una parziale ripresa riportandosi a 102.000 unità. In questo andamento, escavatori e caricatori gommati nel 1979 rappresentavano il 56% della domanda, mentre dozers e caricatori cingolati coprivano il 34%. Nel 1985 quel 56% è salito al 63%, mentre il 34% dei cingolati è sceso al 26%.

La [illegible] di medio-lungo termine è quindi netta e sarebbe ancora più evidente se si considerassero solo i Paesi sviluppati dell'Occidente in cui Fiatallis ha il suo maggiore mercato e che, tradizionalmente, sono le «roccaforte» degli escavatori, escludendo il mercato interno giapponese.

I principali [illegible] hanno reagito a questa realtà principalmente in due modi: dapprima con radicali trasformazioni e razionalizzazioni produttive, oltre che con un rinnovamento del prodotto; quindi cercando fusioni, accordi e integrazioni di tipo commerciale e industriale. Basta ricordare, a questo proposito, la joint-venture Caterpillar Mitsubishi, prima limitata ad alcuni modelli e recentemente estesa alla linea escavatori; la formazione del gruppo Volvo-Clark-Euclid (Vme); l'accordo Case-Poclain ecc.

In questo quadro anche Fiatallis, uno dei principali costruttori mondiali di macchine movimento terra, ha agito in diverse direzioni per cogliere non solo l'opportunità di maggiori efficienze, ma soprattutto l'aumento della propria presenza sui mercati. Il prodotto principale è diventato quello dei caricatori gommati e [illegible] escavatori idraulici e, per questi ultimi, [illegible] know-how tecnologico fra i più importanti. Nonostante la buona posizione raggiunta, la necessità di volumi di produzione più importanti, di accordi produttivi, di un'accelerazione del rinnovo tecnologico ha portato all'accordo con la giapponese Hitachi.

Renzo Villare

Oggi l'annuncio dell'acquisto di British Sugar dalla Berisford

Gardini re dello zucchero

Con l'ingresso sul mercato inglese diventa il primo produttore mondiale - Le altre controllate del settore: Eridania e Beghin Say - Solo l'antimonopoli potrebbe opporsi all'affare

[illegible] — Stavolta sembra proprio fatta. Raoul Gardini, presidente dell'Agricola finanziaria, e Ephraim Margulies, presidente della Berisford, hanno trovato l'intesa. All'Agricola passa il 70% della British Sugar. Il colosso di Ravenna diviene il primo produttore mondiale di zucchero con oltre 2,6 milioni di tonnellate di prodotto all'anno; attraverso l'italiana Eridania, la francese Beghin Say e la società inglese, esercita un predominio nella Cee con il controllo del [illegible] mercato saccarifero europeo.

E' stata una trattativa dura e, nella tarda serata, la fatidica firma non era ancora stata apposta. Però, le parti erano così vicine da concordare una conferenza stampa che si terrà stamane all'Hotel Savoy, ormai quartier generale di Gardini in Gran Bretagna («Tutti questi viaggi — commentava una settimana fa — e non ho nemmeno imparato bene l'inglese»).

Ora, solo Margaret Thatcher può bloccare l'avanzata di sir Raoul. Entro il 16 gennaio la Monopolies & Mergers Commission (l'ente britannico che vigila sui monopoli) dovrà pronunciarsi sulla legittimità dell'operazione di acquisto. Le pressioni non mancheranno: dalla Tate and Lyle, l'altro grande produttore di zucchero (di canna), [illegible] a sbarrare il passo all'avanzata di un concorrente così temibile, alla City, impressionata dalla marcia dei conquistatori italiani e infastidita dalla rapidità dell'azione di Gardini che non ha [illegible] il parere degli organi governativi per assicurarsi il controllo del colosso britannico che produce la totalità dello zucchero da barbabietole del Regno Unito e che ha raggiunto, nel 1985 un giro d'affari di 640 milioni di sterline (1200 miliardi di lire) con un utile di circa 95 miliardi di lire.

Ma Gardini non si lascia impressionare nemmeno dalla Lady di ferro. «Chi non è d'accordo con me — ama ripetere — faccia la sua strada. Si convincerà da solo in seguito». Alla British Sugar fa una corte serrata da anni, ben prima che la sua offensiva [illegible] alle cronache. E il presidente dell'Agricola ha ben chiaro il piano finanziario per ridurre al minimo l'esborso per l'acquisto. A Margulies, infatti, la cessione del pacchetto dovrebbe [illegible] circa 400 milioni di sterline (circa 800 miliardi di lire) necessari per consolidare la situazione finanziaria della Berisford (società di cui l'Agricola è il primo singolo azionista con il 23% circa del capitale) provata da alcune sfortunate operazioni commerciali sullo stagno.

Ma, nel giro di un anno, l'Agricola potrebbe rientrare di buona parte dei quattrini.

LE ALLEANZE — Nel giro di pochi mesi Gardini ha messo le mani sulla Montedison (viaggia ormai nell'ordine del 30% del capitale). Ha posto le basi per la scalata in Fondiaria (l'1% del capitale della compagnia nelle sue mani contro un 3% circa di Agricola girato ai soci fiorentini). Sta lavorando a un'alleanza con [illegible] che dovrebbe concretizzarsi in Calcestruzzi e potrebbe portare a un nuovo asse nel campo del cemento. Infine, ha consolidato la tradizionale amicizia con il gruppo De Benedetti attraendo l'Ingegnere in Agricola e Silos.

L'AGRICOLTORE — «Non facciamo parte di salotti — aveva ammonito un anno fa Gardini — ci piace stare nell'aia con i nostri contadini». E nell'aia stanno entrando i grandi della finanza, impressionati dalla determinazione del grande regista di Ravenna, deciso ad andare ben al di là del controllo dello zucchero per attestare il suo ruolo di guida degli agricoltori europei. «I contadini sono il motore della Cee — ama ripetere — e contano più di tutti».

L'INDUSTRIALE — Che ci sia il [illegible] in [illegible] «Non è lontano — dicono a Ravenna — il giorno in cui gli idrocarburi saranno soppravanzati dai semi oleosi come materie prime per i detergenti. Già nel '90 oli e grassi naturali rappresenteranno percentuali alte nelle materie prime per la chimica». La strategia è segnata. Passa dalla City, attraversa la Francia, tocca il regno delle tenute brasiliane e gli stabilimenti per l'etanolo in Louisiana oltre, come è ovvio, all'Italia.

Ugo Bertone

L'impero di Ravenna

Com'è — Agricola Finanziaria — Eridania — Beghin Say — Calcestruzzi — Montedison — British Sugar — Berisford — Agricola UK

Come sarà — Agricola Finanziaria — Eridania — Beghin Say — Calcestruzzi — Agricola UK — Berisford — British Sugar — Montedison — Fondiaria

Borsa ancora in calo (-0,52%)

MILANO — Continua la flessione di Piazza Affari. Soprattutto nelle prime battute il mercato è stato inondato da una pioggia di ordini di vendita in arrivo dalla periferia. Poi, grazie all'azione di grandi investitori ai prezzi, [illegible] molti, tornano ad essere interessanti, l'indice ha recuperato qualcosa. Si è chiusa, comunque, con un segno negativo (indice Comit a quota 713,90 con un calo pari allo 0,52%) la seconda seduta del ciclo di dicembre.

L'impressione è che gravi sul mercato una massa di titoli che dovranno essere assaltiti entro la fine di novembre. Si sussurra, come capita nelle fasi più fragili, di operatori in difficoltà, soprattutto in periferia.

I titoli-guida sembrano tra i più penalizzati dalle oscillazioni provocate dal nervosismo tecnico: la Fiat ha chiuso a 14.400 lire (- 0,8%) ma nel corso della mattinata sono stati segnati prezzi intorno alle 14 mila (all'inizio) e di 14.200 (nel dopo listino); le Generali, abbastanza ferme in chiusura, sono arretrate sotto il livello delle 130 mila lire. Meglio la Montedison (ultimi prezzi a 2930 lire) su cui continuano gli ordini di acquisto che pare che provengano dalla scuderia Inghirami-Mallauro.

Tra i pochi valori in controtendenza spicca il caso della Calcestruzzi: nelle ultime battute il titolo veniva scambiato a 8300 lire. L'ingresso di Pesenti nella società del gruppo Ferruzzi sembra assumere contorni più concreti, a giudicare dalla costante rivalutazione del titolo. Tra i titoli particolari, una segnalazione merita lo scivolone della Cucirini, arretrata a 1880 lire dalle 1930 lire della vigilia: i conti della società chiuderanno in rosso.

u. b.

L'indice Ibi ha perso lo 0,86%

Ristretto torna in discesa

MILANO — Dopo la fiammata della scorsa settimana l'intonazione al ribasso è tornata a prevalere al Mercato ristretto costringendo l'indice Ibi a un ripiegamento dello 0,86% a quota 368,12. Il clima non è stato influenzato dalle notizie sulle riforme allo studio della Consob; gli investitori appaiono titubanti e si tende a seguire l'impostazione dimessa assunta in questo periodo dal mercato principale

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	16.100	(15.[illegible])
Banca Prov. Cred. Valtellinese	16.[illegible]	(16.[illegible])
Credito Agrario Bresciano	2.345	([illegible])
Terme di Bognanco [illegible]	900	(1.100)
Italiana Incendio Vita	125.000	(126.000)
U.S.A. [illegible]	33.000	(36.400)
Vittoria Assicurazioni	72.[illegible]	(73.400)
Banca Prov. Lombarda	11.[illegible]	(12.[illegible])
Banca Popolare Brescia	7.700	(7.700)
Banca [illegible]	6.[illegible]	(6.400)
Banca Pop. Commercio-Industria	15.[illegible]	(15.[illegible])
Banca di Legnano	3.[illegible]	(3.[illegible])
Banca [illegible] Gallaratese	20.500	(20.[illegible])
Banca Popolare Bergamo	21.300	(22.100)
Banca Prov. Napoli	6.400	(6.[illegible])
Banca Pop. Lecco	11.400	(11.400)
Banca di Perugia	1.750	(1.760)
Banca Popolare Cremona	27.300	(27.400)
Banca Popolare Intra	11.500	(11.[illegible])
Banca Subalpina	6.[illegible]	(6.[illegible])
Banca Tiburtina	4.800	(4.800)
Banca Pop. Lodi	17.100	(17.[illegible])
Banca Pop. Luino e Varese	6.500	(6.430)
[illegible] Milano	12.850	(12.[illegible])
[illegible]	19.000	(19.110)
Credito [illegible]	22.000	(23.130)
Banca Cred. [illegible]	8.000	(8.[illegible])
Finance ord.	30.000	(27.100)
Finance priv.	17.100	(15.700)
[illegible]	4.900	(5.[illegible])
Creditwest	17.[illegible]	(17.700)
Frette	4.125	(4.100)
Zerowatt	1.[illegible]	(1.[illegible])
Ind. Secco [illegible]	170	(170)
Diritti		
Terme di Bognanco [illegible]	34	(36)
U.S.A. dir. gr.	[illegible]	(5.000)
U.S.A. [illegible]	13.500	(14.500)

La Cofide ha comprato la maggioranza del «Professionale»

Un Fondo per De Benedetti

MILANO — Carlo De Benedetti dispone ora anche di un fondo d'investimento. E' stata la sua Cofide a bruciare, con una trattativa-lampo, i concorrenti (tra quelli la Banca Provinciale Lombarda e la Paribas) e ad assicurarsi la maggioranza assoluta della Sprind, la società che gestisce il Fondo Professionale: capitale di due miliardi, patrimonio netto, al 30 settembre, di 1048 miliardi di lire, una lunga fila di primati, come rendimento, tra i fondi (nei dodici mesi il guadagno è stato del 46%). Non è stata resa nota la cifra del passaggio del 77,4% della Sprind, ma le trattative si [illegible] sulla [illegible] cinquantina di miliardi di lire.

Intanto, la Cofide ha informato il Governatore della Banca d'Italia di aver rinunciato in maniera definitiva a ogni interesse per la Banca d'America e d'Italia.

La Sprind è balzata all'onore delle cronache nella scorsa primavera con l'acquisto della «Fiumana» di Pellizza da Volpedo, poi donato alla Pinacoteca di Brera. La Cofide ha colto l'occasione per entrare nel mercato dei fondi, ultima freccia che mancava al munito arco finanziario del [illegible].

La Sprind, in pratica, era l'unica società di gestione in vendita. Una caratteristica importante, perché la Banca d'Italia ha frenato l'autorizzazione a nuove iniziative, con l'obiettivo di impedire un [illegible] d'offerta in un mercato che s'avvia alla saturazione. I proprietari della Sprind, ovvero alcuni tra i più noti agenti di cambio (tra i nove venditori del 77,4% del capitale figurano il presidente della Borsa Ettore Fumagalli, il vice Attilio Ventura, Gianluigi Matturri, fratello del commissario Consob, Giovanni Luigi Mills, Walter Panigada e Renzo Zaffaroni), sono stati in pratica obbligati a cedere la guida del fondo su invito degli organi di controllo, dopo una decisione della magistratura amministrativa che sancisce l'incompatibilità tra il ruolo di mediatore dell'agente di cambio e il controllo di un fondo.

Resta alla guida della Sprind il presidente Angelo Abbondio, che detiene il 12,6% del capitale, mentre il [illegible] 10% verrà donato dai soci a una fondazione con finalità di beneficenza. Viene ampliato da tre a sette membri il consiglio di amministrazione di cui faranno parte quattro rappresentanti della Cofide. I venditori parteciperanno ancora alla vita del fondo come membri di un «comitato di esperti per gli investimenti».

Qualche dispiacere, comunque, giunge dal fronte delle azioni di risparmio. Il dc Usellini ha rivolto a Goria una dura interrogazione sul caso dell'emissione del capitale della Latina, controllata dalla Cofide. Il parlamentare parla di «opportuni provvedimenti per evitare che il mercato sia sottoposto a sollecitazioni per il collocamento di titoli cui non corrisponde il reale patrimonio attivo» o suggerisce di adeguare il rendimento ai sovrapprezzi richiesti. Lo stesso De Benedetti, d'altronde, ha già fatto autocritica sulle risparmio e si accinge a varare iniziative per rimediare agli eccessi dei mesi dell'euforia.

u. b.

Vertice informale governo-autonomi in vista dell'incontro di oggi

Medici, aumenti dal 20 al 90%

Revocheranno gli scioperi se saranno confermate le proposte di Donat-Cattin e Gaspari

ROMA — Aumenti economici variabili dal 90% al 20%, a seconda delle qualifiche, sono stati assicurati ai medici ospedalieri in un «vertice» governo-sindacati autonomi che ha preceduto di poche ore la riunione ufficiale fissata per oggi. I primari dovrebbero avere un incremento netto annuo di 5 milioni di lire pari al 90%, gli aiuti di 3 milioni e mezzo (50%), gli assistenti di 2 milioni e 300 mila lire (20%), rispetto alla ipotesi di [illegible] del 40% solo per i medici a tempo pieno avanzata dai sindacati confederali.

Al «vertice» hanno partecipato i ministri [illegible] Donat-Cattin e del Tesoro Goria, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, il presidente della commissione Bilancio della Camera Cirino Pomicino e rappresentanti delle maggiori organizzazioni autonome della categoria (Anaao, Anpo, Cimo). «Abbiamo fatto una valutazione generale — ha osservato Cirino Pomicino — [illegible] utili punti di convergenza che contribuiranno alla trattativa in corso e probabilmente a sospendere la serie di scioperi annunciati. Abbiamo convenuto una forte rivalutazione del trattamento economico per primari, aiuti e assistenti, anche una forte privilegio per i medici a tempo pieno».

I sindacati autonomi hanno preso atto favorevolmente degli elementi emersi nella riunione di ieri, ma per revocare le agitazioni — ha affermato il segretario generale dell'Anaao Pari — [illegible] tre condizioni precise: 1) la verifica, nell'incontro di oggi, della completezza della delegazione governativa, a conferma di un impegno collegiale del governo che escluda la possibilità di ripensamenti e sorprese; 2) la presentazione ufficiale di una proposta sostanzialmente diversa da quella che [illegible] la rottura della trattativa; 3) la «ufficializzazione» della proposta, in modo da consentire ai sindacati di poter decidere rapidamente e senza riserve.

Oltre a una consistente rivalutazione economica, gli «autonomi» sollecitano un confronto risolutivo sul disegno di legge per il ruolo medico, una attenta riflessione sulla questione delle incompatibilità «anche perché mancano i soldi necessari per finanziare l'operazione», la garanzia dell'autonomia [illegible] della [illegible]ria. «Se, poi, Gaspari ci dovesse scartare — ha concluso Pari — a riprendere il negoziato sulla base della piattaforma dei confederali, ci alzeremo immediatamente. Vogliamo arrivare prestissimo alla chiusura del contratto, partendo dalle nostre richieste».

Mentre il vicepresidente della Federazione degli ordini dei medici, Poggiolini, lamenta la lentezza con cui si procede nelle vertenze per il rinnovo del contratto dei medici dipendenti e della convenzione dei «medici di famiglia» e degli specialisti, le segreterie dei sindacati-sanità di Cgil-Cisl-Uil rilevano «la permanenza di uno stato di gravi incertezze politiche ed operative nella delegazione di parte pubblica, la quale con contraddittori atteggiamenti continua ad assecondare di fatto un clima di equivoci, sospetti, dubbi, in una [illegible] che richiede invece trasparenza e linearità».

Le tre segreterie invitano i ministri della Funzione pubblica e della Sanità ad abbandonare «la loro inopportuna ed inefficace tattica dilatoria» e a fissare una data certa per l'avvio del negoziato riguardante l'intero comparto della sanità; sottolineano infine la necessità di una «sensibile mobilitazione di tutti gli operatori per ogni eventuale [illegible] di lotta e di sciopero, che fosse richiesta dall'andamento della controversia».

Gian [illegible] Fossi

■ [illegible] e [illegible] Olivetti-Logabax

PARIGI — A fronte di un'offerta di 130.000 azioni a 350 franchi l'una, c'è stata una richiesta di 16,8 milioni di titoli con versamento contestuale del relativo valore. E' successo per il titolo Olivetti-Logabax che ha fatto il suo esordio al secondo mercato della Borsa di Parigi.

La società Olivetti-Logabax (che fa parte del Gruppo Olivetti) aveva deliberato di offrire al pubblico il 10% delle azioni. Le richieste sono state però decisamente più elevate e di conseguenza la camera sindacale degli agenti di cambio ha chiesto a Olivetti-Logabax di cedere altre 5300 azioni per poter far fronte almeno allo 0,6% delle richieste.

■ La [illegible] [illegible] miliardi

[illegible] — L'introduzione della lira nuova, secondo le stime del governo, dovrebbe costare 20 miliardi: lo ha riferito alla commissione Bilancio del Senato, che sta esaminando in sede consultiva il provvedimento che istituisce la nuova unità monetaria, il relatore [illegible] (psi).

I giudici [illegible] Bruxelles ricordano quel tragico [illegible] maggio '85

Giustizia per l'Heysel

Umberto Salussoglia, sorpreso dalla tv con una pistola in mano, e Claudio Ardito condannati a 2 anni, Franco Spedicato a 15 mesi - Non è escluso che la magistratura [illegible] l'estradizione

[illegible] è concluso, a Bruxelles, il processo contro i 3 teppisti italiani che il 29 maggio '85, [illegible] di Coppa Campioni tra Juventus e Liverpool, scatenarono incidenti allo stadio Heysel. Umberto Salussoglia, 22 anni, e Claudio Ardito, 25 anni, [illegible] stati condannati a 2 anni di reclusione e al pagamento di [illegible] multa di 12 mila franchi (quasi 400 mila lire). A Franco Spedicato, 28 anni, di Lecce, 15 mesi di carcere e 12 mila franchi di multa.

A tutt'e tre gli [illegible]udotifosi non è stata concessa la sospensione condizionale della pena: ciò significa che Salussoglia e compagni, se torneranno in Belgio, saranno arrestati. In cella erano già finiti la sera della tragica partita (39 persone persero la vita negli incidenti scatenati da centinaia di inglesi [illegible] gradinate dell'Heysel, 32 le vittime italiane), ma dopo 3 settimane ottennero la libertà provvisoria.

Al processo [illegible] si [illegible] presentati: Salussoglia ha fatto pervenire un certificato medico: «Epatite virale». Quasi certamente, la magi[illegible] belga chiederà che i condannati siano estradati. Ma, secondo gli avvocati di Bruxelles, che hanno difeso i 3 ultras, è improbabile che la richiesta venga accolta. Il tribunale ha anche condannato Salussoglia, Ardito e Spedicato a risarcire i [illegible] a 2 agenti feriti nei tumulti.

Umberto Salussoglia fu ripreso dalla televisione inglese [illegible] il fotogramma fece il giro del mondo), mentre dalla curva in cui erano assiepati i tifosi juventini sparava con una scacciacani contro le forze dell'ordine.

Bruxelles [illegible] condanna[illegible] molti teppisti del Liverpool: per 26 è stata chiesta l'estradizione.

Umberto Salussoglia, ripreso con la pistola tra le mani, durante gli incidenti del 29 maggio '85

I [illegible] vanno in [illegible]

Tifosi della Juve - Arrestati per gli incidenti di ottobre a Firenze

Due tifosi juventini, Umberto Tola, 21 anni, torinese, via Nitti 34, e Geraldo Mocciola, 23 anni, di Moncalieri, strada Stupinigi 0/3, sono stati arrestati a Firenze con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Un terzo, minorenne, che risulterebbe coinvolto anche nei [illegible]ici scontri [illegible]'Heysel, a Bruxelles, è stato denunciato a piede libero [illegible] sua sorte sarà decisa dal tribunale dei minorenni). Otto tifosi della Fiorentina sono [illegible] denunciati per istigazione a delinquere, altri dieci per rissa aggravata. Questo il bilancio delle [illegible] condotte da polizia e carabinieri dopo la partita Fiorentina-Juventus dello scorso 12 ottobre.

Il bilancio delle scorribande delle diverse tifoserie quella domenica [illegible] pesante. [illegible] sottufficiale dei carabinieri, Giorgio Magliocca, aggredito e bastonato selvaggiamente; assaltate contro i pullman targati Torino; colossale rissa fra ultras viola e bianconeri nel viale [illegible] Mille, a 2 passi [illegible] stadio. Tutto prima della partita, che ebbe uno svolgimento tranquillo (fini 1-1).

I due tifosi juventini arrestati e il minorenne denunciato sono stati indicati come gli aggressori del carabiniere. I 10 denunciati per rissa sono invece [illegible] viola che hanno partecipato agli scontri nei pressi dello stadio, mentre gli 8 accusati di istigazione a delinquere fanno parte di un gruppo di ultras della Fiorentina (non aderenti al centro di coordinamento dei viola club) che si ritrovano in un bar di Sesto (un comune della cintura intorno a Firenze).

Sarebbero i responsabili della fabbricazione dello striscione che comparve durante la partita in curva Fiesole suscitando l'indignazione della maggior parte del pubblico: «Uccidere un gobbo non è reato», vi si leggeva. Attraverso l'attento esame di fotografie e filmati televisivi la polizia è risa[illegible] a chi materialmente reggeva lo striscione e da qui agli ideatori e ai realizzatori.

Meno iscritti in [illegible] facoltà su [illegible]

Mappa in cifre dell'Università

Leggero aumento solo per Giurisprudenza

Sono poco più di diecimila le matricole all'Università nell'anno accademico appena cominciato, circa 900 in meno rispetto all'85-86. Complessivamente il numero [illegible] iscritti è [illegible] 1300 unità (45.600, cifra arrotondata, rispetto a 46.900). Nonostante il trend al ribasso, le cifre [illegible]fermano la relativa stazionarietà della popolazione studentesca [illegible] nel maggiore ateneo sia al Politecnico (diecimila iscritti di cui 2500 matricole).

Spigolando fra i dati forniti [illegible] segreterie, anche se non ancora definitivi, non mancano le novità. Una va segnalata subito: il numero di gio[illegible] che hanno [illegible] per la prima volta la soglia universitaria è diminuito in nove delle [illegible] facoltà: soltanto Giurisprudenza ha registrato un leggero aumento (più 40) rispetto allo scorso anno.

Il calo più sensibile a Scien[illegible] Politiche (da 1438 a 1221, [illegible] 217), a Magistero (da [illegible] a 1056, meno [illegible] a [illegible] matematiche (da 1699 a 1561, meno 138). N[illegible] s'è avuto il temuto (per [illegible] note [illegible] di spazi) boom di immatricolazioni a Economia-Commercio che con le 1892 unità (un centinaio in meno rispetto all'85-86) rimane la Facoltà più affollata in assoluto (7114), seguita da Giurisprudenza (6744, 600 in più), Lettere-Filosofia (5818, stazionari), Medicina (5800 rispetto ai 7600 dell'anno scorso) e Scienze matematiche (5023 contro 5076).

Può essere interessante anche conoscere la suddivisione degli studenti per aree e provincia di residenza. Le stime sono possibili grazie alle elaborazioni del «Servizio Automazione» dell'Università, collegato con il Csi e che dispone di 34 terminali video istallati nelle segreterie in grado di «caricare» tutti i dati relativi a studenti, docenti, personale amministrativo con i relativi curricula. Dopo la fase sperimentale (nel 1974) il servizio, retto ora dalla signora Carla Dorato, può registrare in tempo reale la situazione di circa 40 mila studenti. I dati sulla loro residenza anagrafica si riferiscono all'85-86.

Se [illegible] meraviglia che il 90 per cento della popolazione universitaria torinese provenga dal Piemonte e dalla sua capitale, qualche curiosità può venire dalla suddivisione tra le singole province regionali. Torino, con oltre [illegible] mila aspiranti dottori (76 per [illegible]to) guida il gruppo, seguita da Cuneo (3540), Vercelli (1676), Asti (1513), Alessandria (870) e Novara (614). Complessivamente l'ateneo è frequentato da circa 37.600 residenti in Piemonte.

Gli altri 2500 provengono da altre regioni. **g. j. p.**

Temperatura di ieri

massima	+12,8
minima	+ 7,5
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 97%. Temperatura: massima +12,8; minima +[illegible]; media +9,3. Previsioni: inizialmente nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Venti: calmi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,33; tramonta alle 16,57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,1; min. +0,4.

Giallo in ospedale

Falso il nome del morto Ha 2 famiglie

Piccolo [illegible] risvolti umani all'ospedale [illegible] San Vito: un pensionato di 91 anni è morto, l'altra sera, per un improvviso collasso, nel reparto in cui era stato appena ricoverato. Al momento del referto [illegible] è scoperto, tra la sorpresa generale, che aveva dato generalità false. Un segreto da nascondere, forse guai [illegible] giustizia? [illegible] intervenuti gli agenti del commissariato di zona, [illegible] corsa [illegible]che la Scientifica, e [illegible] fine il mistero sembra essere [illegible] svelato: l'uomo avrebbe fatto ricorso a questo espediente per [illegible] di nascondere una doppia vita famigliare.

Al momento [illegible] ricovero [illegible] Molinette, il [illegible] scorso, per una grave malattia, il pensionato, giunto all'ospedale privo [illegible] documenti, aveva infatti dichiarato di chiamarsi [illegible] Mauri. Un nome che non destava sospetti, e che quasi certamente l'uomo aveva usato in tempo di guerra, quando militava tra le fila partigiane e cercava di sfuggire ai nazisti, che lo avevano infine catturato per sottoporlo a tortura.

La sua [illegible] identità è emersa al momento della morte perché, sentendosi vicino alla fine, il pensionato, che nel frattempo era stato trasferito dalle Molinette al reparto di Patologia Medica dell'ospedale San Vito, ha pregato il vicino di letto di chiamare un nu[illegible] telefonico di Nichelino.

Era quello della compagna, che è subito accorsa al suo capezzale. Ed è stata proprio la donna, [illegible] momento delle formalità [illegible]rocratiche, a far scoprire che Mauro Mauri si chiamava in realtà [illegible] Salinitro, ed a rivelare i retroscena di quella finzione.

Originario di Noto, in provincia di Siracusa, il Salinitro, impiegato dello Stato in pensione, risiedeva a Milano con la famiglia, ma veniva di frequente a Nichelino dove aveva formato un secondo nucleo familiare. E proprio durante una di queste visite l'uomo, da tempo malato di cancro, era stato colto dalla crisi.

Il racconto della sua compagna è ora al vaglio della polizia: nell'attesa che i fonogrammi inviati alle questure di Milano e di Siracusa servano a chiarire definitivamente i contorni della vicenda, la salma del Salinitro resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tragedia nel Bergamasco, vittime due pensionati di Volpiano

Litigano sconvolti dall'alcol Uccide la moglie e si svena

La vita tormentata di una coppia di pensionati, da anni schiavi entrambi dell'alcol, si è conclusa, l'altro giorno, in tragedia. L'uomo, Giovanni Colosio, 57 anni, durante l'ennesimo dei litigi provocati dall'abuso [illegible] vino, ha ucciso [illegible] una coltellata la moglie, Angela Pezzotti, di 64. Poi, resosi conto di ciò che [illegible] fatto, ha pietosamente ricomposto il cadavere sul letto matrimoniale, si è inginocchiato accanto e si è tolto la vita, tagliandosi i polsi.

La tragedia si è consumata a Cambianica di Tavernola, sul Lago d'Iseo, da dove, vent'anni fa, [illegible] coppia [illegible] emi[illegible] a Volpiano, e dove era ritornata, da due anni e mezzo, per trascorrere [illegible] anni della vecchiaia. Con [illegible] viveva il figlio più giovane, Luigi, 23 anni, assente al [illegible]mento del fatto perché era a Volpiano, [illegible] via Ronchi [illegible], ospite delle sorelle Giovanna, 36 anni, e [illegible] Tina, di 30, entrambe sposate e madri di due figli.

A scoprire i cadaveri di Giovanni Colosio e della moglie sono stati, ieri mattina, i carabinieri di Tavernola fatti intervenire da un'amica della coppia. La donna, martedì sera, aveva insistentemente bussato per farsi aprire, ma inutilmente. Poi, allontanandosi, aveva notato due indumenti sporchi di sangue stesi [illegible] balcone.

Il corpo di Angela Pezzotti era sul [illegible] matrimoniale, [illegible] il rosario infilato tra le mani congiunte. Alla sua destra, sul pavimento, il corpo senza vita del marito, ancora in pigiama e immerso nel sangue. Un primo, sommario esame, ha permesso ai militari di stabilire che la donna era morta [illegible] una coltellata al basso ventre, mentre l'uo[illegible] aveva i polsi tagliati da una lametta. Oggi, [illegible]que, l'autopsia ordinata [illegible] magistrato, chiarirà ogni residuo dubbio.

Le probabili cause all'origine dell'uxoricidio-suicidio sono state suggerite ai carabinieri dapprima dai vicini della coppia, [illegible] loro testimoni di litigi fra marito e moglie, e poi confermati [illegible] figli di Giovanni Colosio e A[illegible] Pezzotti, precipitatisi nel piccolo [illegible] bergamasco alla notizia della tragedia.

«*Quello [illegible] vino era [illegible] loro e la nostra croce* — racconta Ezzelino Mosca, marito di Giovanna Colosio, rimasto a Volpiano accanto a figli e nipoti —. *Abbiamo fatto di tut[illegible] per [illegible] loro vicino, per aiutarli, perché, quando perdevano la ragione... Più volte sono dovuti intervenire i carabinieri*».

«*Mio suocero [illegible] un gran lavoratore* — racconta Ezzelino Mosca —. *Ha fatto l'operaio e il con[illegible] Aveva questo problema del bere, come mia suocera del resto, tanto che io e [illegible] moglie ci siamo trasfe[illegible] Settimo per vivere accanto a loro e così poterli controllare meglio. Due anni e mezzo fa, hanno voluto tornare a Tavernola. Mio suocero diceva "Abbiamo due pensioni e tanto ci basta per vivere"*».

Conclude Ezzelino Mosca: «*Abbiamo continuato a rimanere in contatto e sembrava che tutto filasse per il meglio. Tre settimane fa lui era qui con noi, la settimana dopo c'è stata mia suocera. Entrambi [illegible] sembrati [illegible] sereni, [illegible] li abbiamo sollecitati a dirci se qualcosa non andava. Niente, sembrava che si fossero finalmente calmati e ci siamo illusi che i brutti tempi fossero passati. Nulla [illegible] presupporre ciò che è poi accaduto...*».

Controllate 2000 persone

Cinquecento carabinieri hanno setacciato Torino e provincia nei giorni scorsi nel quadro di un servizio preventivo coordinato. Sono state controllate 2 mila persone, 12 cascinali, 21 stazioni ferroviarie, 4 cave, 11 oreficerie. Effettuati anche ottanta posti di blocco, svolte 33 perquisizioni, identificati i frequentatori di alcuni bar e locali notturni.

I carabinieri hanno [illegible] 17 persone (per furto, ricettazione, spaccio). Altre 18 [illegible] state denunciate, [illegible] contravvenute, 15 extracomunitari sono stati rimpatriati. Recuperati refurtiva per 40 milioni e mezz'etto di hashish.

Saper spendere

Piante nell'inverno

Per parecchie specie occorrono cure e attenzioni particolari per affrontare il freddo

S'affrettano le ultime operazioni per aiutare le piante ad affrontare l'inverno e per non perdere tempo prezioso in questo autunno che finora non ha preoccupato troppo abbiamo riunito una serie di quesiti. Sandra vorrebbe «*cimentarsi nella riproduzione di [illegible] spontanee come la rosa canina*». [illegible]ve: «*Ne [illegible] raccolte alcune bacche nei boschi: che farne? Inoltre, occorrono cure particolari per le rose nel giardino?*».

[illegible] domanda: «*Per la prima volta metterò i gerani in cantina; dovrò innaffiarli durante l'inverno?*». «*E che fare con la violetta africana?*» — scrive Lotti D. — *Si deve mettere a riposo o si può avere una fioritura [illegible]ta?*».

Naturalmente, le ri[illegible] all'esperienza [illegible] dott. Elena Accati dell'istituto di Scienza delle coltivazioni. A proposito [illegible] rose: «Le bacche (cinorrodi) sono ormai mature ed i semi sono pronti per la raccolta. Bisogna ricordare che i semi però [illegible] incontro ad un lungo periodo di "sonno", periodo durante il quale non germinano. Richiedono quindi di essere stratificati in torba e sabbia e tenuti a temperatura di 3-5 gradi per alcuni mesi; per alcune specie occorrono anche da sei a dodici mesi. Si scoprirà, a un certo punto, che [illegible] piantine incominciano a germogliare. Quando avranno raggiunto l'altezza di 15-20 cm [illegible] potranno innestare (e purtroppo [illegible] questa l'operazione difficile) con gemme delle rose preferite».

In quanto alle rose del giardino, ecco i consigli: «Le piante devono essere sottoposte ad [illegible] ripulitura asportando rami [illegible] malformati, ammalati, preparando le piante per la potatura primaverile. Gli steli che presentano eventualmente grosse galle sui rami causate da un insetto, il Rhodites rosae, devono essere tagliati. Se ci sono macchie nere sulle foglie, indice della presenza di un fungo patogeno, sarà utile fare un trattamento con Benlate. E' bene inoltre proteggere le piante dal freddo coprendo la base con segatura.

«Stessa protezione occorre per oleandro, palme, rosmarino per impedire che il gelo uccida [illegible] radici. Se il giardi[illegible] è in zona battuta dai venti è opportuno prevedere frangivento di canne o fronde sempreverdi disposti al Nord. In caso di piante molto delicate si devono avvolgere con materiali plastici (PVC, polietilene) lasciando però qualche foro per favorire la circolazione dell'aria».

I gerani in cantina staranno benissimo. Precisa l'esperta: «Purché la temperatura non scenda al di sotto dei 2°. Si dovranno disporre i vasi vicino ad una finestra e non si bagnano, né si potano durante l'inverno: le piante in novembre-dicembre devono andare a riposo. Anche perché se la pianta è in attività appe[illegible] fatto il taglio, la ferita si rimargina, altrimenti resta aperta per lunghi mesi e può permettere l'entrata di parassiti con conseguenti danni. Meglio attendere primavera, riprendere adagio adagio le innaffiature, [illegible] cambiando il terriccio e poi provvedere alla potatura».

Che succede alla violetta africana? «Si mette in [illegible] per protezione, ma non fiorisce più. Si formano però in questo periodo germogli laterali che infittiscono la pianta. Troppi germogli sarebbero dannosi. Perciò è consigliabile [illegible] riposare la violetta lasciandola per [illegible] mese con pochissima acqua, quasi a simulare il periodo di sonno che avrebbe in Africa, zona di origine come precisa il suo stesso nome. Dopo un [illegible] regime idrico ridotto si potranno riprendere le innaffiature e le concimazioni liquide».

Ultimi suggerimenti in breve, per [illegible] e Flavia: «Attenzione al papiro che deve essere ritirato dal balcone e sistemato in casa in posizione luminosa: teme le temperature intorno ai 3°. E per le dalie si tolgano i tuberi dalla terra, e si conservino in cassette piene di sabbia».

Simonetta

Cantieri [illegible] lavoro in 86 Comuni della provincia

Giovani e disoccupati [illegible] difesa dell'ambiente

Una spesa [illegible] otto miliardi, [illegible] impegnate 1500 persone

La difesa e il recupero dell'ambiente, la conservazione del suolo e del patrimonio boschivo, il risanamento di zone naturali devastate [illegible] anche solo trascurate, [illegible] a carattere preventivo nel settore della tutela ecologica, recupero del patrimonio artistico, delle tradizioni culturali e del territorio: ecco i criteri che hanno ispirato i cantieri di lavoro autorizzati dalla Provincia per questa seconda metà dell'anno.

Precisa l'assessore al Lavoro, S[illegible]: *«Hanno aderito un centinaio di Comuni, in alcuni [illegible] presentando progetti intercomunali».* L'assessore non nasconde la propria soddisfazione e afferma: *«Nell'84 i cantieri autorizzati sono stati 9, 30 nell'85, 86 quest'anno, con una durata media di 3 mesi e mezzo, per un totale di circa [illegible] mila giornate di lavoro. Il periodo massimo consentito è di 6 mesi, ma [illegible] abbiamo potuto concederli per mancanza di finanziamenti».*

Sono impegnati 1500 addetti, la spesa sfiora [illegible] 8 miliardi (2 sono [illegible] [illegible] capoluogo), [illegible] dei quali a carico [illegible] Regione e Provincia, i restanti 4,5 erogati dagli enti che usufruiscono [illegible] beneficio.

Ancora Sibille: *«Abbiamo stimolato progetti mirati a perseguire [illegible] obiettivi: scelta di settori abitualmente penalizzati e in grado di qualificare professionalmente gli addetti, [illegible] fine di agevolare la creazione di posti di lavoro duraturi. Si è, perciò, privilegiato l'ambiente, nella sua molteplicità di bisogni di recupero, difesa, ripristino di condizioni degenerate».*

Circa [illegible] 90 per cento degli enti locali ha aderito all'indirizzo proposto [illegible] Provincia. *«Per questo motivo abbiamo deciso di promuovere, [illegible] un esame approfondito delle scelte dei vari Comuni, forme associative, cooperativistiche o di piccola imprenditoria».*

Alcuni esempi di impegno a salvaguardia della natura. La Comunità montana Valli Chisone e Germanasca ha deciso [illegible] ripristinare 10 sentieri montani collegati con la «Grande traversata [illegible] Alpi», creando spazi attrezzati a favore del turismo. In Bassa Val Susa [illegible] rintracciano i sentieri che collegano le grange, per rendere più agevole lo spostamento delle mandrie. Condove e Bussoleno si interessano alle strade montane.

In Val Pellice vengono costruiti impianti irrigui e condutture per l'istallazione [illegible] minicentrali idroelettriche [illegible] alpeggi comunali: tra i 24 lavoratori impegnati vi sono geometri, periti, muratori e carpentieri.

Le amministrazioni di Moncalieri e La Loggia collaborano a un piano di risanamento delle sponde del Po. I 16 [illegible] tutti diplomati, saranno impegnati nell'analisi del territorio e del paesaggio, [illegible] attività [illegible] miche e degli insediamenti della fascia fluviale.

A Tavagnasco, la Comunità montana della Dora Baltea sta ripulendo circa [illegible] mila et[illegible] di terreno sulle rive; del recupero delle sponde della Dora Riparia si stanno occupando i Comuni di Alpignano, Rivoli, Collegno e Pianezza. A un piccolo corso d'acqua è anche interessato il [illegible] di Carignano.

In Val Sangone si lavora nell'ex fabbricato Cir per creare un centro [illegible] attività polivalente. Rivoli intende recuperare il parco Mellano. A Torino, infine, si opera nei servizi sociali, [illegible] Catasto, all'Ufficio di collocamento e all'inventario [illegible] patrimonio comunale.

Carlo Novara

[illegible] La crisi di Pinerolo

PINEROLO — Vista la grave situazione creatasi in Comune con [illegible] annunciate dim[illegible] del sindaco e della giunta, il partito [illegible] fa appello alle forze politiche cittadine affinché analizzino la situazione e si mettano al lavoro per dare alla città un'amministrazione credibile ed efficiente.

Polemiche a Carignano [illegible] Carmagnola sulla riserva [illegible]

Un parco pieno di proteste

L'area protetta, 13 mila ettari, interessa 42 Comuni - Gli agricoltori: «Certe restrizioni danneggiano [illegible] nostre attività» - Un ricorso [illegible] presidenza della Repubblica

CARIGNANO — Il Parco fluviale [illegible] Po continua a suscitare polemiche e discussioni. Gli agricoltori, in particolare, protestano, sostenendo un presunto danno [illegible]co e molti disagi nella gestione dei loro terreni. [illegible] la protesta è naturalmente più forte là dove l'attività agricola è tuttora intensa, se non prevalente, [illegible] nella [illegible] che fa [illegible] a Carignano [illegible] Carmagnola. Le assemblee [illegible] susseguono, c'è anche un ricorso [illegible] presidente della Repubblica presentato dal Comune di Carignano, tramite il suo legale, prof. Siniscalco. Ma ancora in [illegible] di discussione: se fosse accolto, la delibera regionale istitutiva della riserva verrebbe annullata.

Il Parco ha un'estensione di 13.275 ettari e interessa 42 Comuni. Per il dieci per [illegible]to [illegible] coltivato [illegible] bosco, per metà ospita altre attività agricole. Comprende dieci aree di particolare interesse e tra queste le confluenze nel Po dei torrenti Orco, Malone, Pellice, Maira e della Dora Baltea. Geograficamente si estende [illegible] Chivassese alla provincia [illegible] Cuneo. Ospita una fauna [illegible]e, in qualche caso, anche in pericolo di estinzione, come avviene per una specie di rana, per i tritoni punteggiati e crestati, per la testuggine d'acqua.

Molte zone sono seriamente compromesse, soprattutto per [illegible] cave di ghiaia spesso incontrollate. La necessità di un intervento normativo era dunque sentita.

L'istituzione del Parco, votata dalla Regione nella primavera dell'86, prevede, tra l'altro, il divieto di aprire cave, effettuare grandi movimenti di terra, svolgere attività venatoria, costruire nuove strade, se non in funzione agricola. [illegible] anche altri interventi diventano [illegible]mente complessi: il taglio di piante non coltivate industrialmente, i salici ad esempio, è subordinato a un'autorizzazione [illegible] che, lamentano i contadini, a volte si fa attendere per [illegible]. Se, poi, la zona interessata è a meno di 150 metri dalle sponde (e rientra, quindi, nei confini previsti dalla legge Galasso) è indispensabile anche il parere favorevole [illegible] ministero degli Interni. *«Abbiamo pratiche ferme da [illegible] un [illegible] con continue richieste di [illegible] documentazione. Alla fine gli agricoltori si scoraggiano: anche solo per spianare e rendere omogeneo [illegible] terreno è necessaria la consulenza [illegible] geometra, le [illegible] aumentano»* confermano [illegible] [illegible] a Carmagnola.

Gli agricoltori, e lo hanno già fatto anche tramite le associazioni di categoria, lamentano [illegible] l'altro un notevole aumento della selvaggina, in particolare dei cinghiali, che danneggiano non poco i loro campi.

E gli amministratori? Luciano Vanzetti, assessore alla pianificazione territoriale di Carmagnola, è favorevole con ri[illegible]: *«Dico sì a una tutela del patrimonio naturale. Ma l'ultima parola andrebbe pronunciata quando conosceremo il piano per le industrie estrattive. C'è, poi, il problema della gestione del Parco: abbiamo proposto un consorzio tra Comuni, per poter presentare alla Regione una bozza di regolamento. Purtroppo l'iniziativa è caduta nel vuoto».* Il sindaco [illegible] Carignano, Giorgio Albertino, ribadisce i motivi che hanno spinto l'amministrazione al ricorso: *«Non è il principio che ci vede contrari. E' il metodo: [illegible] [illegible] [illegible] giusto calare dall'alto i confini del Parco, senza una preventiva consultazione degli interessati. La difesa dell'ambiente va costruita insieme».* Sono gli argomenti che il prof. Siniscalco ribadisce nel documento inviato a Roma [illegible] cui accusa la Regione di eccesso di potere.

Giampiero Paviolo

Corio, per fallimento revocato in [illegible] [illegible] Cassa integrazione

CORIO — Di un caso paradossale sono [illegible] i 40 ex dipendenti [illegible] Salmi che fu dichiarata [illegible] nell'estate [illegible]: quasi un anno dopo il tribunale di Torino ha revocato il fallimento, ritenendo tale provvedimento eccessivo rispetto alla situazione economica esistente.

Revoche del genere sono rarissime. L'ultimo caso a Torino risaliva agli Anni 30, quando non esistevano pre[illegible], cassa integrazione od «ammortizzatori sociali». E la revoca ha appunto avuto l'effetto di far perdere la [illegible] integrazione ai 40 disoccupati.

Si [illegible] tenuti diversi incontri [illegible] esperti [illegible] settori previdenziali, sindacali, fallimentari ecc. ma [illegible] tro[illegible] [illegible] via d'uscita. Ora, dopo un viaggio a Roma del sindaco e dell'assessore al Lavoro di Corio, si è constatato che il caso può essere risolto solo con una nuova legge nazionale, anche se si tratterà di una «leggina» di poche righe, che assicura la cassa integrazione «ai lavoratori licenziati dal curatore fallimentare anche dopo l'eventuale sentenza di revoca o chiusura del fallimento».

Si è avuta assicurazione che la proposta di legge sarà firmata da parlamentari di diversi partiti e si spera che possa entrare in vigore senza troppe remore e con effetto retroattivo dal luglio dell'anno scorso.

dalla [illegible] [illegible]

[illegible] e l'inquinamento

RIVALTA — Il Comune s'è costituito parte civile in [illegible] procedimento penale a carico della Oma e della Cibe, che si occupano della rigenerazione, rispettivamente, degli olii esausti e di solventi. Da parecchio la zona soffre di inquinamento dell'atmosfera — in determinati momenti della giornata si sentono cattivi odori — e la fonte presumibile sono le due società sopraccitate. Numerose sono state le ordinanze comunali presentate a[illegible] ditte al fine di far cessare le emanazioni: per ora non hanno avuto alcun effetto.

[illegible] Sci per handicappati

TORINO — Gli aderenti all'associazione maestri di sci [illegible] Alpi Occidentali, che già lo scorso anno hanno tenuto un ciclo di lezioni a ragazzi non vedenti, chiedono di poter proseguire l'esperienza anche con soggetti [illegible]tori di altri handicap. Sollecitano, quindi, dalla Regione il finanziamento di corsi di specializzazione per i maestri e l'organizzazione su vasta [illegible] di stage della durata di una settimana per handicappati.

[illegible] Il servizio civile

PIANEZZA — Organizzato [illegible] movimento giovanile dc della zona Ovest di Torino, sabato 22 novembre, alle ore 15, presso la Biblioteca civica di via Matteotti 3, Pianezza, avrà luogo un incontro con l'on. Gianfranco Astori ed il dirigente nazionale dc Gianni R[illegible]. Si parlerà della proposta di legge sul servizio civile e sulla rifor[illegible] del servizio militare. Al termine, grande castagnata per [illegible] ed esibizione di gruppi musicali.

[illegible] Grugliasco, più disoccupati

GRUGLIASCO — Il numero dei disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di Grugliasco continua a crescere. Al 31 ottobre 1985 erano 2939, al 31 ottobre scorso, 3167. Di questi il 67 per cento sono donne. Essendo la forza attiva della città, che ha 37.500 abitanti, di 20 mila unità, i senza lavoro [illegible] circa il 16 per cento, in larga maggioranza giovani dai 18 ai 28 anni.

[illegible] [illegible] e [illegible]

SETTIMO — Con una conferenza [illegible] professoressa Maria Antonietta Aveni [illegible] [illegible] «Invecchiare [illegible] successo» s'inaugura questa [illegible] (ore 21) nella sala consiliare del Comune l'anno accademico dell'Università della terza età.

[illegible] Per il Salvador

SETTIMO — Dopo il gemellaggio di Settimo con la cittadina salvadoregna di Paz Opico il comitato di solidarietà con il Salvador presieduto dal sindaco Fenoglio ha aperto un conto corrente bancario per accogliere gli aiuti da inviare al Paese del Centro America. Le somme vanno versate sul conto corrente [illegible] 8751 presso la Banca Popolare di [illegible] agenzia [illegible] Settimo.

[illegible] [illegible] in Valle Stretta

BARDONECCHIA — In riferimento alle polemiche di queste settimane sulle limitazioni alle passeggiate in Valle Stretta, la guardia di finanza precisa che il Comando di Bardonecchia non ha sorpreso durante i suoi controlli alcun escursionista clandestino.

[illegible] Rapinati sulla Panda

CAFASSE — In via Mandelli, nei pressi della ditta omonima, Renzo Pederin, 24 anni, Corio, frazione Benne, via Croselli 8 e la sua ragazza, Manuela Levak, 18 anni, Piano, via Gerbidi 37, mentre stavano [illegible]rsando su una Panda sono stati affrontati da due banditi mascherati che si sono fatti consegnare denaro e monili d'oro per un valore di 900 mila lire.

[illegible] Manette per violenza

CARMAGNOLA — Su ordine della procura della Repubblica, i carabinieri di Carmagnola hanno arrest[illegible] Paolo Vaschetti, 37 anni, via Chieri 62: dovrà scontare una pena residua di un anno e due mesi per violenza carnale.

[illegible] [illegible] sul lavoro

RIVOLI — Grave infortunio ieri pomeriggio alla Pata di Cascine Vica. Davide Di Giacomo, 34 anni, Moncalieri, via Deledda, ha avuto la mano schiacciata da uno stampo. E' stato ricoverato al Nuovo Martini, la prognosi è di 90 giorni.

[illegible] I martiri di C[illegible]

CORIO — Domenica a frazione Oudine cerimonia in memoria dei 27 partigiani trucidati durante un rastrellamento nel novembre 1944. Quasi tutti erano carabinieri passati alla Resistenza.

Pronto città

Medici [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76, 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.00.

[illegible] di [illegible]

Serali (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e [illegible] giornate festive): s. XX Settembre 5 (54.52.87); p. Repubblica 31 (521.19.72); v. Monginevro 29 (37.35.15); c. Svizzera 42 (749.80.64); v. [illegible] 398 (696.35.85); via Sanremo 37 (39.09.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.25.15/54.35.71).

[illegible] all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71 / 54.12.71); c. Nizza 65 (65.92.59); p. Massaua 1 (79.33.08).

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 53.421, Mauriziano 50.15.15.

[illegible] [illegible] [illegible] l'ha [illegible]

In arresto provvisorio i conviventi della donna trovata morta nel letto a Viù - Entrambi negano

VIU' — Non si squarcia il velo sulla morte di Elide Boerol, 37 anni, trovata cadavere venerdì notte nella sua cascina in borgata Fucine di Viù. I due conviventi della donna, Ernesto Borgna, 65 anni, e Duilio Bellardi, di 32, sospettati del delitto, continuano a negare ogni responsabilità. Entrambi sono in arresto provvisorio per omicidio preterintenzionale alle Nuove: la poveretta sarebbe morta dopo essere stata presa a calci e pugni. Ma [illegible] dei due è l'assassino?

Duilio Bellardi, 32 anni

Al sostituto procuratore Diana De Martino che li ha sentiti l'altro giorno e ieri pomeriggio (sono difesi dagli avvocati Maria Grazia Cavallo e Mazzi) avrebbero fornito versioni contrastanti: per questo il magistrato ha deciso di metterli a confronto. Dagli interrogatori è emersa un storia di ignoranza, povertà e violenza.

[illegible]no strano ménage a tre: e [illegible] donna prendeva botte [illegible] entrambi gli uomini. Il poco d[illegible]cimolato con lavori a giornata o ad [illegible] finiva in bottiglioni di vino.

La sera di venerdì [illegible] Boerol e il Bellardi [illegible] rientrati da una passeggiata nei boschi (ogni tanto se ne andavano a restavano fuori casa anche per qualche giorno), poi l'uomo (che nega anche questa [illegible]stanza) sarebbe uscito e la donna è rimasta in casa con l'amico più anziano. Il Borgna, uno strano personaggio che risulta anche un esperto di jazz, è l'ultimo a vederla viva ed è poi il primo a trovarla cadavere accanto a lui nel letto.

L'autopsia ha accertato la rottura [illegible] milza: un calcio, un pugno o forse una spinta contro lo spigolo di un mobile. Ma chi ha colpita la donna? E perché? Chissà, forse il Borgna, più anziano, era geloso del Bellardi?

JAZZ E ROCK DA ARTISTI TORINESI

Dischi sotto la Mole

Alfredo Ponissi suona con Bob Porcelli nel 33 giri «Bursting»

I musicisti torinesi ■■■ nuano a sorprendere: da una città che troppi si ostinano a considerare «marginale» arrivano segnali di grande vitalità. Sono segnali discografici, a cominciare da ■ giardino delle quindici pene, l'ellepì che i Franti presentano ■■ etichetta Blu Bill. I Franti da oltre cinque anni stupiscono ■■ ■■ l'irriverenza, la freschezza e l'inventiva ■■ cui affrontano l'avventura ■ suonare il rock. Nascono ■■ chiari riferimenti punk, a cominciare dal nome rubato ■ «cattivo» di ■■■■■■ memoria, ma ■■ ■■■■ le etichette: il paragone possibile è, se vogliamo, la Liberation Music Orchestra di Charlie Haden, piuttosto che i tradizionali gruppi rock. Un disco ■■■■ importante di un complesso che a Torino, e in Italia, può dire molto.

Come molto possono dire i Sick Rose, complesso che porta ai migliori risultati ■ rinnovato interesse per la musica psichedelica degli Anni ■■■■ del ■■■ ■■■ ■■ uscendo il primo album, su etichetta Electric Eye. E' un banco di prova per ■ gruppo, che ha all'attivo ■■ un ■ giri.

Ma a Torino oltre ai musicisti c'è anche chi i dischi li produce: e tra le etichette indipendenti più attive spicca ■ Toast, che nata da poco ha ■■ all'attivo ■■ catalogo ■■ ■■ e interessante di proposte ■■ soltanto torinesi: per la ■■■■ («sottoetichetta» della Toast) sono usciti l'album d'esordio dei tarantini Act, *Dreams aren't useful* e *Mondo Fluido* degli Opala. Ma uno ■■ lavori più attesi era il mini-lp di Curt Lee and the Rhythm Rebels, una band torinese specializzata in rockabilly. Il ■■■ è stato pubblicato e ha raccolto ottime recensioni ■ livello nazionale.

Infine il jazz: *Bursting*, il 33 giri che sta per uscire dalla Splasc(h) Records, etichetta lombarda, è un'affermazione personale di una scuola, quella della 011 ■■■ Promotion, associazione di musicisti che ■■ anni lavora per l'affermazione ■■ jazz italiano. *Bursting* presenta ■■ sestetto di artisti della 011, affiancati a un ■■■ sassofonista americano, Bob Porcelli. I jazzisti della 011 impegnati nell'operazione ■■no in gran parte torinesi: ci sono Mario Rusca (piano), Alfredo Ponissi (sax), Flavio Boltro (tromba), Giorgio Diaferia (batteria), oltre allo «straniero» Marco Vaggi al basso. Il ■■■ sarà presentato in occasione del concerto che Bob Porcelli terrà giovedì prossimo all'«Harry' Pub» di via Bunio.

g. fer.

Prevendite per U-Vox ■ Califano

Dopo la delusione del mancato concerto degli Spandau Ballet, per il pubblico del rock si preparano ■ Torino altri appuntamenti, ■■■ più fortunati: ■■ seguire ■■ ■■■■ i Felt, ■■■■ novità in arrivo dalla Gran Bretagna (lunedì al «Big Club» ■ corso Brescia ■■), e poi ■■ manciata di grossi nomi, ■ cominciare dagli Ultravox che Arcimedia presenterà al Palasport il 25 novembre (biglietti 16 ■■■ lire più diritto di prevendita, disponibili da Cinquantaquattro, Discolò, Fan's Shop; Maschio, New ■■ Music, Ricordi, Rock&Folk, Top Music, e nei consueti punti vendita in provincia).

Sempre il 1 dicembre al Teatro ■■■■ di via ■■■ ■■ Cristina 71 è di scena Franco Califano: i biglietti (25, 22 e 13 mila lire, ■ ■■■ da ■■ ■■■ si trovano ■■ cassa del teatro (orario 15-19). Il 5 e 6 dicembre al Co■■■■ ci sarà Fabio Concato. Sono già disponibili i biglietti per gli Iron Maiden, il 15 dicembre ■ Palasport ■■ ■■■ più 2 mila di prevendita, da Maschio, Ricordi, ■■ ck&Folk, Fan's Shop, Master Sound, Top Music, New ■■ Music, Hot Point, Fossa, Queen Music, Punto Audio, Nipper, Stracciadischi, Tam Tam.

g. f.

MOSTRA IN VIA ROMA

L'arte così dolce ■■■■ ■■ biscotto

Graziosa «picture-cards» per la serie «Sports and Ladies»

Anche i dolci ■ella nostra infanzia ■■■o, ormai, storia: ■■ ■ loro ricette e le forme caratteristiche, i marchi impressi sull'ancor tenera pasta e sulle confezioni.

Col tempo, anche nel ■■■■ si è visto ■■ ■■■■■ soggetto quasi da museo, ■■■ dimostra intanto molto bene l'esposizione che sotto il titolo «Biscotti ■ C.» verrà inaugurata questa sera, ore 19, nel Salone ■■ «La Stampa», in via Roma per rimanervi aperta sino al 13 dicembre. La si deve alla Lazzaroni ■ C. di Saronno, nota casa produttrice del ramo e proprietaria di un archivio storico tra i più ricchi che se ne conservino in Europa, anche ■■ è passato anch'esso attraverso ogni genere di traversie: compreso un incendio, nel 1898, che distrusse la fabbrica, salvandosene tuttavia il patrimonio di ricette conservato ■ cassaforte.

Biscotti «marchiati», cartoline pubblicitarie, scatole di latta e ■ cartone con simpatici disegni ■■ attirare i clienti ■■■ i soggetti di questa ■■■■ davvero curiosa.

NASCE UNA SOCIETA' ■ SERVIZI

Quattro fanciulle ■ vostra richiesta

Un ■■■■ «chiavi in mano»? Quanto ■■■ e quanto tempo ■■■■ per organizzarlo? Esperte in questo settore ■■■ le quattro ragazze di «*Noics*», neonata società di servizi ■ consulenza per l'organizzazione di convegni ■ manifestazioni. Elisabetta Nay, Paola Orsini, Silvia Trabucco e Giovanna Schinardi posseggono una consolidata esperienza come libere professioniste.

«*Ora abbiamo deciso di unire le nostre forze e di operare a Torino, la nostra città, dove le attività congressuali per qualità e importanza non sono seconde a quelle di altre metropoli*». Il costo complessivo dell'organizzazione e i tempi di realizzazione di un convegno, spiegano, dipende da numerose variabili. Le principali sono date dal tipo di incontro (se locale, nazionale, internazionale), dal numero dei partecipanti e dalla loro provenienza.

Nel preventivo vanno considera■■ le voci ospitalità in alberghi, cartellonistica, tipografia (per dépliants, inviti, comunicati stampa), ristoranti, trasporti degli invitati, organizzazione di conferenze stampa. A tali voci di costo va aggiunto il compenso dell'agenzia per il coordinamento di tutte le attività. Il compenso può variare in relazione al tempo necessario per l'organizzazione, che va da un minimo di venti giorni per un ■■■■ nazionale di breve durata, fino ■ un anno e oltre.

Oggi ■ svolgerà l'inaugurazione di «*Noics*» (su invito, ■■ 18.30) nella ■■■ della società, in via Felice Romani 25.

g. c.

ESPOSIZIONE DI BONSAI ■ DI SUISEKI

Naturale, ■■ piccolo

Da ■■ sino ■ sabato, da «*Carlo Fiori*», ■ corso Einaudi 3, si svolge ■■ mostra di bonsai e suiseki, organizzata in collaborazione con ■ rivi■■ «*Arte e Natura*». Si potranno ammirare esemplari di piante conifere, piante a foglia caduca, piante da frutto, da fiore, ■ interno, per duecentocinquanta bonsai provenienti non solo dalla Cina e dal Giappone, ma anche dall'Italia.

Fra gli esemplari esposti ve ne sono alcuni particolarmente pregiati che sono ■■ premiati nel corso dell'esposizione Euroflora, tenutasi a Genova a maggio. In orario pomeridiano, dalle 15 alle 19, sarà possibile assistere ad alcune dimostrazioni pratiche di tecnica bonsai eseguite dai maestri Giovanni Genotti e Gunter Ruhe.

Un bonsai, per svilupparsi, può impiegare anche dieci

Un paesaggio fantastico di ■■■

anni e ■■■ per un ■■■■ indeterminato di ■■■ ■ vera età della pianta è sempre molto difficile da valutare): «*Il bonsai è bello quando dimostra* ■ *aver vissuto* — ■■ il signor Genotti — *e se reca i segni di un'esperienza di vita e* ■ *vittoria*», e ■■■ ra, «*Il bonsai è un amico che tace e cattura l'attenzione*».

L'allestimento prevede an■■ l'esposizione di alcuni suiseki (termine cinese che deriva etimologicamente da «*shui*» = *acqua* e «*ki*» = *sasso*), ovvero sassi-ambiente meglio definiti come «*ricerca della riproduzione della natura in un ■■■*». E' una ricerca antichissima che trova le ■■ origini, circa duemila anni fa, in Cina e che si diffuse in Giappone e poi in ■■■ altri ■■■.

Sono esposti paesaggi rocciosi cinesi e alcuni sassi, ritrovati sull'Appennino o in località marittime italiane, ciascuno presentato ■ vassoio ■■ acqua o sabbia. A mostra ■■■■ ■■ possibile acquistare alcuni ■■■ esemplari esposti (i prezzi per i bonsai vanno da centomila fino a nove milioni e per i suiseki da centomila a ■■■ centomila).

b. b.

Lezioni di musica ■ Chieri

Per il terzo anno consecutivo l'Assessorato alla Cultura di Chieri organizza un corso teorico-pratico di educazione musicale.

Uno dei propositi principali del corso è quello di rendere comprensibile e praticabile la ■■■ ■ maggior ■■ mero di persone. Si vuole cioè offrire l'opportunità di accostarsi ■ linguaggio musicale secondo un nuovo metodo che porterà gradualmente all'esecuzione di brani musicali con l'uso della voce.

Le lezioni, che inizieranno il 27 alle 20,30, sono tenute dal professor ■■■ Cotti, diplomato in ■■■■ e composizione per musica corale al Conservatorio di Torino. L'iscrizione al corsi costa 20 ■■■ lire. Per ■■■■ sioni rivolgersi ■ 942.8870 e ■ 947.0327) in via Demaria 7, Chieri).

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER G■■RNO GIORNO PER GIORNO GIORNO

Dibattiti

I Venerdì — Domani, ■ Teatro Alfieri, ■■ 18, il prof. Renzo Tomatis parlerà su «Prevenzione del cancro: quali possibilità». E' per i Venerdì Letterari.

■ **Goethe** — Da stamane, ore 9, sino a domani, al ■■■ the Institut in piazza San Carlo, convegno italo-tedesco sul tema «Il governo della trasformazione industriale: crisi industriali e nuovo sviluppo».

Scienza — Dionigi Galletto, professore di matematica all'Università di Torino, ■■■ alle ore 17, parlerà ■■ «Uomini di ■■■■ ■■ Sei-Settecento piemontese» nella ■■ biblioteca ■■■ della Falchera, piazza Falchera 9.

Psicoanalisi — Prosegue il seminario sulle letture freudiane al Laboratorio di Formazione e di Lettura Psicoanalitica in via Asiati 6. La lettura di stasera, ore 21, è tratta ■■ ■■■ del 1900 «Interpretazione dei sogni». ■■■■ ■■ analisti del Laboratorio.

Università — Alle ■■ nel Laboratorio di Economia Politica in via Sant'Ottavio, seminario ■■ il prof. J. Muller che parlerà su «Regulation e deregulation nel settore ■■■ telecomunicazioni».

■■ **Bibbia** — Alle 21, nella parrocchia Crocetta, ■■■ di via Marco Polo 8, Paolo Sacchi parlerà su «Storia del popolo ■■■ Bibbia».

Valdesi — Alle 21, nella Sala Valdese di via San Pio V, dibattito su Karl ■■■. Intervengono Alessandro Klein, Aldo ■■■ Bruno Rostagno.

Pro ■■■■ — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile, in corso Vittorio Emanuele 101a, Angelo Detragiache parlerà su «Dalla società industriale alla società dell'informazione».

In Circoscrizione — Alle 21 in via Andrea Doria ■■ nella sede della Circoscrizione 1, dibattito sul progetto di arre■■ urbano e di pedonalizzazione della ■■ Monte ■ Pietà e ■■ Mercanti.

Concerti

Musica indiana — Il prof. Vemu Mukunda, in chiusura ■■ seminario ■ musica indiana, terrà due concerti: il primo, questa sera alle 21 ■ Centralino club ■ via ■■■ Rosine ■■ (tel. 837.500); il ■■ ■■■ ■■■, sempre ■■ 21, nella sala del Centro Celebration di via Basilica 5 (tel. 516.887).

■■ ■■■ — ■■■ all'Old Station in via ■■■ 57, concerto del ■■■ e Boschi Fusion». Domani concerto jazz con ■ Art Media.

Varie

Un rinvio — E' rinviata a domani, ■■ 21, nella libreria Bookstore, in via Sant'Ottavio ■ la presentazione del li■■ «Il fumo di Birkenau» di Liana Millu (ed. Giuntina). Interviene Giorgina ■■■ Levi.

Training ■■■■ — Domani ■ chiudono le ■■■■ per il corso di training autogeno (inferiore, superiore, analitico) allo Studio di Psicologia in ■■■ ■■ Umberto I (conduce ■ dott. Gerardi). Per informazioni telefonare al 533562.

Italia-Urss — All'Associazione Italia-Urss, in via Lagrange 7, cominciano oggi i corsi gratuiti di lingua e cultura russa. Per informazioni telefonare ■ 549100/547190.

Alla Famija — Stasera, ■■ 21, nel Salone Turchese ■■■ Famija Turinèisa, ■ ■■ Po 43, Renzo Arato recita Badalin in «Poesìe paisan-e ■■ ■■ del Monfrà». Presenta Luigi Bottino, regia di ■■■ Arato, musiche di Piazzolla.

I ■■■■ — Alle 21,15, ■ Centro Baha'i di via Lombro■ ■■ ■ Giuseppe ■■■■ commenterà 180 diapositive da lui scattate nei suoi viaggi intorno ■ mondo. Titolo: «Dai Maya ■■ Aborigeni, ■■■ tecnologia americana ■ tucul africani». Ingresso libero.

Ricorrenze ■ Chivasso

■ concluderanno sabato 22 le manifestazioni indette dall'amministrazione pubblica per celeb■■■ il quinto centenario dell'introduzione della stampa ■ Chivasso, ad opera di Giacomino Suigo che realizzò nel 1486 il volume sulla «Somma Angelica» scritta ■■ Beato Angelo Carletti. In tale contesto ■■■■ il primo ■■o sulla «Storia di Chivasso e ■■ Chivassese», curato ■■ Luciano dell'Olmo e ■■■ Scarcimarra per le ■■■■ Accademia di Torino.

Televisioni private in regione

Grp

16,30 Gli ■■■■■, ■■■ animati
17 — Don Chuk il castoro, disegni animati
17,30 Il fantasma della spada, disegni animati
18 — Frankestein junior, disegni animati
19 — Pagine dello spettacolo, rubrica cinematografica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
20,25 Wanted Johnny Texas, film
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
24 — The Bold Ones, telefilm
1 — ■■■■, film
2 — Nuova Marilyn, film

Videogruppo

18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Lucrezia mia, telenovela
20,30 Signora e padrona, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Trentaminuti
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm
0,30 Le auto della settimana

Quartarete

17,15 Cartoni animati
18 — Il mondo di Serla, novela
19 — Le auto della settimana
20,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
21,30 Revack, lo schiavo di Cartagine, film di R. Maté con Jack Palance, Milly Vitale
23 — Commedia
1 — Hotel Pacific, ■■ di J. Majewski ■■ Marek ■■■■, Roman ■■■■

Telestudio

18,30 Thunderbirds: Gli orsetti del cuore, Coccinella, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Dottor John, telefilm
20,30 Tropicana Cabana Hotel, film di William Sachs con Charles Schillaci, Joe Rubbo
22,20 Campionati mondiali di catch
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Nuova ■■■ isola dei cannibali, film di Akira Ide
1,30 Caso da pazzi, film di G. W. Pabst con Aldo Fabrizi, Carlo Del Poggio

Canale 68

18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19 — Speciale '68, rubrica
20,15 Morgan il razziatore, film
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con ■■■

Primantenna

17 — Momento magico
18 — Tutti i ■■■, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte
■ — Programma sportivo
24 — Ufo, distruggete ■■ Luna, film di L. Turner con Ed Bishop, George Sewell

Tv Star

17,15 Nido di serpenti, telenovela
18 — Missione impossibile, ■■ telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le adorabili creature, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,30 La guerra lampo dei fratelli Marx, film
1,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Pan

17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati
18,10 ■■■ selvaggio, documentario
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express ■■ cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — Il messicano, film di J. Sturges con J. Allyson, R. Montalban, L. Barrymore
■■ Hello Larry, situation ■■ medy
23 — Galaxy, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 I ■■■■, film di P. Cavara

Telenova

17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Marta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Tecnica ■ un omicidio, film di ■. Prola con Robert Webber, Franco Nero
22,30 Laredo, telefilm
■■ ■■■ film

Quinta ■■■

14 — Carmin, telefilm
15 — Mikeidos
16,30 Mork e Mindy, ■■■ comedy
17 — Nero High, cartoni animati
17,30 Vatanian, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, car■■ animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — Mary Benjamin, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Fuga dall'arcipelago maledetto, film
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Cuore di cane, film di A. Lattuada ■■ Max von Sydow, Eleonora Giorgi
2 — Lo specchio infranto, telefilm

Videouno

18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,30 L'incredibile Dr. Hagg, telefilm
21 — Casa tv
22,15 Un uomo in trappola, sceneggiato
23,25 Sport

Retepiemonte

16 — Cyborg, ■■■
16,30 Batman, telefilm
17 — Conan, cartoni
17,30 Johnny, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomante
20,30 Dalle 9 alle 5, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Quando la coppia scoppia, film di Steno con Enrico Montesano, Delia Di Lazzaro
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

14 — «Rock Report», in giro per il mondo servizi in esclusiva per chi vuole essere superinformato su moda e musica
18 — Video non stop
18 — La Compilation «A-ha»
19 — Video non stop

Telesubalpina Telesu

19 — Presenze oratori: «Anziani nel volontariato», rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 Un treno per Durango, film di Mario Caiano con Anthony Steffen, Enrico Maria Salerno
22,30 Anni 20: Giovani e maestri, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The beverly Hillbillies, telefilm

Rete ■

15,30 Cuore ■ pietra, ■■ romanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'ospite, teleromanzo
23,30 Superproposte, proposte commerciali

Telecity

12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — ■■■■, telenovela
15,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy; Gatto e ■■■■ cartoni; ■■■
18,20 Speciale spettacolo
18,20 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyos, telenovela
20,30 Gunslinger, film di J. Mikus con Warren ■■■, ■■ Johnson
22,30 ■■■ ■■■ telefilm
23,45 Colpo di sole, film di M. Guerrini con Antonella Steni, Gigi Ballista

■■■ Uno tv Svizzera

18 — Telegiornale
18,05 Special
18,35 Varietà
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,05 Telegiornale
22,10 La sociologia
23,05 Special: Videocar
23,30 Festival jazz
24 — Telegiornale
0,10 Documentario
1 — Special

Telecupola

17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica Segue Telefilm
18,30 Yoghi Bear, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — La conquista del West, film di C. B. De Mille con Gary Cooper, Jean Arthur

■■■ Canavese

19,30 Telegiornale
20 — Sky ways, telefilm
20,30 Piedi d'acciaio, film di Wong Tien Lin con Hsiao Ho, Gin Wang
22,30 Telegiornale
22,45 Reporter
23,45 Alazzone, rubrica

Raitre

19,30-20 Il giglio del Balaòr, di Adriana Mona — *Nel Bellur (il bosco magico che sta vicino a Ivrea) Ombretta incontra Tommy. Dopo un breve momento d'intesa, il rapporto di fiducia tra i due s'infrange.*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tv-mattino, oggi si discute

Giornali [illegible] [illegible] il video?

ROMA — Ma è proprio vero che dal 22 dicembre, un paio [illegible] telecamere fisse sistemate [illegible] [illegible] [illegible] Babuino faranno entrare per la prima volta la [illegible] nella televisione? E' proprio vero che la televisione del mattino riuscirà a far vedere la [illegible] e a [illegible] sentire la televisione, capovolgendo mansioni e specificità che sembravano acquisite? Ieri [illegible] nei corridoi vecchiotti e polverosi della grande e storica sede della radio, all'angolo tra piazza del Popolo e via del Babuino, dietro un'apparente indifferenza, [illegible] tutto un [illegible] parlare, scambiarsi opinioni, esprimere posizioni. Ufficialmente parlano solo i sindacalisti, ufficiosamente parlano tutti. Lo scudo dietro il quale cercano di [illegible] i giornalisti della Rai è la professionalità: ma ha ancora [illegible] senso invocarla quando [illegible] ex-soubrette come la Cuccarini [illegible] informazione a «Domenica in» e [illegible] presentatore [illegible] Pippo Baudo fa altrettanto a «Fantastico»?

Stamattina il Consiglio d'amministrazione dell'a[illegible] deve, infatti, riferire [illegible] C[illegible] parlamentare di vigilanza proprio della televisione del mattino, [illegible] [illegible] [illegible] di programmi che dovrebbe [illegible] minciare intorno alle 7.20 con un [illegible] giornalistico e domani in [illegible] riunione che si prevede lunga e tormentata deve decidere [illegible] e quando darle l'avvio.

[illegible] progetto, però, è ancora nebuloso.

[illegible] ignora se questa televisione del mattino sarà appannaggio solo della prima rete, la grande Raiuno [illegible] [illegible] democristiana o invece sarà [illegible] anche [illegible] seconda rete, quella socialista. Si ignora, [illegible] [illegible] che anche i socialisti abbiano [illegible] televisione del mattino, che cosa ci metteranno dentro: informazioni e varietà, come stanno preparandosi a fare [illegible] Raiuno la coppia Badaloni e [illegible] o invece, rubriche [illegible] attualità, scienza, ginnastica e saper vivere, [illegible] per differenziarsi [illegible] [illegible] corrente sorella maggiore?

Si ignora, [illegible] caso che la televisione [illegible] mattino resti soltanto alla prima rete, se i socialisti siano contenti [illegible] soddisfare [illegible] perdita pren[illegible] in esclusiva la gestione dell'informazione notturna, secondo [illegible] vec[illegible] e tradizionale spartizione [illegible] per cui il pubblico di Raiuno, più tradizionalista, si [illegible] presto ma va a letto prima, mentre quello di Raidue, si alza più tardi ma tira le [illegible] piccole davanti [illegible] video.

Afflitti da tanti dubbi e [illegible] interrogativi i giornalisti [illegible] radio, abituati a considerare i [illegible] del mattino il loro fiore all'occhiello [illegible] preoccupati di vederselo strappare via dalla televisione, proprio da un programma al quale sono stati invitati a dare il loro contributo professionale.

Salvatore D'Agata, direttore reggente [illegible] GR1 e Paolo Orsina, direttore anche lui reggente del GR2, hanno infatti informato le loro rispettive redazioni che l'idea dell'azienda sarebbe quella di far collegare gli studi televisivi [illegible] [illegible] Teulada [illegible] 7.20 con il GR2 e alle 8 con il GR1 per la lettura di un notiziario lampo [illegible] tre minuti. Una telecamera sistemata in studio davanti al giornalista conduttore, un rapidissimo sommario del giornale radio letto in tutta fretta e, secondo l'azienda, il problema [illegible] chi dà le notizie televisive all'Italia appena sveglia, sarebbe risolto.

Ovvia [illegible] protesta [illegible] del sindacatone che riunisce tutti i giornalisti dell'azienda, l'Usig-Rai che lamenta la mancanza di un piano globale complessivo [illegible] potenziamento e rilancio dell'informazione. Ovvia l'alzata [illegible] scudi del telegiornale [illegible] prima rete che [illegible] vede tagliato fuori da quest'intervento estemporaneo dei colleghi della [illegible] invi[illegible] a rubargli il video e il mestiere. Ovvia anche la perplessità [illegible] giornalisti della radio che hanno il sospetto di non essere utilizzati al meglio con soli [illegible] minuti di lettura [illegible] notizie e forse di non giovare neanche al prestigio della radio con questo loro apparizione lampo.

Ma mentre la redazione del giornale radio laico è estremamente prudente nei confronti dell'iniziativa perché l'assemblea dei suoi redattori si pronuncerà soltanto domani, la redazione del giornale radio dc sembra essere assai più favorevole. Pregiudiziali per loro non ce ne sono. Per dire di sì alle telecamere in via del Babuino gli basta qualche giornalista e qualche minuto di collegamento in più. Se le avranno, barba fatta, camicia candida e cravatta al collo i giornalisti radiofonici del GR1 sono pronti a trasformarsi in giornalisti televisivi.

Simonetta Robiony

Questa sera [illegible] Raidue l'ultima puntata del [illegible] di Comencini

E la Storia finisce in [illegible]

Una puntata catastrofica, [illegible] racconto ultra-patetico e strappalacrime - L'interpretazione complessiva della Cardinale è di grande livello, intensa [illegible] [illegible] virtuosismi compiaciuti

[illegible] Cardinale con [illegible] Spada [illegible] una drammatica scena

Tragedia tremenda nella terza e ultima parte de La Storia, in onda stasera [illegible] Raidue

L'atmosfera di morte è presente sin dall'inizio. Il piccolo Useppe già all'avvio si rivela un disadattato, e il fratello Nino [illegible] dà alla borsa nera e viaggia [illegible] jeep. [illegible] è chiaro che gli succederà qualcosa. Difatti: [illegible] un posto di blocco non si ferma e gli americani [illegible] crivellano con i mitragliatori. [illegible] sotto il lenzuolo, riconoscimento da parte della madre annichilita.

Ora l'obiettivo è tutto puntato su Useppe e sul cane bianco che [illegible] accompagna. [illegible] queste sue libere (sin troppo) scorribande [illegible] Roma e lungo i fiumi il bambinello incontra un tredicenne depravato che campa di prostituzione, e un amico di Nino che si è dato al bere e si è ridotto, abbrutito e agonizzante, in [illegible] stamberga, e l'ex fidanzata [illegible] fratello che da un fugace amplesso tra i cespugli è rimasta incinta e tra le braccia reca un neonato strillante.

Ambienti grigi, oppressivi. Se Ida, la madre, sogna, sono incubi lugubri [illegible] intanto l'epilessia assale e devasta Useppe e in breve lo stronca. Il bambino [illegible] sulle rive del fiume vegliato dal cane; la madre lo ritrova, se lo riporta a casa, e impazzisce. I carabinieri sfondano la porta, e — come suggello finale — c'è anche l'abbattimento del cane.

E' una puntata, ripeto, in cui più che nelle altre due la tragedia picchia e martella, e sulle rarissime pause [illegible] quiete incombe perenne [illegible] sventura.

[illegible] cui — ma mi sembra sia il limite dello stesso [illegible], pur così ricco di pagine poetiche — il proposito di considerare la Storia [illegible] crudele persecutrice e feroce distruggitrice inesorabile di [illegible] [illegible] e indifesi [illegible] per forza cedere il passo [illegible] descrizione [illegible] un accumulo di casi stranianti e pietosi, certamente avvenuti nella realtà sanguinante della guerra e del dopoguerra, ma che, tradotti in spettacolo, [illegible] configurano fatalmente in una dimensione di racconto ultra-patetico e strappalacrime a tutti i costi. Il disegno «alto», la metafora, la visione severa e pessimistica [illegible] Storia tendono a trasformarsi in minuta cronaca a forti tinte.

Fra l'altro questa terza parte si poggia non tanto sulla Cardinale — direi sostegno, volto e anima dell'operazione — quanto [illegible] Useppe, e il peso a carico [illegible] piccolo attore Andrea Spada è molto pesante, al limite sproporzionato. Comencini [illegible] manovrarlo con misura (da supporre, dietro, un lungo lavoro di pazienza) e [illegible] bambino se la cava, anche se il rischio della stucchevolezza — [illegible] rischio comune a tanti piccoli protagonisti dello schermo — non viene sempre evitato.

[illegible] rendere [illegible] immagini il fluviale romanzo della Morante era ardua impresa: la trascrizione che Comencini ha realizzato è tutta improntata ad un attento, sagace, onesto mestiere che non ha mai avuto colpi d'ala, ma che [illegible] saputo controllare la materia anche nei momenti più critici [illegible] esposti, ed è stato spesso capace [illegible] annotazioni [illegible] rilevante finezza.

Claudia Cardinale aveva più spazio nella prima e seconda parte: comunque la [illegible] interpretazione complessiva è [illegible] [illegible] livello, [illegible] forte intensità, di [illegible] semplicità, [illegible] mai concessioni [illegible] virtuosismo compiaciuto riesce a far suoi il dolore e la passività del personaggio e nel finale quel volto perso nella follia che sembra diventare di pietra esprime tutta la disperazione del mondo dei vinti. Se il film fosse stato in concorso a Venezia, chi le avrebbe portato via il premio per [illegible] migliore attrice?

Ugo Buzzolan

Da Berlusconi o [illegible] Raidue

Tortora: «In tv nel mio stile»

MILANO — «*Io [illegible] fatto sempre e [illegible] un certo tipo di trasmissione: largamente popolare, a metà strada [illegible] informazione e spettacolo, con protagonista la gente comune, non i sottosegretari. [illegible] sarà questa la trasmissione che farò ancora, non [illegible] sono dubbi*». Così Enzo Tortora preconizza il [illegible] ritorno sugli schermi televisivi, dichiarandosi fedele alla formula che con *Portobello* [illegible] aveva fatto l'artefice di uno [illegible] indici [illegible] ascolto più alti.

Che Tortora ritorni in tv è certo: lo dichiarerà ufficialmente lui stesso [illegible] [illegible] alla trasmissione *Studio* [illegible] (19.30 - Canale 5): «*Devo ritornare al mio lavoro* — ha detto infatti all'intervistatore — *sono un uomo che ha sempre lavorato. E poi lo devo al mio pubblico che ha fatto su [illegible] me delle scommesse, magari [illegible] motivate dall'istintiva fiducia*».

Sarà proprio sugli schermi di Canale 5 il suo ritorno? Su questo Tortora non si sbottona confermando solo che il «*dubbio amletico*» [illegible] da sciogliere è tra [illegible] reti: quella del gruppo Berlusconi e Raidue. Il problema è quindi dove tornare a lavorare... «*Non direi che è un problema* — spiega — *ma una semplice questione di mezzi tecnici e possibilità di ascolto*».

Ma quando prenderà una decisione? «*Tra [illegible] molto. Se vogliamo fare una data, entro la fine dell'anno*».

E quando lo rivedremo sugli schermi? «*Questo è veramente troppo presto per dirlo, [illegible] lo so neppure [illegible]. Posso solo confermare che il pubblico mi rivedrà al mio posto, a fare il mio lavoro: credo sia il diritto di ogni professionista*».

Come Enzo Tortora, non si sbottonano neppure Canale 5 e [illegible] Rai. «*Abbiamo avuto dei contatti con Tortora e abbiamo discusso con lui alcune proposte*», si limitano a dichiarare alla Fininvest (gruppo Berlusconi) [illegible] alla Rai fanno capire che un'eventuale [illegible] va trasmissione [illegible] il popolare giornalista-presen[illegible] [illegible] vista nei nuovi palinsesti ancora da definire.

s. mr.

TRA I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] con i suoi [illegible]

I CAVALIERI [illegible] LUNGHE OMBRE *(1980 su Italia 1 alle 20,30) di Walter Hill, suggestivo western sulle imprese di Jesse James e i suoi fuorilegge: una curiosità, i quattro gruppi di fratelli che formavano la banda — gli Younger, i James, i Miller e i Ford — sono impersonati da altrettanti autentici fratelli: David, Keith e Robert Carradine, James e Stacy Keach, Dennis e Randy Quaid, Nicholas e Christopher Guest.*

LA SELVA DEI DANNATI *(1956 [illegible] Raitre alle 22) [illegible] Luis Buñuel, che lo ha scritto con Luis Alcoriza e Raymond Queneau. Realizzato in Messico e ambientato [illegible] [illegible] indefinito Stato sudamericano, è la storia [illegible] una drammatica fuga attraverso il fiume e la foresta di due donne e [illegible] uomini tallonati dai soldati in una feroce caccia all'uomo. Sono [illegible] ti di rivolta contro le autorità che avevano chiuso in miniere di diamanti [illegible] [illegible] l'ira popolare: quando [illegible] saranno in vista della salvezza diminuirà la paura e la solidarietà nata dal pericolo, e sarà la tragedia. I fuggiaschi sono Charles Vanel, un anziano cercatore francese; Michèle Girardon la figlia sordomuta; Simone Signoret una prostituta che l'uomo vorrebbe sposare, l'avventuriero George Marchal e Michel Piccoli, missionario che nei [illegible] difficili [illegible] riesce ad essere nulla più che un uomo smarrito.*

IL SOLE SCOTTA A CIPRO *(1964 su Raidue a mezzanotte), ancora l'accoppiata Ralph Thomas e Dirk Bogarde. Guerra di Cipro vista dalla parte inglese: baldo ufficiale britannico salva l'americanina Susan Strasberg condannata a morte da George Chakiris e dagli altri partigiani greci perché testimone involontaria di un attentato.*

PRIME FILM: «Giuro che ti amo»

[illegible] D'Angelo [illegible] [illegible] [illegible]

GIURO CHE TI AMO *di e [illegible] Nino D'Angelo. Sentimentale con canzoni, colori, Italia [illegible]. Cinema Cristallo.*

Non contento d'essere applaudito e [illegible] acceso quando canta, non [illegible] di destare l'invidia della platea maschile quando abbraccia e bacia l'innamorata Roberta Olivieri — [illegible] le spettatrici la [illegible] vorrebbero sostituire in quei [illegible] istanti — il biondino Nino D'Angelo pretende [illegible] cogliere allori, stavolta, anche come regista firmando [illegible] film che, dai titoli di testa, appare come suo.

Purtroppo se D'Angelo è estremamente modesto come attore, quale [illegible] risulta [illegible] più flebile. La storiella, da lui narrata e interpretata, d'un giovane pescatore [illegible] Procida, [illegible] conflitto con un boss della camorra del quale usa una barca al solo scopo di apparirgli amico per meglio smascherarlo e castigarlo, è d'una sconcertante ingenuità.

Ma i fans di Nino non hanno occhi e orecchi che per lui, lo ammirano incondizionatamente e [illegible] cinque giorni [illegible] affollate proiezioni sono [illegible] più di settemila, più scatenate le ragazzine.

a. v.

[illegible] La Sandrelli presidente di giuria a Nantes

PARIGI — Stefania Sandrelli sarà presidente della giuria dell'ottavo «Festival cinematografico [illegible] dei tre continenti» (America Latina, Africa e Asia), che si svolgerà [illegible] [illegible] novembre al 2 dicembre a Nantes. Dieci film sono stati selezionati per la competizione ufficiale: tre latino-americani — i cui registi [illegible] Santiso (Argentina), Luis Farias (Brasile) e Fernando Botlia (Colombia) [illegible] presenti — uno cinese, [illegible] egiziano, due indiani, uno ciascuno per Giappone, Mali e Turchia.

Si apre questa [illegible] [illegible] denso cartellone: fra [illegible] ospiti [illegible] Martines

«[illegible]» [illegible]do Biagi per la [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — [illegible] [illegible] ter[illegible] [illegible] [illegible] di attività, si apre questa sera la stagione [illegible] balletto del teatro Massaua organizzata dalla Compagnia di Danza del Teatro di Torino diretto da [illegible] Furno e Jean Pierre Martal. E' una serie di appuntamenti che accanto agli spettacoli della compagnia, vede molte presenze di compagnie ospiti e una *Coppelia* a gennaio con Alessandra Martines, la soubrette di *Fantastico* che in realtà è una brillante ballerina classica.

La stagione sarà inaugurata da Vittorio Biagi e [illegible] sua compagnia «Danza Prospettiva» [illegible] una novità per Torino: *Hamlet*, realizzata da Biagi su [illegible] collage [illegible] musiche varie (repliche sino al 23).

La Compagnia di [illegible] debutterà [illegible] [illegible] dicembre (repliche il 6 e 7) con un programma che prevede [illegible] novità: il *Pulcinella* di Pergolesi-Stravinski) coreografato da Loris [illegible] [illegible] Bruno Vescovo e Annamaria [illegible] (primi ballerini della [illegible] interpreti principali. Lo spettacolo si chiude con la ripresa del *Werther* (musica di Pugnani, coreografia di Miskovitch, interpreti Martal, Furno, Bondarciuc) per celebrare il bicentenario del viaggio [illegible] [illegible] di Goethe.

Altra novità, dopo la *Coppelia* [illegible] 16, 17, 18 gennaio, è *l'Illusione*, un balletto [illegible] Biagi creato per il gruppo torinese: debutterà a febbraio e avrà per tema il rapporto [illegible] danzatore [illegible] i personaggi che interpreta.

Ultimo appuntamento [illegible] la compagnia è lo *Stravinsky* [illegible] *Piazzolla* cui seguono due manifestazioni dedicate [illegible] giovani forze: Vivere di Danza, ad aprile e maggio.

La rassegna [illegible] ospiti, oltre all'*Hamlet* [illegible] Biagi, vede il «Teatro Koros» [illegible] Massimo Moricone [illegible] scene il [illegible] e 13 dicembre con *Jeanmol*, uno spettacolo ispirato a Genet; i solisti dell'«Aterballetto» a marzo; il «Balletto [illegible] Toscana» [illegible] ad aprile; il «Gruppo Altrone» diretto da Rossella Del Mastro a maggio, e [illegible] i gruppi «Kaldara» [illegible] Katina Genero, «Xandra» di Alessandra Lombardo, «Momento danza» di Enrica Patrito e «I giovani e la danza» a maggio. Infine: «Profili di protagonisti», [illegible] di incontri [illegible] Alessandra Martines, Oriella Dorella, Frederic Olivieri. Come sempre molti spettacoli saranno replicati per i gio[illegible] delle scuole.

so. tr.

[illegible] [illegible] in concerto a [illegible]

TORINO — La tournée [illegible] di Riccardo [illegible]te, il musicista più «live» di quest'anno, arriva a Torino. Cocciante [illegible] in concerto [illegible] il suo gruppo [illegible] stasera al Teatro Colosseo, [illegible] 21. Lo spettacolo s'intitola «Quando [illegible] vuole bene», come il recentissimo album dal vivo, ed è un re[illegible] di canzoni [illegible] ieri e di oggi. Repliche domani, sabato sera e domenica pomeriggio.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 0.20

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,30 **Un certo Harry Brent**, originale di tv Francis Durbridge (4°)
- 11,30 **Taxi**, telefilm. «Louie e l'illuminazione divina»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Magalli
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?**, ultima telefonata
- 14,20 **Calcio: Sampdoria-Milan** (con esclusione della zona [illegible] Genova)
- 16 — [illegible] [illegible] - **Cronache** [illegible] **motori**
- 16,45 [illegible] **Zecchino d'oro** dall'Antoniano [illegible] Bologna, [illegible] Gino Tortorella
- 18,30 [illegible] **mia**, programma sulla lingua italiana di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Paolo Frajese** [illegible] **Trent'anni della** [illegible] **storia: 1971**, un programma di Carlo Fuscagni e Jacqueline De Stefanis, regia di Lino Procacci
- [illegible] **Non** [illegible]..., Tecno-Varietà di Gino Castaldo e Carlo [illegible]sarini, con Daniele Formica, i Ruggeri e la partecipazione di Loredana Bertè, regia di Koji Mivazaky (4°)
- 23,20 **Televisione: 50** [illegible] **quegli anni**, programma condotto da Carlo Berton (5°): **«Quando la tv cambiò la storia»**

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,55

- [illegible] **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, [illegible] quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si** [illegible] **49°** [illegible] con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio** [illegible] **Ferro**, cartoni animati: «L'orologio [illegible] discordia»
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia [illegible] S. Baldazzi - Partecipano Antonio Degli Schiavi e Andrea Spada, Nini e Useppe nella «Storia» di Comencini - Braccio di Ferro cartoni [illegible] «Maggiordomo si nasce»
- 16,55 **DSE Monografie. Architettura** [illegible] **ne nell'età** [illegible] **Controriforma** (2ª parte)
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia**, figure e fatti [illegible] ieri e di oggi, [illegible] Arrigo Petacco
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm: «Il mistificatore sconosciuto»
- 19,40 **Meteo** [illegible] previsioni del tempo
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **La storia**, dal romanzo di Elsa Morante, un film di Comencini con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, Maria Teresa Albani, Silvana De Santis, Tobias Hoesl, Caroline Lange, Antonio Degli Schiavi, Andrea Spada e con [illegible] partecipazione di Francisco Rabal, musiche Fiorenzo Carpi
- 22 — **Moda**, e tutto q[illegible] fa costume, [illegible] e cultura, di Vittorio Corona, regia di Fulvio Rinaldo
- 22,50 **Tg2 - Sportsette**
- 0,05 **Cinema di notte: «Il sole scotta a Cipro»** (1964), film [illegible] Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg, Denholm Elliot, Gregoire Aslan, Colin Campbell, Joseph Furst, Katherine Kath

RAITRE

Telegiornale: 19, 21,30

- 11,45 **Televideo**
- 13 — **Le terre del Sacramento**, sceneggiato (4°)
- 14 — **DSE. Corso di lingua russa** (9°)
- 14,25 **Aujourd'hui en France** (24°)
- 14,55 **Canazei: Hockey su ghiaccio**; Fassa-Allegha
- 15,50 **DSE. Lavori manuali per i beni Culturali**
- 16,20 [illegible] **Educare e pensare**
- 16,50 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania [illegible] [illegible] al» (1971), regia di Carlo Ragionieri
- 18 — **Beat Club**, personaggi e musiche degli Anni 60-70, presenta Guido Cavalieri (7°): «Le radici del rock»
- 20,05 [illegible] **Laboratorio infanzia**: [illegible] ricerca del gatto selvatico», regia di Franco Magnucci
- 22,05 **Luis Buñuel - La realtà dell'immaginario** (1°): La [illegible] dei dannati (1956), film [illegible] Simone Signoret, George Marchal, Lucia Bosè, Gianni Esposito, Julien Bertheau

[illegible] [illegible]

RAIUNO (ore 18) — Accuratamente nascosto nel mezzo del pomeriggio, «Tuttilibri» il solo programma — durata trenta minuti scarsi — allestito dalla tv pubblica sulle novità librarie.

RADIOTRE (ore 21,10) — Musica da camera con due rarità: il trio per piano, flauto e fagotto di Beethoven, e il concerto per clarinetto di Saverio Mercadante.

ITALIA 1 (ore 23,30) — Una curiosità per amatori: il bizzarro film «Reuben Reuben» realizzato nel 1982 da Robert Ellis Miller che ispirandosi a Dylan Thomas e a Robert Burns crea il ritratto di un poeta famoso che vive tra sbornie e conferenze.

Benigni made in Usa

Roberto Benigni sarà stasera a «Ciak», la rubrica di cinema in onda alle 22,25 su Italia 1. L'attore parlerà del film di Jarmusch «Down By Law» e del grande successo ottenuto in America. Si parlerà anche di «Capriccio», l'ultima pellicola di Tinto Brass, e del «Commissario Lo Gatto», di Dino Risi, con Lino Banfi e Maurizio Ferrini

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — [illegible] **strana coppia**, telefilm
- 13,30 [illegible] **cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**, telefilm
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa** [illegible] **prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 [illegible] **Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I cavalieri dalle ombre lunghe**, film di W. Hill con D. K. R. Carradine
- 22,25 **Ciak**, con Roberto Benigni
- 23,25 **Reuben, Reuben**, film di R. E. Miller con T. Conti, K. McGillis
- 1,15 **Magnum P.I.**

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Una** [illegible] **da vivere**
- 10,20 **General Hospital**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La** [illegible] [illegible] **pioi**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero** [illegible] **mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- [illegible] [illegible]
- 20,30 [illegible]n, gioco. Partecipa Bonguelo
- 22 — **2000 e dintorni**, a cura di Giorgio Bocca: «La stampa ossessiva», con Montanelli, Ostellino, Scalfari, Valentini, Malai, Aspesi, Baletti, Formigoni, [illegible]
- 23,45 **Première**, rubrica
- 24 — **Scarlatto e New York**, telefilm

Rete quattro

- [illegible] **Vegas**, telefilm
- 9,20 [illegible], telefilm
- 10,10 **Il** [illegible] [illegible] **Bagdad**, [illegible] di [illegible] Vallati con S. Reeves, G. Moll
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Te sto aspettanno**, film [illegible] A. Fizzarotti [illegible] M. Paris, P. Trent — *Malefatte e pentimento di pervicace donnaiolo*
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Crest**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Turno di notte**, film di R. Howard con H. Winkler, M. Keaton — *Giovane guardiano di cimitero è coinvolto in traffico di prostitute*

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **Il come** [illegible]
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, [illegible]
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Tropicana Cabana Hotel**, [illegible]
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,30 **Nuova Guinea isola dei cannibali**, film di Akira Ide

Rete A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, [illegible]zo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

Montecarlo

Telegiornale: 12,30, 19,30

- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14,15 **Zio Joe Shannon**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,45 **La dinastia del** [illegible] **trello**, film con Dirk Bogarde
- 21,35 **Robert Kennedy**, [illegible]
- 0,15 **Brivido dell'imprevisto**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,05

- 14,10 **Per i ragazzi**
- 18 — **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
- 20 — [illegible] **Hospital**
- 20,30 **L'ultima rapina a Parigi**, film con R. Hossein, C. Aznavour, E. Martinelli
- 22,15 **Un uomo in trappola**, sceneggiato
- 23,25 **Sport**

Svizzera

Telegiornale 16; 18,45; 20; 22,05; 23,45

- 17,45 **Natura amica**
- 18,20 **Maghi, draghi e incantesimi**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **La bandera**, film di Richards, con Terence Hill, G. Hackman, M. Von Sydow, C. Deneuve
- 22,15 **La sociologia**. Convegno da Locarno
- 23,10 **Giovedì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] dio: 6 - 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 20,40 - 23. — 6,00 Onda verde; 7,15 Gr1 lavoro; 7,30 Quotidiano [illegible] Gr1; [illegible] Radioanch'io; 10,30 La canzoni [illegible] tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Un nome solo il vorrei: Roberto; 11,30 Quella strana felicità di M. Cancogni; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,20 La diligenza; 14,03 [illegible] city; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 86; 18,05 Musi[illegible] per orchestra; 18,30 Musica [illegible] microsolco [illegible] passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20 Cinema alla radio: «Il rito» di Bergman; 20,45 Signore la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 16,30 - 17,30 - 17,50 - 18,30 - 22,30 — 6,00 I fiori [illegible] [illegible] mattino; 7 Bollettino del [illegible] Parole di vita; 8 Dse: Infanzia; 8,15 Andrea, originale radiofonico; 9,10 Taglio di terza; 9,32 L'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali. Onda verde e Gr2 regionali; 12,45 Perché non parli?; 15, 17; 18,00 Scusi, ha [illegible] il pomeriggio?; 18,30 Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 17,05 XXIX Zecchino d'oro; [illegible]; 20,10 Le ore della musica; 19,50 Dse: il cittadino e la giustizia; [illegible] Radiodue [illegible] jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45 - 7,27 - 9,45 - 11,45 - 13,45 - 15,15 - 18,45 - 20,45 - 23,53 — 7: 8,30 Il concerto del mattino; 10 Ora D: Dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: Il mestiere di [illegible] 17,30; 19,15 Spaziotre; 21,10 Musiche di Beethoven e Mercadante; 22 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23,40 Il [illegible] di mezzanotte. Ste[illegible] 24-6.

Incontro con il musicista che inaugurerà la stagione della Scala con «Nabucco»

Muti, una sfida per Milano

Sogna un'orchestra europea - Vorrebbe una nuova sala da concerto che sostituisca il glorioso teatro: «Per certe cose è vecchio»

MILANO — «*Maestro, come definirebbe il suo Nabucco?*». risponde: «*Verdiano, spero*». Sembrerebbe un aggettivo tranquillo, persino ovvio. Muti, anni, pugliese-napoletano ormai cittadino mondo, si accalora subito. Il *Nabucco* è l'opera che inizia i suoi cinque anni di direttore stabile alla Scala, ma anche un'opera che nella storia di Milano e d'Italia, dalla prima del 9 marzo 1842, significa molto, moltissimo. Il coro «*Va', pensiero*» ogni tanto viene addirittura riproposto possibile nuovo inno nazionale; ed è ancora viva nella memoria di molti straordinaria serata maggio '46, quando lo diresse Toscanini nella Scala ricostruita dopo le bombe, un entusiasmo indescrivibile. La scelta di quest'opera inaugurare la stagione Scala il 7 dicembre è dunque ricca di precisi significati.

Muti infatti racconta: «*Ho deciso di fare il Nabucco per tre motivi. Perché mancava tanto tempo alla. Perché richiede una larga presenza del coro, che è qui grandissimo protagonista; e dovendo iniziare un lavoro in profondità alla Scala, ho preferito appunto iniziare un'opera che mi desse modo di lavorare subito anche con il coro. Infine, perché il Nabucco è semplicemente la Scala, è Milano, siamo noi*».

Muti continua: «*Il mio Nabucco è dunque verdiano perché il recupero della sua integrità filologica, desidero che sia come lo ha creato Verdi stesso centinaia di piccole variazioni rispetto alle edizioni consuete. Quando per esempio ho visto il manoscritto, il primo choc l'ho avuto leggendo la sinfonia, che per Verdi è un "piano". inutilmente una "f", il segnale di un "forte". Così la sinfonia cambia completamente. Diventa molto nobile. Adesso sto cercando un "piano" dentro di me: sono sicuro che lo troverò. Lo stesso avviene per il Va', pensiero*».

Riccardo Muti promette un «Va' pensiero» largo, sottovoce, «il pubblico che sono impazziti»

Muti solleva le braccia, distende le mani davanti a sé, compie movimenti delicatissimi. «*Il Va', pensiero è un sogno: il popolo perduto, abbandonato senza futuro sulle rive dell'Eufrate. Se un inno nazionale deve esprimere ardore, entusiasmo, il brivido di una nazione redime vittoriosa, questo coro è un'altra cosa. Tanto è vero che subito dopo il coro, il pontefice Zaccaria esclama: "Perché innalzate questi lamenti di femmine imbelli?". No, il Va', pensiero va fatto largo, sottovoce. Lo che il pubblico aspetta quel momento: diranno che impazzito*».

Riccardo Muti confida ora la sua ultima pazzia: «*L'altra settimana a Filadelfia* (dove dirige la locale orchestra sinfonica, ndr) *avevo un week end di quattro giorni. Sono scappato a mia, a Ravenna. Due giorni li ho passati in aereo, due li ho trascorsi in quella città riposante, andando nella magnifica pineta. Mia moglie, i miei tre figli, quell'ambiente: io così mi ricarico*».

giubbotto di lana blu, camicia smagliante a righe rosse e azzurre cravatta celeste a pois bianchi, Muti allarga lo scenario: «*Io vengo a Milano dopo Firenze, dopo Londra, dopo Filadelfia. Comincio qui dopo esperienze verificate. L'orchestra di Filadelfia è per esempio giudicata dalla critica la migliore degli Stati Uniti. Non è con questo io voglia dire "adesso vi faccio vedere io". Dico solo che bisogna migliorare. La disponibilità del coro e dell'orchestra della Scala è totale. Se dunque lavoreremo, i risultati i motivi per cui non in Italia un'orchestra sinfonica a livello internazionale numerosi. Uno è certo costituito dall'assenza di un repertorio. Se per esempio la Quarta di Beethoven, ho diretto l'altra sera, non dovesse essere più eseguita per anni, l'orchestra avrebbe danno. Concependo invece frequenza e ricorrenza di esecuzioni, direttore avrebbe solo il problema dell'interpretazione, non più della lettura*».

Le idee di Muti sulla Scala e sulla musica a Milano si precisano: «*Ah, se avessimo una bella sala da concerto tutta nuova, qui a Milano! Bisogna pensarla, realmente. Perché già oggi in sala concerto è necessario disporre di attrezzature adatte all'incisione. Il deve essere nel posto più idoneo. Il è fatto utile cose, anche dai legni, dai fantasmi, dalle presenze di un luogo. La Scala è una sala straordinaria, unica, ma ha un difetto: è antica. E penso a quello che accadrà pochi anni, quando saranno possibili collegamenti diretti tv in tutto il mondo. Anche per far questo occorrono apparecchiature sofisticate, da inserire in un contesto armonico*».

Muti accarezza i suoi: un *Alceste* (in il 5 marzo '87) nella versione viennese, non francese, quella corrente, perché là il concetto della riforma melodramma perseguito da Gluck più chiaro; e chissà, una trilogia verdiana tutta da inventare. *Traviata*, *Trovatore*, *Rigoletto*: «*Non è detto che le faremo solo se troveremo interpreti eccezionali* — conclude Muti —. *Possono essere eseguite da interpreti giovani, in modo da riportare meglio queste opere alla loro freschezza originaria*».

Il maestro torna alle prove *Nabucco*. Un impegno che durerà fino a notte. Solo l'intervallo per una pizza, e via. La sfida del 7 dicembre è vicina. Riccardo Muti vuole vincerla. Finora le ha vinte tutte.

Claudio Altarocca

Milano: stasera il cantante in concerto con Chris Rea e, da sabato, rassegna di grandi solisti

Minghi, la musica è un fotogramma

Amedeo Minghi: ha 39 anni

MILANO — *In uno dei malinconici pomeriggi che Raitre ci dava la settimana scorsa con le maniale dell'archivio del passato, la puntata del Dadaumpa era dedicata a un'archeologica Scala del '66. Le facce e i nomi che sfilavano erano quelli polverosi della memoria: Françoise Hardy, Don Backy, Rita Pavone, il Quartetto Cetra, Bobby Solo ancora in braghe corte, ma poi, sorpresa, è* *anche un timido impacciato esordiente, il giovinetto Amedeo Minghi. Lo stesso Minghi Serenella, a quel tempo uno dei tanti ragazzi che tentavano la strada della canzone nella prima ondata della generazione beat.*

Oggi Minghi quella sua prima uscita. Di quegli anni forse gli è rimasto soltanto la timidezza e quella malinconica serenità con la quale pare osservare i corsi della fortuna. E quando si va a parlare con lui, si scopre che è poco più un ragazzo come tanti, semplice, la voglia d'amicizia, le serate al cinema. Ma in più, sfodera ora una grinta curiosa che gli copre la timidezza, e che nasce dalla rabbia di esser stato tanto ad aspettare di esser scoperto: «Mi guardo intorno, sento quello che arriva anche dall'estero, e mi più facile farmi ascoltare e vedere. L'estate scorsa, in una piccola tournée, ho capito che la gente è attenta, ascolta». *Meno male.*

Minghi, che stasera suona a Milano in concerto di *sion-musica* Chris Rea *(quello di On the beach, un altro autore che scrive e suona partiture ricche intelligenza), è arrivato ora al terzo Lp, Cuori di pace, scritto con i testi dell'inseparabile Gaio Chiocchio. E se una splendida inedito di Walter Molino aveva dato la copertina a Quando l'estate verrà, una fanciulla con le gonne al vento degli anni Cinquanta, ora tocca al tratto beffardo e complice di Andrea Pazienza trovare in una motocicletta alata ferma i pini della campagna romana giusta atmosfera per rivestire le sue musiche.*

Che sono, ancora una volta, di grande dolcezza espressiva, ritratti, segni, suoni, sintassi dove una vena malinconica e appena sfiorata dalla nostalgia evoca racconti fantastici, di ragazzi e di uomini che vivono una vita di ombre e di desideri. «Se proprio si vuol etichettarle, mie musiche sono cinematografiche più teatrali: voglio dire che musiche evocative, che suggeriscono, richiamano, illuminano immagini che stanno sotto la partitura. E le note sono come i fotogrammi di un racconto che non è soltanto la scrittura di queste note, come un film non è soltanto la pellicola di tanti fotogrammi».

La musica di Minghi si riconosce subito: la melodia si allarga a grandi linee successive, dentro una struttura che dell'eco delle grandi partiture romantiche, e le armonie tentano percorsi originali nella memoria più belle del pop. Ma merito va dato anche al lavoro di Chiocchio (fu uno dei Pierrot Lunaires), che interpreta con una sensibilità straordinaria il gusto, la raffinatezza, il talento della musica di Minghi. E ne vengono fuori ritratti e storie delicate, prima Serenella e quel mondo che si perdeva fra memoria e sogno in 1950, e ora in questo un tempo di visione su una domenica pomeriggio che ricorda lo stile narrativo di De Sica (Gomma americana), o una vita corta e intensa d'un soldato ai tempi dell'Africa italiana (Cuore di pace), uno specchio di parole che rifrange sentimenti privati ed emozioni della (il ginocchio degli italiani), uno schizzo di caratteri che quanto un vecchio film di Zurlini (Trimotore idrovolante) tra littorine verso il mare e sul cielo di Malta.

Lui spiega: «D'istinto rei un rockettaro. adottare un'altra cultura mi fa sentire ridicolo. Io allora prendo la tradizione della nostra cultura musicale. Puccini, Rossini, Mascagni, e tento di avvicinarla alla forma della canzonetta. Ho e amo il rock, ma la ricerca armonica e melodia tento di recuperarli nostra musica; e penso è solo, quando metto un disco Genesis, per esempio, o dei Floyd e ascolto il lavoro che c'è dentro».

Marinella Venegoni

Jazz d'America, l'antico

Si parte con Herbie Hancock - Poi verranno Cobham, Gillespie, Petrucciani - E l'Italia?

MILANO — Con occhio alla tradizione ma i piedi bene saldati all'attualità si inizia sabato una rassegna che porterà nel teatro Cristallo alcuni grandi solisti del jazz americano. Si parte con Herbie Hancock che già nei mesi scorsi si era preso vacanza jazzistica dopo gli splendori delle sue divagazioni sui del rock. Coronato una anche giubilato da un'affermazione commerciale avallata addirittura da una Ornella Vanoni, Hancock diventa un personaggio emblematico della crisi che percorre il del jazz. Jazz sulle soglie di un Manierismo senza esegeti e quindi in odore di mera imitazione o, quando va peggio, di esercitazione accademica.

Un grande batterista come Billy Cobham porterà (il giorno dopo) un po' di «confusione» inserendo il rock in una rassegna che invece si sforza di fare del jazz. Ma Billy è un grande nome per il pubblico giovane e inoltre sta girando l'Europa per un tour personale a sfondo pubblicitario (e quindi costi di produzione ridotti).

Il 27 vedrà del Cristallo un Gillespie superstar di bel gruppo dove fa spicco Walter Davis jr., pianista di gran classe, già solista anche con Parker, un bebopper della prima ora dunque, elemento collaudato da varie esperienze, fedele bluesman dalla vena powelliana. Gillespie, che non conosce il problema della vecchiaia artistica, saprà ancora una volta fare spettacolo con quel suo modo un po' folle di vivere sulla scena ma anche con quella indubbia capacità di sapere comunicare un complesso mondo musicale con una sola frase.

Dizzy viene alla mente quei grandi campioni del calcio che sono capaci di dormire per ottantanove minuti di partita poi il gol che capovolge un risultato e quel gol oltre a essere prezioso è anche un capolavoro di bel gioco.

Non dimentichiamo infine che Dizzy Gillespie è l'ultimo bopper vivente del grande gruppo originario (con Parker, Monk, Powell, Clarke). Inoltre è lui, insieme Louis Armstrong, il solista più popolare e amato dal pubblico del jazz di tutto il mondo. In comune questi due grandi hanno il gusto per la clowneria utilizzata come strumento di simpatia, un modo per agganciare l'attenzione o (per lo meno) la curiosità anche di un pubblico digiuno di jazz. Non per altro, sia Louis che Dizzy sono stati i jazzmen che il Dipartimento di Stato ha meglio utilizzato per portare la musica afroamericana attraverso tutti i continenti.

La rassegna si concluderà il primo dicembre con il del pianista francese Michel Petrucciani (Eliot Ziegmund alla batteria; Ron McClure al basso). Eccellenti.

Tutto bene si chiede ci sia un impresario che abbia la capacità di inserire un programma internazionale almeno nome italiano. Eppure oramai i solisti anche da noi non mancano. Basterà citare i gruppi di Giovanni Tommaso (che ha appena al Blue Note di New York), di Franco D'Andrea, di Pietro Tonolo per confermare lo orecchie di tanti organizzatori.

Franco Mondini

Caso Spandau L'assessore risponde a David Zard

L'Assessore del Comune allo sport Matteoli ci scrive:

L'intenzione del signor Zard di eliminare Torino dai suoi programmi è per me motivo di soddisfazione: Torino preferisce lavorare con gente seria che prende impegni e li mantiene.

L'arroganza è pari all'approssimazione operativa: dopo aver danneggiato la Città per la scarsa professionalità, si permette anche di insultarla.

Forse non è fuori luogo ricordare che in occasione dell'ultimo concerto mancato degli Spandau Ballet, lo anno, il signor Zard non ha rimborsato i biglietti: sostituendoli con un ambiguo invito il cui valore è di pura collezione.

Non mi piacciono quelli che portano via il gelato ai bambini!

Lorenzo Matteoli

Al Carignano lo spettacolo di Ferrone, regista Navello, con Bonacelli

Oblomov, il sogno dimezzato

TORINO — Ci sono due lunghi squarci molto intensi, a livello di scrittura (Siro Ferrone) che registico (Beppe Navello) ed interpretativo, nel *Sogno di Oblomov* presentato in questi giorni al Carignano dal Teatro dell'Aquila: sono tutto il primo tempo e la seconda parte del secondo, quando cioè l'eroe, l'antieroe del omonimo di Gonciarov (1858) è alle con la sua inettitudine sublime, coi ghirigori proprio interiore, sua passività.

Paolo Bonacelli e Domiziana Giordano nel «Sogno di Oblomov»

Nel primo di questi due squarci Oblomov, un Paolo Bonacelli delizioso nella sua imbronciata ignavia infantiloide, rimbrotta, infagottato nelle sue lenzuola all'alba del mezzodì, il domestico Zachar (un Gianni Galavotti chiuso riccio nei baritonali mugugni), riceve la visita degli amici profittatori e quella suo «doppio», il bello e vitale Andrej Stolz (Emanuele Vezzoli): il tutto nella claustrofobica, maleodorante stanza di broccato assediata da ragnatele e polvere che gli fa da camera da letto, da studio, da soggiorno, che Luigi Perego ha ideato qualche reminiscenza del «teatro a pendio» in cui, a Torino, il maestro di Navello, Mario Missiroli, fu l'imbattibile Rudolf Messner.

Qui abbiamo sentito aleggiare, felicemente ricreata dal protagonista e dai compagni, l'aria ammorbante e tragica del capolavoro russo, quel fatalismo che ti risucchia nelle sue spire e infine ti inghiotte, come la nel gorgo d'acqua: e la stessa sensazione l'abbiamo riprovato nel finale, quando Oblomov, nello stesso spazio scenico comodamente riatteggiato, si adagia, regressivamente, nell'umido grembo della casa di periferia di Agafia, tra il candore delle braccia di lei (una lunare Anna Zapparoli), che materna gli rimbocca le coltri.

Ma c'è un'altrettanto porzione dello spettacolo, quella en plein air, quella del stentato amore tra Oblomov e Sergeevna, che non ci sembra sappia riproporre con sufficiente pregnanza, lo spirito del romanzo d'origine. Qui nelle lunghe scene di campagna, la scrittura di Ferrone si mostra assai meno ellittica e incisiva, la regia di Navello sembra allentarsi e in qualche modo assopirsi. Ciò che altrove è segno-simbolo di chiara decifrazione, qui si fa allusione stentata, a tratti.

A complicare le cose c'è che il ruolo di Olga, già molto difficile da decifrare nelle ambiguità, nei suoi andirivieni psicologici a livello del romanzo, è affidato ad un'attrice di straordinario fascino fisico, Giordano, ma decisamente immatura sul piano interpretativo. La neutralità del personaggio, così come la Giordano ce lo restituisce, senza un'adeguata varietà di toni e timbri, senza una plausibile e rilevata gestualità, allunga anche su Bonacelli sappiamo per disagio e se perché quella vicenda non gli va a pennello, è in tali frangenti meno persuasivo.

Corretti gli altri interpreti, il Gassoli, la Palminiello, il Toptoranelli, il Barberis. Alla pubblico attento, ma via affaticato, in chiusa applausi di simpatia.

Guido Davico Bonino

Momento di incertezza, solo il presidente può prendere una decisione

Il domani preoccupa il Torino

Sergio Rossi si batte da solo per lasciare il club in buone mani - Cesare Canavesio a Milano (il fratello Massimo è all'estero) nega l'interessamento della sua società: perché non lo ha fatto il giorno prima? - Forse preoccupazioni nel gruppo - Nizzola: «Lo staff società granata offre le garanzie»

TORINO — La conferma delle intenzioni di Sergio Rossi, orientato a chiudere la presidenza granata, e la notizia dell'interessamento alla successione da parte dei fratelli Cesare e Massimo Ca...o, uomini del momento per la loro espansione nel mondo finanziario, hanno provocato reazioni dentro e attorno il Torino. amareggiato per la pubblicità alla sua ricerca di validi esponenti cui affidare la cietà, che gli sta sempre a Al telefono, ieri alle 13, ci è parso soprattutto desideroso di conoscere la fonte delle voci. Non ha contestato la notizia, ma ovviamente non ha fornito conferme.

A Milano — assente Massimo Canavesio, all'estero sino a domani per impegni — il fratello Cesare ha negato (non a noi, visto che non l'aveva fatto la sera precedente quando gli anticipammo per correttezza, telefonandogli negli uffici della NordItalia, il contenuto del servizio) l'esistenza di concrete attenzioni del suo gruppo alla presidenza del Torino. Pare che all'interno della Società siano grosse perplessità sull'opportunità dell'operazione. Amici torinesi della famiglia Canavesio, sostengono che sarebbe Massimo — ed a titolo personale — il tentato alla nuova ventura. I prossimi giorni chiariranno la situazione, mentre torna la voce-speranza di sguardo benevolo al Torino parte di Carlo De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti.

E' ovvio che le intenzioni, i contatti, altro è la realizzazione di un progetto senza dubbio delicato. Il Torino ha spalle una lunga e gloriosa storia, tifosi appassionati ed esigenti. E' un impegno non solo economico, ma anche, se non soprattutto, morale. Sergio Rossi è il primo a rendersene conto, sapeva sin dall'inizio che tipo di responsabilità si sarebbe accollato, e adesso sente tutto il peso dell'operazione con-

Il presidente granata è solito condurre in prima persona le trattative che ...ano. La cessione del Torino Calcio è una di queste. Negli ambienti società tutti sono convinti delle intenzioni di lasciare la carica. Dispiacere, anzitutto, e preoccupazioni si mischiano. Al di là dei problemi affettivi, ne esistono però altri concreti. La preparazione del domani sportivo (la campagna trasferimenti ha più tregua ormai nel l'avvicinarsi di gennaio, mese pesanti per quanto previsti carichi finanziari.

Mario il vicepresidente granata che non mai lesinato nell'offrire il suo impegno, anche concreto, e che dedica molte attenzioni giovanile, appare soprattutto preoccupato del futuro football in genere ed implicitamente quello del Torino: «Vorrei poter aiutare il presidente, sappiamo però che ama lavorare concretezza da solo. I timori sono per un calcio che sta biando, come il mondo del resto, In giro cresce il rischio dell'improvvisazione. Il dopo-Rossi, se proprio deve esserci, è da scoprire».

L'amministratore delegato Luciano Nizzola confessa non intenzioni del presidente: «Situazioni così delicate preferisce gestirle per conto suo, la che l'argomento richiede. Personalmente non ho partecipato a nessuna trattativa. I Canavesio? Credo di aver giocato a tennis con uno dei due fratelli anni fa, tutto qui».

Ma Nizzola va avanti discorso: «L'unica cosa certa è che Sergio Rossi vorrebbe lasciare il Torino in mani solide. Anche in frangenti questo si adopererà per il meglio in favore della società. Per quanto mi riguarda, se proprio deve esserci un nuovo presidente, metto a disposizione il mio lavoro disinteressato. Ed aggiungo che lo staff societario è di primissimo ordine, può restare al suo posto senza rivoluzioni e ripercussioni».

L'incertezza, momento, è il tema dominante dei discorsi granata. E non è sensazione di questi giorni. Gigi Radice due mesi or in tempi non «sospetti», ci disse: «La mia attività si restringe sempre di più attorno alla squadra. Del resto è mio compito precipuo lavorare con questi ragazzi meravigliosi. L'impegno è quello di non tradire il pubblico. Il resto, si vedrà».

Il resto è più che mai nelle mani, nelle intenzioni di Sergio e di chi ai colori granata guarda, combattuto fra desideri e timori. presidente, uscito dalla Comau, ha ora nuovi e grossi impegni di lavoro nella Graziano acquistata di recente. quegli impegni, probabilmente, ad allontanarlo dal Torino. Le sue amarezze, le sue delusioni, le ha già spiegate. Intanto società, giocatori e tifosi aspettano, preoccupati, il futuro.

Bruno Perucca

Il presidente del Torino Sergio Rossi con il d. g. Luciano Moggi

Lo scialbo 1-1 con la Svizzera poco incoraggiante avvio del campionato europeo

L'Under 21 non vince e non convince

Autorete elvetica su punizione di Onorati, replica Stoll su errore di Lorieri
Occorre pazienza verso gli azzurrini, ma ci vorrebbero anche i risultati

Empoli. Il gol del pareggio di Stoll su di Lorieri (Tel.)

Italia-Svizzera 1-1

ITALIA: Lorieri 5,5; Ferrara 6, Maldini 6; Zanoncelli 5,5, Benedetti 6, Cosimcurta 6; Berti 6, Onorati 6, Giunta 5,5 (64' Lerda 6), Notaristefano 5,5 (83' Gazzaneo s.v.), Comi 6.
SVIZZERA: Tschudin 5; Rey 6, W... 6; Aeby 5,5, Sauthier 6 (37' Bonizer 6); Tornare 5 (71' Flury s.v.), Andermatt 6, Stiel 6, Stoll 6, Taddei 5,5, Kunz 5,5.
Arbitro: Azzopardi (Malta) 6.
Reti: 47' autorete di Taddei, 80' Stoll.
Paganti 4101, incasso 44.096.000.

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Un'autorete degli svizzeri e un regalo nostro, giusto per far pari e non scontentare nessuno. L'esordio nel campionato d'Europa della Under di Maldini non è stato felicissimo ma neppure disastroso: una via di mezzo, quella che i latini chiamavano «mediocritas» aggiungendoci un «aurea» che in verità ieri non abbiamo notato. I discorsi sulla pazienza e sul tempo li abbiamo già fatti, e valgono sempre, anche se complicano maledettamente le cose, oggi che dobbiamo giudicare una squadra solo nel suo divenire ma soprattutto nei suoi risultati.

Le partite da giocare nell'Europeo sei in tutto, ed una se n'è già andata. Nel girone nostro, che comprende alla Svizzera anche la Svezia e il Portogallo, avanti solo la prima, e gli elvetici stanno a quattro punti e gli azzurrini a uno. Dunque le valutazioni della stavolta e a differenza di quanto accadde l'Austria, sono forzatamente legate al risultato. E' un pari in casa non è proprio il massimo.

La Under giocato meglio ieri ad Empoli quanto non fatto la settimana scorsa a Fontanafredda, che l'intesa è cresciuta, ma possiamo dire che cancellato del tutto le perplessità suscitate in noi tutti partita di esordio. Ci sembra, e speriamo di sbagliare, che la giovane formazione di Maldini non possieda sufficiente personalità per far strada nel campionato d'Europa, come invece è sempre successo nelle cinque precedenti edizioni. La difesa è solida, certo, il reparto più però le cose peggiorano a centrocampo, dove per ora diamo un uomo guida, e soprattutto in attacco, dove manca una vera punta, visto che Comi rifinisce e Giunta da testate contro l' ...rio. Lerda è entrato ripresa e ha fatto un po' meglio del anche se in verità ci sentiamo di affermare che il suo ingresso trasformato la squadra.

E' stata una partita tutto ...to noiosa, tattica nel primo tempo e più vivace nella ripresa, anche perché gli svizzeri sotto di un gol hanno avanzato la loro azione e gli azzurrini hanno tentato il contropiede, schema di gioco la dice lunga sulle idee di Maldini, sicuramente più vicine a quelle di Bearzot che a quelle di Vicini.

L'Italia nel primo tempo creato qualche buona sione. Zanoncelli ha avuto un controllo imperfetto su centro di Notaristefano ed è stato anticipato dal portiere, al 19' Comi ha colpito di testa su cross di Berti e Sauthier ha dato indietro a Tschudin e al 24' un destro di Ferrara è stato deviato in angolo da un difensore. Niente di eccezionale, però, anche da parte degli svizzeri che hanno impegnato Lorieri una sola volta, con un destro di Kunz al 40' messo in angolo dal portiere azzurro.

Il gol del vantaggio italiano è arrivato al 47': punizione per fallo di Stiel su Notaristefano, al limite, e Onorati a bel destro trocampista della Fiorentina che Taddei ha deviato con un ginocchio ingannando il suo portiere in tuffo nell'angolo opposto.

Nella ripresa gli azzurrini si sono un poco chiusi, è calato alla distanza Zanoncelli, Lerda ha sostituito Giunta e le azioni sono diventate più alterne anche se sono gli svizzeri ad andare vicinissimi al gol al 67' con punizione di Andermatt che Lorieri, con un tuffo da gatto, ha deviato bellamente in angolo. Bravo il portiere azzurro, fino a quel momento, forse il migliore considerando la parata decisiva. Ma Lorieri, ahimè, ha commesso un errore all'80' e la Svizzera ha fatto pari e questo spiega il voto in pagella. Non è un momento felice, per i portieri azzurri, e le disattenzioni si pagano. Andermatt ha calciato punizione limite, palla deviata, il portiere si è tuffato ma non è riuscito a trattenere. Davanti c'era Benedetti, che non ha allungato il piede temendo l'autorete, e dietro c'era Stoll che ha infilato la scarpa fra le gambe dell'avversario mandando la palla in gol. Così è parso a noi, almeno, anche se negli spogliatoi le versioni non erano in accordo. Secondo Lorieri, Stoll ha colpito già il pallone ma la gamba di Benedetti, sarebbe dunque, mentre Benedetti ha detto «non so» e Maldini ha dato il merito all'attaccante svizzero. Dettagli, in ogni caso. Quel che conta è che la Under non ha convinto e non ha neppure .

Carlo Coscia

Situazione Gruppo 2

Partite disputate

Svezia-Svizzera	0-0
Portogallo-Svezia	2-0
Svizzera-Portogallo	2-1
Italia-Svizzera	1-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	3	1	2	0	4	2
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	0	0
Portogallo	0	1	0	0	1	1	2

Maldini ottimista

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Niente è perduto, hanno detto tutti così, negli spogliatoi azzurri e in tribuna. Ma non c'era sorriso sui volti, questa Under in realtà non riesce a convincere. «Abbiamo avuto sfortuna, potevamo raddoppiare e invece siamo stati puniti da una disattenzione», ha spiegato Cesare Maldini. «Però non voglio accusare nessuno, tanto meno Lorieri che ci ha salvati su punizione sull'1-0. Certi errori vanno capiti: sono ragazzi e mancano di esperienza. In ogni caso la squadra mi è piaciuta e non penso che il pareggio ci abbia tagliati fuori. Nulla è compromesso».

Un giudizio condiviso da Enzo Bearzot, che ha seguito le vicende della gara seduto accanto a Ferruccio Valcareggi. «La squadra ha avuto qualche difficoltà nel primo tempo — ha detto — ma nel secondo è andata molto meglio. Spero che i ragazzi sappiano mantenere lo spirito di gruppo, perché le basi per far bene senza dubbio esistono».

Dichiarazioni tranquille e giudizi positivi, sembra che big la partita sia piaciuta. Azeglio Vicini, che oggi sarà a Marassi a vedersi Sampdoria-Milan, ha commentato la prova degli azzurrini che non più mai parole di incoraggiamento. «Peccato, i ragazzi avrebbero meritato di vincere — ha detto il commissario tecnico azzurro — sull'1-0 hanno avuto l'occasione di raddoppiare. Comunque ho visto una buona partita: credo che la squadra possa vincere in Svizzera nel ritorno, mi sembra prematuro fare discorsi sulla qualificazione».

c. co.

Il sponsor commerciale e i clandestini

Napoli, è pronta la guerra fra vero e falso Gennarino

NAPOLI — *Per due settimane la guerra è stata preparata in silenzio. manovre apprenti e incursioni di veri e propri agenti segreti. Adesso è pronta a scoppiare: vincerà chi per primo riuscirà a portare «Gennarino» nei negozi, sulle bancarelle, sui carrettini degli ambulanti intorno allo stadio San Paolo. In palio, c'è il giro di miliardi che il nuovo «marchio Napoli» è in grado di muovere in una città malata anche di calcio.*

Le forze in campo sembrano impari. Da una parte c'è la «Comer» di Ciro Burattino, nuovo sponsor commerciale del Napoli: sono stati i suoi esperti a disegnare lo scugnizzo che dopo sessant'anni sostituisce nei gagliardetti della squadra il celebre «ciuccio», sempre loro ad assicurarsi l'esclusiva del marchio e a pianificarne la distribuzione. Dall'altra, il nuovo sterminato esercito di rivenditori clandestini, di laboratori e fabbrichette che soprattutto nell'area vesuviana stanno lavorando a pieno ritmo per inondare il mercato di «falsi».

Era già accaduto tre anni fa: mettendo piede per la prima volta a Napoli, Diego Maradona trovò una città traboccante di bandiere, magliette, pupazzi che riproducevano la sua effigie. Dopo una breve, inutile battaglia la «Maradona production» aveva dovuto rinunciare ai miliardi conto per lo sfruttamento dell'immagine del campione. Oggi, allora, la città vive momenti di grande entusiasmo per il primato della squadra: così mentre la «Comer» mobilitava esperti di marketing, studiava il logo, definiva il target di clientela a cui rivolgersi («quello medio-alto», spiega l'amministratore), il mercato «spontaneo» ha atteso solo che il marchio fosse scelto per poi mettersi freneticamente a copiare.

Il «Gennarino» ufficiale comparirà su portachiavi d'argento, medaglie, calcolatrici tascabili: quello «scippato» ai suoi agenti chiuggera da migliaia di T-shirt, da «felpe» di tutti i colori, da coppellini, cuscini, ombrelli, borse di tela, bandiere, sciarpe, tute. L'arrivo dei primi falsi pupazzetti è annunciato per la settimana prossima. Per il nuovo ufficiale («Na-Na-Napoli», cantato da Peppino di Capri) bisognerà attendere invece qualche giorno in più: «Il disco non è uscito ancora...», spiegano gli uomini delle bancarelle. Le prime cassette false saranno pronte poche ore dopo la distribuzione del 45 giri. Polizia e guardia di finanza hanno cominciato a indagare, ma le speranze di ... re il mercato delle contraffazioni davvero poche.

L'amministratore della «Comer», nonostante tutto fiducioso: «La società ha previsto per il primo anno un giro d'affari di due miliardi, abbiamo già selmila punti di distribuzione. E poi, contiamo molto sull'aiuto tifosi organizzati. Per la vendita del nuovo marchio, almeno in parte, pensiamo di rivolgerci a loro...». Chissà se l'appello sarà accolto. Nel frattempo, pare evidente che le fabbriche del sommerso hanno potuto contare su «spie» che hanno saputo orientarne in tempo la produzione. Se è che il segreto dell'economia napoletana consiste nello minuzzare in dieci passaggi, e in altrettanti piccoli guadagni, quello che altrove si compie una sola transazione, l'uscita pubblica di «Gennarino» è destinata a creare un formidabile indotto. Qualcuno è già riuscito a riciclare il più povero dei vecchi gadgets, la minimaglia di Maradona (un pezzetto di stoffa azzurra con un numero 10 attaccato dietro) che si vende a mille lire. E' bastato togliere il numero e inserire nel colletto una faccia di «Gennarino» ricavata dalle foto a colori apparse sui settimanali. Il prezzo è raddoppiato.

g. sac.

La nuova mascotte del Napoli: Gennari

Si recupera oggi a Marassi l'incontro di campionato sospeso il novembre per l'infortunio all'arbitro D'Elia

La Sampdoria vuol frenare la rincorsa del Milan

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — A Marassi oggi si replica. Sampdoria e Milan: partita di campionato interrotta il sull'1-1 (botta di Virdis, dopo che Vialli s'era fatto parare un rigore da Galli, risposta di Briegel) uno strappo muscolare che aveva bloccato l'arbitro D'Elia.

I 36 mila spettatori che avevano applaudito il calciospettacolo offerto dalle due squadre oggi tornano allo stadio (se ne saranno altrettanti, malgrado il giorno feriale, la restituzione di tremila biglietti e la diretta tv, con l'esclusione di Genova, che aggiungerà all'incasso ben 250 milioni) con la speranza di assistere ad una partita vibrante e ricca di emozioni.

Stavolta arbitrerà il livornese Paolo Bergamo e tutti si augurano sia in piena forma fisica. In particolare i sampdoriani ai quali Bergamo annullò un gol regolare di Galia a Torino, contro i granata, nel torneo scorso, l'ultima volta che li diresse. Anche sugli arbitraggi più recenti Mancini ha qualcosa da obiettare: *«Ci mancano i due punti che ci sono stati "rubati" con Inter e Napoli con due rigori inesistenti. Siamo in ritardo rispetto alla tabella di marcia e non possiamo più regalare niente a nessuno».*

Vujadin ...kov vuole vincere: *«Dobbiamo fare almeno tre punti fra il Milan e la trasferta di Udine»*, ha detto il tecnico jugoslavo dopo l'ultimo allenamento a Bogliasco. Martedì era a Montecarlo per salutare il Real Madrid. Con gli spagnoli ha rievocato la recente sfida con la Juventus.

«Erano d'accordo con me nell'ammettere che avrebbero potuto essere eliminati prima dei rigori con i quali, invece, si sono qualificati: il calcio è così; anche noi che siamo stati tanto criticati, se batteremo il Milan apparenteremo Torino e Avellino di cui tutti parlano bene», ha osservato Boskov mancherà ancora Cerezo, squalificato, e riproporrà la formazione che aveva già schierato con i rossoneri.

«Ho fiducia — ha puntualizzato Boskov — A noi mancano questi due punti in classifica e l'arma per battere il Milan, maestro nel controllo del pallone, è la velocità. L'assenza di Donadoni, il uno dei rossoneri per creatività, è un piccolo vantaggio che si aggiunge a quello di avere un Briegel completamente ristabilito. L'altro giorno il gigante tedesco sbattuto la spalla contro un palo senza problemi».

Boskov ha anche annunciato di Paganin su Virdis malgrado lo scherzetto di due domeniche fa, e Vierchowod su Galderisi. Qualora dovesse rientrare Hateley, subito o durante la gara, se ne occuperebbe Mannini. Come rigoristi ha designato Mancini e Briegel.

Non è una bocciatura definitiva per Vialli che, comunque, non se la prende. *«Dopo due errori consecutivi è bene ...hi ad un altro»*, ha sorriso l'ala della Nazionale. Anche lui ha sottolineato l'importanza dell'indisponibilità di Donadoni.

«Se il Milan — ha aggiunto Vialli — *dovesse schierare tre punte sarebbe meglio per noi che dobbiamo attaccare ma con giudizio. Non sarà facile superare la coppia Baresi-Bonetti. La «zona» che ci possa arrivare al tiro con più frequenza, in realtà consente difensori recuperare. Non condivido le critiche toccate a Bonetti in Nazionale. Con Vierchowod e Brio è il miglior stopper d'Italia. Speriamo che la sorte determini scompensi psicologici. E' strano giocare un campionato di giovedì e sarà difficile un bis dei precedenti 37' brillanti. Il tatticismo ...orerà. Noi vogliamo vincere per puntare alla zona-Uefa. Per lo scudetto credo nel Napoli, forte, fortunato e umile, con Juventus, Inter, Roma e Milan che gli daranno battaglia».*

E battaglia ci sarà anche a Marassi. Liedholm, giunto in serata a Santa Margherita Ligure, ha tenuto in piedi il Galderisi-Hateley («L'inglese è pronto: se non subito con la Sampdoria, ci sarà l'Avellino»), su chi affiancherà Hateley a Manzo ma ha detto che inizialmente giocherà punta. Maldini, reduce dall'incontro di Empoli con la Under 21, andrà in panchina: Tassotti, provato in mattinata a Milanello, andrà in campo.

Anche Liedholm crede in un successo che consentirebbe al Milan di agganciare Juventus, Inter e Roma a quota 12, a due lunghezze dal Napoli: *«Vogliamo e dobbiamo migliorare la classifica anche se la Sampdoria, fra quelle che abbiamo affrontato, è la migliore, superiore stesse Juventus e all'Inter».*

Bruno Bernardi

Rai1 ore 14,25

SAMP		
Bistazzoni	1	G. Galli
Mannini	2	Tassotti
Paganin	3	D. Bonetti
Fusi	4	F. Baresi
Vierchowod	5	Di Bartolomei
Pellegrini	6	F. Galli
Pari	7	Manzo
Briegel	8	Wilkins
Salsano	9	Galderisi
Mancini	10	Massaro
Vialli	11	Virdis
Arbitro: Bergamo		
Bocchino	12	Nuciari
Ganz	13	Lorenzini
Zanutta	14	Maldini
Ganz	15	Stroppa
Lorenzo	16	Hateley

Stadio Marassi, ore 14,30. Diretta tv, Rai1 ore 14,25

Classifica

Napoli	14	Avellino	9
Juventus	13	Sampdoria	7
Inter	12	Fiorentina	7
Roma	12	Ascoli	6
Como	11	Empoli	5
Milan	10	Atalanta	5
Verona	10	Brescia	4
Torino	9	Udinese	-1

Conferenza-dibattito di Umberto Agnelli al Panathlon Club Torino

Sport e spettacolo, assieme con rischi

TORINO — Le sempre più strette, e profonde, connessioni fra sport e spettacolo, sono state oggetto di una conferenza del dottor Umberto Agnelli, il quale ha sommato nelle sue parole le esperienze dirette di sportivo praticante e di presidente (Juventus e Federcalcio, soprattutto) e quelle di spettatore sempre interessato nonché, ovviamente, di tifoso dei colori bianconeri.

Argomento di , quindi, trattato nella indetta dal Panathlon Torino ed aperta del presidente Gola. senti campioni e dirigenti di disciplina e di ogni tempo. delle squadre torinesi di calcio, basket e pallavolo, ed «ex» di nome quali Ferruti, Defilippis, e Mirl.

Umberto Agnelli sottolineato chiarezza la distinzione fra professionismo e professionalità. «In un momento come questo — ha detto — in cui al cospetto dei crescenti interessi attorno allo sport, sollecitati dalla sempre maggior ampiezza delle trasmissioni televisive, si possono verificare interpretazioni negative fenomeno, la professionalità è l'àncora di salvezza, assieme alla base che non deve mancare, la passione. Senza il rispetto di questi principi, si va verso il disamore della gente».

Vivace il botta e risposta conclusiva, coto interventi. Elogio delle bocce come sport vero e pulito, simpatia per il ciclismo, accenni garbati al problema del nuovo stadio a Torino («Anch'io ero contro la pista atletica, poi mi hanno convinto sulla que buona posizione del pubblico, grazie alle moderne progettazioni spalti»).

Come conclusione il tema «calcio e soldi». Agnelli ha ribadito la necessità dell'attenzione parallela spettacolo ai bilanci. Si deve rinunciare alle ambizioni per far quadrare i conti?, gli è stato chiesto. Pronta la risposta: «Già ai tempi della mia presidenza, i due problemi Juventus sempre stati visti insieme. La strada del football è questa. Anche adesso sarei disposto a rinunciare a qualcosa, pur di assicurare la sana condizione economica del club».

A fianco di Umberto Agnelli, sorniva l'ing. Vittore Catella ricordando analoghe esperienze juventine. L'attuale presidente del Coni piemontese, la sera prima aveva vivamente interessato i soci e gli amici del Rotary Club Torino Sud con il suo excursus sul tema «Torino e lo sport».

b. p.

Genoa, stadio con di 6 milioni

MILANO — Soltanto due squalificati in Serie A, Chiodini (Brescia) e Della Scala (Empoli) che salteranno il prossimo turno di campionato più serie di ammende di non grave entità. L'Avellino dovrà pagare 3 milioni per due contenitori di birra lanciati in campo; costeranno cari anche al Torino alcuni agrumi (un milione e mila lire) da tifosi in direzione dell'arbitro peraltro raggiungere il bersaglio. Fra i dirigenti è stato sospeso Di Somma (Avellino) sino al 28 novembre per indebita presenza nel recinto di gioco.

Dossena e Sabato del Torino in futuro ci penseranno due volte prima di protestare con l'arbitro di turno: a fine gara hanno alzato la voce con il signor Bergamo, per il mancato recupero di alcuni minuti di gioco e così si sono visti multati. Dossena, quale capitano, mezzo milione, Sabato 240 mila lire. Anche il dirigente granata Venezia è stato deplorato, sempre per proteste.

In serie B, sei milioni di multa con la diffida al campo del Genoa per un sostenuto lancio di da parte dei tifosi nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee, il tutto in campo avverso, cioè Pisa. Fra i giocatori, giornate a Valentini (Cagliari), due a Cuttone (Cesena), una a Baldardini (Modena), Stefano di Chiara e Vanoli (Lecce), Lucchetti (Vicenza), Terracenere (Bari), Turrini (Sambenedettese).

Il Torino oggi a Saint Vincent

TORINO — Oggi a Saint Vincent (ore 14,30), Radice prova il Torino che giocherà in Coppa mercoledì con il Beveren. Nell'amichevole con la formazione valdostana allenata da Paja dovrebbe giocare uno spezzone di gara anche Zaccarelli. Radice lo vorrebbe in campo anche a Brescia.

Gli arbitri

SERIE A

Brescia-Torino:	Mattei
Como-Inter:	Longhi
Fiorent.-Roma:	Casarin
Juventus-Atal.:	
Milan-Avellino:	
Napoli-Empoli:	Lo Bello
Udin.-Samp.:	Paparesta
Verona-Ascoli:	Baldas

SERIE B

Bari-Bolog.:	Coppetelli
Campob.-Pesc.:	
Cesena-Vicen.:	Pezzella
Cremon.-Samb.:	Tuveri
Genoa-Modena:	Luci
Lazio-Taranto:	Acri
Lecce-Arezzo:	Cornieti
Messina-Pisa:	Fiori
Parma-Cat.:	Bruschini
Triest.-Cagl.:	Felicani

Dopo lo 0-0 di Lipsia nelle eliminatorie del campionato d'Europa

Platini e la Francia nei guai

In casa della Germania Est i transalpini hanno sfiorato un successo che sarebbe stato prezioso - Con 2 punti in 3 partite ormai [illegible] in situazione [illegible] critica - Una clamorosa occasione propiziata dal n. 10 bianconero

LIPSIA — La Francia ha sciupato ieri sera [illegible] grande occasione per rimediare in parte [illegible] sconfitta casalinga con l'Urss che la obbliga a [illegible] torneo [illegible] qualificazione [illegible]pea sempre più in salita. Contro [illegible] Germania Est abbastanza [illegible], la nazionale dei «blu» di Henry Michel [illegible] è andata oltre lo 0-0 sprecando una serie di occasioni chiare [illegible] [illegible] primo che nel secondo tempo quando praticamente la formazione tedesca si è limitata a contenere le sfuriate dei transalpini. Platini non ha giocato [illegible]male, anzi è stato forse tra i migliori in campo ispirando tutte le azioni del primo tempo. [illegible] ha sulla coscienza un [illegible] non fatto [illegible] [illegible] di altruismo al 70'. Insomma ora sono guai per Platini e la Francia che in tre gare ha rimediato solo due punti.

Prima [illegible] [illegible] [illegible] campo l'inflessibile arbitro inglese Courtney obbligava Tigana [illegible] [illegible]rd [illegible] maglia numero 14 (che il centrocampista alla 50ª presenza [illegible] [illegible] considera ormai un vero portafortuna). Quella numero 7 andava a Le Roux. Tigana indossava la maglia numero 6. [illegible] Zentral Stadion di Lipsia, il più grande impianto della Germania Est, accoglieva oltre [illegible] mila spettatori per l'ingresso dei giocatori in campo.

L'avvio era difficile per i francesi che al 3' si salvavano a stento con Boli, il giovane stopper abile a chiudere su Liebers, arrivato a crossare dal fondo grazie a una perfetta imbeccata di un compagno su [illegible] bella punizione dal limite.

Situazione Gruppo 3	
Partite disputate	
Islanda-Francia	0-0
Islanda-Urss	1-1
Urss-Norvegia	4-0
Norvegia-Germ. E.	0-0
Francia-Urss	0-2
Germ. Est-Islanda	2-0
Germ. Est-Francia	0-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Urss	5	3	2	1	0	7	1
Germ. E.	4	3	1	2	0	2	0
Islanda	2	3	0	2	1	1	3
Francia	2	3	0	2	1	0	2
Norvegia	1	2	0	1	1	0	4

Al 6' primo tocco delizioso di Platini: diventava un lancio per Papin, fermato però dal terzino Schoessler. Un minuto più tardi era Amoros, il terzino sinistro della Francia, a concludere dal limite con un gran tiro che finiva di poco alla destra di Muller. L'impressione è che il portiere [illegible] in ritardo e nulla avrebbe potuto se la sfera [illegible] finita entro lo specchio della porta.

Sull'altro fronte (8') [illegible] doveva uscire e chiudeva bene su Kirsten lanciato da Liebers, i più in forma tra i tedeschi orientali. Al 13' Platini concedeva il bis con un secondo grande lancio in profondità: Stopyra arrivava a tu per tu con Muller ma lo graziava con un tiraccio senza pretese e abbondantemente fuori.

A questo punto la gara viveva una lunga fase di stanca. La Germania Est non riusciva a organizzare una serie di attacchi validi, la difesa francese imperniata sulla coppia Boli-Battiston e rin[illegible] [illegible] falso centrocampista Le Roux, aveva la meglio. Platini e Poullain erano più liberi di lavorare grazie al lavoro oscuro di Le Roux e Tigana, Stopyra e Papin erano pronti a colpire in contropiede.

E, in effetti, si può dire che proprio la Francia ha destato la migliore impressione nel finale del primo tempo quando la Germania Est è calata e la formazione transalpina è andata vicina al gol con un bolide di Papin al 29' appena alto sulla traversa. Quindi al 42' bella combinazione Le Roux-Stopyra-Papin, altro brivido per Muller che allo scadere doveva arretrare di qualche metro per parare un bel pallonetto di Platini. Per i tedeschi da segnalare [illegible] 40' una conclusione di Schoessler da lontano ben bloccata da Bats.

[illegible] secondo tempo, dopo aver corso il solito pericolo iniziale su un'incursione di Thom [illegible] una deviazione di Battiston che spiazzava anche Bats, la Francia creava altre due limpidissime [illegible]sioni per passare in vantaggio, vincere probabilmente la partita.

La prima capitava al 65': Stopyra conquistava un [illegible] pallone sulla destra e giunto sul fondo rimetteva al centro dove la palla arrivava sui piedi di Le [illegible] il lungo stopper, trasformato in centrocampista, non riusciva però a diventare anche goleador: il suo intervento mandava la sfera altissima.

Un quarto d'ora più tardi la seconda grande opportunità per i francesi: Platini difendeva palla a centrocampo, partiva mentre tutti i tedeschi avanzano cercando il fuorigioco, si incuneava tra le loro maglie, arrivava solo davanti a Muller, ma anziché cercare di infilarlo, allargava per Papin che, pressato, concludeva a lato.

Helmut Schimdt

Germania Est: Muller; Schoessler, Rodhe; Stahmann, Doeschler, Stuebner; Liebers, Steinmann (62' Richter), Pastor, Kirsten (76' Sammer), Thom.

Francia: Bats; Amoros, Ayache; Boli, Battiston, Tigana; Le Roux, Poullain, Stopyra, Platini, Papin (83' Bellone).

Arbitro: Courtney (Ingh).

Michel Platini [illegible] fallito a Lipsia una clamorosa occasione

Belgio [illegible] Olanda bloccati in [illegible]

BRUXELLES — Il Belgio ha pareggiato 1-1 con la Bulgaria e ha così raggiunto, ma non scavalcato, la Scozia in testa alla classifica del gruppo 7 nel cammino alla qualificazione per i campionati europei. Quattro punti in tre partite non sono molti se si tiene conto che il Belgio era già stato bloccato in casa dall'Eire e ha vinto in Lussemburgo.

Contro la Bulgaria era molto atteso il centrocampista Scifo, ma ha segnato invece il compagno di reparto Janssen al 50'. Non ha gioito molto però il Belgio perché tredici minuti più tardi la Bulgaria perveniva al pareggio grazie a una rete del terzino Petrov.

AMSTERDAM — Pareggio senza reti nel gruppo 5 di qualificazione agli europei. L'Olanda e la Polonia restano al comando della classifica staccando di un punto la Grecia che aveva già disputato due gare.

Situazione Gruppo 5	
Partite disputate	
Ungheria-Olanda	0-1
Polonia-Grecia	2-1
Grecia-Ungheria	2-1
Olanda-Polonia	0-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	3	2	1	1	0	1	0
Polonia	3	2	1	1	0	2	1
Grecia	2	2	1	0	1	3	3
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Ungheria	0	2	0	0	2	1	3

Situazione Gruppo 7	
Partite disputate	
Belgio-Eire	2-2
Eire-Scozia	0-0
Scozia-Bulgaria	0-0
Lussemburgo-Belgio	0-6
Scozia-Lussemburgo	3-0
Belgio-Bulgaria	1-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	4	3	1	2	0	3	0
Belgio	4	3	1	2	0	9	3
Eire	2	2	0	2	0	2	2
Bulgaria	2	2	0	2	0	1	1
Lussemb.	0	2	0	0	2	0	9

BASKET Il secondo test della rinnovata nazionale di Valerio Bianchini [illegible] Siena

L'Italia [illegible] e [illegible] la Cecoslovacchia

Successo per 83-67 - Dopo un primo tempo impacciato, gli azzurri dilagano - Protagonista Morandotti, preciso e sicuro - Ottima prova anche di Costa

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Secondo appuntamento per la rinnovata [illegible]zionale [illegible] Bianchini, e [illegible] do verifica positiva, contro [illegible] Cecoslovacchia, vice campione d'Europa, seccamente battuta [illegible]. E per Bianchini la nota positiva viene stavolta soprattutto da Morandotti che supera di minuto in minuto tutti i suoi timori e diventa l'uomo chiave del momento vincente della squadra azzurra. Accanto a lui un Costa che ha acquisito [illegible] [illegible]pionato, giocando contro i lunghi americani, una buona sicurezza, al punto da essere ormai un punto fermo di questa nazionale.

Bianchini, in un Palasport gelido nonostante sia gremito [illegible] settemila persone, si affida ai più esperti: Brunamonti, Riva, Tonut, Magnifico e Costa. I cechi piazzano sotto canestro il 2,14 Okac e Maticky, un biondino di soli 2,03 ma con [illegible] molle nelle gambe, e per gli azzurri in attacco son dolori: i tentacoli dei due [illegible] [illegible] Okac, oltretutto, salta Costa senza troppi problemi nelle prime tre azioni mentre Magnifico appare frastornato: meglio di lui Binelli, che lo sostituisce dopo 6'30", quando i cechi perdono Okac per un infortunio alla caviglia.

Otto lunghezze da recuperare al 5' (9-17), ma le cose migliorano quando [illegible] appunto Binelli e Morandotti (per Tonut): il torinese incomincia [illegible] un rimbalzo difensivo trasformato [illegible] contropiede vincente, Binelli [illegible] valere la sua statura e la difesa si assesta. Cresce Riva, cre[illegible] anche Costa opposto a Skala, e al 13' per la prima volta l'Italia passa a condurre 30-28.

E' tempo di ulteriori cambi, e Bianchini sostituisce un Brunamonti aggressivo e frenetico ma non [illegible] lucido [illegible] Gentile, [illegible] un positivo Riva [illegible] Iacopini. Il gioco ora viene appoggiato più spesso sul pivot e Costa conferma le sue accresciute capacità offensive: 13 punti al suo attivo quando, al 17', fa [illegible] sto a Carera.

L'Italia stringe molto più sui lunghi di Pekora, concedendo spazio ai tiratori da fuori, ma Havlik non si fa pregare a sforacchiare [illegible] retina con i suoi «tiri pesanti». Equilibrio fino al termine del primo tempo, con un Morandotti che sembra prender fiducia col passare dei minuti, anche se in azzurro pare sempre restio a lasciare libero sfogo al suo estro e ricerca con eccessiva insistenza gli schemi.

Chiudiamo il tempo avanti di tre lunghezze (47-44) grazie ad una bomba di Iacopini che si decide finalmente ad usare quest'arma colpevolmente ignorata dagli azzurri.

Ripresa con Montecchi in regia e gli azzurri sembrano bloccati: due soli canestri, di Morandotti, in 4' mentre la Cecoslovacchia ci sopravvan[illegible] 51-55. [illegible] proprio Morandotti, poi imitato da Riva, guida il momento più felice della nostra nazionale: in 5', concediamo un solo canestro ai cechi e mettiamo a segno [illegible] punti. Morandotti fa [illegible] parte del leone, Riva lo spalleggia, Costa e Binelli dominano sotto le plance e anche Montecchi ha qualche buon guizzo.

Partita [illegible] al 12' (72-57) quando giunge l'atteso momento del baby-Niccolai, applauditissimo da una folta colonia di tifosi di Montecatini. Il gioiellino della serie B [illegible] anche a segno, [illegible] dopo, [illegible] lunetta, dopo [illegible] aver conquistato un rimbalzo che [illegible] dice lunga [illegible] potenza dei suoi garretti. [illegible] torna a dimostrarlo [illegible] con un'esplosiva entrata [illegible] [illegible] surplace il suo difensore. Bianchini lascia le briglie sul collo anche a Gentile e Carera, a partita ormai decisa, e l'Italia chiude con un secco 83-67: un altro buon progresso, [illegible] passo di [illegible]arico.

Guido Ercole

Italia-Cecoslovacchia 83-67 (47-44). *Italia* (t.l. 23-29): Montecchi 4 (voto 6,5), Gentile (6), Magnifico 7 (6,5), Tonut 2 (6), Niccolai 3 (6), Brunamonti 4 (6,5), Iacopini 3 (6), [illegible] 7 (7), Riva 14 (6), Morandotti [illegible] (8,5), Costa 23 (7,5), Carera 2 (6). Cecoslovacchia (t.l. 10-17): Skala 6 (5), Michalko 5 (5,5), Havlik 14 (6,5), Kovar 4 (5,5), Boehm 8 (6), Okac 5 (7), Maticky 12 (7), Hanacek 4 (6), Dietl 4 (5), Vyoral 5 (5). - Arbitri: Zanon (6) e Cazzaro (6). Note: usciti per 5 falli Maticky al 34' e Havlik al 37'.

■ Rono libero grazie alla Iaaf

NEW YORK — Henry Rono, primatista mondiale dei 3000 e dei 3000 siepi, arrestato nei giorni scorsi per truffa bancaria, è stato rilasciato dopo l'intervento della Federazione internazionale di atletica che ha provveduto al pagamento della cauzione richiesta dal tribunale del New Jersey.

■ Quarant'anni del Cusi

ROMA — E' l'anno dei quarantennali, quello della Repubblica e quello del Totocalcio sono stati celebrati a diversi livelli. Ieri è toccato al Cusi, il centro sportivo universitario, nato nel '46 a Padova su iniziativa di Alberto Pettinella, primo presidente Renzo Nostini, grande schermidore, e attuale presidente della federscherma.

Ospiti [illegible] sindaco di Roma, Nicola Signorello, i dirigenti del [illegible] guidati da Ignazio Lojacono, presidente da [illegible] trentennio, e sotto la tu[illegible] di Primo Nebiolo, presidente della federazione mondiale degli sport universitari, hanno premiato i loro consoci più illustri. Non [illegible] presente Bettino Craxi, [illegible] giocatore di basket e decathleta, che ha inviato un messaggio e un messo per ritirare il premio, c'erano invece l'onorevole Giovanni Berlinguer e l'ex ministro per la Ricerca scientifica Gian Carlo Tesini, lieti di rievocare il proprio passato sportivo. Presenti pure gli ex ministri dell'Istruzione Gui e Malfatti, assente la senatrice Falcucci, attuale titolare del dicastero.

■ Pentathlon [illegible]

PARIGI — Dodici casi di doping sarebbero stati registrati fra gli atleti che hanno preso parte ai campionati mondiali di pentathlon moderno svoltisi nel mese di agosto a Montecatini.

RALLY Salonen vince il [illegible] [illegible] la Peugeot, ma la sfida è aperta

Alen è in testa al mondiale

Il finlandese con la Delta ha scavalcato [illegible] nella classifica generale piloti - Sarà decisiva per l'assegnazione del titolo l'ultima prova negli Usa

BATH — Timo Salonen al termine di una gara tiratissima, incerta e spettacolare, si è aggiudicato alla guida della Peugeot 205 T16 il [illegible] Rally. Ma se la Casa francese è riuscita ad imporsi nella prestigiosa [illegible] anche [illegible] bilancio della Lancia si è chiuso in maniera abbastanza positiva. Markku Alen piazzandosi al secondo posto con la Delta S4 Martini [illegible] [illegible] infatti portato al comando della classifica iridata piloti, l'unico titolo [illegible] ora in palio.

Con la seconda posizione Alen ha raggiunto quota 104 punti contro i 103 del suo diretto rivale Kankkunen che si è inserito al terzo posto a causa del ritiro di [illegible] Ericsson nel corso della penultima prova speciale. La lotta per la vittoria, come si è detto, è stata equilibratissima sino alla fine del rally. Ma quando Alen, visti inutili i tentativi per attaccare Salonen, ha rallentato per garantirsi almeno il piazzamento e per non prendere ulteriori rischi, la battaglia si è spenta come per incanto.

All'arrivo (55 equipaggi dei 150 che avevano preso il via domenica scorsa) è mancata la seconda Lancia Delta S4 quella di Ericsson che si è fermato dopo una gara eccezionale, confermando di essere un pilota e datto per le prove a percorso segreto come il Rally d'Inghilterra.

La vittoria è andata a Timo Salonen che aveva preso il comando dopo la trentunesima «speciale». Il campione del mondo ancora in carica sino alla fine della stagione si è aggiudicato 14 prove [illegible] le 16 di Alen.

Il campionato del mondo piloti avrà il suo epilogo dal 4 al 7 dicembre con il rally Olympia negli Stati Uniti: una gara che si presenta con molte incognite per Alen [illegible] per Kankkunen, dato che nessu[illegible] dei due avversari per il titolo l'ha mai disputato. Ci sarà il pericolo di neve e [illegible] un percorso su strade strettissime. Questi i vincitori delle [illegible] speciali: Alen 16, Salonen 14, Ericsson 8, Kankkunen [illegible], Pond e Sundstrom [illegible] Blomqvist e Wilson 1.

Il rally ha cambiato leader ben dieci volte: prima al co[illegible] [illegible] Blomqvist poi si sono succeduti nell'ordine Kankkunen, Alen, Kankkunen, Salonen, Kankkunen, Ericsson, Salonen, Ericsson e poi definitivamente Salonen.

La Lancia intanto ha già definito i programmi per il 1987. Sempre con i colori del Martini Racing parteciperà al campionato del mondo con la Lancia Delta HF e con i seguenti piloti: Massimo Biasion-Tiziano Siviero, Markku Alen-Ilkka Kivimaki; Juha Kankkunen-Juha Piironen. Biasion ha vinto quest'anno il rally di Argentina, [illegible] stato campione d'Europa [illegible] [illegible] nel [illegible]. Alen correrà nel [illegible] per il 14° anno consecutivo [illegible] su vetture del Gruppo Fiat, su cui ha esordito [illegible] 1974 vincendo 13 gare mondiali, un campionato [illegible] mondo piloti nel 1978 e con[illegible] [illegible] [illegible] conquistato [illegible] quattro campionati [illegible] mon[illegible] [illegible] marche negli anni 1977, 1978, 1980, 1983. Juha Kankkunen, [illegible] nato [illegible] Laukaa il 2 aprile 1959, celibe, ha corso quest'anno per la Peugeot. **r. s.**

Classifica finale: 1. Salonen-Harjanne (Peugeot 205T16) 5h 21'11"; 2. Alen-Kivimaki (Lancia Delta S4) a 1'22"; 3. Kankkunen-Piironen (Peugeot 205T16) a 6'05"; 4. Sundstrom-Silander (Peugeot 205T16) a 6'31"; 5. Grundel-Melander (Ford Rs200) a [illegible]1"; 6. Pond-Arthur (Austin Metro) a 9'03"; 7. Eklund-Wittock (Austin Metro).

Mondiale piloti: 1. Alen (Lancia) punti 104; 2. Kankkunen (Peugeot) p. 103; 3. Salonen (Peugeot) p. 63; 4. Biasion (Lancia) p. 59.

NOTIZIE FLASH

• **Pallavolo**, nella Korea Cup femminile a Seul: Perù-Italia 3-1 (15-8, 13-15, 15-13, 15-12). Oggi le azzurre incontrano gli Stati Uniti. Altri risultati: Usa-Giappone 3-2; [illegible] Corea del Sud 3-0; Ungheria-Canada 3-1.

• **Tennis**, Masters femminile a New York, 1° turno: Shriver-Reggi 6-3, 6-1; Navratilova-Lindqvist 6-3, 6-0; Bunge-Rinaldi 7-6, 6-4; M. Maleeva-Gurney 6-4, 6-1.

• **Pugilato**: Maurizio Stecca tornerà sul ring il 28 novembre ad Abano Terme affrontando il messicano Arturo «Cuyito» Hernandez. In cartellone anche il campione italiano dei welters, Galici, opposto a Sergio Aguirre.

• **La Coppa Europa** di sci alpino maschile prenderà il via il 10 ed 11 dicembre ad Obereggen, vicino a Bolzano con un supergigante ed uno slalom speciale.

• **Squalifiche** in serie C1: due giornate a Rizzo (Salernitana), una giornata a Cinquetti (Rimini), Gianzanti (Cosenza), Groppi e Terracciano (Mantova), Brill (Spezia), Perugi (Reggiana), Gennaro (Casertana) e Pettinicchio (Martina).

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 14,25: [illegible] Genova, Sampdoria-Milan (esclusa [illegible] di Genova).

RAI 2

Sport vari — Ore 22,50: in «Sportsette» sintesi Sampdoria-Milan; Sci: presentazione prossime gare a Sestriere.

RAI 3

Hockey ghiaccio — Ore 14,55: da Canazei, Fassa-Alleghe.

[illegible]

Calcio — Ore 23,10: Differita Olanda-Polonia.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì [illegible] novembre 1986 è stata di 500.985 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloscia
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

Cantieri di lavoro in [illegible] Comuni della provincia

Giovani [illegible] disoccupati [illegible] difesa [illegible]'ambiente

Una spesa di otto miliardi, saranno impegnate 1500 persone

La difesa e il recupero dell'ambiente, la conservazione del suolo e del patrimonio boschivo, il risanamento di zone naturali devastate e anche solo trascurate, iniziative a carattere preventivo nel settore della tutela ecologica, recupero del patrimonio artistico, delle tradizioni culturali e del territorio: ecco i criteri che hanno ispirato i cantieri di lavoro autorizzati dalla Provincia per questa seconda metà dell'anno.

Precisa l'assessore al Lavoro, Sibille: *«Hanno aderito un centinaio di Comuni, in alcuni casi presentando progetti intercomunali».* L'assessore [illegible] nasconde la propria soddisfazione e afferma: *«Nell'84 i cantieri autorizzati [illegible] stati 9, 30 nell'85, 86 quest'anno, con una durata media di 3 mesi e mezzo, per un totale di circa 125 mila giornate di lavoro. Il periodo massimo consentito [illegible] di [illegible] mesi, [illegible] non abbiamo potuto concederli per mancanza di finanziamenti».*

Sono impegnati 1500 addetti, la spesa sfiora gli 8 miliardi ([illegible] spesi dal capoluogo), 3,5 dei quali a carico di Regione e Provincia, i restanti 4,5 erogati dagli enti che usufruiscono dei benefici.

Ancora Sibille: *«Abbiamo stimolato progetti mirati a perseguire 2 obiettivi: scelta di settori abitualmente penalizzati e in grado di qualificare professionalmente gli addetti, al fine di agevolare la creazione di posti di [illegible] duraturi. Si è, perciò, privilegiato l'ambiente, nella sua molteplicità di bisogni di recupero, difesa, ripristino di condizioni degenerate».*

Circa il 90 per cento degli enti locali [illegible] aderito all'indirizzo proposto dalla Provincia. *«Per questo motivo abbiamo deciso di promuovere, dopo [illegible] esame approfondito delle scelte dei vari Comuni, forme associative, cooperativistiche o di piccola imprenditoria».*

Alcuni esempi di impegno a salvaguardia della natura. La Comunità montana Valli Chisone e Germanasca ha deciso di ripristinare 10 sentieri montani collegati [illegible] la «Grande traversata delle Alpi», creando spazi attrezzati a favore del turismo. In Bassa Val [illegible] si rintracciano i sentieri che collegano le [illegible] per rendere più agevole lo spostamento [illegible] mandrie. Condove e Bussoleno si interessano alle strade [illegible].

In Val Pellice vengono costruiti impianti irrigui e condutture per l'istallazione [illegible] minicentrali idroelettriche [illegible] alpeggi comunali: tra i 24 lavoratori impegnati vi [illegible] geometri, periti, muratori e carpentieri.

Le amministrazioni di Moncalieri e La Loggia collaborano a un piano di risanamento delle sponde [illegible] Po. I 15 assunti, tutti diplomati, [illegible] impegnati nell'analisi del territorio e del paesaggio, delle attività [illegible]miche e degli insediamenti della fascia fluviale.

A Tavagnasco, la Comunità [illegible] della Dora Baltea sta ripulendo circa 2 [illegible] ettari [illegible] terreno sulle rive; del recupero delle sponde [illegible] Dora Riparia [illegible] stanno [illegible] pando i Comuni di Alpignano, Rivoli, Collegno e Pianezza. A un piccolo [illegible] d'acqua [illegible] anche interessato il Comune di Carignano.

In Val Sangone [illegible] lavora nell'ex fabbricato Cir per creare un centro di attività polivalente. Rivoli intende recuperare il parco Mellano. A Torino, infine, si opera nei servizi sociali, al Catasto, all'Ufficio di collocamento e all'inventario del patrimonio comunale.

Carlo Novara

[illegible] di Pinerolo

PINEROLO — Vista [illegible] grave situazione creatasi in Comune con le annunciate [illegible] del sindaco e della giunta, il partito comunista fa appello [illegible] forze politiche cittadine affinché analizzino la situazione e si [illegible] lavoro per dare alla città un'amministrazione credibile ed efficiente.

Polemiche [illegible] Carignano e Carmagnola sulla riserva fluviale

Un parco pieno di proteste

L'area protetta, 13 mila ettari, interessa 42 Comuni - Gli agricoltori: «Certe restri[illegible] danneggiano [illegible] nostre attività» - Un ricorso alla presidenza della Repubblica

[illegible] — Il Parco fluviale del Po continua a suscitare polemiche e discussioni. Gli agricoltori, in particolare, protestano, sostenendo un presunto danno economico e molti disagi nella gestione dei [illegible] terreni. E la protesta è naturalmente più forte là dove l'attività agricola [illegible] tuttora intensa, [illegible] non prevalente, cioè [illegible] zona che fa capo a Carignano e Carmagnola. Le assemblee [illegible] susseguono, c'è anche un ricorso al presidente della Repubblica presentato dal Comune di Carignano, tramite il [illegible] legale, prof. Siniscalco. Ma ancora [illegible] di discussione: se fosse accolto, la delibera regionale istitutiva della riserva verrebbe annullata.

Il Parco ha un'estensione di 13.276 ettari e interessa 42 Comuni. Per il dieci [illegible] cento [illegible] coltivato a bosco, per metà ospita altre attività agricole. Comprende dieci aree di particolare interesse e tra queste le confluenze nel Po [illegible] torrenti Orco, Malone, Pellice, Maira e della Dora Baltea. Geograficamente [illegible] estende dal Chivassese alla provincia di Cuneo. Ospita una fauna ricchissima e, in qualche [illegible] anche [illegible] pericolo di estinzione, come avviene per una specie di rana, per i tritoni punteggiati e crestati, per la testuggine d'acqua.

Molte zone sono seriamente compromesse, soprattutto per le cave di ghiaia [illegible] incontrollate. La necessità di un intervento normativo era dunque sentita.

L'istituzione [illegible] Parco, [illegible] Regione nella primavera dell'85, prevede, [illegible] l'altro, il divieto di aprire cave, effettuare grandi movimenti di terra, svolgere attività venatoria, costruire nuove strade, se [illegible] in funzione agricola. [illegible] anche altri interventi diventano estremamente complessi: il taglio di piante non coltivate industrialmente, i salici ad esempio, [illegible] subordinato a un'a[illegible]rizzazione regionale che, lamentano i contadini, a volte si fa attendere per mesi. Se, [illegible], la [illegible] interessata è a meno di 150 metri dalle sponde [illegible] rientra, quindi, nei [illegible] fini previsti [illegible] legge Galasso) è indispensabile anche [illegible] favorevole del ministero degli Interni. *«Abbiamo pratiche ferme da oltre un anno, con continue richieste di nuova documentazione. Alla fine gli agricoltori si scoraggiano: anche solo per spianare e rendere omogeneo un terreno è necessaria la consulenza del geometra, le spese aumentano»* confermano in Comune a Carmagnola.

Gli agricoltori, e lo h[illegible] già fatto anche tramite le associazioni [illegible] categoria, lamentano tra l'altro un notevole [illegible] della selvaggina, in particolare dei cinghiali, che danneggiano non poco i loro campi.

E gli amministratori? Lu[illegible] Vanetti, assessore alla pianificazione territoriale [illegible] Carmagnola, è favorevole con [illegible]: *«Dico [illegible] a una tutela del patrimonio naturale. Ma l'ultima parola andrebbe pronunciata quando conosceremo il piano per le industrie estrattive. C'è, poi, il problema della gestione del Parco: avevo proposto un consorzio tra Comuni, per poter presentare alla Regione una bozza di regolamento. Purtroppo l'iniziativa è caduta nel vuoto».* Il sindaco di Carignano, Giorgio Albertino, ribadisce i motivi che hanno spinto l'amministrazione al ricorso: *«Non è il principio che ci vede contrari. E' il metodo: non ci pare giu[illegible] calare dall'alto i confini [illegible] Parco, senza una preventiva consultazione degli interessati. La difesa dell'ambiente va costruita insieme».* Sono gli argomenti che il prof. Siniscalco ribadisce nel documento inviato a Roma in cui accusa la Regione di eccesso di potere.

Giampiero Paviolo

Corio, per fallimento revocato in [illegible] Cassa integrazione

CORIO — Di un caso paradossale sono protagonisti i 40 ex dipendenti dell'Officina [illegible] che fu dichiarata fallita nell'estate 1985: quasi un anno dopo il tribunale di Torino ha revocato il fallimento, ritenendo [illegible] provvedimento eccessivo rispetto alla [illegible] economica esistente.

Revoche del genere sono rarissime. L'ultimo caso a Torino risaliva agli Anni 20, quando non esistevano previdenza, cassa integrazione ed «ammortizzatori sociali». E la revoca ha appunto avuto l'effetto di far perdere [illegible] integrazione ai 40 disoccupati.

Si sono tenuti diversi incontri [illegible] esperti dei settori previdenziali, sindacali, fallimentari ecc. ma senza trovare una via d'uscita. Ora, dopo un viaggio [illegible] sindaco e dell'assessore al Lavoro di Corio, [illegible] è constatato [illegible] il caso può essere risolto solo con una nuova legge nazionale, anche se si tratterà di una «leggina» di poche righe, che assicura la cassa integrazione «ai lavoratori licenziati dal curatore fallimentare anche dopo l'eventuale sentenza di revoca o chiusura del fallimento».

Si è avuta assicurazione che la proposta di legge sarà firmata da parlamentari di diversi partiti e si spera che possa entrare in vigore senza troppe remore e con effetto retroattivo dal luglio dell'anno scorso.

dalla provincia

Rapinati sulla Panda

CAFASSE — In via Mandelli, nei pressi della ditta omonima, Renzo Pederin, [illegible] anni, Corio, [illegible] Benne, [illegible] Crosetti 0 e la sua ragazza, Manuela Levak, 19 anni, Fiano, via Garibaldi 37, mentre stavano conversando su una Panda sono stati affrontati da due [illegible] mascherati che si sono fatti consegnare denaro e monili d'oro [illegible] un valore di 900 mila lire.

[illegible] in Valle Stretta

BARDONECCHIA — In riferimento alle polemiche di questa settimana sulle limitazioni alle passeggiate in Valle Stretta, la Guardia di finanza precisa che il Comando di Bardonecchia non ha sorpreso durante i suoi controlli alcun [illegible]olonista clandestino, né ha fatto multe.

Escursioni nel [illegible]

CERESOLE REALE — Il «Parnassius Apollo» propone una serie di escursioni nel Parco del Gran Paradiso: lo scopo è quello di osservare da vicino la fauna nel periodo in cui le difficoltà per la sopravvivenza incominciano ad avvertirsi. Il programma prevede il ritrovo al sabato, [illegible] 14,30, a Pont, davanti alla sede della Comunità montana: quindi sosta a Noasca con sistemazione in albergo o rifugio. Il secondo giorno sono in programma l'escursione e le osservazioni naturalistiche.

La variante [illegible] Spineto

CASTELLAMONTE — Traffico a rilento sulla provinciale per Cuorgnè a causa [illegible] lavori di innesto della variante di Spineto sull'arteria principale. Li sta realizzando l'impresa Vialit. Successivamente verrà costruito l'innesto, [illegible] il rettilineo che porta a Castellamonte. L'opera viaria eliminerà le pericolose curve della [illegible].

[illegible] 38

CUORGNE' — Donazione di 127 milioni della Cassa di Risparmio di Torino all'Usl 38 per l'acquisto di attrezzature sanitarie. Il Comitato di gestione ha deciso di impiegare la somma per dotare il laboratorio di analisi di un'analizzatore biochimico automatico, un [illegible] contaglobuli.

Manette per [illegible]

CARMAGNOLA — Su [illegible] della procura della Repubblica, i carabinieri di Carmagnola hanno arrestato Paolo Vaschetti, 37 anni, via Chieri 62: dovrà scontare una pena residua di un anno e due mesi per violenza carnale.

[illegible] a medicina

CUORGNE' — Il prof. Paolo Dessy ha assunto la guida del reparto di medicina dell'ospedale di Cuorgnè. Lo ha deciso il Comitato di gestione dell'Usl 38 che [illegible] confermato Dessy anche responsabile della divisione di medicina distaccata a Rivarolo.

La [illegible] Tapiform

MONTANARO — Incontro lunedì prossimo all'Unione Industriali di Torino fra azienda e sindacati per discutere del problema Tapiform; in particolare si parlerà del futuro occupazionale dei 50 lavoratori in cassa integrazione da tre anni.

Gli studenti di Ivrea

IVREA — [illegible] Lega degli [illegible] medi della Fgci ha avviato un [illegible] sondaggio nelle scuole superiori cittadine. Sono stati distribuiti 2000 questionari: in base alle risposte sarà delineata la «fotografia» della realtà scolastica cittadina e successivamente verranno formulate le proposte all'amministrazione comunale.

Progetto troppo [illegible]

CUORGNE' — Nuove difficoltà per ristrutturare Casa Ghiglieri destinata a diventare «casa protetta» per 40 anziani. La Regione ha respinto il progetto del Comune ritenuto eccessivamente sovradimensionato.

Autobotti al [illegible]

CHIVASSO — [illegible] seguito [illegible] recenti provvedimenti di ristrutturazione del mercato ambulante di Chivasso, ieri mattina la commissione commercio ambulante, i vigili urbani e i vigili del fuoco [illegible] autobotti hanno viaggiato quasi due ore per le vie e le piazze dove erano sistemate le bancarelle del mercato. Al termine [illegible] visita l'assessore Cha ha dichiarato: *«Sussistono ancora alcuni problemi dovuti agli ambulanti nonché agli accessi da e per via Torino».*

[illegible] in sciopero

CHIVASSO — Un centinaio di studenti del liceo scientifico Newton hanno scioperato per protesta, dimostrando il loro disappunto verso *«l'affrettato provvedimento di riforma degli esami di maturità, senza tenere conto delle nostre esigenze».*

[illegible]

Farmacie di turno

Servizio di notte. Chivasso: via V. Veneto 15, 910.27.46; Rondissone, piazza Roma 6, 918.30.28. Carmagnolese: Villastellone, via Cossolo 66, t. 961.00.06. Ciriacese: San Maurizio, via Olivari 18, tel. 927.80.61. Eporediese: via Arduino 150, 42.22.25. Pinerolo: via Duomo 25, 22.050. [illegible] piazza Trento 15, 90.80. Avigliana: corso Laghi 50, tel. 93.88.50.

Ambulanze

Chivassese: 9101365; Carmagnola: 971.69.60; Pinerolo: tel. 22064; Rivarolo: t. 25.000; Cuorgnè: 657035; Ivrea: tel. 42.42.42. Avigliana: 93.11.949. Perosa: 81.000.

[illegible] medica

Ciriè: [illegible]04071; Chivasso: t. 91.17.250; Carmagnola: telef. 977.04.01; Ivrea: 4141; Pinerolo: 74464; Susa: 31631.

Informazioni sui treni

Avigliana: 938.703. Carmagnola 977.05.50. Chivasso: 910.478; Ciriè: 920.49.75. Ivrea: 422.380. Pinerolo: 22.176. Susa: 22.95.

Carabinieri

Ivrea: 422771; Chivasso: t. 9101236; Carmagnola: telef. 977.31.05; Pinerolo: t. 774353; Ciriè: 9204902; Susa: 2565.

[illegible] l'ha [illegible]

In arresto provvisorio i conviventi della donna trovata morta nel letto a Viù - Entrambi negano

VIU' — Non si squarcia il velo sulla morte di Elide Boerol, 37 anni, trovata cadavere venerdì notte [illegible] sua cascina in borgata Fucine di Viù. I [illegible] conviventi della donna, [illegible]to Borgna, 65 anni, e Duilio Bellardi, di 32, sospettati del delitto, continuano a negare ogni responsabilità. Entrambi sono in arresto provvisorio per omicidio preterintenzionale alle Nuove: la poveretta sarebbe morta dopo essere stata presa a calci e pugni. Ma chi dei due è l'assassino?

[illegible] sostituto procuratore Diana De Martino che li ha sentiti l'altro giorno e ieri pomeriggio (sono difesi dagli avvocati Maria Grazia Cavallo e Mazzù) avrebbero fornito versioni contrastanti: per questo il magistrato ha [illegible]ciso di metterli a confronto. Dagli interrogatori è emersa un storia di ignoranza, povertà e violenza.

Uno strano ménage a tre; e [illegible] donna prendeva botte [illegible] entrambi gli uomini. Il poco denaro racimolato con lavori a giornata o ad ore finiva in bottiglioni di [illegible].

La sera di venerdì Elide Boerol e il Bellardi erano rientrati da una passeggiata nei boschi (ogni tanto se ne andavano e restavano fuori casa anche per qualche giorno), poi l'uomo (che nega anche questa circostanza) sarebbe uscito e la donna è rimasta in casa con l'amico più anziano. Il Borgna, uno strano personaggio che risulta [illegible] un esperto di jazz, è l'ultimo a vederla viva ed è poi il primo a trovarla cadavere accanto a lui nel letto.

L'autopsia ha accertato la rottura della milza: un calcio, [illegible] pugno o forse una spinta contro lo spigolo di un mobile. Ma chi ha colpito la donna? E perché? Chissà, forse il Borgna, più anziano, [illegible] geloso del Bellardi?

Duilio Bellardi, 32 anni

JAZZ E ROCK DA ARTISTI TORINESI

Dischi sotto la Mole

Alfredo Ponissi suona con Bob Porcelli nel 33 giri «Bursting»

I musicisti torinesi continuano a sorprendere: da una città che troppi a considerare «marginale» arrivano segnali di grande vitalità. Sono segnali discografici, a cominciare da *Il giardino delle quindici pene*, l'ellepì i Franti presentano su etichetta Blu Buss. I Franti da oltre cinque anni stupiscono per l'irriverenza, la freschezza e l'inventiva con cui affrontano l'avventura il rock. Nascono con chiari riferimenti punk, a minciare dal rubato «cattivo» di deamicisiana memoria, ma accettano le etichette: il paragone possibile è, se vogliamo, la Liberation Music Orchestra di Charlie Haden, piuttosto che i tradizionali gruppi Un disco comunque importante di un complesso che a Torino, e in Italia, può dire molto.

Come molto possono dire i Sick Rose, complesso porta ai migliori il rinnovato interesse per la musica psichedelica degli Anni Sessanta: dei Sick Rose sta uscendo il primo album, su etichetta Electric Eye. E' banco di prova per gruppo, che ha all'attivo già un 45 giri.

Ma a Torino oltre musicisti c'è anche chi i dischi li produce: e tra le etichette indipendenti più attive spicca la Toast, nata da poco ha all'attivo un catalogo vasto e interessante di proposte torinesi: per la Cannibal («sottoetichetta» Toast) sono usciti l'al d'esordio dei tarantini Act, *Dreams aren't useful* e *Mondo Fluido* degli Opala. Ma lavori più attesi era il mini-lp di Carl Lee and the Rhythm Rebels, una torinese specializzata in rockabilly. Il è stato pubblicato e ha raccolto ottime recensioni a livello nazionale.

Infine il jazz: *Bursting*, il 33 giri che sta per uscire dalla Splasc(h) Records, etichetta lombarda, è un'affermazione personale di una scuola, quella della 011 Jazz Promotion, associazione di musicisti che da anni lavora per l'affermazione del jazz italiano. *Bursting* presenta un artisti della 011, affiancati a noto sassofonista americano Bob Porcelli. I jazzisti della 011 impegnati nell'operazione sono in gran parte torinesi: ci sono Mario Busca (piano), Alfredo Ponissi (sax), Flavio (tromba), Giorgio Diaferia (batteria), allo «straniero» Vaggi al Il disco presentato in occasione del concerto che Bob Porcelli terrà giovedì prossimo all'«Harry' Pub» in via Burdin g. fer.

Prevendite per U-Vox e Califano

Dopo la delusione del mancato degli Spandau Ballet, per il pubblico del rock si preparano a Torino altri appuntamenti, si spera più fortunati: da seguire con attenzione i Fall, stimolante novità in arrivo Gran Bretagna (lunedì al «Big Club» di corso Brescia e poi manciata di grossi nomi, a cominciare dagli Ultravox che Arcimedia presenterà al Palasport il novembre (biglietti 16 mila lire più diritto di prevendita, disponibili da Cinquantaquattro, Discolò, Shop; Maschio, New My Ricordi, Rock&Folk, Top Music, e nei consueti punti vendita in provincia).

Sempre il 2 dicembre Teatro Colosseo Madama Cristina 71 è di scena Franco Califano: i (25, 22 e 17 mila lire, a seconda dei posti) si trovano alla cassa del teatro (orario 15-19). Il 5 e 6 dicembre al Colosseo ci Fabio Concato. Sono disponibili i biglietti per Iron Maiden. Il 15 dicembre al Palasport (16 mila più 2 mila di prevendita, Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Fan's Shop, Sound, Top Music, New My Music, Hot Point, Fossa, Queen Music, Punto Audio, Nipper, Stracciadischi, Tam. g. f.

MOSTRA IN VIA ROMA

L'arte così dolce come un biscotto

Graziosa «picture-card» per la serie «Sports and Ladies»

Anche i della nostra infanzia fanno, ormai, storia: con le loro ricette e le forme caratteristiche, i marchi impressi sull'ancor tenera pasta e sulle confezioni.

Col tempo, anche nei biscotti si è visto un attraente getto quasi da museo, come dimostra intanto molto bene l'esposizione che sotto il titolo «Biscotti & B.» verrà inaugurata questa sera, ore 19, al Salone de «La Stampa», in via Roma per rimanervi aperta sino al 13 dicembre. La si deve alla Lazzaroni & C. di Saronno, nota casa produttrice del ramo e proprietaria di un archivio storico tra i più ricchi che se ne conservino in Europa, anche se è passato anch'esso attraverso ogni genere di traversie: compreso un incendio, nel 1898, che distrusse la fabbrica, salvandosene tuttavia il patrimonio di ricette conservato in cassaforte.

Biscotti «marchiati», cartoline pubblicitarie, scatole di latta e in cartone simpatici disegni per attirare i clienti i soggetti di questa davvero curiosa.

NASCE UNA SOCIETA'

Quattro fanciulle a vostra richiesta

Un congresso «chiavi in mano»? Quanto costa e quanto tempo per organizzarlo? Esperte in questo le quattro di «Noles», neonata servizi per l'organizzazione di convegni e manifestazioni. Nay, Paola Orsini, Silvia Trabucco e Giovanna Schinardi posseggono una consolidata esperienza come libere professioniste.

«Ora abbiamo deciso di unire le nostre forze e di operare a Torino, la nostra città, dove le attività congressuali per qualità e importanza non sono seconde a quelle di altre metropoli». Il costo complessivo dell'organizzazione e i tempi di realizzazione di un convegno, spiegano, dipendono da variabili. Le principali dato dal tipo di incontro (se locale, nazionale, internazionale), dal numero dei partecipanti e dalla loro provenienza.

Nel preventivo vanno considerate le voci capitalia in alberghi, cartellonistica, tipografia (per dépliants, inviti, comunicati stampa), ristoranti, trasporti degli invitati, organizzazione di conferenze stampa. A voci di costo va aggiunto il compenso dell'agenzia per il coordinamento di tutte le attività. Il compenso può variare in relazione al tempo necessario per l'organizzazione, che va da un minimo di venti giorni per un congresso nazionale di breve durata, fino ad un anno e oltre.

Oggi si svolgerà l'inaugurazione di «Noles» invito, ore 18,30) nella sede della società, in via Felice Romani g. l.

ESPOSIZIONE DI BONSAI E DI SUISEKI

Naturale, ma piccolo

Da oggi sino a sabato, da «*Carlo Fiori*», in corso Einaudi 1, si svolge una mostra di e suiseki, organizzata in collaborazione con la rivista «*Arte e Natura*». Si potranno ammirare esemplari di piante conifere, piante a foglia caduca, piante da frutto, da fiore, da interno, per duecentocinquanta bonsai provenienti non solo dalla Cina e dal Giappone, ma anche dall'Italia.

Fra gli esemplari esposti ve ne sono alcuni particolarmente pregiati che sono stati premiati nel corso dell'esposizione Euroflora, tenutasi a Genova a maggio. In orario pomeridiano, dalle 15 alle 19, sarà possibile assistere ad alcune dimostrazioni pratiche di tecnica bonsai eseguite dai maestri Giovanni Genotti e Günter Buhe.

Un bonsai, per svilupparsi, può impiegare anche dieci anni e vivere per un numero indeterminato di anni (la vera età pianta è molto difficile da valutare): «*Il bonsai è bello quando dimostra di aver tirato* — dice il signor Genotti — *e reca i segni di un'esperienza di vita e di vittoria*», e ancora. «*Il bonsai è un amico che tace e cattura l'attenzione*».

Un paesaggio fantastico di sassi

L'allestimento prevede anche l'esposizione di alcuni suiseki (termine cinese che deriva etimologicamente da «shui» = acqua e «kei» = sasso), ovvero sassi-ambiente meglio definiti come «*ricerca della riproduzione della natura in un vaso*». E' una ricerca antichissima che trova le sue origini, circa duemila anni fa, in Cina e si diffuse in Giappone e poi in tanti altri Paesi.

Sono esposti paesaggi rocciosi cinesi e alcuni sassi «ritrovati» sull'Appennino e in località marittime italiane, ciascuno presentato su vassoio con acqua o sabbia. A mostra conclusa sarà possibile acquistare alcuni degli esemplari esposti (i prezzi i bonsai da fino a nove milioni e per i suiseki da centomila a settecentomila). b. b.

Lezioni di musica a Chieri

Il terzo anno consecutivo l'Assessorato alla Cultura di Chieri organizza un corso teorico-pratico di educazione musicale.

Uno dei propositi principali del corso è quello di rendere comprensibile e praticabile la musica al maggior numero di persone. Si vuole cioè offrire l'opportunità di accostarsi al linguaggio musicale secondo un nuovo metodo che porterà gradualmente all'esecuzione di brani musicali con l'uso della voce.

Le lezioni, che inizieranno il 27 alle 20,30, sono dal professor Sandro Cotti, diplomato in direzione e composizione per musica corale al Conservatorio di Torino. L'iscrizione ai corsi costa mila lire. Per informazioni rivolgersi al 942.2870 e al 947.0327) in via Demaria 7, Chieri.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO

Dibattiti

I Venerdì — Domani, al Teatro Alfieri, ore 16, il prof. Renzo Tomalis parlerà su «Prevenzione del cancro: quali possibilità». E' per i Venerdì Letterari.

Al Goethe — Da stamane, ore 9, sino a domani il Goethe Institut in San Carlo, convegno sul «Il governo della trasformazione industriale: industriali e nuovo sviluppo».

Scienza — Dionigi Galletto, professore di matematica all'Università di Torino, oggi alle ore 17, parlerà su «Uomini e scienza del Sei-Settecento piemontese» nella Biblioteca Civica Falchera 9.

Psicoanalisi — Prosegue il sulle letture freudiane il Laboratorio di Formazione e di Lettura Psicoanalitica in via Assisi 6. La lettura di stasera, ore 21, è tratta dal testo «Interpretazione sogni». Conducono analisti del Laboratorio.

Università — Alle 15, nel Laboratorio di Economia Politica in via Sant'Ottavio, seminario con il prof. J. Muller che parla «Regulation e deregulation nel settore delle telecomunicazioni».

La Bibbia — Alle 21, nella parrocchia Crocetta, sala di via Marco Polo 6, Paolo Sacchi parlerà su «Storia del popolo della Bibbia».

Valdesi — Alle nella Sala Valdese di via Pio V, Karl Barth. Intervengono Alessandro Klein, Aldo Moda, Bruno Rostagno.

Pro Cultura — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile, in corso Vittorio Emanuele 101a, Angelo Detragiache parlerà su «Dalla società industriale alla società dell'informazione».

In Circoscrizione — in via Andrea Doria 10, nella Circoscrizione 1, dibattito progetto di arredo urbano e pedonalizzazione della Monte di Pietà e dei Mercanti.

Concerti

Musica indiana — Il prof. Vemu Mukunda, in chiusura del seminario di musica indiana, terrà due concerti: il primo, questa sera alle 21 al Centralino club via delle Rosine 18A (tel. 837.500); il secondo sabato. alle nella sala del Centro bration di via Basilica 6 (tel.

Old Station — Stasera, all'Old Station in via 57, concerto del «Mari e Boschi Fusion». Domani jazz con gli Art Media.

Varie

rinvio — E' rinviata a domani, ore 21, nella Bookstore, in via Sant'Ottavio 8, la presentazione libro «Il fumo di Birkenau» di Millu (ed. Giuntina). Interviene Giorgina Arian Levi.

Training autogeno — Domani si chiudono le iscrizioni per il corso di training autogeno (inferiore, superiore, analitico) allo Studio di Psicologia in corso Re Umberto 7 (conduce la Gerardi). Per informazioni telefonare al 533562.

Italia-Urss — All'Associazione Italia-Urss, via Lagrange 7 cominciano oggi i corsi gratuiti di lingua e cultura Per informazioni telefonare a 549100/547190.

Alla Famija — Stasera, alle 21, nel Salone Turchese della Famija Turinèisa, in via Po 43, recita Badalo «Poesie paisan-e dle tere del Monfrà». Presenta Luigi Bottino, regia di Arato, musiche di Piazzolla.

I Baha'i — Alle 21,15, al Centro Baha'i di via Lombroso 6, Giuseppe Robiati commenterà diapositive da lui nei suoi viaggi intorno al mondo. Titolo: «Dai Maya agli Aborigeni, dalla tecnologia americana ai tucul africani». Ingresso libero.

Ricorrenze a Chivasso

Si concluderanno sabato 22 le manifestazioni indette dall'amministrazione pubblica per celebrare il quinto centenario dell'introduzione della stampa a Chivasso, ad opera di Giacomino Suigo che realizzò nel volume sulla «Summa Angelica» Beato Angelo Carletti. In tale contesto s'inserisce il primo libro sulla «Storia di Chivasso e del Chivassese», curato Luciano dell'Olmo e Bino Scuccimarra per le edizioni Accademia di Torino.

Televisioni private in regione

Grp
16,30 Gli orsoloidi, disegni animati
17 — Don Chuk il
17,30 Il fantasma dello spazio, disegni animati
18 — Frankestein junior, disegni animati
19 — Pagina spettacolo, rubrica cinematografica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
20,25 Wanted Johnny Texas, film
22,10 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
24 — The Bold Ones, telefilm
1 — Apriscatole, film
2 — Nuova Marilyn, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta,
22,30 Trentatreinuno
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — soglie le, telefilm
0,30 Le auto settimana

Quartarete
17,15 Cartoni animati
18 — Il mondo di Berta, novela
19 — Le auto della settimana
Monjiro, samurai telefilm
21,30 Revack, lo schiavo di Cartagine, film di R. Maté con Jack Palance, Milly Vitale
23 — Commedia
1 — Hotel Pacific, film di J. Majewski con Marek Kondrat, Roman Wilhelmi

Telestudio
18,30 Gli orsetti del cuore, Coccinella, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Doctor John, telefilm
Tropicana Cabana Hotel, film di William Sachs con Charles Schillaci, Joe Rubbo
22,20 Campionati mondiali di catch
Tutto cinema, rubrica
23,30 Nuova Guinea isola film di Akira Ide
1,30 Cose da pazzi, film di G. W. Pabst con Aldo Fabrizi, Carla Del Poggio

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19 — Speciale '68, rubrica
20,15 Morgan il razziatore, film
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Mina

Primantenna
17 — Momento magico
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Programma sportivo
24 — Ufo, distruggete base Luna, film di L. Turner con Ed Bishop, George Sewell

Tv
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18 — Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
Le adorabili creature, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,30 La guerra lampo dei fratelli Marx, film
1,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Pan
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera letizia, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,25 Arrivano le spose, telefilm
18,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — C
21 — Il messicano, film di J. Sturges con J. Allyson, R. Montalban, L. Barrymore
22,30 Hello Larry, situation comedy
23 — Gallery, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 I malamondo, film di P. Cavara

Telenova
17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Maria, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Tecnica di un omicidio, film di G. Prosa con Robert Webber, Franco Nero
22,30 Laredo, telefilm
23,30 Vendetta, film

[illegible]
14 — Camila, telefilm
15 — Mitaidee
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Hero High, cartoni animati
17,30 Tattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — Mary Benjamin, telefilm
20 — I ragazzi del sabato situation comedy
20,30 Fuga dall'arcipelago maledetto, film
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Cuore di cane, film di A. Lattuada con Max von Sydow, Eleonora Giorgi
2 — Lo specchio infranto, telefilm

Videouno
18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,30 L'incredibile Dr. Hogg, telefilm
21 — Casa tv
22,15 Un uomo in trappola, sceneggiato
23,25 Sport

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Conan, cartoni
17,30 Johnny, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con... Kristina, cartomante
20,30 D i 5, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Quando la coppia scoppia, film di Steno con Enrico Montesano, Delia Di Lazzaro
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
14 — « Report» in giro il mondo servizi va per chi superinformato su moda e musica
15 — Video non
18 — La Compilation: «A-ba»
19 — Video non stop

Telesubalpina
19 — Presenza ondaab «Anziani nel volontariato», rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 Un treno per Durango, film di Mario Caiano con Anthony Steffen, Enrico Maria Salerno
22,30 Anni 20: Giovani e maestri, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Rete
15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Superproposte, proposte commerciali

Telecity
12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy, Belle e Sebastien, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyes, telenovela
Dillinger, film di J. Milius Warren Johnson
22,30 Sesto senso, telefilm
23,45 Colpo di film di M. Guerrini con Stoni, Gigi Ballista

Erre Uno tv Svizzera
16 — Telegiornale
16,05 Speciali
16,35 Varietà
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
Telegiornale
22,10 La sociologia
Speciali: Videocar
23,30 Festival jazz
24 — Telegiornale
0,10 Documentario
1 — Speciali

Telecupole
17 — Le nuove avventure dell'Ape
17,30 Rubrica Segue: Telefilm
18,30 Yoghi Bear, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — La conquista del West, film di C. B. De Mille con Gary Cooper, Jean Arthur

Rete Canavese
19,30 Telegiornale
20 — Sky ways, telefilm
d'acciaio, film di Wong Tien Lin con Hsiao, Qin Wang
22,30 Telegiornale
22,45 Reporter
23,45 Atazone, rubrica

Raitre
19,30-20 Il giglio del Belair, di Adriana Monti — *Nel Belair (il bosco magico che balla, vicino a lvrea) Ombretta incontra Tommy. Dopo un breve momento d'attesa, il rapporto di fiducia tra i due s'instaura.*

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il progetto comunista riapre [illegible] dibattito

Un «faccia a faccia» sull'isola pedonale

Chi la vuole ampia, chi ridotta e chi (almeno per ora) la esclude

Alessandria. Via Cavour resterà per ora una delle principali strade di accesso al centro cittadino. Solo quando, e se, verrà varata la «grande isola pedonale», entro la cerchia della Circonvallazione, il passeggio delle mamme e dei loro bambini diventerà meno «tormentato». (Foto Alessandro Bosio)

ALESSANDRIA — Isola pedonale: se ne parla da almeno dieci anni. E' un problema che appassiona gli alessandrini e che nella discussione coinvolge, oltre agli amministratori civici e ai commercianti, tutti i cittadini. In un decennio molti i progetti in questo periodo, tutti però finiti nel di-[illegible] Attualmente, nel centro, vi [illegible] un'area a circolazione automobilistica limitata, praticamente inutile per i troppi permessi che sono stati rilasciati.

L'ultimo piano, predisposto [illegible] partito comunista, è importante perché prevede un'isola pedonale molto vasta: uno [illegible] che i comunisti intendono confrontare con gli altri partiti e con le varie forze politiche. Occorrerà molto tempo prima di passare alla eventuale realizzazione, che comporta tra l'altro la creazione di aree per i parcheggi, [illegible] inesistenti.

Nell'attesa, però, l'amministrazione comunale sembra decisa a creare un'isola pedonale ridotta. *«Siamo pronti a partire. L'isola dovrebbe interessare corso Roma, piazzetta della Lega e le vie Migliara e* [illegible] *Martiri, oltre* [illegible] *via Milano, nel breve tratto tra le ultime due strade»*, afferma Carlo Massobrio, socialista, assessore alla Viabilità. Un progetto, aggiunge l'assessore, che dovrebbe partire in occasione delle festività natalizie. *«Da corso Roma elimi-*[illegible] *il transito degli autobus* [illegible] *servizio pubblico: stiamo studiando con l'Atm i nuovi percorsi»*, aggiunge Massobrio.

Isola pedonale ridotta, secondo il Comune, e con inizio entro Natale. Una [illegible] che trova l'opposizione [illegible] categorie commerciali. *«Siamo disposti a confrontar-*[illegible] *seriamente sull'isola pedonale ma due cose crediamo* [illegible] *dover ribadire con fermez-*[illegible]*: l'isola pedonale* [illegible] *deve essere penalizzante per il commercio perché abbiamo già subito, a causa dell'attuale area a traffico limitato, troppe conseguenze negative.* [illegible] *seconda è che riteniamo assurdo pensare a sperimentazioni nel periodo natalizio, un periodo che per il commercio può valere quanto un anno intero»*, [illegible] Fissore, presidente della [illegible] commercianti.

Opposizione che trova l'appoggio, in consiglio comunale, della maggiore [illegible] di minoranza, la democrazia cristiana. Per questo il gruppo consiliare dc ha inviato al sindaco e alla giunta un documento in cui, ribadendo il proprio assenso di massima ad una forma di regolamentazione del traffico in aree cittadine di particolare valore e pregio, richiede che sia il consiglio comunale ad essere investito del problema in tempi strettissimi, pur [illegible] [illegible] modo approfondito ogni eventuale ipotesi.

«Il gruppo consiliare della dc — conclude il documento — *impegna la giunta a non assumere alcun provvedimento, ordinanze, delibere d'urgenza o altro, prima del nuovo anno, ritenendo che il periodo* [illegible] *festività natalizie assolutamente non si concilii con l'esigenza di attuare eventuali sperimentazioni, sia pure* [illegible] *carattere parziale o temporaneo»*.

Una posizione che, [illegible] sarà sostenuta anche da altre [illegible] politiche e dagli operatori [illegible] Se, allora, si arriverà a discutere il «progetto Massobrio» o altri documenti sul problema isola pedonale, [illegible] consiglio comunale [illegible] [illegible] batta-[illegible] [illegible]

«Parlare di isola pedonale senza pensare prima al problema dei parcheggi non [illegible] *senso: su questo punto siamo pronti a batterci per evitare assurde soluzioni»*, afferma [illegible] [illegible] Gatto, commerciante e fondatore della «Associazione commercianti della via del Mercato», la via San Lorenzo parallela a [illegible] Roma.

Aggiunge Gatto: *«Isola pedonale vuol dire "arredo urbano decoroso". La nostra associazione a* [illegible] *tempo aveva fatto eseguire (e il costo è stato a carico del Comune) una progettazione per la sistemazione di via San Lorenzo, con aree verdi, fiori. Un progetto, purtroppo, che come tanti altri è rimasto poi in qualche cassetto del* [illegible] *comunale»*.

Ma, secondo Gatto (e non lui soltanto) la prima cosa a cui provvedere è il problema parcheggi. *«Non si può pensare* — dice il commerciante — *alla chiusura del traffico nel centro se non vi sono soluzioni idonee per permettere a chi arriva da fuori città o dalla periferia di parcheggiare l'auto. In caso contrario dovremmo pensare che si vogliano penalizzare i commercianti a favore della grande distribuzione che ha tanti, troppi "punti", alla periferia»*.

La discussione e il confronto sono aperti. Registreremo, [illegible] prossimi giorni, altre di-[illegible] di tutti quanti [illegible] interessati all'isola pedonale.

f. m.

Giancarlo Gatto — Cesarino Fissore — Carlo Massobrio

Tragedia della follia in [illegible] a Stevani di Rosignano

Commerciante di Casale uccide il figlio di 14 anni e si impicca

L'uomo, trentaquattrenne, ha lasciato un biglietto per la moglie: «Volevo bene al ragazzo. [illegible] il mondo è troppo cattivo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROSIGNANO MONFER-[illegible] — *«Cristiano è morto. Gli volevo troppo bene per permettere che continuasse a vivere in questo mondo così cattivo. Adesso la faccio finita anch'io»*. E' una delle sconvolgenti frasi della lunga lettera che il commerciante [illegible] [illegible] Pessina, 34 anni, ha [illegible] alla moglie subito dopo aver ucciso il figlio Cristiano, quattordicenne, e prima di togliersi la vita. Nella [illegible] lettera l'uomo afferma che [illegible] sop-[illegible] anche il [illegible] del ragazzo, [illegible], [illegible] lupo nero fedele compagno di giochi di Cristiano. L'animale, però, deve essere fuggito, più [illegible] suno l'ha visto.

Per uccidere il figlio, Roberto Pessina [illegible] usato il calcio in ferro di un fucile da «sub»: ha inferto numerosi colpi alla testa. Il ragazzo, che evidentemente [illegible] era [illegible] conto [illegible] quanto stava per accadere, ha cercato inutilmente di difendersi, alzan-[illegible] [illegible] [illegible] per ripararsi il capo. E' stato rinvenuto supi-[illegible] sul pavimento, le [illegible] [illegible] strette [illegible] alla [illegible]

Casale. Roberto Pessina, di 34 anni, e il figlio Cristiano di 14

Stevani di Rosignano. Gli inquirenti escono dalla casa (l'ultima a destra) del delitto-suicidio

La tragedia, dovuta probabilmente ad [illegible] improvvisa crisi depressiva dell'uomo, ha avuto come scenario due stanze di un [illegible] [illegible] [illegible] che Roberto [illegible] aveva acquistato [illegible] anni fa a Stevani di Rosignano, sulle colline del Monferrato, e che [illegible] ristrutturando. I corpi, ormai [illegible] vita, sono stati scoperti soltanto [illegible] tarda mattinata di [illegible]: il fatto di [illegible] però, [illegible] quasi cer-[illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] martedì.

A dare l'allarme è stata, al mattino, la moglie del [illegible] merciante, Fulvia Pellissetti. La donna, dopo aver atteso tutta la notte il rientro a casa del marito e del figlio, che [illegible] peva essere andati a Rosignano, si è presentata alla caserma dei carabinieri di Casale. *«Roberto e Cristiano* [illegible] *d ormai da ventiquat-*[illegible] *ore»* - ha detto ad un sottufficiale -, *non ho* [illegible] *notizie di loro. Temo che sia avvenuta qualche disgrazia»*.

Sono [illegible] immediatamente avvertiti i carabinieri di Rosignano. Il brigadiere Gilardoni è subito accorso in via Prielli [illegible] [illegible] Stevani, dove si [illegible] la casa della famiglia Pessina. Nel cortile vi era parcheggiata la «Ritmo» del commerciante ma di lui e del figlio, [illegible] all'abitazione, nessuna traccia. I [illegible] hanno pensato al ripostiglio, la porta era chiusa dall'interno ed è stata abbattuta. Sul pavimento [illegible] prima stanza giaceva il corpo di Cristiano, la testa sfracellata; nell'altra camera uno spettacolo terribile: il cadavere [illegible] [illegible] Pessina penzolava impiccato [illegible] [illegible] trave.

Sono scattate immediatamente le indagini [illegible] posto è giunto il procuratore della Repubblica [illegible] [illegible] dottor Marcello [illegible]. Da una delle [illegible] della [illegible] [illegible] commerciante spuntavano alcuni fogli: la lettera per la moglie. Tre pagine scritte con bella grafia, una confessione lucida del delitto appena compiuto e della intenzione di togliersi la vita, dopo aver ucciso anche il cane. *«Cristiano è già morto, adesso uccido anche Athos e poi la faccio finita»*, scrive l'omicida-suicida.

In paese l'impressione per la tragedia dei Pessina è vivissima. *«Avevamo visto nel pomeriggio di martedì Roberto e suo figlio. L'uomo sembrava, come sempre, tranquillo. Ha parlato del più e del meno,* [illegible] *in particolare e, soprattutto, nulla che facesse pensare a quello che forse aveva* [illegible] *deciso»*, raccontano Angela Coppo e Luigi Francia, madre e figlio, che abitano nella casa accanto a quella dei Pessina.

Un racconto [illegible] viene ripetuto da altri, a Rosignano ed a Casale, dove la famiglia è [illegible] conosciuta. *«Un uomo pacifico, educato, che non sembrava avere grossi problemi. Veniva qualche volta da noi, assieme ai muratori che stavano ultimandogli la casa di campagna. Una persona che non lasciava certamente pensare al dramma che stava travagliandolo»*, dicono Carla Ceresa e Dante Francia, titolari [illegible] trattoria «Da Carlin», l'unico [illegible] pubblico di Stevani.

Le stesse cose [illegible] Alba Dente (*«L'ho incontrato domenica, davanti a casa,* [illegible] *come al solito»*) e Claudio Ferrando, che Roberto Pessina conosceva dai tempi della scuola. *«Sapevo che aveva ceduto il negozio di Casale, diceva che sarebbe venuto a stare in paese, appena ultimata la casa, anche se qualche volta pensava di vendere tutto»*.

Claudio Ferrando

Stevani di Rosignano. Alcuni abitanti commentano il tragico ritrovamento di padre e figlio

Luigi Francia

Increduli, alla notizia della tragedia, anche quanti a Casale frequentavano Roberto Pessina e la sua famiglia. *«Avevo incontrato Roberto qualche giorno fa, mi sembrava tranquillo.* [illegible] *ha detto che aveva trovato un lavoro* [illegible] *rappresentante. Appariva contento della nuova attività»*, racconta Roberto Rustico. *«Lo* [illegible] *dai tempi della scuola media,* [illegible] *qualche volta ad acquistare nel suo negozio. Non mi è mai apparso preoccupato fino al punto da compiere quel terribile gesto»*, aggiunge una impiegata della [illegible]

Roberto Pessina, assieme alla moglie (che prima inse-[illegible] alla scuola alberghiera «Artusi» ed ora ai corsi serali), è stato titolare, fino a due mesi fa, del negozio di articoli sportivi «Lucius» di piazza Statuto, dinanzi al commissariato di polizia. Un lavoratore, attaccato alla moglie e all'unico figlio, Cristiano, che, sulla piazza, trascorreva le ore libere [illegible] scuola giocando [illegible] il cane Athos: il ragaz[illegible] [illegible] la media, si era iscritto quest'anno alla prima del liceo scientifico.

Qualche mese fa gli affari avevano cominciato ad andare male, il commerciante aveva cercato ogni mezzo per riprendersi, aveva anche [illegible] ziato alcuni «saldi». Tutto, sembra, inutilmente. Cercava denaro e ora si dice che fosse [illegible] [illegible] mani degli usurai: sicuramente, la necessità di soldi doveva essere diventata il suo incubo. Due mesi [illegible] [illegible] dovuto cedere il negozio: una decisione che deve averlo sconvolto anche se, apparentemente, si mostrava alla gente, ai vicini, ai cono-[illegible]i, ai parenti più prossimi, com[illegible] l'uomo sereno e tranquillo di sempre.

A qualche amico aveva confidato le sue preoccupazioni finanziarie e gli aveva confessato di avere a che [illegible] [illegible] che lo assediavano [illegible] tregua. Aveva perduto la fiducia [illegible] prossimo, diceva: e di qui, con la mente ormai sconvolta, è giunto alla decisione di sopprimere il figlio, al quale voleva [illegible] bene, perché non dovesse come lui provare la «cattiveria del mondo».

Franco Marchiaro

Arrestato dai carabinieri a Novi

Il [illegible] poliziotto e svaligia [illegible] [illegible]

Francesco Serratore

NOVI LIGURE — Finge di essere un poliziotto e, con la scusa di dover effettuare un controllo, perquisisce un appartamento e si impossessa di preziosi per un valore di [illegible] [illegible] milioni.

Il fatto è [illegible] lunedì sera, [illegible] i carabinieri ne hanno dato notizia solo ieri dopo aver arrestato l'autore di questo «colpo». [illegible] congegnato. E' il [illegible] Francesco Serratore, 29 [illegible].

Lunedì [illegible] verso le [illegible] [illegible] piazza [illegible] Maneggio, occupata dalle giostre del luna-park presenti in città per la fiera di Santa Caterina, il Serratore ha fermato lo studente [illegible] [illegible] Arecco, 18 anni, abitante in via Pietro Isola 37.

Il Serratore si è qualificato come *«un poliziotto di Alessandria»* e ha minacciato, a parole, il giovane per [illegible] [illegible] nel suo [illegible] tamento. *«Devo fare una perquisizione, perché mi hanno segnalato* [illegible] *probabilmente tieni della droga in casa»* ha affermato. Spaventato dalle minacce, [illegible] Arecco ha accompagnato il falso poliziotto a casa sua, dove in quel momento non c'era nessuno. Lo studente, infatti, vive con la madre, Ornella Caraventa, titolare del negozio di bigiotteria «Ottagono» di [illegible] Girardengo 83, la quale [illegible] uscita.

Durante il «controllo» Francesco Serratore ha [illegible] vato una borsa contenente vari [illegible] [illegible] bigiotteria e alcuni preziosi [illegible] del negozio che si [illegible] in casa perché il giorno dopo avrebbe dovuto essere portata in una gioielleria per essere pulita.

Il [illegible] se n'è impossessato [illegible] farsene accorgere dall'Arecco. Quindi se n'è andato frettolosamente. Sol-[illegible] più tardi, dopo [illegible] [illegible] l'episodio alla madre, Andrea Arecco si è accorto [illegible] i preziosi erano spariti.

Le indagini svolte dal [illegible] cleo operativo e radiomobile dei carabinieri hanno portato in breve tempo ai risultati sperati. Francesco Serratore è stato fermato l'altra sera sempre nei pressi di piazza [illegible] Maneggio. Ha subito [illegible] stituito l'intera [illegible] [illegible] aveva nascosto parte in un'aiuola, parte in una casa diroccata.

Il vicepretore di Novi, dottor Carlo Lazzarini, ha successivamente confermato il fermo del giovane, che è stato trasferito al carcere di Alessandria.

i. m.

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Afta, virus [illegible]

[illegible] due anni il grave morbo infettivo decima [illegible] allevamenti italiani - Gli ultimi casi nel Tortonese - Le cause del rapido contagio e la lunga incubazione - Fra i rimedi: la vaccinazione degli animali almeno ogni sei mesi

L'afta ha colpito anche la provincia di Alessandria, [illegible] i due [illegible] scoperti [illegible] [illegible] nel Tortonese. «*E purtroppo* — dice Mario Valpreda responsabile del Servizio veterinario della Regione Piemonte — *non [illegible] intravede la fine di questa lunghissima epidemia*».

Da due anni la grave malattia infettiva insidia [illegible] allevamenti italiani. Colpisce specialmente bovini e suini, ma a volte [illegible] anche ovini e caprini. Non vi sono rischi per l'uomo, ma la malattia va comunque combattuta [illegible] estrema decisione perché è una delle più pericolose che attacchi gli animali da reddito: per [illegible] [illegible] legislazioni di tutti i Paesi sono molto severe nell'impedire l'introduzione di animali e prodotti provenienti dalle zone infette.

Il virus dell'afta — spiega il prof. Valpreda — [illegible] caratterizzato [illegible] un'estrema contagiosità e, con i moderni rapidissimi sistemi di trasporto del bestiame, l'infezione [illegible] può diffondere anche a [illegible] di distanze.

C'è poi l'aspetto, aggravente, [illegible] lunga incubazione: un bovino infetto, anche [illegible] apparentemente sano, può [illegible] portatore di virus fino a 27 mesi.

Un allevamento di suini dove c'è pericolo che l'afta epizootica possa uccidere tutti gli animali

La pericolosità dell'afta epizootica è dunque soprattutto legata all'estrema diffusibilità del virus che la provoca. [illegible] Il microrganismo [illegible] gredisce gli [illegible] sensibili particolarmente attraverso le vie respiratorie. Penetrato nel sangue, il virus si localizza in diversi tessuti, dando origine alle caratteristiche lesioni bollose (afte) alla bocca, ai piedi, alla mammella.

[illegible] rimedio principe — anzi l'unico possibile — contro l'afta è la vaccinazione, che va eseguita due volte l'anno. Ma ciò non sempre è possibile (ed ecco uno dei primi motivi di diffusione del contagio), per svariati motivi: il cattivo funzionamento delle Usl, dalle quali dopo la riforma dipende anche il controllo sugli animali; la scarsità di vaccino; gli sporadici controlli, per la mancanza di personale, negli allevamenti, nei macelli, sui trasporti, controlli che invece [illegible] previsti dal regolamento di polizia veterinaria e che costituiscono, spiega Valpreda, «*l'indispensabile complemento alle vaccinazioni, per bloccare il virus aftoso*».

[illegible] volte gli stessi allevatori non sono consapevoli della gravità di questa malattia e [illegible] [illegible] fanno eseguire le vaccinazioni, così [illegible] a volte [illegible] denunciano subito il manifestarsi dell'epidemia nei loro allevamenti, nell'insensato quanto inutile tentativo di evitare l'abbattimento degli animali (il cui prezzo del [illegible] viene rifuso dalla Regione).

L'abbattimento [illegible] infatti l'unico modo per evitare il diffondersi dell'epidemia. Dopo l'uccisione, i bovini, i suini o gli ovicaprini colpiti dall'afta vengono buttati in grandi fosse profonde due, tre [illegible] scavate generalmente su dei gerbidi, e poi inceneriti.

Si tratta [illegible] una vera cremazione. Fino a qualche tempo fa [illegible] adoperavano cherosene e pneumatici usati di auto e trattori; ma poi, per le proteste degli ecologisti, alla gomma si è costituita [illegible] legna. Degli animali bruciati non resta altro che un mucchio di cenere che non inquina [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] dove c'è stata un'infezione, vi [illegible] ancora pericoli? No, rispondono gli esperti: se sono stati eliminati tutti gli animali infetti e se sono state eseguite ripetute disinfezioni, il virus scompare.

In ogni caso, prima di introdurre nuovi animali, [illegible] meglio aspettare almeno [illegible] mesi.

Livio Burato

In due Amministrazioni cambiano [illegible] incarichi [illegible] gli schieramenti politici

rimpasto [illegible] pci

ALESSANDRIA — Il Comitato di zona comunista e il gruppo consiliare del [illegible] hanno ufficialmente designato Domenico Marchegiani, attuale assessore comunale al Lavoro, quale presidente del nuovo Comitato [illegible] gestione dell'unità sanitaria locale 70 [illegible] Alessandria.

Un altro [illegible] Natale Vazzana, [illegible] ha le competenze all'Assistenza e al Decentramento, [illegible] come componente [illegible] [illegible] Consiglio di gestione.

Sono due decisioni che comporteranno necessariamente, [illegible] tempi brevi, un rimpasto [illegible] Palazzo Rosso nella attuale giunta [illegible] sinistra (pci, psi e psdi) che [illegible] Alessandria dopo l'ultima consultazione elettorale. I comunisti, si sa, hanno già indicato quali [illegible] in giunta, i sostituti di Domenico Marchegiani e Natale Vazzana. Si tratta dei consiglieri Mario Corrado (già componente del Comitato di gestione dell'Usl) e Sergio [illegible]. A Mario Corrado andranno [illegible] Decentramento e l'Assistenza, a Sergio Boldi [illegible] Patrimonio, che attualmente è del comunista Umberto Rossini.

Come conseguenza Umberto Rossini avrà le competenze dell'Anagrafe e [illegible] rapporti con l'Istituto autonomo case popolari: a lui, insomma, andrà il «problema casa». L'assessorato al Lavoro, invece, spetterà ad [illegible] [illegible] comunista, Ezio Guerci, che continuerà ad occuparsi dell'Ecologia e dell'Agricoltura e che del Lavoro si era occupato [illegible] [illegible] precedente giunta [illegible] sinistra, quando in maggioranza c'erano soltanto pci e psi.

Cambiamenti, poi, sono previsti anche nella delegazione socialista [illegible] giunta. Giovanni Priano, attualmente assessore ai Lavori pubblici e vicepresidente del Comitato di gestione dell'Usl 70, lascerebbe l'incarico [illegible] giunta, per rimanere, sempre con la [illegible] responsabilità, nella gestione dell'Unità sanitaria locale.

I Lavori pubblici passerebbero ad un altro assessore socialista, Carlo Massobrio, che attualmente si occupa della Viabilità e del Personale. Uscito Giovanni Priano, per sua precisa richiesta, dalla giunta, e passati i Lavori pubblici a Carlo Massobrio, il psi dovrà scegliere a chi affidare [illegible] alla Viabilità e [illegible] Personale. Una decisione che, sino a questo momento, in [illegible] socialista non è stata adottata.

f. m.

[illegible] eletta [illegible] giunta dc-psi-pci

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio comunale riunito sotto la presidenza del consigliere anziano Giovanni Dalla Fiore ha eletto martedì sera la nuova giunta comunale nata dall'accordo a tre siglato da dc, psi e pci.

Assente il democristiano Pietro Bagnasco, la [illegible] giunta ha ottenuto [illegible] voti a favore e 3 contrari, quelli della minoranza socialdemocratica.

La giunta comunale serravallese sarà ancora guidata dal [illegible] socialista [illegible] Palamone. [illegible] lui saranno tre assessori democristiani (tutti effettivi) e tre comunisti (uno effettivo e due supplenti).

La dc [illegible] confermato come assessori il vicesindaco Giorgio Gennaro (Urbanistica), Giovanni Dalla Fiore (Cultura e Informazione) ed Ezio Allegri (Industria, Commercio, Artigianato e Personale).

Per il pci entrano in giunta l'ex sindaco Riccardo Austa (Bilancio e Finanze), Andrea Ciappolino (Lavori pubblici e Viabilità) ed [illegible] Molinari (Sport, Turismo e Servizi socioassistenziali).

La [illegible] giunta comunale [illegible] Serravalle Scrivia [illegible] stata eletta [illegible] i voti unanimi della nuova maggioranza, anche se Elio Poliero, indipendente eletto nella lista comunista, ha dichiarato che [illegible] suo si è [illegible] *voto tecnico per far progredire [illegible] dialogo [illegible] le forze politiche, anche se ritengo che fosse preferibile una maggioranza di solidarietà che comprendesse pure il psdi*».

Il capogruppo socialdemocratico Emanuele Dazzi ha criticato l'operato degli ex alleati di pentapartito accusandoli di aver dato vita «*ad una maggioranza anomala che non rispetta la volontà dell'elettorato serravallese*».

I capigruppo Ennio Morgavi (dc) ed Enrico Grosso (psi) hanno replicato: «*Quando è risultato impossibile rinnovare l'accordo [illegible] pentapartito, abbiamo scelto la collaborazione del pci per evitare un vuoto amministrativo in un momento tanto delicato [illegible] [illegible] nostro paese. Questa è una giunta d'emergenza tra forze politiche che restano comunque alternative tra loro, nata per completare [illegible] legislatura affrontando i problemi più gravi quali l'Ecoliberna, l'emergenza finanziaria, [illegible] disoccupazione ed il recupero del centro storico*».

w. gl.

[illegible] sulla partecipazione al voto per gli organi collegiali

[illegible] genitori [illegible] per i consigli [illegible]

Un calo progressivo di adesioni - Elevate le percentuali [illegible] votanti fra [illegible] studenti

ALESSANDRIA — Le elezioni scolastiche per il rinnovo dei Consigli di classe (più di 100 mila elettori in provincia) hanno registrato la [illegible] tecipazione [illegible] un terzo degli [illegible] diritto al voto. Il dato emerge da una indagine campione in alcune scuole elementari e medie: per esempio nella media di Castellazzo Bormida su [illegible] genitori solo [illegible] (33 per cento) hanno votato; alle elementari «Morbelli» [illegible] Alessandria su [illegible] elettori hanno votato 643 per cento e solamente il 19 per cento all'Istituto magistrale «Saluzzo» sempre di Alessandria (173 genitori [illegible] [illegible]. La sempre più ridotta partecipazione alle elezioni scolastiche [illegible] 1975 ad oggi [illegible] imputabile a diversi fattori. Per Silvano Coscia, direttore didattico, «*la crisi [illegible] partecipazione può essere individuata nella scarsa funzionalità, nella limitatezza dei risultati ottenuti nonostante l'ampiezza delle aspettative, nella difficoltà [illegible] di elaborare progetti organici anche perché la scuola ha perso credibilità e viene accusata di sprecare risorse [illegible] di non saper leggere le necessità reali, di non riuscire ad orientare e a preparare professionalmente. Sono tutte accuse che, però, [illegible] condivido*».

[illegible] insomma il potere centrale burocratico a vanificare [illegible] [illegible] degli organi collegiali. Agostino Pietrasanta, preside del Liceo classico di Acqui, afferma: «*Nel 1975 [illegible] partecipazione dei genitori alle elezioni scolastiche in provincia [illegible] [illegible] 70 per cento, nel 1979 era inferiore al 50 per cento, oggi siamo al 30 per cento circa. Ma è necessario distinguere: dai dati disponibili sembra evidente che la componente familiare è molto più interessata agli organismi dotati di poteri rilevanti come il Consiglio di Circolo o di Istituto, qu[illegible] distrettuale o provinciale, che non ai Consigli di classe*». Il preside aggiunge: «*Inoltre la partecipazione dei genitori è più elevata nella scuola dell'obbligo (40 per cento circa) che nella secondaria superiore (17 per [illegible]), forse perché l'affluenza e la spinta dei docenti finisce per avere un rapporto diretto con l'affluenza [illegible] genitori. C'è una tendenza ad una maggiore partecipazione dei genitori quando [illegible] maggiore partecipazione [illegible] [illegible]. In provincia [illegible] Alessandria gli studenti che votano a scuola sono come quantità più vicini ai genitori che [illegible] professori, in passato si [illegible] attestati addirittura [illegible] livelli percentuali inferiori alle medie nazionali*».

Angela Tiberti, insegnante elementare, rappresentante dei genitori nel Centro psico-medico di Casalnoceto ed «elettrice» di [illegible] Consiglio di classe al liceo «Plana» del capoluogo, ha una visione completa [illegible] problema. Dice: «*La mia esperienza [illegible] insegnante ed anche come rappresentante dei genitori in altri ordini di scuola mi ha convinta che il genitore eletto nei consigli di classe [illegible] ha nessun potere, sia che [illegible] discuta [illegible] adozioni [illegible] libri di testo, [illegible] acquisto di sussidi e di [illegible] didattico della classe. Al massimo, se lo richiede, le sue dichiarazioni sono messe a verbale e presto [illegible] ricoprono di polvere. [illegible] giustificazione degli insegnanti c'è [illegible] dire che nella scuola mancano fondi sia per le attrezzature sia per i materiali di consumo, inoltre spesso il rappresentante eletto non tiene i contatti con gli altri genitori, e peggio non riesce a smuoverli dall'indifferenza*».

Gli studenti alessandrini [illegible] superiori sembrano invece aver abbandonato l'apatia propria dei loro genitori: all'Istituto Magistrale [illegible] 517 ragazzi hanno votato in 473 (91 per cento); al Liceo Classico [illegible] 373 ben [illegible] (89 per cento), nell'Istituto tecnico per geometri su 571 studenti hanno votato [illegible] 533 (93 per cento). I giovani hanno dunque fiducia nella democrazia partecipativa e nella politica dei piccoli passi, dice infatti Antonella Betto, che frequenta le magistrali: «*Qualcuno che ci rappresenti ci vuole, l'anno [illegible] per esempio l'assemblea degli studenti ha contribuito a far finalmente iniziare i lavori di ristrutturazione del [illegible] istituto. La scuola [illegible] infatti cadendo a pezzi*».

g. b.

LA VITA IN PALUDE

Tortona. E' aperta fino a sabato nei locali della sede del Comitato [illegible] Quartiere San Bernardino in viale Kennedy la mostra La vita nella palude, organizzata [illegible] locale Wwf a celebrazione dei [illegible] anni di vita dell'organizzazione ecologica. La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21. Si inquadra nella campagna internazionale che il Wwf ha lanciato per salvare le zone umide (paludi, stagni, lanche) e nell'ambito della mostra, che sta suscitando notevole interesse, domani sera alle 21,15 [illegible] terrà, negli stessi locali, una tavola rotonda. E' sul tema: Parco dello Scrivia. Quale futuro? e la organizzano il Movimento Verde e il Wwf di Novi e Tortona. (Foto di Andrea Buo: una scolaresca alla mostra)

QUANDO IL LETTORE SCRIVE, QUALCUNO RISPONDE

«Ma che cosa dovranno fare quegli alunni che [illegible] partecipano all'ora di religione?»

Per correttezza nei confronti della scuola elementare, Primo Circolo di Tortona, citata nell'intervista apparsa il 13 novembre sull'ora [illegible] religione nelle scuole, devo precisare che il numero degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica non è [illegible] dodici, come ho erroneamente comunicato all'intervistatore, ma di nove, nella proporzione di un laico e di otto aderenti ai Testimoni di Geova.

La precisazione [illegible] dovuta anche se il dato non muta la sostanza del discorso che resta critico [illegible] possibilità di organizzare [illegible] modo dignitoso per la scuola [illegible] generale e valutativo [illegible] tutti i ragazzi, a qualsiasi fede appartengano, queste due scottanti ore di religione [illegible] ttimanali (nel caso della scuola elementare).

La considerazione che nelle nostre zone chi si astiene dalla religione "di Stato" è in minima percentuale laico e più in generale appartenente [illegible] altre fedi, porta a valutare come i "minoritari" vivano questa situazione.

Trattandosi [illegible] bambini è indubbio che la constatazione di [illegible] accoglimento del loro credo induce a [illegible] sentimenti [illegible] emarginazione che la scuola italiana oggi non dovrebbe suscitare, anche in considerazione dei positivi più recenti passi avanti. [illegible] [illegible] legge per l'inserimento degli handicappati e i temi dei nuovi programmi per l'elementare.

In materia di religione sono molto espliciti nel dichiarare quali principi ba[illegible] il "riconoscimento dei valori religiosi nella [illegible] dei singoli e della [illegible] cietà" e il "rispetto e paranoia del pluralismo religioso".

In realtà chi oggi non [illegible] avvale dell'insegnamento della religione cattolica [illegible] privato [illegible] qualunque riflessione sul fatto religioso. Come sempre i Collegi dei docenti [illegible] messi in difficoltà e orientati a scelte contraddittorie. Per chi [illegible] vuole avvalersi dell'insegnamento della religione [illegible] indovinata la soluzione [illegible] studi sociali o storico-sociali».

Renata Piccinini di Tortona

Il punto sulla situazione sindacale in provincia

[illegible] «Iar»

Contratti a termine per i giovani

CASALE MONFERRATO — Sessanta nuovi posti [illegible] lavoro nelle tre aziende che fanno capo al Gruppo Iar [illegible] Ticineto: gli stabilimenti Iar [illegible] Ticineto e Occimiano e [illegible] stabilimento Iarp di Casale, tutti operanti nel settore del freddo, complessivamente 300 dipendenti circa. Le assunzioni vengono ultimate in questi giorni e riguardano giovani dai [illegible] ai 29 [illegible] [illegible] contratti a termine, da 18 a 24 mesi.

Per le assunzioni si è utilizzato lo strumento dei «contratti [illegible] formazione lavoro», che, consentendo alle aziende diverse facilitazioni, si propone l'inserimento nel mondo del lavoro [illegible] giovani.

«*I nuovi assunti verranno impiegati soprattutto come assemblatori di parti frigorifere, e [illegible] loro ingresso nelle aziende [illegible] dovuto ad un momento particolarmente favorevole del mercato*», spiegano [illegible] personale Iar.

Le aziende Iar e Iarp (produzione di congelatori, conservatori, vetrine frigorifere) hanno [illegible] notevole presenza sul mercato estero, soprattutto in Africa, Francia e Spagna, e la domanda di prodotti è [illegible] costante aumento. Per questo è [illegible] necessario potenziare l'organico.

Quando i contratti scadranno, diversi giovani forse potranno [illegible] assorbiti definitivamente nella struttura aziendale.

«*Diamo [illegible] giudizio sostanzialmente non negativo al ricorso a questo tipo di contratto di lavoro, che permette un inserimento di giovani in fabbrica, però resta sempre il problema [illegible] dell'inserimento a fine contratto e [illegible] collocazione nelle aziende degli operai ultratrentenni licenziati da altre [illegible] [illegible] zona, [illegible] [illegible] esempio dall'Eternit*», si commenta alla segreteria della [illegible] casalese.

Il contratto di formazione lavoro [illegible] [illegible] strumento nuovo e per il [illegible] va visto [illegible] nella sua fase sperimentale.

m. fa.

[illegible] il caso Ormig

Solidarietà dei metalmeccanici

OVADA — L'incontro previsto dalla procedura per il licenziamento di 25 lavoratori della Ormig si svolgerà domani pomeriggio nella sede della Unione Industriali di Alessandria. La Flm, come primo atto di una azione dura e che sarà intrapresa qualora [illegible] venga ritirata la procedura, ha [illegible] che i lavoratori metalmeccanici dell'Ovadese effettuino, nel pomeriggio di domani, le quattro ore di sciopero per il rinnovo del contratto, che a livello nazionale [illegible] state programmate invece per la mattinata.

[illegible] da aggiungere, infine, che l'incontro all'Ufficio provinciale [illegible] Lavoro si svolgerà giovedì 28 corrente.

Intanto è stato reso [illegible] il documento conclusivo della assemblea che [illegible] è svolta ad iniziativa della Amministrazione comunale ovadese e a cui, come è noto, hanno preso parte [illegible] organizzazioni sindacali, le amministrazioni [illegible] dei Comuni della zona, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali. [illegible] tema in [illegible] scussione [illegible] [illegible] situazione della Ormig dopo l'apertura delle procedure per i licenziamenti.

Nel documento viene espressa la più completa solidarietà ai lavoratori della Ormig, rilevando che a fronte di un vasto impegno delle organizzazioni sindacali e dei pubblici poteri che si protrae ormai da cinque anni, la proprietà non è stata in grado di rendere pubblico un piano [illegible] [illegible]razione e risponde solo con i licenziamenti che di per sé non possono risolvere i problemi aziendali.

Nel documento si chiede: il ritiro immediato [illegible] della procedura dei licenziamenti e l'apertura [illegible] una trattativa per [illegible] ristrutturazione concreta, che risolva i problemi occupazionali; al governo e al Parlamento, invece, si chiede che nella more della definizione della riforma della cassa integrazione

r. bo.

FOOTBALL AMERICANO - La campagna di reclutamento delle «Stormbringers»

Un pallone a stelle e strisce per le ragazze di Valenza

Molta grinta (e allenamenti intensivi) [illegible] attesa [illegible] poter partecipare [illegible] campionato «vero»

VALENZA — Sulla locandina la foto grintosa di Katia Novarese invita: «*Vuoi venire a giocare [illegible] noi? Telefona a Nadia, 974479*». I manifesti, sparsi per la città, hanno avuto effetto: dodici ragazze nei giorni scorsi hanno «provato» per le Stormbringers, le «*portatrici di tempesta*», che hanno intaccato l'ultimo baluardo [illegible] divisione sportiva fra maschi e femmine.

Pochissimi fino a qualche anno fa avrebbero infatti immaginato che potessero nascere squadre [illegible] football americano femminile. Come [illegible] Coca-cola e la «*stars and stripes*», questo gioco importato dagli States [illegible] un cliché ben determinato: sport da uomini «veri», da colossi muscolari che si affrontano [illegible] esclusione di colpi, con risultati [illegible] (tibie spezzate, clavicole fratturate e così via).

Le immagini [illegible] dall'altra sponda [illegible] attraverso [illegible] antenne di Canale 5 avevano confermato questa impressione, stimolando lo spirito [illegible] emulazione [illegible] «*maschietti*» italici. Nessuno immaginava però che il «*bacillo [illegible] touchdown*» avrebbe contagiato anche le ragazze.

Invece da quattro anni a questa parte sono nate compagini [illegible] di football americano, sfidando mille difficoltà. In Piemonte, Torino è stata all'avanguardia [illegible] ancor oggi ospita una delle formazioni più agguerrite: le Lupe. In provincia [illegible] Valenza è stata [illegible] prima.

Le Stormbringers hanno fatto la [illegible] apparizione nell'aprile dell'anno [illegible] sotto [illegible] direzione tecnica [illegible] Massimo Nobili, ex allenatore del Saint George's Knights (Cavalieri di [illegible] Giorgio) di Alessandria. Il [illegible] pubblico [illegible] decisamente estemporaneo: hanno corso, e vinto, una gara podistica a [illegible] Valenza.

Era solo [illegible] per scaldarsi i muscoli in attesa di trovare un avversario degno. L'occasione è arrivata un anno dopo, nell'agosto scorso, quando, sempre a Monte Valenza, [illegible] arrivate, per disputare un'amichevole, le quotate Lupe di Torino. La sconfitta (10-0) non ha [illegible]raggiato le «*portatrici di tempesta*» che, [illegible] l'altra domenica hanno restituito la visita a Torino (perdendo di nuovo, [illegible]).

Nel frattempo però, pochi giorni fa, si è costituita ufficialmente la società «Stormbringers A.F.T. Alessandria» affiliandosi all'Aifa. Questo l'organico: presidente Enzo Milanese, vice Sandro Appi, segretaria Nadia Dabroi; consiglieri Francesco Sanna, Giuseppina Mirabelli, Antonica Pilotto, [illegible] Maria Panelli; allenatore Vito Lapadula (anche [illegible] proveniente dai Saint George's Knights), medico sociale Francesco [illegible].

[illegible] ragazze attualmente sono ventitudue; diciotto hanno partecipato alla trasferta torinese: Patrizia Scinta, Marilena Arzani, Paola Daglio, Antonella Pacensa, [illegible] Mirabelli, Carmela Pepe, Laura Bellorini, Rita Mancassola, Beatrice Zedda, Betty Pedrina, Enrica Pagella, Simona Ferrero, Antonica Pilotto, Elena Ceva, Katia Novarese, Simona Ferrero, Cira Bonadies, Sabina [illegible] Molte [illegible] di Valenza, altre ar[illegible] dalle città e dai paesi vicini: ad esempio il «*quarterback*» Sabina Pozzi, cioè la regista della squadra, è di Solero. L'età delle giocatrici è compresa fra i 15 ed i [illegible] anni.

Il gruppo delle «Stormbringers», l'unica squadra di football americano femminile [illegible] provincia

Valenza. La foto di Katia Novarese comparsa sulle locandine diffuse dalle «Stormbringers» per reclutare nuove giocatrici

Inutile chiedere alle «Stormbringers» se trovano strano praticare [illegible] gioco «*da maschi*»: rispondono in coro che non c'è nessuna differenza con altri sport. Il presidente Enzo Milanese ha una sua teoria: «*Questo è ritenuto [illegible] sport "cattivo"; ebbene, dopo averle viste giocare, [illegible] credo che [illegible] grinta di queste ragazze sia superiore a quella dei colleghi maschi. Sul campo sono delle furie scatenate*».

Eppure le ragazze giocano senza la tradizionale protezione, prive ad esempio dei classici «spalloni» imbottiti. *Per evitare di farsi male si affidano a strumenti artigianali: lunghe strisce di gommapiuma applicate con nastro adesivo.* Spiega Milanese: «*Uno dei problemi principali è proprio l'attrezzatura. Non solo costa moltissimo (dalle 600 mila lire al milione per giocatore), ma in Italia è praticamente introvabile. Prendiamo ad esempio le tipiche scarpette: [illegible] misura più piccola che si trova da noi in commercio è il 39, piccola per i maschi forse, [illegible] certo per le ragazze*».

[illegible] incidenti comunque sono rari: nel retour-match con le Lupe la sola Simona Ferrero si è infortunata seriamente (distorsione alla caviglia, guaribile [illegible] venti giorni); ematomi, tumefazioni, unghiate (un rischio aggiuntivo per le ragazze) non sono comunque mancati. «*E dire — afferma l'allenatore Vito Lapadula — che [illegible] giochiamo [illegible] la regola del touch, cioè non esiste il placcaggio. E' sufficiente toccare una giocatrice con [illegible] le mani perché questa debba ritenersi placcata. Ma è una regola difficile [illegible] applicare alla perfezione; infatti secondo me le due mete che hanno permesso alle Lupe di vincere nell'ultimo incontro [illegible] state ottenute [illegible] infrazioni non rilevate dagli arbitri*».

Uno dei problemi più ardui per le «Stormbringers» è trovare avversarie. «*Le squadre [illegible] pochissime, in Piemonte siamo solo [illegible] e le Lupe; poi dovrebbero essercene a Padova e Ferrara ed altre probabilmente nel centro-sud d'Italia. Ma avere informazioni è difficile perché non siamo riconosciuti dall'Aifa, l'Associazione italiana football americano, esclusivamente maschile. Quindi è anche impossibile per ora organizzare un campionato*», dice Enzo Milanese.

Non è frustrante allenarsi continuamente (anche tre sedute la settimana) in attesa di amichevoli che si possono organizzare così [illegible] «*Ci si allena sperando di poter giocare, [illegible] passione è tanta. Nel frattempo perfezioniamo la preparazione atletica e gli schemi di gioco. [illegible] il problema è trovare gli spazi adeguati*», afferma l'allenatore Vito Lapadula. Fino a pochi mesi fa le «Stormbringers» si sono allenate sul campo di Sale; [illegible] l'inizio dell'autunno sono state ospitate nella palestra [illegible] Boxing Valenza, grazie all'intervento di Francesco Sanna [illegible] fa [illegible] entrambe le associazioni. Ma evidentemente la sistemazione non può che essere provvisoria. Visto il crescente successo è ora che anche gli enti locali inizino ad interessarsi di questa [illegible]

«*Dateci delle palestre*», chiedono le [illegible] del football americano. Altrimenti porteranno la tempesta anche nelle aule del Consiglio comunale.

Piero Bottino

CALCIO SECONDA CATEGORIA - Neopromossa sfida le grandi

La Gravese bada al risultato non teme il ruolo di matricola

I tifosi euforici si [illegible] il derby col Sale, [illegible] l'allenatore invita alla calma

GRAVA — *Sebbene «matricola» del campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria, girone M, la Gravese è imbattuta da quattro turni consecutivi ed a soli tre punti dalle capoliste Fulvius Valenza e Mirabello.*

Dice il presidente Adelio Tassinario: «In un paesino di neppure seicento abitanti c'è un attaccamento eccezionale alla squadra. Sia in casa che in trasferta i ragazzi sono seguiti con passione dagli sportivi che ringraziamo. Ma non dimentichiamo atleti e tecnico: [illegible] persone serie, che si allenano [illegible] grande impegno, [illegible] elogio lo meritano davvero».

Sponsorizzata da Bertoncello Mobili di Sale, la Gravese è allenata dall'ex grigio Mario Gambarini. Afferma il mister dei rossoblù: «L'obiettivo è [illegible] salvezza, tutto quello che viene in più è tanto [illegible] guadagnato. Basta soltanto rimanere ben saldi con i piedi per terra, in quanto è un campionato dove ogni domenica c'è da stare attenti [illegible]

In estate [illegible] alcuni rinforzi: Del Bianco, Guasco e Pasquale dal Bassignana, Cuttone dal Felizzano, Notti dalla Moriese, Ricci dal Cantalupo e Manfrin dalla Fulvius. «Ma tatticamente ho cambiato poco o nulla. Ognuno assolve con ordine al compito affidato anche se dobbiamo migliorare in difesa», *prosegue Gambarini, riconfermato trainer all'unanimità dai soci del sodalizio.*

Dice il vicepresidente Alessandro Pavese: «La squadra è stata [illegible] con giudizio senza ricorrere a [illegible] folli. Abbiamo ingaggiato atleti validi, [illegible] per il campionato di Seconda Categoria. Innesti azzeccati che [illegible] consentono di guardare con ottimismo [illegible] futuro».

[illegible] Grava, dove il «tifo» è genuino e caloroso, già si [illegible] con serenità alle prossime due [illegible] vedranno gli uomini [illegible] Gambarini di scena a Quargnento e, la domenica successiva, nel derby di Sale.

Conclude mister Gambarini: «L'anno [illegible] in [illegible] Categoria [illegible] quasi sempre vinto. Nell'attuale stagione agonistica mi pare logico [illegible] fatto che soffriamo un po' il salto di categoria e, pertanto, la posizione in classifica che occupiamo dopo [illegible] giornate [illegible] più che [illegible]sfacente. E' importante andare avanti [illegible] alla volta [illegible] cullare pericolose illusioni».

Roberto Gelata

In piedi, da sin.; l'allenatore Gambarini, il dirigente Tosi, Zacutta, Leva, Del Bianco, Gardin, Cattaneo, Freschi, P. Aprile. Accosciati: Pasquali, Rizzo, Segato, Leoti, Aprile E., Barberis, Schillaci, Notti

PALLAVOLO - In serie [illegible] ragazzi e ragazze dell'Edil-M al comando

Le squadre ovadesi [illegible] deludono

Anche la Dima Acqui femminile è a punteggio pieno dopo il secondo turno

Solo le due formazioni ovadesi dell'Edil-M (quella maschile e quella femminile) e le ragazze della Dima Acqui hanno vinto [illegible] seconda giornata del campionato di pallavolo, serie [illegible] Amaro fine settimana, infatti, per le due compagini novesi e per la squadra maschile della Dima.

In serie D maschile, l'Edil-M Ovada ha espugnato il terreno della Voluntas Asti, con un perentorio 0-3 (4/15; 14/16; 6/15); ma sono ancora emerse le incertezze dovute al ritardo di preparazione. [illegible] mister, Paolo Gollo, [illegible] nasconde il suo obiettivo di far cambiare mentalità alla squadra: «*Non bisogna adeguarsi agli avversari, ma imporre ad ogni costo la propria superiorità, [illegible] titubanze*», afferma.

Assente mister [illegible] Barbagelata (impegnato, come giocatore, nella formazione che milita in C1), l'Alex Hobby Sport Novi è stata sconfitta a Collegno, dalla compagine dell'Assa, per 3-1. Afferma l'allenatore: «*Sapevamo che sarebbe stato un impegno difficile, su un campo molto ostico. Sulla gara ha anche inciso l'assenza di un supporto tecnico dalla panchina, infatti anche il mio vice [illegible] disponibile per impegni di lavoro, ed i ragazzi hanno dovuto arrangiarsi da soli*».

Superata in casa, dalla Sava-Davico Chieri per 0-3 (9/15; 10/15; 14/16), la Dima Acqui ha pagato lo scotto di dover schierare una formazione di giovani. A corto di esperienza, gli acquesi si battono con decisione all'inizio di ogni set, per poi farsi superare nel finale. In buona evidenza, comunque, alcuni giocatori, come Zanni e Russigne che lasciano ben sperare per il futuro.

Migliore il bilancio complessivo della giornata, per la serie D femminile.

Solo la Ricard Novi ha perso a Chieri per 3-2 (15/11; 15/2; 4/15; 12/15; 15/8) a conclusione di un match, disputato a fasi alterne. Nei primi due set è [illegible] netta la supremazia della compagine locale, poi le novesi hanno reagito aggiudicandosi due parziali, ma cedendo poi in quello decisivo. Sull'esito dell'incontro hanno influito alcuni errori arbitrali.

Successo esterno invece per la Dima Acqui: ha superato per 2-3 (9/15; 8-15; 15/3; 15/11; 10/15) il San Damiano d'A[illegible]. Quando, al [illegible] secondo set, il successo sembrava ormai acquisito, le acquesi hanno perso la necessaria concentrazione, riscattandosi però nel [illegible]le. Un incontro spettacolare e combattuto, con in evidenza le acquesi Monte e Vomeri che hanno trascinato la squadra alla vittoria.

Infine l'Edil-M [illegible] ha vinto a Torino contro la Valdocco, [illegible] un [illegible] 0-3 (9/15; 3/15; 10/15). [illegible] ovadesi si [illegible] aggiudicate l'incontro, dimostrandosi tecnicamente più forti delle avversarie [illegible] accettando la sfida sul piano [illegible]nistico.

[illegible] Acqui [illegible] Edil-M Ovada, femminile, guidano [illegible] classifica a punteggio pieno, con l'Amatori Torino. In [illegible] maschile, primo posto in graduatoria per gli ovadesi, in condominio con [illegible] Paolo, Lasalliano e VBC Alba.

r. bo.

PANATHLON - Cerimonia questa sera al «Grappolo»

I premi [illegible] sportivo assegnati [illegible] e dirigenti

[illegible] — *La [illegible] delle «Stelle al merito» è [illegible] degli appuntamenti più attesi della stagione sportiva in provincia. Com'è ormai tradizione, questa sera, alle 20.15, il Panathlon Club [illegible] Alessandria, in collaborazione [illegible] il Comitato provinciale Coni, assegna gli ambiti riconoscimenti ad atleti, dirigenti e [illegible] dell'Alessandrino che [illegible] siano particolarmente distinti. La cerimonia è stata organizzata al ristorante «Il Grappolo», in via Ca[illegible] alla presenza [illegible] numerose autorità.*

[illegible] consegna degli attestati, secondo l'intento degli organizzatori, testimonia «l'impegno [illegible] i successi conseguiti [illegible] nome degli ideali olimpici». [illegible] cerimonia saranno [illegible] segnate [illegible] medaglia Coni, [illegible] «valore atletico»; due stelle Coni d'argento, al «merito sportivo», e sette stelle di bronzo.

Lo sportivo casalese Francesco Morano, che ha conquistato nel [illegible] il titolo di campione italiano [illegible] paracadutismo, indossando anche la maglia azzurra, riceve, questa sera, la medaglia [illegible] valore atletico.

Le Stelle d'argento saranno invece assegnate a due società: la sezione alessandrina del Tiro a segno nazionale e l'Unione Sportiva Alessandria calcio. La motivazione parla di riconoscimento dovuto, «per la loro lunga tradizione agonistica e l'impegno dimostrato nell'attività promozionale».

[illegible] tre dirigenti sportivi ed a quattro società [illegible] invece state assegnate le Stelle di bronzo. Premiato [illegible] presidente della sezione alessandrina del Tiro a [illegible] nazionale, Camillo Farello, il presidente della Federazione provinciale tennis tavolo, Domenico Lodigiani; Antero Fonsato, dirigente della società Motonautica [illegible] Casale. Inoltre le seguenti [illegible] sportive: Moto Club [illegible] Acqui Terme; Unione Sportiva Valenzana Calcio; la sezione novese di Tiro a [illegible] nazionale; il Gruppo bocciofilo casalese.

g. d.

PALLACANESTRO - In C femminile il team valenzano vince [illegible]

La Bankorafa concede il bis

Junior Casale e AZ Asti si confermano leader del torneo di Promozione maschile

Si conferma capolista nel campionato di basket femminile, serie C, la **Bankorafa** Valenza che, in [illegible] ha [illegible]perato la forte compagine dello Sporting Genova (62-54). Le valenzane, allenate da Nicola Manfredi, hanno lottato con grinta, dimostrando di essere migliorate sotto il profilo della [illegible] atletica rispetto al vittorioso esordio in campionato, dieci giorni fa, a Savigliano. Un match molto sofferto; le liguri, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio (25-29), hanno conteso sino all'ultimo il successo finale alle valenzane.

Ancora una sconfitta [illegible] 63), invece, [illegible] il Basket Femminile Alessandria, questa volta impegnato in [illegible] contro il Blindosbarre Moncalieri. Dopo [illegible] primo tempo equilibrato, le alessandrine sono passate [illegible] vantaggio nella ripresa, [illegible] gioco veloce e determinato. Sono però uscite prima del tempo la Comola, la Barabino e [illegible] Licata (costrette [illegible] quinto fallo) ed il Moncalieri ne [illegible] approfittato, operando il sorpasso.

In Promozione femminile un irresistibile Biella Basket [illegible] vinto in trasferta sul terreno del Castelnuovo (45-80). Dice mister Franco [illegible] «*Le biellesi puntano [illegible] serie C con la prospettiva di esordire un'altra società cestistica della loro città. Schierano perciò giocatrici di esperienza e categorie superiore. Sono state incontenibili, nonostante la buona prestazione della mia squadra che conta ora di ottenere qualche soddisfazione in altri incontri, con [illegible] versari più abbordabili*».

Anche la quarta giornata del campionato [illegible] basket Promozione maschile [illegible] confermato la superiorità delle due capoliste.

[illegible] Junior [illegible] ha però faticato più del previsto per imporsi ad Alessandria, [illegible] la formazione del Castelspina, chiudendo la gara col minimo [illegible] (46-47). Il gioco veloce del Castelspina ha infatti [illegible] in difficoltà la compagine juniorina, più quotata. Numerosi gli errori anche da parte casalese, come evidenzia il punteggio finale estremamente basso.

Facile invece il successo dell'AZ Asti, in trasferta a Casale, sul terreno dell'Oltreponte (58-88). Un margine di 30 lunghezze è sufficiente a chiarire l'andamento dell'incontro, costantemente dominato [illegible] astigiani.

Continuano l'inseguimento della coppia al vertice [illegible] ovadesi della Lai Basket ed il Borghetto A.B.C. Casale. Proprio i casalesi non hanno [illegible] difficoltà a regolare, in [illegible] Samp Valenza (44-70) che, con il Castellazzo, è ancora a quota 2 in graduatoria.

La Lai Basket ha superato a Novi il quintetto dell'Alca (61-65), pur accusando vistosamente la mancanza [illegible] [illegible]zione tecnica per l'assenza di [illegible] Claudio Remotti. I novesi hanno condotto la [illegible] sino a metà del secondo tempo, poi la Lai Basket, trascinata dall'ottima prestazione di Pignone, ha operato il [illegible] passo. Un finale incandescente [illegible] con rapidi capovolgimenti [illegible] di fronte, ha poi visto la vittoria [illegible] misura degli ovadesi.

Dopo due sconfitte consecutive, un successo interno [illegible] per la Fortitudo Valenza, opposta sabato scorso al Castellazzo ([illegible]-57). I valenzani conquistano così la terza piazza in graduatoria.

Classifica della Promozione maschile: AZ Asti e Junior Casale, punti 8; Borghetto A.B.C. e Lai Ovada, 6; Fortitudo Valenza, 4; [illegible] Novi, Castelspina e Oltreponte Casale, 2; Samp Valenza e Castellazzo, 0. Samp [illegible] e Castellazzo, [illegible] partita in meno.

r. s.

CALCIO GIOVANILE - Derthona, [illegible] vittoria e una sconfitta

Bravi gli Allievi col Molare [illegible] la Berretti cede alla Pro

TORTONA — Si [illegible] svolti solo due dei quattro confronti che settimanalmente il Derthona disputa nei tornei giovanili. Sono state [illegible] per impraticabilità del campo [illegible] partita della categoria Esordienti, Derthona-Libarna, e quella del torneo Giovanissimi, Derthona-Molare. I bianconeri, questa settimana, hanno vinto meritatamente con gli Allievi la partita contro il Molare, allenato da Maurizio Lucchesi.

I ragazzi di Lino Zogno si sono aggiudicati il confronto per quattro reti ad una. Un risultato pienamente meritato, considerata la determinazione con cui i giovani tortonesi hanno imposto il loro gioco agli avversari. Hanno letteralmente dominato l'incontro, concretizzando in rete la supremazia territoriale. Al Molare [illegible] è rimasto null'altro da fare che cercare di ridurre il passivo, siglando la «*rete della bandiera*». I [illegible] bianconeri sono stati realizzati [illegible] Bonacina (due), da Lamorte e Rebellato.

Derthona: Barbieri; Segatto, Gatti; Zambosco; Valdetara L., Poggio (Ferrari); La[illegible] Rebellato, [illegible] (Bossoletti), Bonacina, [illegible]menghini (Raggi).

Pro Molare: Badino; Ravera, Marchelli M.; Marchelli R., Castaldi, Vignolo, Bottero; Sericano, Solutto, Curotto, D'Urso.

Ancora una sconfitta, [illegible] due [illegible] nel [illegible] «*Berretti*» per il Derthona preparato da Carletto Cosola, che si è misurato con la Pro Vercelli allenata da Franco Balocco. Il gol bianconero porta ancora una volta la firma del giovane Nicolino Ingrosso. Il [illegible] inserimento è tanto atteso in prima squadra. E' infatti un atleta molto promettente: in campo ha [illegible] mostrato più volte di possedere una «marcia in più». Sicuro nel controllo della sfera, sa portare scompiglio tra le maglie delle retroguardie avversarie. Purtroppo però il suo contributo, a volte così decisivo, [illegible] è stato sufficiente [illegible] bianconeri.

Così [illegible] campo le due squadre.

Pro Vercelli: Tonci; Pavini, Eusebio; Michelone, Fonio, Perucca; Viola, Braghini, Condò, Limontini, Girbone.

Derthona: Calloni; Morini, Tamborrini; Marchetti, Mirabelli, Barbieri; Rondone, Bellingeri, Bellonte, Venturucci, Ingrosso.

e. r.

JUDO - Una settimana fa [illegible] vinto la Coppa Italia

Luigi Guido si [illegible] campione [illegible] il titolo piemontese [illegible]

VALENZA — *Dopo una settimana, la conferma: Luigi Guido del «Judo Ginnic Club» domenica a Torino si è laureato campione regionale, nella categoria Speranze, solo [illegible] giorni dopo aver conquistato il titolo tricolore, nella finale [illegible] Coppa Italia a Treviso. La manifestazione torinese, riservata alle categorie Juniores e Seniores femminili e Speranze maschili, si è svolta al Palazzetto «Due Cupole» ed ha riunito gli atleti di [illegible] società sportive piemontesi.*

Ottimi piazzamenti sono stati ottenuti [illegible] altri due atleti del Judo Club: Lino Esposito che, pur non essendo nelle migliori condizioni fisiche (dopo [illegible] incidente motociclistico), si è classificato in terza posizione e la cintura nera Laura Stinco, terza nella categoria «52 chilogrammi». Soddisfacenti anche le prestazioni fornite [illegible] Lucia Mamprin e [illegible] «gemelle del judo» valenzano, [illegible] e Cristina Fiore.

Afferma [illegible] Giardi, preparatore atletico dei valenzani: «La soddisfazione è grande, dopo che Luigi Guido ha confermato tutte le sue qualità di indiscusso campione. Anche il terzo posto conquistato da Esposito è comunque per noi un motivo di orgoglio. L'atleta infatti, pur essendosi infortunato in settimana, ha sostenuto a Torino ben cinque incontri. E' un lottatore di razza, destinato a conseguire i migliori risultati».

Luigi Guido, oltre ai titoli tricolore e regionale, [illegible] passato si [illegible] già aggiudicato tre campionati italiani Juniores ed [illegible] medaglia di bronzo, con [illegible] nazionale [illegible] agli «europei» disputati di recente in Finlandia.

Per domenica è in programma un altro importante appuntamento sportivo. Il «Judo Ginnic Club» parteciperà, infatti, all'Interregionale di Torino, valevole [illegible] la Coppa Italia. Gli atleti valenzani Andrea Esposito, Franco Nuzio, Luciana Mamprin e le gemelle Sabrina e Cristina Fiore, lotteranno per ottenere [illegible] qualificazione alle finali di Napoli.

Luigi Guido e Lino Esposito si sottoporranno invece alle lezioni del maestro Sugiyama, coordinatore tecnico regionale, [illegible] vista della loro partecipazione, tra [illegible] quindicina di giorni, al XVII Torneo internazionale «Abramo Oldrini» a Sesto San Giovanni, dove è prevista anche la presenza di una rappresentativa dell'Urss.

g. d.

L'appalto dei lavori l'ha vinto l'impresa Freydoz di Champdepraz

Il [illegible] per [illegible] (che [illegible] pronta [illegible] il 1987)

Ma la Regione [illegible] trattando coi Comuni [illegible] Quart e Saint-Christophe, che dovranno cedere alcuni terreni

SAINT-CHRISTOPHE — [illegible] e torre [illegible] sono raddoppiate. I lavori non sono ancora terminati, ma entro il prossimo [illegible] l'aeroporto regionale avrà anche [illegible] pista nuova. Costerà quattro [illegible] e 200 milioni. L'appalto è stato vinto dall'impresa Freydoz di Champdepraz con un ribasso d'asta del 37 per [illegible]. L'aeroporto si sposta più a Nord per lasciare spazio alla tangenziale di Aosta, primo tratto dell'autostrada del Monte Bianco, ma le ruspe cominceranno a scavare soltanto nella prossima primavera.

La Regione ha ancora da definire la trattativa con i due Comuni interessati, Saint-Christophe (proprietario della maggior parte dei terreni) e Quart che «confi[illegible] [illegible] l'aeroporto nella [illegible] orientale. Il «Corrado Gex» è affittato alla Regione dall'amministrazione di St. Christophe per trent'anni, la convenzione scadrà nel [illegible] «Sarà senz'altro rinnovata», assicura il sindaco Augusto Bionaz.

La pista sarà spostata, poi (secondo il progetto dello studio tecnico Vallacqua e Galvani di Aosta) verrà allungata di circa 100 metri sia a Est sia a Ovest. Sono questi i lavori che preoccupano i due Comuni. Mentre Saint-Christophe, però, ha già dato la concessione edilizia alla Regione per lo spostamento della pista (la decisi[illegible] è del 12 agosto scorso), a Quart si attende la fine delle trattative per una permuta di terreni.

Spiega il sindaco di Quart Renzo Barocco: «*Il nuovo tratto di pista ci impedisce di usare i tre campi di tsan dove giocano otto squadre (100 persone). Sono 60.000 metri quadrati. Abbiamo presentato alla Regione uno studio per [illegible] possibile permuta. Noi cediamo i nostri terreni in cambio [illegible] un territorio del borgo di Villefranche*». Aggiunge il sindaco: «*Sia chiaro che [illegible] vogliamo fare ostruzionismo, [illegible] i terreni a [illegible] della pista dell'aeroporto [illegible] gli unici che ancora abbiamo per i giochi tradizionali. Ne abbiamo persi altri per lo svincolo autostradale, altri ne perderemo, poi, per quello della tangenziale*». Le trattative interessano anche alcuni privati, proprietari [illegible] parte dell'area di Villefranche.

Il sindaco di Saint-Christophe ritiene che il problema sia per quanto riguarda il suo [illegible] [illegible] [illegible] soluzione. Dice: «*Anche [illegible] siamo in trattativa con la Regione, ma la nostra area dei giochi popolari, a Ovest della pista, sarà appena lambita [illegible] nuovi lavori: forse si potrà continuare a giocare*». L'amministrazione ha cambiato idea: in un primo tempo, infatti, era contraria allo spostamento della pista dell'aeroporto soltanto per poter costruire la tangenziale.

«*Pensavamo dovessimo [illegible] crificare l'aeroporto, poi di fronte a un progetto che ne prevede il potenziamento abbiamo dato il nostro parere favorevole*», spiega Augusto Bionaz. Il prolungamento della pista si farà [illegible] un periodo successivo, forse fra due anni. L'appalto dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici vinto dall'impresa Freydoz riguarda, infatti, soltanto lo spostamento della pista. La Regione, però, è intenzionata a puntare su un aeroporto di «terzo livello», in grado cioè di far atterrare e decollare aerei di 40 tonnellate con apertura alare di circa 40 metri. E' pronta una «mappa degli ostacoli» e si stanno progettando i «sentieri luminosi», la serie [illegible] [illegible] che [illegible] in testa e [illegible] [illegible] alla pista, definite di «*avvicinamento*».

Con lo spostamento della zona nevralgica dell'aeroporto [illegible]rranno anche eseguiti lavori per gli impianti elettrici e [illegible] canalizzazioni per le acque piovane e di disgelo. Anche la torre di controllo e la nuova palazzina per uffici e servizi sono state studiate per un aeroporto di categoria «2C», che consente, [illegible] il decollo e l'atterraggio di piccoli aerei passeggeri e da trasporto (quelli di [illegible] in uso alla Protezione civile).

Rimane, però, da risolvere il problema del «*cono di atterraggio*». Secondo le norme vigenti, infatti, la zona sarebbe troppo chiusa, ma i parametri [illegible] giudizio dovrebbero [illegible] modificati perché la legge è di parecchi anni fa e le caratteristiche tecniche degli aerei sono radicalmente cambiate. Se ne riparlerà, comunque, [illegible] fine del prossimo anno quando [illegible] dovrà decidere l'appalto della seconda parte del progetto, l'allungamento, cioè, della pista.

Enrico Martinet

L'AEREO PER I TURISTI

Saint-Christophe. Un aereo a reazione svizzero per il soccorso è sceso sulla [illegible] dell'aeroporto «Corrado Gex», dimostrando la possibilità dello scalo di sopportare un [illegible] passeggeri. In questi ultimi giorni sono giunti con un biturbolica «Dornier» diciannove turisti da Napoli invitati dal casinò

La manifestazione comincia domani e prosegue fino a domenica

Un gran galà gastronomico a Gignod, [illegible] piatti speciali

Conferenza-dibattito [illegible] cucina tradizionale [illegible] Coumba Freide

Etroubles. I cuochi all'opera per preparare le specialità gastronomiche della Coumba Freide (Telefoto)

GIGNOD — La fontina di Etroubles, il prosciutto crudo [illegible] Bosses, il «*teteun*» di Gignod, la «*seuppa*» di Valpelline (detta, appunto, alla valpellinentze) e il «*jambon*» alla brace di Saint-Oyen: sono [illegible] specialità che sarà possibile gustare nella «*Première rencontre gastronomique* [illegible] *la Coumba Freide*», manifesta[illegible] che si svolgerà a [illegible]gnod in padiglioni riscaldati nell'area ricreativa comunale da domani a domenica.

La sagra gastronomica è organizzata [illegible] Pro loco di Gignod, Valpelline, Saint Rhémy Bosses e Saint Oyen per lanciare [illegible] immagine unitaria, quasi un marchio [illegible] qualità dei prodotti tipici della Comunità montana [illegible] Grand Combin, ma anche per discutere di ruolo, funzioni e prospettive dell'ente. Per questo domenica [illegible] novembre alle ore [illegible] si svolgerà una conferenza-dibattito con la partecipazione dell'asses[illegible] regionale al Turismo, Giuseppe Borbey, sul tema: «*Il ruolo delle Pro loco in Valle d'Aosta*».

Subito dopo (alle 12,00) è in programma il gran galà gastronomico, il momento più atteso della manifestazione per chi desidera gustare i prodotti tipici. Le attività ricreative hanno però [illegible] [illegible] lendario [illegible] [illegible] impegni. Do[illegible] alle [illegible] 16,30 verranno aperti gli «*stands*» per una prima degustazione dei prodotti. Alle 21 si svolgerà una serata danzante [illegible] ingresso libero e [illegible] di gruppi folcloristici. Sabato vi sarà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima selezione per un torneo di «*belote*» individuale. Alle 18,30 apriranno i ristoranti e alle 21 è in programma [illegible] serata danzante.

Domenica pomeriggio, dopo il dibattito e il gran galà gastronomico, vi sarà la seconda selezione della [illegible] di «*belote*» individuale, un pomeriggio danzante (con inizio alle 15,30), la finale della gara di «*belote*» (ore 18,30) e alla sera chiusura della manifestazione con musica e danze.

Le specialità della Coumba Freide sono state «*protagoniste*» durante l'estate [illegible] sagre nei singoli Comuni, ma è [illegible] prima volta [illegible] vengono offerte in un «*galà*» tutte assieme. La fontina è ormai ben conosciuta (giova ricordare la qualità speciale del [illegible] che si ottiene [illegible] valle [illegible] Gran San Bernardo e in particolare ad Etroubles Comu[illegible] che possiede alpeggi con abbondante erba [illegible] prima qualità).

Il «*teteun*» [illegible] Gignod è mammella di [illegible] messa sotto sale con spezie e aromi naturali. In sostanza, [illegible] carne salata [illegible] gusto delicato e molto particolare. Il prosciutto crudo di Bosses è ormai un «classico» della gastronomia valdostana: già nell'immediato dopoguerra molte [illegible] partivano [illegible] posta da Aosta la domenica per andare a fare merenda a [illegible] e gustare il prelibato prosciutto crudo. Ormai i maiali che vengono abbattuti nel Comune sono pochi, ma è rimasta, anzi si è incrementata, l'abitudine di far stagionare i prosciutti a Bosses, che ha un microclima particolarmente favorevole (un po' [illegible] San Daniele del Friuli o Langhirano nell'Appennino emiliano).

Il «*jambon alla* [illegible]» di Saint-Oyen usa il prosciutto di Bosses che viene servito in modo insolito: a larghe e spesse fette passate su una losa rovente.

[illegible] la «seuppa valpellinentze» è un piatto di antica tradizione, preparata (questa è una delle tante ricette) in una teglia imburrata [illegible] strati di pane, pezzi di fontina, strisce di prosciutto cotto e pancetta, cavolo verza bollito a parte. Ogni strato viene insaporito da noce moscata e cannella e poi la [illegible] viene colmata di brodo [illegible] pollo e vitello) preparato a parte, quindi infornata e servita dopo 40 minuti [illegible]

Organizzato da «La Stampa» in collaborazione [illegible] l'Aeroclub valdostano

[illegible] Corrado Gex

I partecipanti dovevano rispondere a domande sull'aeroporto e sulle tecniche di volo

AOSTA — Questi i vincitori del concorso in «*Ricordo di Corrado Gex*» organizzato da «La Stampa» in collaborazione con l'aeroporto di Saint-Christophe.

Ciclomotore ecologico Piaggio: Ambrogio Comba, via 4 Novembre 68, Saint Vincent.

Brevetto di volo a motore di 1° grado: Vittorio Bertolin, via Duca d'Aosta 42, Verrès.

Brevetto C di volo a vela: Renzo Berthod, frazione Benaz 6, Gressan.

Brevetto di 1° grado di paracadutismo: Luigi Boggia, corso Battaglione Aosta 197, Aosta.

Scatola montaggio di aeromodellismo: Roberto De Ceglie, via Chambéry 110, Aosta.

Volo turistico per due persone: Erne[illegible] Petit Pierre, frazione Pavé 19, Verrayes; Pier Luigi Beriato, via M. Emilius 11, Aosta; Amato Verthuy, Chambave; Roberto Dattola, via [illegible] per Donnas, Pont St. Martin; Annarita Tonti, piazza P. Tommaso [illegible] Morgex; Graziella Foudon, frazione Pavé 19, Verrayes; Claudio [illegible], via Monte Cervino 4, Aosta; Franco Graziani, via Croce di Città 81, Aosta; Filiberto Giri, frazione Champsolin Aymavilles; [illegible]dio Foletto, via delle Regioni 4, Aosta.

Volumi sulla storia dell'aeronautica: Amato Neyroz, via Arbaraz 6, Chambave; Gloria Ramiero, via Croix de Ville 34, Aosta; Roberto Aprii, frazione Lillaz di Quart; Pier Paolo Imperial, via Parigi 78, Aosta; Claudio Letty, via Amato Berthet 10, Aosta; Silvana Voyat, [illegible] Preial, St. [illegible]; Giovanni Quacola, [illegible] Betulle 4, Aosta; [illegible] Barbagallo, via Volontari del Sangue 4, Aosta.

Fulvio Vigezzi, viale Europa 46, Aosta; Claudio Martello, via Carso 15, Saint-Vincent; Liviano Fancelli, [illegible]rre; Paolo Patuzzi, via delle Betulle 84, Aosta; Marco Letey, via Corrado Gex 33, Arvier; Davide Carrara, via Teppe Quart, Aosta; Silvano Tonti, piazza P. Tommaso 8, Morgex; Camillo Godiot, frazione Leverogne 13, Arvier.

Celestino Anselmo, via Festaz 68, Ao[illegible]; Michele Bottazzi, via Zimmermann 7, Aosta; Flavio Borinato, frazione St. Maurice 47, Aosta; Enrico Romanzi, via Adamello 10, Aosta; Roberto Perin, frazione Tous 2, Saint-Vincent; Mafalda Bunim, via Croix [illegible] Ville 34, Aosta; [illegible] Pellu, frazione Ovelland 38, Sarre Chesallet; Alfio Ramiero, via Croix [illegible] Ville 34, Aosta; Mauro Nicoletti, frazione Cognein 17, Saint-Pierre; Gino Rosaire, [illegible] Senin 19, Saint-Christophe; Corrado Camera, via Volontari del sangue 4, Aosta; Paolo Gradiar, via [illegible] 7, Saint-Vincent.

Giovanni Tonti, piazza P. Tommaso 8, Morgex; Clementina Perrucci, via Monte [illegible] [illegible], Aosta; Evelina Badery, via Nazionale per Donnas 47, Pont [illegible] Martin; Paolo Scolfone, via Saumont 1 bis, Aosta; Franco Sartori, via Consolata 1, Aosta; Marino Musso, via Orange de Barme 73, Châtillon; Andrea Cento, [illegible] Tourneuve 15/E, Aosta; Davide Pessina, via Consolata, Aosta; Bruno Mastella, corso Ivrea 93, Aosta.

Fabrizio Buillet, frazione Vachéry 1, Etroubles; Serena Comba, via Monte Rosa 4, Saint-Vincent; Gaetano Patuz[illegible] via Tourneuve 15, [illegible]; Franco Carrara, via Teppe, Quart; Fabrizio Boillet, frazione Vachéry, Etroubles; Marina De Pra, regione Busseyaz 17, Aosta; Luciana Sartori, via Consolata 1, Aosta; Renato Mastella, [illegible] Ivrea 93, Aosta; Lucia Pistoiesi, via Volontari del [illegible] 4, [illegible]; Giuliano Machieraldo, Aosta; Riccardo Barbagallo, via Volontari del sangue 4, Aosta; Manlio Berno, via Torre del Lebbroso 81, [illegible]; Massimo Piraina, frazione Condemine [illegible], [illegible].

Decisi per [illegible] scuole medie superiori

«Settimane bianche» e aiuti dalla Regione

AOSTA — Per favorire ed incrementare l'organizzazione e lo svolgimento di settimane bianche destinate agli alunni delle scuole medie superiori, nel periodo invernale [illegible] [illegible] stagione, l'amministrazione regionale contribuirà fino ad un massimo del settanta per cento delle spese derivanti dal soggiorno negli alberghi degli studenti e dei professori accompagnatori, dei trasporti con autobus dalla [illegible] alla località prescelta e ritorno e dai compensi ai maestri [illegible] sci. Tutte [illegible] altre spese saranno a carico degli organi scolastici [illegible] dei partecipanti.

Le settimane bianche dovranno svolgersi tra il 20 gennaio e il 30 marzo nelle seguenti [illegible] Chamois, Champorcher, Etroubles, La Magdeleine, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Barthélemy e Saint-Nicolas. I consigli d'istituto delle scuole interessate all'iniziativa dovranno deliberare, entro il 10 dicembre, le modalità di partecipazione, tenendo in debito conto che la settimana bianca deve essere un'occasione [illegible] [illegible] e dibattere i problemi e le caratteristiche culturali, tradizionali e sociali [illegible] vari Comuni [illegible] montagna della regione.

Le settimane bianche, [illegible] condo quanto stabilito dalle disposizioni impartite dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione per il corrente [illegible] scolastico, sono da considerare parte integrante delle lezioni e rientrano tra le iniziative di carattere didattico-sportivo, a completamento dei piani di attività agonistica a condizione che sia assicurata la continuazione dell'attività didattica, sia pure con [illegible] adattamenti dell'orario [illegible] lezione e dei relativi programmi che si rendano necessari in relazione alla disponibilità degli insegnanti e delle attrezzature.

a. b.

La commedia «Tailleur pour dames» va in scena alle 21

Il primo [illegible] di Feydeau questa [illegible] al Teatro Giacosa

AOSTA — Dopo «*Savage/Love*», all'inizio di ottobre, la stagione teatrale organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione entra [illegible] vivo del [illegible] calendario, presentando (questa sera alle 21 [illegible] teatro Gi[illegible] di Aosta) «*Tailleur pour dames*» di Georges Feydeau, nella [illegible] in scena del «*Théâtre de l'Atelier*» diretto da Bernard Murat.

Pierre Ardití

Figlio d'arte [illegible] padre Ernest era scrittore), Georges Feydeau, classe 1862, [illegible] giovanissimo il suo apprendistato teatrale abbandonando la scuola e dedicandosi a scri[illegible] monologhi, commedie e atti unici, che, dopo un inizio [illegible] sordina, catturarono l'attenzione del pubblico dei boulevards parigini.

Perfetti meccanismi narrativi in cui si svolgono situazioni comico-grottesche al li[illegible] dell'inverosimile, le opere di Feydeau, se corrispondevano in pieno [illegible] spirito spensierato della «*Belle époque*», [illegible] quasi sempre trascurate dalla critica, che soltanto nel secondo dopoguerra ne scoprì la folle e geniale invenzione.

Primo vero successo teatrale del commediografo e regi[illegible] francese [illegible] venticinquenne, «*Tailleur pour dames*» [illegible] più ripreso per quasi [illegible] secolo [illegible] data della «prima») viene ora ripresentato dal «*Théâtre de l'Atelier*» in una versione «rinfrescata» dalla verve dei dialoghi aggiunti [illegible] Jean Poiret, l'autore-attore francese [illegible] vicino allo spirito di Feydeau.

«*Tailleur pour dames*» racconta le disavventure di un inveterato bugiardo, che cerca di salvare il suo matrimonio barcamenandosi con tutti i mezzi e con grande fantasia tra le disastrose [illegible] delle sue menzogne, in mezzo a mogli infedeli, mariti traditi e suocere inopportune. In breve, una macchina costruita apposta per far ridere.

A condurre il gioco, e questa sembra essere l'elemento [illegible] più [illegible] rappresentazione, la maschera incredibile di un attore fra i più [illegible] dello spettacolo francese: Pierre Ardití, che [illegible] indifferentemente dai drammi cinematografici di Alain Resnais alle farse di Feydeau.

Luciano Barisone

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Cinema

AOSTA

CORSO: Grandi magazzini, regia di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, N. Manfredi, N. Manfredi, M. Boldi, P. Villaggio, L. Banfi, O. Muti, C. De Sica (Italia 1986) — *Una giornata ai grandi magazzini in compagnia di decine di macchiette e personaggi vari: umorismo farsesco, gags e ripetizione*. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Tailleur pour dames, di Georges Feydeau, rappresentazione teatrale messa in scena dal «Théâtre de l'atelier», regia di Bernard Murat, con Pierre Ardití. Orario: 21

ITALIA: Affari di cuore, regia di Mike Nichols, con M. Streep, J. Nicholson (Usa, 1986) — *Tempestosa vita sentimentale di una coppia, dall'incontro alla separazione: commedia di caratteri*. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45[illegible].
Movimento Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

[illegible] [illegible] in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. — 3; ore 17: + 3. Umidità: 76 per cento. Vento: calmo.

Televisioni

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale
19.30 «Una sera in Valle d'Aosta: Amad», realizzazione di Stefano Viaggio

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Film
1 — Film notte

TVA

12 — Telegiornale
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto Mach
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Te[illegible]

ANTENNE 2

12,04 Coulisses
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Best sellers: [illegible] park avenue
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 La guerre des femmes
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord

TV SUISSE [illegible]

14,50 Les conspiratrices
16,40 Concert
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Edgar le détective-cambrioleur
18,55 Journal romand

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de [illegible]
14 — «Et bien fiez autrement», une émission de Robert Saluard, réalisée par Cathy Pallat
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Città Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centomusica
14 — Rampa di lancio
15,40 Juke-box dischi a richiesta
15,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Gli atomi

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
[illegible] E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D. J. International
16 — Discoveglio

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zema
8,30 Tricordi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti

La Cooperativa Latte di Châtillon, l'unica che funziona tutto l'anno

Studenti in comitiva per vedere come si producono 6000 fontine

Un «percorso» speciale consente ai ragazzi di seguire le fasi di lavorazione - I vantaggi del punto vendita

CHÂTILLON — Costituita nel 1978, la Cooperativa latte di Châtillon ha cominciato la produzione nel dicembre del 1983 ed è l'unico degli undici caseifici del Coopagrival che lavora tutto l'anno, coprendo sia la stagione estiva sia quella invernale. Formata attualmente da 68 soci, la Cooperativa riceve circa settecentomila litri di latte all'anno, con una produzione di oltre seimila fontine e una buona quantità di altri formaggi, come tome e magre e reblecs.

La cooperativa è all'entrata del paese di Châtillon, in un edificio di proprietà regionale, e ha una sala lavorazione (dotata di tre caldaie a doppio fondo di cui due da 1600 litri ed una da 500) con scrematrice, zangola, panettatrice per il burro, quattro prese e una vasca di affioramento; una sala per la raccolta e la pesatura del latte; due celle frigorifere (una per le fontine e una per i formaggi) capaci di contenere circa 1600 forme e un ampio palco adibito ad osservatorio, in cui i visitatori possono seguire dall'alto la lavorazione dei prodotti.

Dice il presidente della Cooperativa, Alessandro Neyroz: «*Parecchi studenti, soprattutto delle scuole medie di fuori Valle, vengono sovente ad [illegible] la nostra struttura e si interessano, in particolar modo, alla trasformazione del latte in formaggio. Abbiamo quindi predisposto una zona particolare per consentire a tutti di seguire le varie operazioni compiute dal casaro, senza che questi venga disturbato mentre sta lavorando*».

La produzione del 1985 della Cooperativa Latte di Châtillon è stata particolarmente pregevole, con una percentuale del 90,17 per cento di fontina, del 5,35 per cento di formaggio e del 4,47 per cento di scarto, ma nel 1986 si è registrato un notevole aumento dello scarto che ha raggiunto l'8,82 per cento e che Neyroz attribuisce «*ai problemi dell'alimentazione del bestiame. Oltre al normale fieno infatti vengono somministrate alle mucche mangimi e trebbie di birra (un sottoprodotto dell'orzo), per completare la razione, che hanno l'effetto, per la presenza di butirrici, di provocare gonfiori tardivi nelle fontine. Noi, comunque, sconsigliamo di ricorrere a questi prodotti proprio per evitare gli inconvenienti che portano poi alla crescita dello scarto*».

Dice ancora Neyroz: «*Dobbiamo poi incentivare la professionalità degli agricoltori che non devono limitarsi alla semplice mungitura e consegna del latte, ma occuparsi più attivamente dei problemi della Cooperativa. E' quindi necessaria una maggior partecipazione collettiva*».

Prosegue Neyroz: «*Dal punto di vista della quantità del latte abbiamo fatto passi in avanti e questo ci ha portato notevoli vantaggi nella diminuzione delle spese di gestione, con conseguente aumento del pagamento del prezzo del latte. Anche l'apertura di un punto vendita ci ha fruttato vantaggi economici non indifferenti. Conferendo le fontine di prima qualità alla Cooperativa Produttori Latte, per esempio, ci vengono pagate 6550 lire al chilogrammo, mentre noi riusciamo a realizzarne, con la vendita diretta al pubblico, 11.000*».

I punti di vendita sono uno dei problemi che ancora angustiano la Coopagrival e Neyroz sottolinea che «*l'ideale sarebbe poter trattare diversi prodotti: dal vino alle patate, dalla frutta alla verdura, così da offrire al pubblico una scelta di ottima qualità a prezzi competitivi*». La Cooperativa ha alle sue dipendenze un casaro, Giovanni Trentini, ed una commessa, Tiziana Lazin, oltre ad una persona addetta al trasporto del latte, Enrico Edilizi.

Il futuro si presenta comunque roseo e Neyroz afferma che «*per la prossima stagione abbiamo previsto un aumento della produzione di circa un terzo rispetto a quella attuale*».

Sigfrido Beneyton

Châtillon. Il punto-vendita aperto dalla Cooperativa Latte

A Pont, serata dello Sci Club

PONT-SAINT-MARTIN — Serata d'apertura stasera dello Sci club Amici della Montagna al salone del cinema Lys. «Si tratterà d'una serata dai risvolti sportivi e umoristici per ritrovarci, discutere dell'attività passata e prevedere quella futura», afferma il presidente Renato Covolo, che è anche maestro di sci e allenatore sportivo del sodalizio.

Interverrà un mago prestigiatore per intrattenere i più piccoli e saranno presentati filmati in sintonia con la serata. Sarà anche l'occasione per rinnovare il tesseramento. Lo scorso anno si erano superati i 600 iscritti e quest'anno si punta a traguardi più alti. Vi sarà poi la distribuzione di 1000 agende-calendari dello Sci club e infine una lotteria con premi per l'importo di 2.500.000 lire. (r. c.)

SPORT Grande attesa per la [illegible] e per i granata in Valle

Quasi certa una sfida nel rally tra i piloti Celesia e Bettanin

AOSTA — Ultime ore prima della chiusura delle iscrizioni al sedicesimo trofeo Valle d'Aosta, decimo Rally internazionale Saint Vincent, quarto premio Cassa di Risparmio di Torino: la competizione automobilistica valdostana che assegnerà il titolo di campione italiano. Dopo le vicende della maggiore rallistica nazionale sarà proprio il Valle d'Aosta a decidere se il casco tricolore assoluto andrà a Andrea Zanussi (Peugeot) attuale leader della classifica oppure a Dario Cerrato (Lancia), che per aggiudicarselo deve vincere la gara.

Si correrà il 28 e 29 novembre, con partenza da Saint-Vincent per la prima di otto prove speciali alle ore 16 del 28 novembre e conclusione alle ore 24. Sabato 29 novembre giornata conclusiva [illegible] prove speciali, partenza alle 9 e arrivo sulla pedana di viale Piemonte verso le 21.

In totale i chilometri di gara sono circa 700 con un percorso molto [illegible] a quello [illegible] edizioni degli scorsi anni [illegible] la novità delle due inedite prove [illegible]: la prima denominata «Collina di Montjovet», la seconda «Collina di La Salle». Gli equipaggi iscritti sinora [illegible] quasi ottanta e le adesioni dei valdostani in queste ultime ore sono aumentate sensibilmente.

Hanno perfezionato la [illegible] partecipazione al rally, che mette in palio per i piloti valdostani la prestigiosa e ambita Coppa Baselli, i seguenti equipaggi: Massimo Dufour (Quart) e Gianfranco Negri (Fenis) [illegible] una A 112 Abarth; Alessandro Milliery (Pré St. Didier) e Diego D'Herin (Pré St. Didier) su Fiat Ritmo 130; Italo Bertolotti (Champdepraz) e Francesco Scali (Champdepraz) su A 112 Abarth; Sandro Marcoz (Brissogne) e Livio Vierin (Charvensod) su Opel Ascona; Marco Fabio Grava (Saint-Vincent) e Daniele Inverniizzi (Saint-Vincent) su Fiat Ritmo 130; Osvaldo Devoix (Douea) e Erik Macori (Douea) su A 112 Abarth.

E ancora Stefano Valpan (Aosta) e Roberto Sciarpa (Sarre) su Peugeot 205 GTI; Ermes Trucco (Aosta) e Walter Zilio (Quary) su A 112 Abarth. Parecchi anche gli equipaggi «misti» con la presenza di navigatrici valdostane come Paola Bullio di Aosta che sarà al fianco dell'astigiano Lorenzo Butturi su A 112 Abarth e di Nadia Actis di Saint-Vincent iscritta con il torinese Massimo Buchiallaro su A 112 Abarth.

Anche se la loro presenza è data per [illegible] non sono [illegible] giunte agli organizzatori le iscrizioni del vincitore [illegible] scorsa [illegible] Remo Celesia; di Roberto Bettanin, che è tra i candidati più seri per aggiudicarsi la Coppa Baselli e quindi il titolo di campione valdostano; di Flavio Davisod e di Pier Riccardo Al[illegible] (sempre temibile quest'ultimo soprattutto se riuscirà a disporre di una vettura affidabile). C'è grande attesa non soltanto perché è in palio la vittoria [illegible] del tricolore, ma anche la conquista del titolo italiano in gruppo A tra Marco Tulini e Bruno Bentivogli.

Carlo [illegible]

Il Toro in campo a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Amichevole di lusso questo pomeriggio (inizio alle 14,30) a Saint-Vincent fra i biancocelesti e il Torino. I granata metteranno a punto la preparazione in vista della ripresa del campionato (dopo la sosta di domenica scorsa per l'impegno della Nazionale) che li vedrà in trasferta a Brescia.

La formazione di Radice sarà poi di scena mercoledì prossimo nel terzo turno d'andata della Coppa Uefa contro i belgi del Beveren. Il tecnico torinese avrà [illegible] l'opportunità di verificare la condizione generale della squadra. Saranno sicuramente in campo gli azzurri Dossena e Francini. [illegible] Radice dovrà fare a meno del portiere Lorieri e di Comi che [illegible] giocato ieri ad Empoli nell'Under 21 contro la [illegible]ra. Sarà assente anche Kieft, infortunato, ma i tifosi granata potranno ammirare il loro idolo Junior.

Per il Saint-Vincent si tratta [illegible] di un'occasione per mi[illegible] contro un avversario di prestigio, come sottolinea Pula: «*Il nostro unico obiettivo è quello di perfezionare la preparazione e di fornire al Torino l'opportunità di disputare una salutare sgambata in vista dei prossimi impegni. Non c'è ovviamente alcun interesse per quel che riguarda il risultato, ma la soddisfazione di poter ospitare una compagine come quella di Radice che ha ancora il compito di tenere alto il nome del calcio italiano a livello di Coppe europee*».

Tra i biancocelesti sono molti gli acciaccati, quindi Pula deciderà soltanto all'ultimo momento la formazione da mandare in campo. Orsini è alle prese con i consueti dolori muscolari, Monteforte ha la caviglia destra malandata per la [illegible] subita domenica, ma è ovvio che tutti ci tengono a essere presenti per poter affrontare i granata. Pula avrà, in ogni caso, l'opportunità di provare alcune soluzioni tattiche in vista della trasferta a Domodossola dove dovrà fare a meno di Capoblanco. **s. b.**

Campionato di Prima categoria

Fenisnus [illegible] a due punti

AOSTA — E' stato positivo per le formazioni valdostane l'ottavo turno di andata nel campionato di calcio di Prima categoria. Tutte e quattro le squadre hanno fatto risultato. In classifica generale guidano con [illegible] punti Cafasse, San Giorgio e San Benigno mentre il Fenisnus insegue a due punti.

La Bocar Nolese-Fenisnus 0 a 1. Gli ospiti, dopo un primo tempo in cui hanno controllato le azioni dei locali, sono passati all'offensiva nella ripresa andando in gol al 61' con Grisolla su [illegible] di Grange.

St. Christophe-Cirié 4 a 0. I padroni di casa hanno regalato al proprio pubblico il primo successo casalingo della stagione. Le reti sono state di Cera, Blito, Benetti e Gorraz.

Sarre Simea-Lanzese 2 a 2. Il Sarre ha fatto tutto da solo e [illegible] (con la difesa più forte del campionato) soddisfa la formazione del presidente Maule: è andato in vantaggio con Carlo Ferruquet, su bel assist di Morrone; poi gli ospiti pareggiavano su tiro deviato da Morrone. Si rifaceva di [illegible] il centrocampista mettendo in rete la palla del 2-1. Pareggiavano gli ospiti su deviazione di Lombardini a pochi minuti dal termine.

Esperanza-Châtillon 0 a 0. Continua la serie positiva delle trasferte per la squadra di Parazzone [illegible] in cinque partite giocate fuori casa ha ottenuto due vittorie e tre pareggi. **c. g.**

L'Aymavilles sempre in testa

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria sono sempre al comando Aymavilles e Albiano, inseguite dal Verrès. Questi i risultati: Tavagnasco-Charvensod 5-1. Gli ospiti, in vantaggio di due reti, si sono poi fatti superare, segnando ancora su rigore. Pont Donnas-Verrès 0-2. Il portiere del Pont, Socquet, alla mezz'ora del primo tempo è stato portato all'ospedale di Ivrea per un colpo all'anca.

San Bernardo-Canosa 4-4. Gressan-Montalteso 1-2. I padroni di casa, in vantaggio con Montrosset, si sono poi fatti superare su rigore. Issogne-Arnad 1-1. Incontro equilibrato.

Albiano-Sangiorgese 2-0. La capolista non s'è fatta imbrigliare dal gioco degli avversari. Menabreaz, prima di venire espulso, ha sbagliato un rigore. Quart-St-Pierre 1-1. In vantaggio con Gbadey, il Saint-Pierre è stato raggiunto da un gol di Arcaro. Anpi Elter-Aymavilles 0 a 2.

Tutela d'origine piemontese

La carne a docg nelle macellerie

**Le proposte dell'Associazione astigiana
Il Comune potrebbe studiare ■ marchio**

ASTI — Anche i macellai astigiani (sono 62) hanno richiesto l'istituzione della denominazione di origine controllata e garantita per le carni piemontesi. La richiesta è stata presentata ■ ■■ degli associati dal presidente dell'Associazione Macellai Astigiani, Pier Matteo Berardi, durante un incontro con l'assessore all'Annona, Gianni Bertolino.

«*Il consumatore deve conoscere ■■ cosa acquista sia nella macelleria ■ nei supermercati perché troppa ■ ■ carne che giunge già macellata dall'estero, soprattutto dalla Danimarca e da altri Paesi del Nord Europa*» afferma Berardi.

Sostengono all'Associazione: «*Proprio sul terreno della qualità si giocano il futuro del dettaglio alimentare di fronte all'incalzare della grande distribuzione. Nei ■ permercati si vende spesso carne ■■ alcuna denominazione ■ molti acquirenti credono si tratti di ■■ ■ allevamenti piemontesi, invece arriva dal Nord Europa. Le carni estere dovrebbero avere un bollino ben visibile per distinguerle ■ quelle di produzione locale*».

L'assessore Bertolino ha sostenuto che l'ufficio comunale competente sta già effettuando uno studio in merito alla richiesta e che secondo i primi contatti con i veterinari e con gli allevatori c'è già una disponibilità di massima.

Bertolino ha fatto presente che l'istituzione ■■ denominazione di origine controllata e garantita della carne «*comporta una serie ■ rigorosi ed impegnativi adempimenti, fra i quali controlli veterinari settimanali alle stalle ■ e certificazione ■ provenienza ■ ogni singolo capo macellato posto ■ vendita*».

L'assessore si incontrerà nuovamente con ■ parti interessate per favorire l'ulteriore messa a punto ■ iniziative proposte dai ■■ che dovranno essere discusse e approvate dalla giunta comunale.

Durante l'incontro tra l'assessore e il presidente dei macellai si è anche parlato dei problemi relativi al funzionamento ■ macello, alle visite veterinarie e alle tariffe di abbattimento.

I macellai astigiani lamentano inoltre la ■■ che ■ dettaglianti viene dalle cooperative di produttori sorte sia nel capoluogo che in alcuni centri della provincia. Anche la Coldiretti ha ■■ ■■ deciso di aprire punti di vendita attraverso il Consorzio Agrario e la «Carnicoop», cooperativa di produttori astigiani che si è ■ stituita recentemente.

Attualmente in provincia di Asti gli allevatori di bestiame sono circa cinquemila.

Il patrimonio bovino è ■ 130 ■■ capi. Vanno diminuendo i piccoli allevamenti ma ■ patrimonio è pressoché costante. Il problema principale è quello di tutelare l'allevatore ■ ■ pena ■ da almeno sette ■■ i prezzi all'ingrosso ■■ carni non ■■ stati più toccati mentre sono aumentate le ■■ di produzione. v. ma.

■ Nizza: palazzo De Benedetti è pericolante

NIZZA — L'ala di palazzo De Benedetti, che si affaccia su via Pistone, è pericolante: lo ha stabilito una commissione del Genio Civile, chiamata appositamente per valutare lo stato dell'edificio.

E' probabile che si dovrà arrivare ad un parziale abbattimento almeno delle strutture superiori: per il momento è stata data disposizione di transennare tutto il perimetro dell'edificio (nel tratto via Pistone, angolo piazza del Comune) e di vietare la sosta di auto nello stesso tratto.

Da circa due anni sono in ■■ i lavori di ristrutturazione del palazzo, che sorge proprio nel centro della città (apparteneva ad una antica famiglia nobiliare nicese, d'origine ebraica, che lo donò, all'inizio del secolo, al Comune): i lavori interessano, nel primo lotto, la parte sinistra dello stabile, cioè quella che va verso via ■■ stra. Il progetto, per altro, già prevedeva il parziale abbattimento ■■ verso ■ Pistone, la più fatiscente e deteriorata.

La ■■ primavera, ■ ricoesa ■■ la parte ■ tetto che copriva ■■ destra ■ palazzo. I tecnici ■ ■■ Civile hanno rilevato ■ con le probabili piogge e nevicate dell'inverno, il rischio di infiltrazioni d'acqua aumenta considerevolmente, e con questo anche la possibilità ■ crolli. (f. la.)

Temi vecchi e nuovi animano ■ questioni ecologiche astigiane

Il depuratore a San Damiano Montiglio, fanghi e polemiche

L'impianto costerà 660 milioni (a carico dello Stato) e sorgerà accanto al Borbore - Il comitato antinquinamento montigliese chiede nuovi controlli delle acque

■■ DAMIANO — Sono stati appaltati ad una ditta albese i lavori per la realizzazione dell'impianto di depurazione. Il costo dell'opera si aggira sui 660 milioni di lire interamente finanziati con mutuo a carico dello Stato. I lavori dovrebbero iniziarsi nei prossimi mesi.

L'impianto sorgerà in località Vieatramba, cioè nella zona, alle porte ■ paese per chi giunge da Asti, ■ confina ■ il Borbore.

Tra i tipi ■ depuratore più comuni ■■ quelli a «fanghi attivi» ■ ■ letto percolatore») ■ ■■ prescelta la ■ conda soluzione: si tratta, ■ pratica, di un sistema di ■■ di materiali che trattengono dalle acque ■■ ■ sostanze inquinanti, restituendo acque pulite. ■ confluiranno nel torrente.

Secondo Giovanni Monticone, ■■ ai lavori pubblici, questo tipo ■ impianto è quello che richiede i minori costi ■ gestione ■ ha ■ funzionamento ■■ più semplice. Il depuratore servirà tutto il concentrico di San Damiano e la frazione Torrazzo. Per gli ■■ insediamenti frazionali ■ dovrà provvedere in futuro ■ ■■ autonoma.

Da alcuni esami fatti ■■ recentemente dall'amministrazione ■ liquidi fognari del paese, risulta che gli scarichi sandamianesi non presentano particolari problemi ■ inquinamento: ■■ ai reflui urbani ci ■■ infatti solo gli ■■ di poche industrie, ■■ la Facis e alcune aziende vinicole.

MONTIGLIO — Nuova presa di posizione del comitato montigliese antinquinamento sulla «questione fanghi» ammassati nelle cave di ■■ di Codana. A pochi giorni dalla condanna emessa dal pretore di Asti, Franco Corbo, relativa alla mancanza ■ di autorizzazione ■ all'inosservanza delle prescrizioni regionali, il ■■ ribadisce «*I problemi di impatto ambientale connessi alle attività di smaltimento dei fanghi industriali*».

Viene evidenziato inoltre ■ parere della Provincia di ■■ che ■ nel ■■ collocava la vicenda «*in primo piano fra le situazioni ritenute fonte di preoccupazione per la ■■ degli abitanti*».

Il comitato chiede che ■■ ga risolto il problema fondamentale di come rendere innocue «*le centinaia di migliaia di tonnellate di fanghi già introdotte in cava*» ■ ■■ ■ controllino urgentemente le «*caratteristiche chimiche della falda acquifera profonda ■ della Valle Versa*». Sollecita inoltre che vengano prese le misure ■ tutela ■■ rie. Laura ■■

■■ ■■ ■■ ■ ■■ ■ ■■ ■■ ■■ ■■ ■ ■■

CASTEL ROCCHERO — Luciano Oddone, 28 anni, ■ giovane ingegnere di origine ■■ che ■ anno fa, il ■ ottobre del 1985, uccise ■ a ■■ e pugni la nonna, Aida Anfossi, 77 anni, non sarà processato. La perizia psichiatrica disposta dal giudice istruttore ■■ Massobrio, ■ ■ condotto l'inchiesta sull'inquietante episodio, ha accertato che il giovane ■ affetto «da totale vizio mentale», cioè è ■■ dichiarato non in grado di intendere e di volere.

Lo stesso giudice istruttore ha ■■ il trasferimento ■ Luciano ■■ in una ■■ psichiatrica, ■ stato di arresti domiciliari. Date le sue condizioni mentali non verrà sottoposto al ■■ della ■■ d'Assise di Asti.

Fu lo stesso Oddone, un mese dopo l'omicidio, messo ■ strette dalle precise contestazioni dei carabinieri, a confessare ■ terribile fatto.

Luciano Oddone

In un primo tempo la ■■ di Aida Anfossi fu attribuita ad una ca■■ accidentale. La donna fu trovata nella propria abitazione esanime con una grave ferita al capo. Poco prima un vicino l'aveva vista mentre, ■ piedi su una sedia, stava lavando una ■■

Soccorsa, ■ donna fu portata prima all'ospedale di Nizza, poi a quello ■ Asti, dove cessò di vivere ventiquattro ■ dopo ■ ricovero.

La ■ ■■ ■■ accidentale non convinse però del tutto i carabinieri ■ Nizza.

Gli ■■ sostenuti ■ Oddone furono presto confutati: ■ giovane ■■ che al momento del delitto era andato in una edicola di Nizza dove aveva acquistato un quotidiano: in ■■ quel giorno i giornali non ■■ usciti per uno sciopero.

Altri indizi ■ alcune testimonianze (qualche giorno prima dei vicini ■■ visto il giovane spintonare l'altra ■■ materna) convinsero gli inquirenti ■ fermare l'ingegnere. Interrogato, finì con il confessare: aveva ucciso la nonna aggredendola a calci e pugni. f. la.

Stasera ■ solenne inaugurazione ■ Bubbio

Dopo 80 anni d'attesa ecco il ■■ organo

**Il progetto era stato lanciato dall'avvocato Giacomo Sizia
Lo strumento è dotato di 1683 canne ■ 42 registri sonori**

■■ — Ottanta anni di attesa, due mesi ■ lavoro: questa ■ ore 21 nella parrocchiale dell'Assunta, sarà inaugurato il nuovo organo, realizzato dalla ditta Fratelli ■■ ■ Genova Bolzaneto.

Viene così realizzato, ottanta anni dopo, il desiderio di un avvocato ■ paese, Giacomo Sizia, che intendeva dotare la chiesa «*di un organo che non abbia eguali in tutto il territorio, fatta eccezione del Duomo ■ ■■ do*».

■■ che era un musicologo di buona fama, aveva iniziato ■ raccogliere fondi per quel ■■ progetto ■ aveva anche dato incarico ■ ■ falegname del paese, ■ realizzare ■■ un'artistica copertura ■ legno.

Poi, per motivi diversi, il progetto fu lasciato cadere.

Due anni fa, il nuovo parroco, don Bruno Chiappello, ritrovò i vecchi incartamenti relativi a questa ■■ ■ decise di portare a termine quell'operazione.

L'incarico di realizzare l'organo, è ■■ affidato ad una ditta specializzata: lo strumento è dotato di ■■ ■■ ■ metallo e ■ legno, 42 registri sonori e ■■ ci, una grande consolle con 62 tasti.

■ trasmissione avviene per mezzo ■ una centralina elettrica: ■ realizzazione dell'impianto (e una curiosità) ha richiesto l'impiego di oltre ■ chilometri di cavi.

L'organo ■ stato montato sul «coro» che sovrasta il portone principale.

La balconata del coro ■ ampliata già ad inizio secolo, proprio in previsione dell'organo.

La consolle, cioè ■ tastiera ■ ■■ sistemata invece in ■■ ■■ all'altare, per permettere al pubblico di vedere l'esecutore.

Per l'inaugurazione sono stati programmati due concerti. Domani sera suonerà monsignor Luigi ■■ sacerdote fiorentino, maestro di cappella di S. Maria del Fiore e direttore dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra.

Proporrà musiche di Zipoli, Stanley, Bach, Dubois, Bonnet, Franck, Vierne.

Il secondo concerto si terrà il 27 novembre: suonerà ancora Sesso, che accompagnerà il coro S. Cecilia del Duomo di Acqui. f. la.

appuntamenti

■ ■■ ■ parla del ■■

ASTI — Questa sera ■ ■, nella nuova sede Cgil in piazza Marconi, per ricordare gli ottanta anni ■■ fondazione ■ sindacato e la storia ■■ Camera del Lavoro di Asti, parleranno Vittorio Foa dirigente nazionale della Cgil e Mario Amerio, attuale consigliere regionale del pci che ■ anni è stato il segretario ■■ Camera del Lavoro astigiana. Partecipera anche Antonella Gianola, dell'Istituto Storico della Resistenza.

■ Premio teatrale «Renzo e Luisa»

ASTI — Alle ore 18, presso la saletta riunioni dell'hotel Lys, in ■ Rosselli, verrà presentato il premio teatrale «Renzo e Luisa» promosso dal Magopovero e ■ Collettivo Teatro Musica di Asti. Il premio, destinato a compagnie ■ a gruppi amatoriali di Asti e provincia, anche di nuova formazione, è stato istituito per ricordare Renzo Fornaca e ■■ Stelfenino, i due giovani attori scomparsi tre anni fa in un incidente sul Rocciamelone.

La compagnia prescelta ■ una giuria di operatori culturali e giornalisti riceverà materiale scenografico ■ la possibilità ■ ■■ un ■■ spettacolo. Verrà inoltre consegnato un riconoscimento speciale ad Emanuele Pastrone, capocomico ■■ compagnia dialettale «Brofferio» per la sua lunga militanza in teatro.

■ ■■ ■■ «Dogana ■■

ASTI — Alle 18, alla libreria «Cabiria» di via Garetti, per la ■■ ■ appuntamenti di novembre», ■■ ■ con l'autore: ■■ Orengo giornalista de «La Stampa» presenterà il suo romanzo «Dogana d'amore» (edizioni Rizzoli). L'ingresso è libero.

■ Suona la Spaghetti jazz band

ASTI — ■ «Spaghetti jazz» in via Venti Settembre 44 serata di gastronomia e musica con polenta e cacciagione ■ la musica della Spaghetti jazz band. l. b.

Prosegue intensa l'attività del ■■ comunale: pochi biglietti ■ disposizione

«La barca» approda domani ■ Moncalvo Domenica ■■ il duo Pambieri-Tanzi

Il Magopovero dopo «Gli apprendisti stregoni» di Castagnole Lanze ripropone lo spettacolo con Haber-Zambon visto a «Astiteatro»

NOSTRO SERVIZIO

MONCALVO — *Approda domani sera al Comunale «La barca» del Magopovero. E' un ritorno in veste ufficiale; infatti ■ l'allestimento ■■ spettacolo, tratto dall'enigmatico testo del francese Gerard Gelas, tradotto da Luciano Nattino, era stato preparato quest'estate proprio ■ teatro moncalvese, in ■■ della prima di luglio ad «Astiteatro 8». Pochi giorni prima, in ■ animato dibattito di presentazione, con la presenza ■ Alessandro Haber e Lorenza Zambon (gli attori protagonisti) Paolo Conte ■ ■ ■ scritto le musiche e Eugenio Guglielminetti ideatore della scenografia, i responsabili moncalvesi promisero di ospitare «La barca» alla prima occasione.*

Lo spettacolo, dopo mesi ■ felice rodaggio (ha riscosso ■ centemente a Mi■■ critiche molto positive) torna ■■ sul palcoscenico dove è nato. Inserito nel cartellone della stagione autunno-inverno ■ avviato con successo sabato scorso da «La locandiera» con Adriana Asti.

Tutti i 260 abbonamenti sono esauriti e restano quindi poco più ■ 60 biglietti (11.000 lire platea e 9500 galleria) ■ vendita venerdì sera al botteghino del teatro e prenotabili al 91.75.05 (municipio di Moncalvo).

■ Magopovero conclude a Moncalvo ■ ciclo particolarmente intenso ■ attività. Sabato ■■ a Castagnole Lanze è stata presentata in anteprima la commedia «Gli apprendisti stregoni» che ha ■■ in scena Antonio Catalano (sua anche la regia), Armando Boono e Luigi Cilumbriello, affiancati da Fabiana Capobianco, giovane «recluta» del gruppo astigiano.

Intanto sempre a Moncalvo c'è ■ segnalare l'inserimento extra cartellone, per domenica 23 novembre, alle 21, della commedia «Il seduttore» di Diego Fabbri ■■ la regia ■ Davide Montemurri. ■ interpreti principali ■■ Giuseppe Pambieri, Paola Mannoni e Lia Tanzi.

E' uno spettacolo in più, che ■ «Centro Montanari», l'associazione che gestisce l'attività culturale ■ Comunale, è riuscito a far arrivare a Moncalvo.

L'acquisto dei biglietti (posto unico 10 mila lire; non ■■ validi ■ abbonamenti ■■ stagione 86/87) sarà possibile presso il Municipio in orario d'ufficio. s. mir.

Lorenza Zambon e Alessandro Haber gli attori de «La barca» portata in scena ■■ sera a Moncalvo ■ Magopovero

Ai due artisti astigiani il Rotary ha consegnato la «Medaglia astese»

Guglielminetti firmerà le scenografie del prossimo concerto di Paolo Conte

ASTI — Lo scenografo Eugenio Guglielminetti e il cantautore Paolo Conte sono stati festeggiati, martedì sera all'hotel Salera, in ■■ riunione del Rotary ■ Asti durante la quale hanno ricevuto ■ «Medaglia ■■ se», riconoscimento inteso a premiare l'astigiano (per nascita, ■■ ■ per origine familiare) che abbia contribuito ad onorare ■ nome della città.

■■ istituito nel 1964 da Luigi Baudoin, la medaglia astese, che porta raffigurate le torri ■ il nome di San Secondo, è stata consegnata, negli ■■ passati, a personaggi fortemente legati alla città.

Per Conte e Guglielminetti — ■■ ha ricordato ■ presidente ■ Rotary, Ruggero Camera — il riconoscimento è particolarmente significativo se si ■■ alla loro grande celebrità, nazionale ed internazionale. Al termine della presentazione, durante ■ quale sono stati ricordati i lavori per trecento scenografie nei teatri di tutto il mondo ■ geniale scenografo e la musica-poesia dell'avvocato cantautore, i premiati hanno rivolto brevi parole di ringraziamento ■ pubblico.

«*Voi dite che ■■ importante, ■ mi sento l'uomo di sempre, soltanto molto ■■ aggressivo*» ■ ■■ Guglielminetti. E Conte: «*Essere artista non ■ un merito, non credo ■ aver diritto a questo premio, ma ■■ che me ■ avete consegnato me lo tengo carissimo*». Ed ha aggiunto: «*Considerata ■ ■■ non proprio da cantante che mi ha dato madre natura ■ ■ spazio difficile tra il mio naso troppo lungo e il microfono, devo dire che nella mia attività di cantautore mi sono sempre divertito*».

Conte ■ infine ■■ il contributo, per la sua prestigiosa ■■ del ■■ Giorgio e ■ tre musicisti astigiani che divisero con lui i primi tempi della canzone: Joselito, Ambrogio ■■ Eugenio Colzia.

Infine un annuncio a sorpresa, che ha scatenato gli applausi del pubblico: Paolo Conte sarà ospite di ■ concerto organizzato dal Rotary ad Alessandria, al Comunale, l'8 maggio '87. E le scenografie saranno di Eugenio Guglielminetti. l. b.

Campionato provinciale ■ scacchi

CALAMANDRANA — Marco Venturino, 32 anni, procuratore legale, è il ■■ campione provinciale di ■■ chi: si è aggiudicato il titolo domenica, partecipando al torneo «Grand ■■ ■■ lampo», inserito nel circuito «Re d'Argento».

■■ Venturino ■ è classificato al secondo posto (con il punteggio di 5 e mezzo su ■ preceduto dal maestro padovano ■■ Carlo Rossi ■ su ■: grazie a questo piazzamento, Venturino, ■■ astigiano in gara, si ■ aggiudicato il titolo provinciale.

Al torneo, ■ si ■ svolto nei ■■ della Biblioteca di Calamandrana, erano iscritti una trentina ■ giocatori, provenienti da tutto il Nord Italia. Marco Venturino non è nuovo ■ queste prestazioni: lo ■■ ■■ si era imposto ■ campionato italiano per corrispondenza.

Tra ■ altri astigiani, ■ segnalare la prova di Carlo Degli Angeli, classificatosi primo nella categoria nazionale con cinque punti. (f. la.)

[illegible] - I pareggi casalinghi

Il Cuneo 80 soffre le difese arroccate

Franco Di Nuovo: «Siamo [illegible] formazione "corsara"»

CUNEO — Squadra anticonformista, questa [illegible] Cuneo 80: è grande con le grandi, modesta con le deboli. Ha vinto a Savigliano e Domodossola, pareggiato a Pinerolo, cioè [illegible] tre formazioni di sicuro valore tecnico, ma non ha saputo andare oltre il pari casalingo con Nizza Millefonti e Acqui, due squadre in grosse difficoltà di classifica.

Soffre le difese chiuse e arroccate, dove occorrono [illegible]catori potenti, mentre è a [illegible]agio nel gioco di rimessa, dove conta la velocità.

Non ha «bomber» votati al gol: cerca piuttosto la rete avversaria mandando al tiro un po' tutti i giocatori dell'attacco e del centrocampo. E infatti i cannonieri biancorossi sono Baldi, Marabotto e Di Nuovo (due gol), Turini, Di Stefano e Messina (un gol).

Ultimo [illegible] a andare a rete è stato Franco Di Nuovo, che ha segnato il secondo dei tre gol a Domodossola e, poi, quello decisivo dell'1-0 casalingo sull'Imperia.

Di Nuovo, 25 anni, cresciuto nelle giovanili del Torino,

Franco Di Nuovo

ha girovagato in serie C (Empoli, Sanremese, Omegna, Casale, S. Angelo Lodigiano): *«Poi, lo scorso anno, ho scelto di tornare vicino a Torino per fare il dilettante. Il Moltti mi a[illegible] promesso il posto di lavoro, per cui mi andava bene lasciare la C e andare in Promozione. La promessa non è stata mantenuta e ho accettato l'offerta del Cuneo. Credo di [illegible] scelto bene, per l'ambiente, la città e i compagni».*

Di Nuovo non si considera un uomo-gol: *«Sinceramente sono più abituato a far [illegible] gnare che a segnare io; giocare per gli altri è nelle mie caratteristiche».*

Non crede che il Cuneo 80, con uomini piuttosto leggeri, possa soffrire i terreni pesanti: *«Personalmente mi sono sempre trovato bene sul fango e sono convinto che chi è svelto lo sia anche dove il campo è scivoloso».*

Non ha dubbi, invece, sulle caratteristiche del Cuneo «corsaro»: *«Siamo una formazione esterna, che può far bene al "Paschiero" se l'avversario si apre, gioca e lascia giocare; altrimenti abbiamo qualche difficoltà».*

[illegible] prudente: *«Siamo primi in classifica, ma [illegible] i momenti più bui, quindi è meglio fare più punti possibile, senza rinviare [illegible] al fu[illegible]».*

Tatticamente, gioca da seconda punta, quasi di raccordo fra il centrocampo e il settore [illegible]: *«La posizione ideale per me, anche [illegible] con due reti e un palo, sono stato pericoloso in zona-gol».*

Gualtiero Franco

[illegible] - Valeo delude

Accornero ritrova la grinta e il gioco

Autofontana cede al Gividi Brugherio Rebaudengo infortunato a [illegible] ginocchio

MONDOVI' — Record negativo [illegible] la squadra di Ma[illegible] che rimane ferma [illegible] posto dell'A2 con due punti. Il Valeo ha perso per tre a [illegible], sul proprio parquet, contro il Diamond Byte di Cervia. I monregalesi sono stati [illegible] con i parziali 7-15, 18-16, 6-15, 10-15 dopo due ore di gioco.

Ad inizio partita per il Valeo sono scesi in [illegible] Zangrossi, Trifunovic, Garello, Bonelli, Ferrua e Ferrero.

[illegible] terzo set Susso ha sostituito Bonelli [illegible] Bovolo e Garello con Calcagno [illegible] ottenere i miglioramenti sperati.

CUNEO — L'Accornero Savigliano ritrova smalto e convinzione e interrompe la serie negativa di risultati andando a vincere in modo perentorio (3-0) [illegible] Rivarolo.

La formazione di Aimar ha praticato un gioco veloce e preciso, mettendo in mostra grinta e decisione. E' cresciuta in un paio di individualità, su tutte Debora [illegible] che, da sola, ha conquistato 30 punti in attacco.

Alla bella prova dell'Accornero non ha fatto riscontro l'Autofontana Cuneo, nella B maschile. Il sestetto di Borgna ha ceduto, quasi [illegible] lottare, al Gividi Brugherio; uno 0-3 deciso, molto probabilmente, nell'incredibile primo set, quando Rebaudengo e compagni, in vantaggio 14-5, si sono fatti rimontare, perdendo 16-14. La squadra, in pratica, [illegible] è più ripresa, cedendo 12-15 e 6-15.

Nel terzo set, Rebaudengo si è infortunato al ginocchio sinistro.

Continua, in C1, la [illegible] vittoriosa del Sollavest Cuneo. Le ragazze di Livio Bertaina hanno superato indenni anche la temuta trasferta di Milano, superando lo Sgeam per 3-1 e ora guidano la classifica, sole in vetta, con 8 punti in quattro gare.

Nella [illegible] maschile, [illegible]tonfo della Libertas Racconigi che, in vantaggio 2-0, ha perso (3-2), contro il Valdocco. Bene l'Iveco Mondovì, che ha vinto in trasferta, 3-2, a Torino [illegible] il Sistefani e il [illegible] Savigliano, che, con Candela in evidenza, ha superato a Torino l'Ito Stige (3-1).

Nella C2 femminile la Comauto Cuneo è andata a vincere in casa del Vendemini Torino (3-0), parso nettamente inferiore sul piano tecnico. L'Artauto Savigliano ha invece perso per 3-0 con il Chivasso, sprecando [illegible] occasione nel primo set, con vantaggio di 13-8, che la squadra di Giampaolo Mira[illegible] non ha saputo mantenere.

gi. f.

CUNEO — Il [illegible] Alba si è aggiudicato abbastanza facil[illegible] il derby cuneese con l'Autofontana nella seconda giornata del campionato di serie [illegible] maschile. [illegible] si sono imposti in trasferta per 3 a 1 (15-6; 15-3; [illegible] 15-13). La formazione monregalese del Delta-B baule è invece [illegible] rocambolescamente sconfitta in casa del [illegible]no di Torino per 3 a 2. In vantaggio per due [illegible] a uno (15-13, 20-18, 15-15) e per 14 a 11 nel quarto set, i monregalesi avevano realizzato il punto [illegible] vittoria che l'arbitro inspiegabilmente ha [illegible]lato. Le proteste dei padroni di casa hanno portato all'espulsione [illegible] Militerni e alla conseguente perdita del set a tavolino poichè il Baule aveva già esaurito le sostituzioni. Nell'ultima frazione gli ospiti hanno vinto per 15 a 13.

CUNEO — Nella seconda giornata del campionato femminile di serie D il Bra ha vinto in trasferta contro il Bellavista di Ivrea per [illegible] a 1 mentre il Bival di Racconigi è [illegible] sconfitto ad Asti dall'Avis per [illegible] a 3 dopo [illegible] stato in vantaggio per 8 a 1 nel set decisivo. L'ultima frazione è stata [illegible] per 9 a 15.

a. s.

SECONDA - Carrù [illegible] 2 punti dal Boves

Un salto di qualità del Roata Chiusani

CUNEO — Il Boves, capolista del girone N, è sconfitto in casa dal Cervasca, ma continua a guidare la classifica con due lunghezze di vantaggio sul sorprendente Carrù, vincitore sul [illegible] della Doglianese. [illegible] queste sono le note caratterizzanti dell'alta graduatoria, per l'ottava giornata, [illegible] ha registrato anche lo scontro fra due matricole, il Roata Chiusani e il San Giovanni, che finora navigano nell'anonimato [illegible] del centroclassifica. La partita [illegible] in favore dei padroni di casa per due a uno, grazie al gol [illegible] Lerda, giunto a sei minuti [illegible] termine.

Il Roata Chiusani, società nata dieci anni fa, con esperienze [illegible] vari [illegible] del Csi, ha cominciato da qualche stagione una politica calcistica di valorizzazione dei giovani.

La compagine fa perno sull'ex saviglianese Toby Donalisio, un atleta con esperienze di serie superiore e ancora ricco di grinta e [illegible]zione, [illegible] da costituire un esempio [illegible] tutto l'organico.

Accanto a Donalisio, giocano i «fuori q[illegible]» [illegible] e Pellegrino e [illegible] mettendosi in mostra il diciassettenne Barroero, autore [illegible] rete [illegible] contro il San Giovanni. Una nota per il pubblico che segue con passione questa compagine.

La Seconda Categoria [illegible] premio per tutta la so[illegible] si [illegible] rivelando anche positiva [illegible] tutti i tifosi. Non ci si limita più al semplice incoraggiamento per i propri beniamini e [illegible] contestazione verso il direttore di gara [illegible] se anche [illegible]e il bel calcio e il lato tecnico di questo sport.

b. a.

[illegible] prova di una ginnasta di Mondovì

CUNEO — Francesca Comino, una qualificata [illegible] che gareggia per «Il tamburello» di Cuneo, è stata la miglior italiana ai campionati di ginnastica ritmica e ginnastica artistica di Rotterdam dello Csit (Comité Sportif International du Travail), l'organismo che corrisponde, in campo nazionale, all'Uisp.

Francesca Comino, che era alla sua prima esperienza internazionale, è stata la prima delle italiane, con il sesto posto nella classifica generale di tutti gli attrezzi e il quarto nell'esercizio della palla.

Un risultato di prestigio che ha permesso alla formazione italiana di conquistare il terzo posto.

[illegible]A - In vetta al girone B

[illegible] squadra [illegible]

CUNEO — Se nei gironi A e C non si registrano novità di rilievo, con le capoliste La Torretta e Trinitese sicure vincitrici [illegible] confronti dell'Oriam Dronero e [illegible] Ceresolese, il cambiamento di spicco, dopo otto giornate dall'inizio del torneo, si registra nel raggruppamento B, ora guidato, a quota 12, dall'Auxilium Cuneo. Sono proprio i cuneesi, assieme al Caraglio 83, a meritare la vetrina.

L'Auxilium, società polisportiva dell'Oratorio salesiano, ha presentato quest'anno [illegible] formazione giovanissima, [illegible] un'età media sui vent'anni, ma decisamente competitiva secondo gli esperti della Terza.

Il ritorno di Migliore dal Cuneo 80 è stato un rinforzo importante, che [illegible] costituire un autentico jolly per il salto di categoria. Migliore, [illegible] molto giovane, ha già un'esperienza di serie superiore e possiede doti al di sopra della norma. In questo primo scorcio di campionato, oltre ad aver messo a se[illegible] parecchie reti, ha permesso ai compagni di squadra di migliorarsi. I risultati conseguiti dalla compagine diretta da Franco Peron e guidata a livello dirigenziale da Bruno Serra sono [illegible], ma vi sono possibilità di fare meglio, tenendo conto anche dell'età degli atleti.

Dice Franco Peron: *«Preferisco non avanzare pronostici sulle effettive doti di fondo della mia formazione. Sono molto soddisfatto per l'impegno, la serietà e l'amicizia che animano i ragazzi. Per noi esistono ancora dei margini di miglioramento, se sapremo mantenere la giusta concentrazione».*

Nel girone A, dopo qualche [illegible] falso, ha conseguito una brillante vittoria in trasferta il Caraglio 83. La compagine del capoluogo della valle Grana ha ripreso in questa stagione l'attività nella Terza categoria, [illegible] giovanile. Sotto la direzione di Josè Veneri, [illegible] giocatore di serie C, i caragliesi [illegible] facendosi valere soprattutto tecnicamente su tutti i campi [illegible] provincia. Giovani [illegible] Mollo, Giusiano, Verra e Vercellone pur mancando ancora in esperienza, hanno le carte in regola per aspirare a tornei di maggior impor[illegible].

Spiega il presidente Massimo Frongia: *«Nella squadra giocano tutti ragazzi di Caraglio. Accanto ai diciassettenni e diciottenni, abbiamo inserito l'anziano Elio Gribaudo in difesa e nel reparto attaccanti Principe, che si sta rivelando un autentico match-winner. Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e alla sponsorizzazione della Cassa Rurale [illegible] stiamo dotando anche di discrete strutture sportive».*

Bernardino Andreis

TRIBUNALE DI ALBA

Fallimento CASAVECCHIA & F. s.n.c. - NEIVE.

Si avvisa che il giorno 1-12-1986 ore 10,30 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale avanti al G.D. dott. F. Peel, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti immobili:

Lotto 1°: Comune di Neive - loc. Serragrilli - Partita 5735 e 5736 F. 7 n. 232 e 279 terreno di mq 7870 con entrostante capannone di mq 1391 e locali uso ufficio di mq 290 e sovrastante struttura per costruzione due alloggi.
Prezzo base: L. 270.265.000
Aumenti minimi: L. 2.000.000

Lotto 2°: quota parte indivisa di ½ - Comune di Neive - C.so Romano Scaglione n. 97 - partita 5860 F. 16 n. 24 terreno di mq 600 con entrostante casa a due piani.
Prezzo base: L. 38.730.000.
Aumenti minimi: L. 1.000.000.

Lotto 3°: quota parte indivisa di ½ - Comune di Neive - P. 5736 F. 7 n. 231 mq 1604.
Prezzo base: L. 5.421.000.
Aumenti minimi: L. 500.000.

Domande di partecipazione in bollo da L. 3000 unitamente a deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base per ogni singolo lotto, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno 29-11-1986.

Deposito del prezzo, dedotta cauzione, entro gg. 60 dall'aggiudicazione.

Atti consultabili presso la Cancelleria Civile del Tribunale.

Alba, il 30-10-1986.

IL CANCELLIERE
dr. G. [illegible]

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

CUNEO

FIAMMA: Grandi magazzini di Castellano e Pipolo con E. Montesano (brillante).
CORSO: Affari di cuore con J. Nicholson (brillante).
ITALIA: riposo
MONVISO: La casa dalle finestre che ridono (ore 18), La [illegible] della Bestia e del fico Fiorone (ore 20); Zeder (ore 22) per il ciclo «Omaggio a Pupi Avati».
NAZIONALE: Highlander, l'ultimo immortale con C. Lambert, S. Connery.

AL[illegible]

CORINO: Grandi magazzini di Castellano e Pipolo [illegible] M. Boldi, L. Antonelli, O. [illegible] (brillante).
EDEN: Mission con R. De Niro e J. Irons (drammatico).

BARGE

COMUNALE: Vendetta dal futuro con J. Agren, C. Cassinelli (fantascienza).

BRA

IMPERO: Affari di cuore con J. Nicholson e M. Streep (brillante).
VITTORIA: Grandi magazzini con O. Muti, R. Pozzetto (brillante).

BUSCA

LUX: Scuola guida (brillante).

DRONERO

IRIS: Tutto in una notte con J. Claybourgh (drammatico).

FOSSANO

POLITEAMA: Scuola di ladri con P. Villaggio, M. Boldi (brillante).

MONDOVI'

BERTOLA: Grosso guaio a Chinatown di J. Carpenter (brillante).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Professione poli[illegible]

SALUZZO

CIVICO: Demoni 2 di D. Argento.
ITALIA: Il nome della rosa, di J. J. Annaud, con S. Connery (dal libro di Umberto Eco).

SAVIGLIANO

A[illegible]RA: spettacolo teatrale.
RITZ: Amori intimi (luce rossa).

FARMACIE

Cuneo: Delle Valle, piazza [illegible] berti 5
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 64.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: S. Maria, [illegible] Risorgimento 30
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 30.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.[illegible] Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.51.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44, Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 3.29.01; Vinadio 05.91.28.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible]; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.[illegible], Ceva 7,10.08, Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.045

[illegible] a Savigliano

SAVIGLIANO — Stasera alle 21 al Teatro Aurora la Compagnia [illegible]tica Piemontese di Giorgio Molino presenta «Na' cosa nostra», che è già stata presentata con grande successo a Torino. Prenotazioni al Teatro Aurora (tel. 3057) o a Tele [illegible] Savigliano (3712).

ALLE TV

ERRE [illegible] TV

20,30 Remake
22,05 Telegiornale
22,10 La sociologia
23,05 Speciali: Videocar
23,30 Festival jazz
24 — Telegiornale
0,10 Documentario
1 — Speciali

TELECUPOLE

20 — Dipendentemente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — La conquista del West, film di C. B. De Mille con Gary Cooper, Jean Arthur (1937)

PRIMANTENNA

20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le sude della [illegible]
22,30 Speciale Piemonte
[illegible] — Programma sportivo
[illegible] — Wo, distruggete base Luna, film di L. Turner con Ed Bishop, George Sewell (1971)

Tutela d'origine piemontese

La carne a docg nelle macellerie

Le proposte dell'Associazione astigiana - Comune potrebbe studiare un marchio

ASTI — Anche i macellai astigiani (sono 32) hanno richiesto l'istituzione della denominazione di origine controllata e garantita per le carni piemontesi. La richiesta è stata presentata a nome degli associati dal presidente dell'Associazione Macellai Astigiani, Pier Matteo Berardi, durante un incontro con l'assessore all'Annona, Gianni Bertolino.

«Il consumatore deve sapere cosa acquista sia nelle macellerie che nei supermercati perché troppa è la carne che giunge già macellata dall'estero, soprattutto dalla Danimarca e da altri Paesi del Nord Europa» afferma Berardi.

Sostengono all'Associazione: «Proprio sul terreno della qualità si giocano il futuro del dettaglio alimentare di fronte all'incalzare della grande distribuzione. Nei supermercati si vende spesso carne senza alcuna denominazione e molti acquirenti credono di trattarsi di bestiame di allevamenti piemontesi, invece arriva dal Nord Europa. Le carni dovrebbero avere un bollino ben visibile per distinguerle da quelle di produzione locale».

L'assessore Bertolino ha sostenuto che l'ufficio comunale competente sta già effettuando uno studio in merito alla richiesta e che secondo i primi contatti con i veterinari e gli allevatori c'è già una disponibilità di massima.

Bertolino ha fatto presente che l'istituzione della denominazione di origine controllata e garantita della carne «comporta una serie di rigorosi ed impegnativi adempimenti, fra i quali controlli veterinari settimanali alla stalla e certificazione di provenienza di ogni singolo capo macellato posto in vendita».

L'assessore si incontrerà nuovamente con le parti interessate per favorire l'ulteriore messa a punto delle iniziative proposte dai macellai che dovranno essere discusse e approvate dalla giunta comunale.

Durante l'incontro tra l'assessore e il presidente dei macellai si è parlato dei problemi relativi al funzionamento del macello, alle visite veterinarie e alle tariffe di abbattimento.

I macellai astigiani lamentano inoltre la concorrenza che ai dettaglianti viene dalle cooperative di produttori sia nel capoluogo che in alcuni centri della provincia. Anche la Coldiretti ha recentemente deciso di aprire punti di vendita attraverso il Consorzio Agrario e la «Carnicoop», cooperativa di produttori astigiani che si è costituita recentemente.

Attualmente in provincia di Asti gli allevatori di bestiame sono circa cinquemila.

Il patrimonio bovino è di mila capi. Vanno diminuendo i piccoli allevamenti il patrimonio è pressoché costante. Il problema principale è quello di tutelare l'allevatore se si pensa che da almeno sette anni i prezzi all'ingrosso delle carni non sono stati più toccati mentre sono aumentate le spese di produzione. v. mo.

Nizza: palazzo De Benedetti è pericolante

NIZZA — L'ala di palazzo De Benedetti, si affaccia su via Pistone, è pericolante: lo ha commissione del Genio Civile, mata appositamente per valutare lo stato dell'edificio.

E' probabile che si dovrà arrivare ad un parziale abbattimento delle strutture superiori: per il momento è stata disposizione di transennare tutto il perimetro dell'edificio (nel tratto via Pistone, angolo piazza Comune) e di vietare la sosta di auto nello stesso tratto.

Da circa due anni sono in corso i lavori di ristrutturazione del palazzo, che sorge proprio nel centro della città (apparteneva ad una antica famiglia nobiliare nicese, d'origine ebraica, che lo donò, all'inizio del secolo, al Comune): i lavori interessano, nel primo lotto, la parte sinistra dello stabile, cioè quella che va verso Maestra. Il progetto, per altro, già prevedeva il parziale abbattimento dell'ala verso via Pistone, più fatiscente e deteriorata.

La scorsa primavera, fu rimossa tutta la parte di tetto che copriva l'ala destra del palazzo. I tecnici del Genio Civile hanno rilevato che con le probabili piogge e nevicate dell'inverno, il rischio di infiltrazioni d'acqua aumenta considerevolmente, e questo anche la possibilità di crolli. (f. la.)

Temi vecchi e nuovi animano le questioni ecologiche astigiane

Il depuratore - Montiglio, fanghi e polemiche

L'impianto costerà 660 milioni (a carico Stato) e sorgerà accanto Borbore - Il comitato antinquinamento montigliese chiede nuovi controlli acque

SAN DAMIANO — Sono stati appaltati ad una ditta albese i lavori per la realizzazione dell'impianto di depurazione. Il costo dell'opera si aggira sui 660 milioni di lire interamente finanziati mutuo a carico dello Stato. I lavori dovrebbero iniziarsi nei prossimi mesi.

L'impianto sorgerà in località Vastramba, nella zona, parte paese per chi giunge da Asti, che confina con il Borbore.

Tra i tipi di depuratore più comuni (cioè quelli a «fanghi attivi» o «a letto percolatore») è stata prescelta la seconda soluzione: si tratta, in pratica, di un sistema di filtri di materiali che trattengono dalle acque nere le inquinanti, restituendo acque pulite, che confluiranno nel torrente.

Secondo Giovanni Monticone, assessore ai lavori pubblici, questo tipo di impianto è quello che richiede i minori costi di gestione ed ha il funzionamento più semplice. Il depuratore servirà tutto il concentrico di San Damiano e la frazione Torrazzo. Per gli altri insediamenti frazionali si dovrà provvedere in futuro con installazioni autonome.

Da alcuni esami recentemente dall'amministrazione liquidi fognari del risulta che gli scarichi sandamianesi non presentano particolari problemi di inquinamento: ai reflui urbani ci sono infatti solo gli scarichi di poche industrie, come la Facis e alcune aziende vinicole.

MONTIGLIO — Nuova presa di posizione del comitato montigliese antinquinamento sulla «questione fanghi» ammassati nelle cave di gesso di Codana. A giorni dalla condanna emessa dal pretore di Asti, Corbo, relativa alla mancanza di autorizzazione e all'inosservanza prescrizioni regionali, il comitato ribadisce «i problemi di impatto ambientale connessi alle attività di smaltimento dei fanghi industriali».

Viene evidenziato inoltre il parere Provincia di Asti che già 1985 collocava la vicenda «in primo piano fra le situazioni ritenute fonte di preoccupazione per la salute degli abitanti».

Il comitato chiede che venga risolto il problema fondamentale di come rendere innocue «le centinaia di migliaia di tonnellate di fanghi già introdotte in cava» e che si controllino urgentemente le «caratteristiche chimiche della falda acquifera profonda della Valle Versa». Sollecita inoltre che vengano prese le misure di tutela necessarie. Laura Bosia

Uccise la nonna a calci e pugni

CASTEL ROCCHERO — Luciano Oddone, 28 anni, il giovane ingegnere di origine che un, il 5 ottobre 1985, uccise a calci e pugni la nonna Alda Anfossi, anni, non sarà processato. La perizia psichiatrica disposta giudice istruttore Renzo Massobrio, che ha condotto l'inchiesta sull'inquietante episodio, ha accertato che il giovane è affetto «da totale vizio mentale», cioè è stato dichiarato non in grado di intendere e di volere.

Lo stesso giudice istruttore ha disposto il trasferimento di Luciano Oddone in una clinica psichiatrica, in stato di arresti domiciliari. Date le sue condizioni mentali non verrà sottoposto al giudizio della Corte d'Assise di Asti.

Fu lo stesso Oddone, mese dopo l'omicidio, alle strette precise contestazioni dei carabinieri, a confessare il terribile fatto.

Luciano Oddone

In un primo tempo la morte di Alda Anfossi fu attribuita ad una caduta accidentale. La donna fu trovata nella propria abitazione esanime con una grave ferita al capo. Poco prima un vicino l'aveva vista mentre, in piedi su una sedia, stava lavando una finestra.

Soccorsa, la donna fu portata prima all'ospedale di Nizza, poi a quello di Asti, dove cessò di vivere ventiquattro ore dopo il ricovero.

La tesi della morte accidentale non convinse però del tutto i carabinieri di Nizza.

Gli alibi sostenuti da Oddone furono presto confutati: il giovane sostenne che al momento del delitto era andato in una edicola di Nizza dove aveva acquistato un quotidiano: in realtà quel giorno i giornali non erano usciti per uno sciopero.

Altri indizi e alcune testimonianze (qualche giorno prima vicini il giovane spintonare l'altra nonna, materna) convinsero gli inquirenti a l'ingegnere. Interrogato, finì con il re: aveva ucciso la nonna aggredendola a calci e pugni. f. la.

Stasera la solenne inaugurazione a Bubbio

Dopo 80 anni d'attesa ecco il nuovo organo

Il progetto era stato lanciato dall'avvocato Giacomo Sizia - Lo strumento è dotato di 1683 e 42 registri sonori

BUBBIO — Ottanta anni di attesa, mesi di lavoro: questa sera ore 21 nella parrocchiale dell'Assunta, sarà inaugurato il nuovo organo, realizzato dalla ditta Fratelli Marin di Genova Bolzaneto.

Viene così realizzato, ottanta anni dopo, il desiderio di un avvocato del paese, Giacomo Sizia, che intendeva dotare la chiesa di un organo che non abbia eguali in tutto il territorio, fatta eccezione del Duomo di Ovada».

Sizia, che era un musicologo di buona fama, aveva iniziato a raccogliere fondi per quel progetto, e aveva anche dato incarico a un falegname del paese, di realizzare un'artistica copertura in legno.

Poi per motivi diversi, il progetto fu lasciato cadere.

Due anni fa, il nuovo parroco, don Bruno Chiappello, ritrovò i vecchi incartamenti relativi a questa storia e decise di portare a termine quell'operazione.

L'incarico di realizzare l'organo, è stato affidato ad una ditta specializzata: lo strumento è dotato di 1683 canne di metallo e di legno, 42 registri sonori e meccanici, una grande consolle con 63 tasti.

La trasmissione avviene per mezzo di una centralina elettrica: la realizzazione dell'impianto (è una curiosità) ha richiesto l'impiego di oltre 15 chilometri di cavi.

L'organo è stato montato sul «coro», che sovrasta il portone principale.

La balconata del coro fu ampliata già ad inizio secolo, proprio in previsione dell'organo.

La consolle, cioè la tastiera, sarà sistemata invece in basso, vicino all'altare, per permettere al pubblico di vedere l'esecutore.

Per l'inaugurazione sono stati programmati due concerti. Domani sera suonerà monsignor Luigi Bessa, sacerdote fiorentino, maestro di cappella di S. Maria del Fiore e direttore dell'Istituto di Musica Sacra.

Proporrà musiche di Zipoli, Stanley, Bach, Dubois, Bonnet, Franck, Vierne.

Il secondo concerto si terrà il 27 novembre: suonerà ancora Bessa, che accompagnerà il coro S. Cecilia del Duomo di Acqui. f. la.

appuntamenti

Vittorio Foa parla del sindacato

ASTI — Questa sera alle 21, nella nuova sede Cgil in piazza Marconi, per ricordare gli ottanta anni dalla fondazione del sindacato e la storia della Camera del Lavoro di Asti, parleranno Vittorio Foa dirigente nazionale della Cgil e Mario Amerio, attuale consigliere regionale pci per è stato il segretario della Camera del Lavoro astigiana. Parteciperà anche Antonella Gianola, dell'Istituto Storico della Resistenza.

Premio teatrale «Renzo e Luisa»

ASTI — Alle 18, presso la saletta riunioni dell'hotel Lys, Rosselli, verrà presentato il premio teatrale «Renzo e Luisa» promosso Magopovero e dal Collettivo Teatro Musica di Asti. Il premio, destinato a compagnie o a gruppi amatoriali di Asti e provincia, anche di nuova formazione, è istituito per ricordare Fornaca e Luisa i due giovani attori scomparsi tre anni fa in un incidente sul Rocciamelone.

La compagnia prescelta da una giuria di operatori culturali e giornalisti riceverà materiale scenografico e la possibilità di allestire un nuovo spettacolo. Verrà inoltre consegnato un riconoscimento speciale a Emanuele Pastrone, capocomico compagnia dialettale «Brofferio» per la sua lunga militanza in teatro.

Orengo presenta «Dogana d'amore»

ASTI — Alle 18, alla libreria «Cabiria» di via Carelli, per la proposta «gli appuntamenti di novembre», incontro con l'autore: Nico Orengo giornalista de «La Stampa» presenterà il romanzo «Dogana d'amore» (edi- Rizzoli). L'ingresso è libero.

le jazz

ASTI — A «Spaghetti jazz» in via Venti Settembre 44 serata di gastronomia e musica con polenta e cacciagione e la musica della Spaghetti jazz band. l. b.

Prosegue intensa l'attività del teatro comunale: pochi biglietti a disposizione

«La barca» approda domani a Moncalvo Domenica arriva il duo Pambieri-Tanzi

Il Magopovero dopo «Gli apprendisti stregoni» di Castagnole Lanze ripropone lo spettacolo con Haber-Zambon visto a «Astiteatro»

NOSTRO SERVIZIO

MONCALVO — *Approda domani sera al Comunale «La barca» del Magopovero. E' un ritorno ufficiale: infatti l'allestimento dello spettacolo, tratto dall'enigmatico testo francese Gerard Gelas, tradotto da Luciano Nattino, era stato preparato quest'estate proprio nel teatro moncalvese, in vista prima di luglio ad «Astiteatro 8». Pochi giorni prima, in un animato dibattito di presentazione, con la presenza di Alessandro Haber e Lorenza Zambon (gli attori protagonisti) Paolo Conte che ne ha scritto le musiche e Eugenio Guglielminetti ideatore della scenografia, i responsabili moncalvesi promisero di ospitare «La barca» alla prima occasione.*

Lo spettacolo, dopo mesi di felice rodaggio (ha riscosso recentemente a Milano critiche molto positive) torna così sul palcoscenico dove è nato, inserito nel cartellone della stagione autunno/inverno già avviata con successo sabato scorso da «La locandiera» con Adriana Asti.

Tutti i 260 abbonamenti sono esauriti e restano quindi poco più di 60 biglietti: (11.000 lire platea e 9500 galleria) in venerdì botteghino teatro e prenotabili 91.75.05 (municipio di Moncalvo)

Il Magopovero conclude a Moncalvo un ciclo particolarmente intenso di attività. a Castagnole Lanze è stata presentata in anteprima la commedia «apprendisti stregoni» che ha visto in scena Antonio Catalano (sua anche la regia), Armando Bosco e Luigi Cilumbriello, affiancati da Fabiana Capobianco, giovane «recluta» del gruppo astigiano.

Intanto sempre a Moncalvo c'è da segnalare l'inserimento extra cartellone, per domenica 23 novembre, alle 21, della commedia «Il seduttore» di Diego con la regia di Davide Montemurri. Gli interpreti principali sono Giuseppe Pambieri, Paola Mannoni e Lia Tanzi.

E' uno spettacolo in più, che il «Centro Montanari», l'associazione che gestisce l'attività culturale del Comunale, è riuscito a far arrivare a Moncalvo.

L'acquisto dei biglietti (posto unico 10 mila lire, non sono validi gli abbonamenti stagione 86/87) sarà possibile presso il Municipio in orario d'ufficio. s. mir.

Lorenza Zambon e Alessandro Haber gli attori de «La barca» portata in scena domani a Moncalvo dal Magopovero

Ai due artisti astigiani il Rotary ha consegnato la «Medaglia astese»

Guglielminetti firmerà le scenografie del prossimo concerto di Paolo Conte

ASTI — Lo scenografo Eugenio Guglielminetti e il cantautore Paolo Conte sono stati festeggiati, martedì all'hotel Salera, in riunione Rotary di Asti durante la quale hanno ricevuto la «Medaglia astese», riconoscimento inteso a premiare l'astigiano (per nascita, residenza o per origine familiare) che abbia contribuito ad onorare il nome della città.

Premio istituito nel 1984 da Luigi Baudoin, la medaglia astese, che porta raffigurate le torri ed il nome di San Secondo, è stata consegnata, negli anni passati, a personaggi fortemente legati alla città.

Per Conte e Guglielminetti — come ha ricordato il presidente del Rotary, Ruggero Camera — il riconoscimento è particolarmente significativo se si pensa alla loro grande celebrità nazionale ed internazionale. Al termine della presentazione, durante la quale sono stati ricordati i lavori per trecento scenografie nei teatri di tutto il mondo del geniale scenografo e la musica-poesia dell'avvocato cantautore, i premiati hanno rivolto brevi parole di ringraziamento al pubblico.

«*Voi dite che importante, io mi sento l'uomo di sempre, soltanto molto meno oppresso*» ha detto Guglielminetti. E Conte: «*Essere arrivato non è merito, credo di aver diritto a questo premio, visto che me avete consegnato me lo tengo carissimo*». Ed ha aggiunto: «*Considerato la voce non propria da cantante che ha dato madre natura e lo spazio difficile tra il mio troppo lungo e il microfono, devo dire che nella mia attività di cantautore mi sono sempre divertito*».

Conte ha infine ricordato il contributo, per la sua prestigiosa carriera, del fratello Giorgio e di tre musicisti astigiani che divisero con lui i primi tempi della canzone: Joselito, Ambrogio Rolando, Eugenio Colzia.

Infine un annuncio a sorpresa, che ha scatenato gli applausi del pubblico: Paolo Conte sarà ospite di un concerto organizzato dal Rotary ad Alessandria, al Comunale, l'8 maggio '87. E le grafie saranno di Eugenio Guglielminetti. l. b.

Campionato provinciale di scacchi

CALAMANDRANA — Marco Venturino, anni, procuratore legale, è il nuovo campione provinciale di che si è aggiudicato il titolo domenica, partecipando al torneo «Grand Prix Semilampo», inserito nel circuito «Re d'Argento».

Marco Venturino si è classificato al secondo posto (con il punteggio di 6 e mezzo su 8) preceduto dal maestro padovano Carlo (8 su 8): grazie a questo piazzamento, Venturino, miglior astigiano in gara, si è aggiudicato il titolo provinciale.

Al torneo, che si è svolto locali della di Calamandrana, erano iscritti trentina di giocatori, provenienti da tutto il Nord Italia. Marco Venturino non è nuovo a queste prestazioni: lo scorso anno si era imposto nel campionato italiano per corrispondenza.

Tra gli altri astigiani, da segnalare la prova di Carlo Degli Angeli, classificatosi primo nella categoria nazionale con cinque punti. (f. la.)

In tutta la Liguria continua l'assistenza diretta

Il deficit è «trasferito» all'87 le medicine non si pagheranno

Una semplice approvata con un voto di differenza - Spaccatura anche all'interno maggioranza - Ancora un rinvio per la Fondazione colombiana

GENOVA — abitanti della Liguria non pagheranno le medicine, come s'era temuto in un primo momento, «buco» che endemicamente ripresenta nei bilanci della regionale ogni anno in autunno.

Ieri termine d'una contrastata seduta che s'è trascinata per tutta giornata, oltre previsto, Consiglio regionale ha approvato delibera per «trasferire» il deficit di sanitario di quest'anno (oltre miliardi) quello del 1987. Questa decisione, che ha provocato le polemiche dell'opposizione sulla «providenza» giunta, ha anche spaccato la maggioranza, perché, apparentemente per motivi tecnico-giuridici, alcuni esponenti hanno manifestato il loro dissenso.

Secondo alcuni democristiani una decisione la sua stessa natura, può essere assunta se tramite legge vera e propria. semplice delibera amministrativa è sufficiente: c'è il rischio che il commissario di governo delibera.

L'assessore Sanità Giuseppe Josi, spiegato che il provvedimento è solo un escamotage e che il governo ha offerto le assolute garanzie di ripiano per gli sfondamenti di bilancio che ogni puntualmente si ripresentano.

Quindi non ci dovrebbero essere contraccolpi negativi per popolazione che non sarà costretta, come è avvenuto in passato, a pagare, almeno per fasce di reddito e d'età, i medicinali quindi istruire defatiganti pratiche di rimborso le Usl.

Al del voto, l'avv. Sergio Turci, della dc, palesemente contrario, ha lasciato l'aula e l'on. Ines Boffardi ha annunciato la propria astensione «di coscienza», assenti, sempre in casa scudocrociata, prof. Fausto C e Ugo Romagnone (ammalato giustificato).

La delibera è così passata per il rotto della cuffia per 17 voti favorevoli, 16 contrari e un astenuto.

Tra le tante riunioni che si sono accavallate, va segnalato l'ennesimo rinvio in commissione legislativa spinosa pratica Fondazione regionale colombiana. I partiti non hanno ancora designato i futuri consiglieri d'amministrazione: restano ancora «semi vacanti» dell'anno scorso, quasi tutti destinati a sostituiti, a dei complessi equilibri all'interno delle correnti.

La dc e il psi sono i due partiti che stanno «soffrendo» maggiormente, perché subiscono le maggiori pressioni dall'interno da parte dei «sottocapi» delle correnti che reclamano posti di sottogoverno ritenuti appetibili e di prestigio. Al tempo stesso, i vertici socialisti e democristiani sono in apprensione perché, per il cinquecentenario colombiano, vorrebbero sfoderare loro cappello a cilindro nomi di gran classe e indiscusso prestigio, per non sfigurare dinanzi ai comunisti che hanno confermato le loro vecchie scelte: Giorgio Doria e Enzo Roppo. Il primo storico di valore internazionale e il secondo cattedratico diritto e membro consiglio d'amministrazione della Rai.

Paolo Lingua

In festa il principato di Monaco

— Il principato di Monaco in festa da scorsa per i festeggiamenti nazionali.

I festeggiamenti culmineranno oggi alle 10 con un solenne «Te Deum» che si celebrerà cattedrale principato alla presenza di tutta famiglia Grimaldi.

ruolo di primo piano viene assunto dal principe ereditario Alberto: contrariamente al passato sarà lui, e non Ranieri III, a passare in rassegna la forza pubblica schierata.

Il delitto ieri mattina poco dopo le sette lungo la strada per Mezzanego

Misterioso agguato a Semovigo un contadino ucciso a pallettoni

Franco Cilerio, anni, lascia la moglie e due figlie - Le prime testimonianze - parroco: «Era persona aperta, non mi risulta avesse nemici» - Oggi a Genova l'autopsia

CHIAVARI — Un contadino anni è stato ucciso, ieri mattina dopo le sette, un agguato che gli è stato teso lungo la comunale che Semovigo scende verso Mezzanego, a una decina di chilometri da Chiavari. La vittima, Franco Eugenio Cilerio, giunta da un colpo di fucile, forse a pallettoni da cinghiale, mentre cercava di fuggire a piedi dopo che il parabrezza della sua era stato trapassato da un primo colpo.

Franco abitava qualche chilometro più in alto, verso Semovigo, in località Piazza, con la moglie Anna Bianchi e le due figlie, Cristina 13 anni e Maria Grazia 17.

Sul luogo del intervenuti dapprima i carabinieri Borzonasca, quindi i colleghi compagnia di Sestri agli ordini del tenente Roberto Boccaccio, infine gli specialisti del nucleo scientifico di Genova il sostituto procuratore di Chiavari, Filippo Gebbia. L'imboscata, che per ora non ha spiegazione né movente, è stata tesa a circa due chilometri e mezzo statale 586 della Val d'Aveto, in località «La Villa-Case Coppaso». Qui la strada tutta tornanti, che scende Semovigo, si apre in rettilineo lungo circa metri, forse l'unico in tutto il percorso. è qui che l'assassino (o gli assassini) hanno aspettato che passasse la vecchia R4 color bronzo scuro dell'uomo.

La ricostruzione fatti è resa difficile da particolari che rendono fuso l'episodio. Le prime tracce, al suolo, infranti sono stati trovati all'inizio (come ogni mattina Cilerio stava dendo verso Mezzanego), ma l'auto è stata ritrovata cinquanta metri più basso, quasi sulla curva che conclude il rettilineo. Il cadavere dell'uomo, che era rannicchiato sul fianco destro, con testa verso la salita, è stato sul ciglio strada lato scarpata, un e mezzo più della R4, come Cilerio tentato la fuga dopo essere uscito dall'auto. Visibile solo una vasta ferita sul lato sinistro collo.

E' possibile che a sparare sia stato un individuo solo, che però è stato capace di colpire dapprima il parabrezza dell'auto, nel buio, a cinquanta metri di distanza, e poi l'uomo distanza ravvicinata. si esclude però che fossero almeno due, appostato all'inizio rettilineo (quello che ha il parabrezza) e l'altro, più in basso, che ha atteso al varco la sua vittima.

La vettura aveva sul parabrezza, lato passeggero, il foro d'entrata del proiettile, grande come un'albicocca, a pochi centimetri dalla cornice superiore. Il foro d'uscita, che ha sfondato il lunotto, si trova più basso, quasi a confermare che il colpo è sparato da un punto più alto della strada.

Grazie a due testimonianze è stato possibile stabilire a che ora è avvenuto il tragico agguato, cioè 7,05 e le 7,20. Racconta Giorgio Cassinelli, l'autista dello scuolabus che mattina collega Semovigo a Mezzanego: «*Sono passato da quella curva scendendo Semovigo, intorno alle 7,05, e non ho visto nulla di particolare. Né auto, né gente a piedi*». E' stato Aldo Gandolfo, un camionista di Mezzanego, a scoprire il corpo senza vita di Franco Cilerio. : «*Stavo salendo verso il paese. All'improvviso, dietro la, visto sul lato sinistro la macchina ferma, con le portiere chiuse o comunque acc Sulla destra, poco più avanti, c'era il corpo di un uomo. a un malore e a un incidente, ho bloccato il camion e mi avvicinato*».

Anche la testimonianza di un altro abitante del posto, Attilio Cassinelli, che vive a poche centinaia metri di distanza in località «Porcile», conferma l'ora dell'agguato. Racconta Cassinelli: «*Saranno state le sette e un quarto, le sette e venti, quando sentito distintamente tre fucilate, due una dopo l'altra e una terza qualche istante dopo. Erano fucili cinghiale, ne sono sicuro. In un primo momento pensato qualche cacciatore, visto che oggi (mercoledì, per chi legge, n. d. r.) la caccia è aperta*».

La figlia maggiore frequenta secondo del corso per segretarie d'azienda presso l'Istituto Santa Maria Chiavari, la minore la seconda media a Borzonasca. Spesso era il padre accompagnare ragazza a scuola. Ieri mattina invece Franco Cilerio, che sul sedile posteriore una sacca di tela con un fiasco di e un paio di panini, recando da solo in paese, dove aveva in programma qualche lavoretto. L'uomo, infatti, alternava il lavoro nei campi a piccoli interventi edilizia. La famiglia era considerata in buone condizioni economiche, tanto negli anni Cilerio aveva potuto ristrutturare la casa paterna, che trova sotto la chiesa di Santa Maria, e costruirne un'altra per sé e famiglia.

Figlio un contadino che svolto l'attività di campanaro, Franco Cilerio era conosciuto come una persona «senza segreti», almeno lo definisce il parroco di Santa Maria, don Luigi Linguadoro. Spiega il parroco. «*Franco era brava persona, aperta, parlava con tutti, molto discreto. Che io sappia aveva nemici. Proprio non so chi possa aver fatto una cosa simile*».

La salma di Franco Cilerio è rimasta a lungo sul ciglio della strada, coperta da un telo, per consentire tutti i rilievi legge e anche perizia eseguita professor Luciano Cavenago Genova, che in questo omicidio dai contorni assai oscuri potrebbe risultare importante. Oggi, a Genova, il corpo dell'ucciso sarà sottoposto ad autopsia.

La di Franco Cilerio con il lunotto in frantumi e, nel riquadro, vittima (Telefoto)

Sori, ripristinato l'acquedotto

SORI — Dall'altro ieri l'acqua dell'acquedotto dichiarata nuovamente potabile. Termina così il periodo — durato 20 giorni — di siccità forzata. Il grave inquinamento da idrocarburi aveva costretto l'amministrazione comunale a vietare l'uso di acqua per usi alimentari.

Nella serata di martedì sono arrivati i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio di igiene della Usl XVII, che finalmente hanno dato esito negativo. Ogni traccia di tossiche è scomparsa acque Sori. La situazione è quindi tornata alla normalità.

(r. q.)

Attivo dei delegati sindacali del Tigullio

SESTRI LEVANTE — Si è riunito ieri mattina a Sestri Levante l'attivo dei delegati del Tigullio. Oltre 200 i partecipanti all'incontro, che doveva fare il punto sulla situazione occupazionale. Danilo Stagnaro, segretario comprensoriale della Cgil, l'ha definita «grave», sottolineando come, per soluzioni, sia necessario l'impegno tutti.

(m. r.)

La proposta dell'assessore Ricci durante la discussione del bilancio

Quinta provincia, Rapallo si candida

RAPALLO — Progetti, entusiasmi, persino una rivista che ne porta il La Quinta Provincia è qualcosa più di un sogno per gli abitanti del Tigullio. ormai una realtà acquisita. Manca soltanto la decisione finale, che spetta al ministero degli Interni.

Ma che questo popoloso tratto di costa debba staccarsi definitivamente da Genova è un dato ormai acquisito.

Eppure tanto acquisito non è il nome città che dovrà capoluogo. I «levantini», vantando antiche tradizioni di superiorità demografica ed organizzativa, hanno eletto Chiavari quale «stanza dei bottoni». Ma Rapallo si leva una voce: perché non città? La questione è stata sollevata da un rapallese illustre, l'assessore all'urbanistica Umberto Ricci.

suo intervento del ottobre in sede di discussione di bilancio, ha fatto un accenno alla Quinta Provincia. Argomento che è stato poi ripreso in un opuscoletto fatto pubblicare da Ricci stesso, nel quale è riportato il discorso questione. Nella pubblicazione si legge infatti: «*E' mia convinzione che Rapallo potrà, perché no, il capoluogo della Quinta Provincia. non potrebbe diversamente visto che Rapallo si è avvicinata ai 30.000 abitanti residenti a censimento e 40/45.000 residenti effettivi, punte 70/80.000 nel pe-*».

recente statistica pubblicata dalla Sir — elaborata dati Istat e diffusa con una pubblicazione dalla Camera di Commercio di Genova — aggiudica infatti a Rapallo il primato demografico.

Per abitanti, Rapallo supera Chiavari. tradizionalmente è sempre la città più popolosa del Tigullio.

Facendosi forti di questo fatto, i rapallesi rivendicano la del capoluogo. Ed hanno dalla loro alcuni buoni motivi farlo. Commenta infatti Mauro Cordano, sindaco della città: «*Che Rapallo sia la città più popolosa del Tigullio è un fatto assodato. Come, del resto, è pacifico che tempo la città più importante per quanto riguarda i servizi turistici: parlo delle piscine, golf, del club ippico, dell'Auditorium*».

Sulla possibile «promozione» a capoluogo di provincia, Cordano non si sbilancia: «*Sono le idee e la capacità di come forza-guida che contano, non le chiacchiere*». E ancora: «*Non credo che qualche centinaio di residenti in più o in meno possa elevare una città o l'altra al ruolo di "capitale"*».

La partita — se partita ci sarà mai — è tutta da giocare. Qualcuno, a sentir parlare di Quinta Provincia, ride. Qualcun altro dice che è una pazzia anche solo pensarlo. Eppure se ne parla, e non certo per scherzo. Anche perché c'è un elemento da non sottovalutare: le città che superano i 30.000 abitanti acquisiscono automaticamente il diritto ad avere un Consiglio comunale formato da 40 elementi anziché 30.

Ma né Chiavari né Rapallo raggiungono questa cifra, anche se la prima città ha 40 consiglieri, in base ai dati del vecchio censimento.

Il diritto ai 40 membri potrebbe allora derivare, guarda caso, dal fatto di essere sede di capoluogo. Un'eventualità che fa gola a chiunque: a Chiavari per mantenere i suoi 40, a Rapallo per acquisirne 10 in più.

Raffaella Quaquaro

La concorrenza Chiavari «Abbiamo un maggior numero di abitanti» Il sindaco Cordano dice «Siamo più importanti sotto il profilo del turismo»

Il tribunale di Genova ha assolto formula piena gli undici imputati

Arenzano-story, nessuno è colpevole

Si costruì al di sopra delle volumetrie consentite, ma non ci sono le prove favoritismi

GENOVA — Ha detto il pubblico ministero Mollassi nella sua requisitoria: «*Un dato è certo, le costruzioni ad Arenzano sono state al di sopra delle volumetrie consentite*». Ma subito dopo ha aggiunto che non la prova che ciò sia avvenuto per favorire l'impresa cui era stato affidato l'appalto dei lavori o la marchesa Cattaneo Adorno, proprietaria dei terreni edificabili. E allora, la «Arenzano story» sta racchiusa in una domanda è la chiave tutto l'«affaire»: il piano ebbe proporzioni dilatate per facilitare lo sviluppo cittadina rivierasca, oppure l'ondata del cemento fu favorita da particolari interessi di amministratori comunali di quel tempo, primi Anni 70?

Poiché nessun elemento certo sulla presunta collusione è stato trovato, i giudici tribunale hanno l'altro ieri passato un colpo di spugna la vicenda. Non è stato un verdetto particolarmente sofferto: di 20 minuti di di consiglio. Assolti, perché il fatto non sussiste, gli undici imputati. Amaro un commento che raccoglie ad Arenzano: «*Noi lo sapevamo che sarebbe finita così, possibile fare giustizia dodici anni dopo, un lungo arco di tempo che può aver consentito di modificare versioni e, addirittura, far sparire documenti!*».

Non è un'accusa . Alcune certezze sulla regolarità del piano regolatore varato il 31 maggio 1974, e che consentì all'edilizia privata di trasformare alcune del paese in sobborghi da grande città, avrebbero potuto arrivare ai giudici dalla planimetria del piano. questo documento è scomparso. «*Per cui la crociata contro l'edilizia selvaggia di Arenzano diventa molto meno crociata*», ha ammesso il pubblico ministero.

Ma alla base dell'autorizzazione del piano, sul quale si è polemizzato furiosamente per oltre un decennio, c'è un altro motivo. L'impresa Mario Valle un centinaio di dipendenti e un carnet di lavori assai scarno. Gli operai manifestarono più volte in piazza e in Comune perché alla loro azienda non venivano concesse per opere pubbliche. Ribadisce Mario Valle: «*Avevo il dovere di spingere ogni iniziativa che sviluppo alla azienda. Ma non ebbi favoritismi. Concessi alla marchesa Cattaneo Adorno più di quanto le spettava, mi impegnai in opere urbanistiche per 4 miliardi sollevando il Comune da pesanti impegni*».

Al di di interessi (mai provati) amministratori favorire l'impresa e la proprietaria dei terreni, ci fu quindi il proposito di difendere un centinaio di posti di lavoro? Non ci sarebbe da stupirsi, sta accadendo lo stesso per la «Stoppani» di Cogoleto. Tuttavia il caso di Arenzano presenta, in alcune fasi iniziali, particolari sconcertanti: fu perfino proposto di costruire in un'area mila quadrati sotto l'autostrada, ponendo gli eventuali futuri abitanti a rischio — purtroppo non inconsueto — della caduta pesanti automezzi sulle case. Fortunatamente quel progetto fu

aspetti quel piano regolatore un po' getto misterioso. Se ne parlò in riunioni di partiti e in discussioni da bar, molto meno se ne discusse in Consiglio comunale. C'era un plastico, ma alcuni ex amministratori, venuti in tribunale, hanno detto di non averlo visto poco. Sarebbe passato tutto sotto silenzio se una denuncia anonima, giunta alla Repubblica, non messo in movimento l'inchiesta. Ma erano già trascorsi cinque anni, e il materiale «mutilato» offerto ai periti aveva perduto molto della sua validità originale.

Ma i guasti di Arenzano cominciano molto prima dell'esposto anonimo che ha innescato la «crociata». Fra il 1961 e il 1971, oltre a «rapallizzare» la pineta, togliendole gran parte del suo fascino ambientale, sono state edificabili ad Arenzano per un totale di 1 milione mila metri quadrati. E «Il piano regolatore — afferma Nazario Gambino, ex e attuale assessore all'Urbanistica — *ha bloccato ogni licenza. Si realizzano soltanto opere concordate fra costruttori e Comuni e pilotate ovviamente dall'ente pubblico, come le costruzioni su 30 mila metri quadrati vicino al po sportivo*».

Guido Coppini

Prosciolto l'ex presidente Fossati

il suo posto già occupato

GENOVA — A metà settembre dell'82 il signor Francesco Carminati compra un biglietto di tribuna centrale per la partita Genoa-Fiorentina ma, arrivato allo stadio, trova al suo posto un abbonato. Sono ambedue in regola.

Il signor Carminati potrebbe chiamare un addetto della società e chiedere un rimborso: invece decide per la linea dura e denuncia per truffa il nella persona del suo presidente. In pretura Fossati viene assolto per insufficienza di prove. Presenta appello.

La causa si è svolta ieri e si conclusa il proscioglimento dell'ex presidente perché il fatto non sussiste.

Renzo tornerà a Palazzo di giustizia a tempi brevissimi: domani, infatti, sarà testimone al processo per evasione fiscale (per 850 milioni) di cui è anche il principale imputato. Ma domani il ruolo dell'ex presidente si limiterà a confronti con il suo ex vice, Gino Medio, e con il segretario Amedeo Garibotti.

g. c.

Fumata bianca ieri pomeriggio alla 17ª Usl di Portofino

Gramegna presidente, tutto ok

Sulla carta i problemi sono risolti - L'elezione in un clima di impegno

RAPALLO — Sulla carta i problemi amministrativi dell'Usl XVII sono risolti. Ieri sera è stato eletto con un largo margine di consensi il presidente dell'Assemblea generale, il democristiano Claudio Gramegna. Dalle voto, dagli interventi dei componenti l'Assemblea, dall'appello rivolto dal presidente del Comitato di gestione (Carlo Bellati, democristiano) è emersa la volontà di superare la crisi dell'organo sanitario locale.

L'elezione, necessaria in quanto il predecessore di Gramegna non poteva, incompatibilità di cariche, andare avanti, è avvenuta in un clima di ritrovato impegno in campo sanitario. Ci ma ben ne dello luglio, quando ci furono polemiche, contestazioni e colpi di scena. Improvvisamente la politica sembra non far più parte dell'Assemblea generale. «*Bisogna pensare alla sanità, soltanto a quella*», hanno concordato i presenti. E così, nel segno di una ritrovata voglia di impegnarsi, è uscito, con 23 favorevoli, il nome Gramegna. Cinque voti andati al rappresentante comunista, Roberto De Marchi, e due ad Martinelli, rappresentante repubblicani.

Gramegna ha rassicurato i membri dell'Assemblea, annunciando che la prossima seduta convocata entro pochi giorni, per poter così provvedere in tempo all'approvazione delle variazioni di bilancio ed altri atti amministrativi.

Tutto, sembra tornato alla normalità.

r. q.

Giocatori [illegible] compensi, dirigenti che si allontanano dalla società

L'Imperia [illegible] ma [illegible] la vuole salvare

Tutto succede alla vigilia del derby [illegible] il Savona - Quattro ex presidenti rifiutano di intervenire - Berio dice: «La società è patrimonio [illegible] tutti, cercheremo una soluzione»

IMPERIA — L'Imperia [illegible] caos. Non era mai piombata così in basso. La società rischia il fallimento, la squadra [illegible] avviata [illegible] in retrocessione: i nerazzurri, che soltanto sette stagioni fa lottavano per salire in C-1, adesso corrono [illegible] serio pericolo di cadere in Promozione.

La «bomba» è scoppiata proprio alla vigilia [illegible] derby con il Savona. [illegible] presidente Rivaroli e [illegible] suo vice Biamonti se ne sono andati. Ai giocatori è [illegible] detto chiaro e tondo: *«Potete restare, ma senza stipendio. Altrimenti, faremo a meno di voi»*. Oggi, i delegati dei titolari faranno conoscere le proprie intenzioni: la sensazione, però, è che accettino di giocare gratis, [illegible] i tifosi, in attesa che qualcuno si faccia avanti.

[illegible] l'ambiente [illegible] freddo. Sembra purtroppo che l'ultrasessantenne società nerazzurra non interessi proprio più a [illegible] Significative sono le dichiarazioni degli ultimi quattro presidenti.

Arcangelo Musso, avvocato: *«L'Imperia? Non voglio neppure sentirne parlare»*.

Angelo Duberti, imprenditore: *«Dire che la situazione è aggrovigliata significa usare un eufemismo. Comunque, ormai [illegible] fuori dal giro, e preferisco non fare commenti»*.

Nicolò Temesio, notaio: *«E' un discorso generale. Il calcio è cambiato, rispetto a quando ce ne occupavamo noi. I costi di gestione sono aumentati, e la conduzione non può più essere [illegible] tipo dilettantistico. Al di [illegible] di questo, mi pare che l'Imperia sia [illegible] caso particolare: ha perso il seguito. è come [illegible] negozio [illegible] brutta merce e [illegible] cliente.*

Dino Sciolli, farmacista: *«Temesio ha ragione, ai tempi nostri era diverso. Però ritengo che si possa ancora fare del dilettantismo: con la Dianese e poi [illegible] l'Albenga, ho sfiorato [illegible] promozione. E' necessario però programmare e avere le idee chiare. Credo però che i veri responsabili del baratro verso cui sta precipitando l'Imperia non siano solo Biamonti e Rivaroli, ma anche chi, da Bonaccina ai loro predecessori, hanno creato [illegible] premesse per giungere a tanto»*.

Non uno degli ex presidenti è disposto a rientrare, ovviamente. Sciolli, il cui nome ha cominciato a circolare, è ancor più esplicito: *«Sono ancora choccato dalla triste esperienza alla Sanremese. L'Imperia non mi interessa. Per niente»*.

Che fare? A [illegible] una [illegible] proverà l'amministrazione comunale. Dice Davide Berio, assessore al Turismo: *«L'Imperia è un patrimonio [illegible] tutti. Non si può dilapidarla. Prenderò contatti con alcuni sportivi per verificarne la disponibilità a trovare una soluzione»*.

Stefano Delfino

• **Squalifiche.** [illegible] giudice sportivo ha squalificato per una giornata Marchetti della Sanremese. Per Gori [illegible] inizione con diffida.

[illegible] Zunino [illegible]

PINEROLO — Miro Zunino è stato esonerato dal Pinerolo proprio nel momento in cui la squadra sembrava avere ritrovato fiducia e affiatamento. Anche un'eventuale vittoria contro l'Aosta non avrebbe però cambiato la decisione del presidente Candellero [illegible] affidare la panchina a Giovannino Sacco.

La comunicazione del «licenziamento» è stata fatta telefonicamen[illegible] a Zunino nella sua abitazione di Alassio. «Dopo la bufera di quindici giorni fa pensavo che non ci fossero [illegible] problemi — dice Miro —, mi auguro soltanto che i ragazzi reagiscano. Mi dispiace che i frutti li raccoglierà un altro».

Giovannino Sacco non si sbilancia e non rivela le modifiche che apporterà alla squadra: «C'è molto da lavorare. Voglio conoscere bene i ragazzi prima di decidere».

(m. o.)

Oggi [illegible] Bacigalupo [illegible]

SAVONA — Oggi, [illegible], al Bacigalupo, il Savona si preparerà al derby di domenica [illegible] l'Imperia, affrontando in amichevole l'Albisola. Sarà l'occasione per vedere all'opera Alberto Bellagamba, 24 anni, già portiere della Cerretese e di altre formazioni [illegible] Centro-Sud.

«Ma non è detto che sia proprio lui il nuovo n. 1. Intanto perché voglio vederlo bene all'opera, parlargli, ragionare e poi perché ho anche altra roba che bolle in pentola», spiega, però senza approfondire, Dino Binacchi.

[illegible] altri, tutti bene, [illegible] Trudu, che [illegible]vrebbe restare fermo un mese ma che, avendo giocato domenica scorsa, anche a Imperia sarà della partita. Per oggi sono attese le decisioni [illegible] giudice sportivo: il Savona teme danni oltre alle beffe.

(f. p.)

[illegible] - La capolista schiera ben [illegible] bianconeri

Il Rapallo sogna lo sgambetto alla [illegible] prima [illegible]

Derby come ai vecchi tempi - Le due squadre non si incontravano in Promozione da otto anni Massa teme [illegible] agonismo eccessivo - Fossa: «Dobbiamo bloccare Chiarotto e Copello»

RAPALLO — C'è derby e derby. In passato si è voluto etichettare [illegible] anche [illegible]gliasco-Sarzanese ed era un vero e proprio arrampicarsi [illegible] specchi: infatti tra le due squadre esisteva solo un legame regionale e per di più assai tenue, perché i sarzanesi notoriamente si considerano già toscani. Altro discorso per Rapallo-Sammargheritese che è in programma domenica al «Macera»: così come derby veraci [illegible] quelli fra Lavagnese e Fossese e lo erano un tempo quelli fra Entella e Rapallo in serie C.

Si tratta delle rare volte in cui l'orgoglio campanilistico va un po' al di [illegible] delle righe: ci si agita e si litiga sugli spalti e la settimana seguente l'incontro [illegible] tutta spesa in can[illegible] degli sconfitti. Fra bianconeri ed arancioni i derby sono stati sempre molto seguiti, [illegible] il coinvolgimento generale [illegible] tifoserie, come in occasione [illegible] più anziani (o ricorderanno) della «battaglia degli ombrelli», quando in una domenica piovosa le opposte fazioni se le suonarono di santa ragione.

L'ultimo scontro in Promozione risale a qualcosa come otto anni fa: fu [illegible] equo pareggio [illegible] campo di Santa Margherita. Poi le strade dei due club si divisero.

Con il ritorno in Promozione Samm e Rapallo si sono riappropriati [illegible] ruoli di un tempo: la Sammargheritese è *«lo squadrone che tremare il mondo fa»*, il Rapallo in giovane outsider.

Il tifoso rapallese che do[illegible] si recherà allo stadio, nell'intimo non potrà [illegible] troppo [illegible] nei confronti della Samm che [illegible] ben otto ex. Come farà a gridare contro Basso e Bennati, la coppia più forte di [illegible] che il Rapallo abbia avuto, contro Tellini, Boero e Giri[illegible] [illegible] generosità quando indossavano il bianconero, contro Marchesini, bel prodotto del vivaio locale, contro Chiarotto, il giocatore più tecnico visto al Macera negli ultimi quindici anni? E sulla panchina arancione siede Gianni Massa, certo uno degli allenatori più amati da queste parti, ed in porta gioca il figlio Stefano, anch'esso [illegible] ex.

Ma l'attuale rinnovatissimo Rapallo vuole dimostrare tutto [illegible] valore, dopo un inizio altalenante: quale migliore occasione [illegible] il rilancio di uno sgambetto alla capolista? [illegible] Santa Margherita sono un po' preoccupati: temono che Giorgio Fossa carichi un po' troppo i suoi uomini. Ma [illegible] tecnico bianconero pronostica un incontro molto corretto: *«Sarà una [illegible] partita — [illegible] — perché [illegible]trambe le squadre [illegible] giocare al calcio. Temo la Samm, è fortissima. L'unico sistema per contrastarla con speranze [illegible] successo sta nel bloccare le sue fonti di gioco, cioè Chiarotto e Copello, due autentici assi per questa categoria.*

Stefano Bonati

▪ **Fontedecimo.** L'epurazione continua: dopo l'allenatore Pinotti, sostituito [illegible] Maglioni, è toccato al direttore sportivo Scapin fare le valigie. Scapin, una [illegible] e propria istituzione nel club granata, [illegible] svolto in passato anche mansioni [illegible] allenatore.

Levanto concede [illegible] chance a [illegible]

LEVANTO — A Rossinelli, allenatore contestato dei biancocelesti, è stata concessa ancora una chance: il destino dell'ex sarzanese è legato all'esito della prossima gara interna con il Colorno, una delle «grandi» del girone.

Domenica il Levanto, pur offrendo ampi segni di ripresa, è stato sconfitto per la quinta volta. Per quanto riguarda l'eventuale sostituto di Rossinelli si sono fatti nei giorni scorsi i nomi di Cardella, Bonanni e Figoli, [illegible] qualcuno molto vicino alla società assicura che potrebb[illegible] verificarsi [illegible] autentico colpo a sorpresa.

(a. b.)

[illegible] - La Levante guida [illegible] campionato, biancocelesti secondi

Entella, [illegible] Under [illegible] la Caperanese

La giovane Entella di Wildon Torrini è una [illegible] rivelazioni del Torneo Dante Berretti.

L'exploit biancoceleste — Nel *«Berretti»* l'Entella ha espugnato il campo della Vogherese dimostrando doti temperamentali davvero insospettate (da 0-2 a 3-2 [illegible] reti nella ripresa di Costantino, Sabadelli e Nistri) [illegible] ora divide il secondo posto in classifica (p. 9) con il Torino dietro i cugini della Levante. La formazione chiavarese era partita maluccio (pareggio casalingo con il Savia, sconfitta esterna con la Pro Vercelli), ma poi ha innestato la quarta infilando [illegible] brillante [illegible] di affermazioni consecutive (su Alessandria, Asti, Levante C e appunto Vogherese) che l'hanno [illegible]pultata al secondo posto.

[illegible]rbieri bum-bum — Tra gli under 18 il Baiardo s'è aggiudicato l'atteso derby geno[illegible] la Levante C (2-1) [illegible] il quarto posto in [illegible] La squadra di Cozzani ha prevalso in virtù di [illegible] maggiore determinazione e ha avuto l'arma vincente nel suo centrocampista Barbieri che ha firmato entrambe le reti.

[illegible] gol [illegible] «Pirroninho» — Tra gli allievi la Fossese Lavagna fila come un treno e ha ottenuto la quinta affer[illegible] consecutiva a [illegible] della malcapitata Nuova San [illegible] (2-0). L'équipe [illegible] sonera ha mostrato la [illegible] autorità sciorinata nelle precedenti esibizioni con Isoppo Sarzana (4-0), Lavagnese (5-0), Ligorna (2-0) e Cosmos (1-0), ma per l'occasione ha inventato un goleador d'eccezione nella persona di Danilo Pirroni. La guizzante ala destra lavagnese (già ribattezzata *«Pirroninho»*) ha realizzato un [illegible] gol con una rovesciata volante dal limite dell'area e ha strappato l'applauso.

Da segnalare anche la doppietta di Giuggiolo che ha consentito all'Entella di superare agevolmente l'ostacolo dell'Angi Camesa (2-0) conservando il primo posto in graduatoria, mentre la Lavagnese è andata a vincere [illegible] della Carlo Orasso (3-0) con un micidiale uno-due di Canessa e una rete di Alessio Sanguinetti: per l'occasione mister Brusco (ex Cap San Salvatore) ha debuttato sulla panchina bian[illegible] e ha dato un grosso dispiacere al suo «collega» Volante (ex trainer della Lavagnese).

L'opportunista Scotto — Tra i giovanissimi [illegible] Lavagnese ha dovuto sudare le classiche [illegible] per [illegible] ragione del Quinto Nervi (1-0) e ha realizzato [illegible] rete vincente solamente ad un paio di minuti dalla conclusione [illegible] il suo celebrato cannoniere Scotto. «Il piccolo Andrea ha sfruttato molto bene un rimpallo

a. c.

Diamo uno sguardo anche ai [illegible] provinciali dove si stanno mettendo in luce le giovani promesse delle categorie under [illegible], allievi, giovanissimi, esordienti.

Brignole e Cogorno — Tra [illegible] under 18 spicca l'impresa della Caperanese che è andata a vincere in casa dell'Arecco con un convincente 3-0. I verdeblu chiavaresi hanno meritato l'affermazione in virtù di [illegible] gioco essenziale ma efficace e gli splendidi finalizzatori della manovra sono stati Brignole e Cogorno. *«La nostra premiata ditta del gol funziona a [illegible]viglia* — gongolano i dirigenti — *e ci lascia ben sperare»*.

[illegible] okay — Nel [illegible] [illegible]vi i caraschini dell'Old Stars sono riusciti finalmente a rompere il ghiaccio ottenendo la prima vittoria stagionale. Vittima dei biancocelesti è stato il Riva Trigoso che è uscito a mani vuote dal «Comunale» (1-0), mentre l'eroe della giornata non poteva essere che l'idolo locale Rossi (autore della rete decisiva).

Peroncini scatenato — Tra i giovanissimi fa sensazione la clamorosa vittoria esterna [illegible] del Rapallo di mister Delleplane sul Fontanabuona: 6-0 [illegible] finale a favore degli scatenati rivierini che al «Colombo» di Ferrada hanno fatto il bello e cattivo tempo infierendo sugli smarriti valligiani. Il tennistico punteggio [illegible] reca il segno indelebile del bomber Peroncini (tripletta) che è [illegible] assecondato molto bene dai compagni Bergaglio, Patti e De Ferrari. Da rimarcare anche il secco 4-0 con cui l'emergente Casarza Ligure s'è sbarazzato del Carasco (a bersaglio Mantelli, Cosso, Fabianelli e Garibotto), mentre la Lavagnese ha surclassato la Monegliese con un eloquente 5-1 (doppiette di Bacigalupo e Abbratozzato, gol di Lanzini.

Il rigore di Rei — Ed eccoci al campionato degli esordienti dove la Fossese Lavagna s'è aggiudicata la stracittadina con la Lavagnese grazie ad un rigore trasformato da Rei a pochi minuti dalla fine. E' facile immaginare l'euforia alla corte di mister Raffo, mentre i bianconeri di Gera recriminano per l'operato dell'arbitro imputandogli la maggior parte delle responsabilità per il k.o.

Nulla da eccepire invece nel successo conquistato dall'ottimo Casarza Ligure sullo smarrito Old Stars Carasco: [illegible] il risultato conclusivo a favore dei granata con pregevoli doppiette firmate da Obertello e Rizzi e gol finale di Bignoretti. Da lodare anche l'Entella guidata [illegible] Lupi che ha prevalso [illegible] confronti [illegible] cugini del Rapallo (1-0) con una rete del bravo Garbarino, mentre la Sammargheritese ha rinnovato il suo spirito corsaro sul terreno del Carasco: 2-0 il punteggio che gratifica gli arancioni e stoccate decisive [illegible] Spiaccini e Chiaramonti.

a. c.

Presentato al Colombo l'appuntamento del 30 novembre [illegible] il Superbowl

I «mostri» [illegible]

La concomitanza con [illegible] gara giapponese ha creato qualche difficoltà agli organizzatori - I piloti e le moto

GENOVA — Una manifestazione che, dopo aver fatto rombare per lungo tempo i motori sulla pista della popolarità, è ormai decollata verso i più alti vertici dell'autentico business a livello sportivo, promozionale e turistico, non poteva [illegible] essere presentata [illegible] «Cristoforo Colombo» e ieri gli organizzatori piassini della NSE (sta per New Sports and Events) hanno scelto proprio l'aeroporto [illegible] [illegible] battezzare ufficialmente la settim[illegible] edizione [illegible] «Superbowl».

L'attesa competizione internazionale di motocross è diventata una vera e propria classica dell'autunno genove[illegible] richiama sempre un gran numero di spettatori mescolando competenti, curiosi, profani e anche quest'anno si svolge nel tradizionale teatro del palasport della Fiera Internazionale. Le date prescelte sono sabato 29 (ore 20) e domenica 30 novembre (ore 15), ma per l'edizione '86 la due giorni motoristica ligure (riservata alla classe [illegible] cc) deve fare i conti con una gara parallela che ha luogo nientemeno che a Tokyo e le [illegible] giapponesi (Honda, Suzuki, Yamaha, Kawasaki & C.) giocando sulle piste amiche si [illegible] assicurato quasi tutti i migliori specialisti.

Si prospetta dunque un «Superbowl» in [illegible] minore dopo gli exploit [illegible] precedenti sei appuntamenti? Nient'affatto. [illegible] organizzatori hanno strappato il «sì» ad al[illegible] tra i più [illegible] promet[illegible] del circo internazionale del motocross.

Il pilota più «anziano» [illegible] l'italiano Corrado [illegible] (Kawasaki, [illegible] '57, vicecampione mondiale '84 nella categoria 125), ma insieme a lui si esibiranno i campioncini in erba Romano Nannini (Ktm, '65), Alessandro Puzar (Ktm, '68), poi i belgi Georges Jobè (Kawasaki, '61, titolo iridato [illegible] e '[illegible] nella 250) e Eric Geboers (Honda, '62, campione mondiale '82 nella 50), i fin[illegible] [illegible] Velkonen (Cagiva, '64, titolo iridato '86 nella 125) e il cugino Ismo Velkonen (Honda, '66), l'olandese John Van de Berk (Yamaha, '69), l'inglese Robert Herring (Kawasaki, '65) e dulcis in fundo gli americani Billy Liles (Kawasaki, '63), Guy Cooper (Honda, '62), «Speedy» Whiting (Suzuki, '63) e forse il golden boy [illegible] [illegible].

Tra l'altro il «Superbowl» viene inserito anche stavolta nel circuito internazionale dell'Hard Cross, si tratta in pratica della terza prova del[illegible] Hard [illegible] Series dopo quelle di Göteborg e Manchester e potrebbe dare un volto ben definito alla classifica (attualmente capeggiata dal britannico Herring) [illegible] vista della prossima [illegible] [illegible] Anversa.

Ricordiamo che i biglietti [illegible] 30 mila (settore distinti), 20 mila (gradinata), 12 mila (primo anello) e 7 mila lire (secondo anello).

[illegible] **Costa**

Rugby: in C il Cus Milano batte il Sestri

GENOVA — I campionati di rugby di C1 e C2 hanno lasciato spazio all'incontro tra Italia e l'Ursa. Domenica si riprende.

La sosta [illegible] consentito [illegible] Sestri Ponente (serie C1) [illegible] disputare la sua prima gara [illegible] [illegible] con il Cus Milano. A [illegible] i biancoblù di Felice Biato sono stati superati per 21-12.

Serie C1 - Classifica: P[illegible]biago p. 12; Vagabond Cus Genova A e Cus [illegible] 10; Lainate 8; Sestri Ponente 7; Iride Milano 6; Aosta e Pro Recco 5; Asti 4; Chicken Milano 2; Busalla 1; Dopolavoro Alessandria 0.

Prossimo turno (7ª giornata): Vagabond Cus Genova A-Lainate, Busalla-Cus Milano, Pro Recco-Dopolavoro [illegible] Chicken Mila[illegible] Ponente, Parabiago-Iride Milano, Asti-Aosta.

Serie C2 - Classifica: Les Aromes Delta Imperia p. 6; Novi Ligure 5; Cffs Cogoleto 4; Savona 3; Materese Genova e Lunigiana Mulazzo 2; Vagabond Cus Genova B 0.

Prossimo turno (5ª giornata): Les Aromes Delta Imperia-Lunigiana Mulazzo, Vagabond Cus Genova B-Materese Genova, Novi Ligure-Cffs Cogoleto. Riposa: Savona.

(a. c.)

Pallanuoto Nervi cede al Camogli

Ieri, quarta giornata [illegible] Co[illegible] Italia di pallanuoto.

Nel girone A, l'Allibert Camogli (p. 4) è andata a vincere 10-9 nella vasca del Nervi (p. 4). Tripletta di D'Errico, doppietta di Pansalacqua, Casazza e Luca Antonucci, gol di Rocco Antonucci per i bianconeri; pokerissimo di Gianni Uras, uno-due [illegible] Sergio Uras, reti di Benedetti e Claudio Uras per i bluarancioni. Nel B, il Kontron Savona (p. 7) non ha avuto problemi ad aggiudicarsi (15-3) la sfida casalinga con il Sori (p. 0). I parziali di 4-0, 4-1, 3-1 e 4-1 testimoniano che non c'è stata battaglia. Triplette di Pisano e Zunino, doppiette di Gagliardo, Sciacero, Somossy e Falco, rete di Patronelli da una parte; un gol a testa per Casati e i fratelli Avegno [illegible] l'altra.

Infine, nel girone C [illegible] White Sun Arenzano (p. [illegible] ha battuto la [illegible] Firenze (p. [illegible] [illegible] 10-8.

Ancora nel girone [illegible] la Pro Recco ha vinto a Como [illegible] e sale a sette punti.

(a. c.)

A Chiavari un dibattito sugli arbitri

CHIAVARI — *Apertura [illegible] grande dell'attività ufficiale [illegible] Panathlon Club Chiavari-Tigullio che martedì sera s'è riunito presso il [illegible] ritrovo dell'albergo Monterosa in via Monsignor Marinetti.*

Per l'occasione il presidente del club levantino Carlo Parpaglione aveva un ospite [illegible] lusso: Cesare Gussoni, commissario della Can e designatore degli [illegible] di serie [illegible] e [illegible]. Gussoni [illegible] trattato principalmente il tema «La designazione dell'arbitro per la partita di calcio», rispondendo alle domande dei presenti e illustrando ai [illegible] ai panathleti il complesso meccanismo che domenicalmente porta alla scelta delle giacchette nere, basandosi soprattutto sul cosiddetto indice di affidabilità (giudizio della commissione tecnica, stato di forma, immagine del momento) e sulla difficoltà della gara stessa.

Insieme al «mattatore» Gussoni c'erano i suoi vice Gennaro Marchese e Franco [illegible] Francescon, l'[illegible] internazionale Claudio Pieri e poi ancora Gianni Lovrero (presidente ligure degli arbitri), Italo Ferrando (vicepresidente del Centro tecnico [illegible] Coverciano).

(a. o.)

CONVEGNO INTERNAZIONALE

SALA [illegible] CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA
VIA FIESCHI, 15 - GENOVA

21-22 NOVEMBRE 1986

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

A Rondi il premio Zaccari

IMPERIA — L'edizione 1986 del premio «Europa Zaccari» è stata assegnata a Gian Luigi Rondi, giornalista, critico cinematografico, direttore della Biennale «Cinema e spettacolo», presidente [illegible] «David Donatello».

Parla il protagonista della commedia di Goldoni in prima a Genova

Brogi, i segreti dell'Adulatore

Una produzione [illegible] di Trieste, regista Pressburger - Dice il protagonista: «Ci sono interessanti riferimenti all'attualità, quel che ci vuole in questi momenti di scarso entusiasmo»

GENOVA — E' [illegible] in scena l'altra sera al teatro Duse L'adulatore di Carlo Goldoni nell'allestimento del Teatro [illegible] del Friuli Venezia Giulia con [illegible] Brogi, Franco Angrisano e [illegible] Campori nei ruoli principali. La commedia, scritta nel 1750 su commissione del capocomico Medebach, per [illegible] ammissione dell'autore, [illegible] fu «universalmente disprezzata, ma non fu universalmente gradita». Goldoni ne [illegible] due versioni, edulcorando la conclusione nella seconda.

Lo Stabile di Trieste ha scelto di rappresentare la prima versione in cui l'Adulatore («non vi è tra gli uomini il più pernicioso alla società, oltre il perfido adulatore», scrive Goldoni nella prefazione) muore avvelenato. La commedia, in entrambi i casi venne riposta nel cassetto e dimenticata [illegible] circa duecento anni fino al momento in cui Giorgio Pressburger, [illegible] ha curato la regia anche per lo Stabile di Trieste, la realizzò per la terza rete radiofonica.

Tra i personaggi, interpretati con molto brio dagli [illegible] tutti calorosamente applauditi, i soliti Pantalone, Brighella, Arlecchino, oltre i due innamorati, l'indolente e credulone governatore di Gaeta, [illegible] consorte corrosa dall'invidia e servi vari. Il pubblico in sala, [illegible] numeroso e composto in maggioranza di giovani, ha tributato [illegible] fine un caloroso applauso a tutta la compagnia.

Giulio Brogi in un momento dell'«Adulatore» in scena a Genova

Dopo gli applausi del pubblico, nei camerini l'accoglienza festosa di amici e ammiratori. Giulio Brogi, il perfido adulatore, saluta e promette qualche visita.

S'incrociano gli inviti mentre l'attore con un batuffolo di cotone comincia a cancellare il trucco a matita [illegible] dalle sopracciglia che gli conferisce quell'aria tra il sornione e il mefistofelico come vuole il [illegible] personaggio.

Quali suggestioni conserva per un attore d'oggi questa commedia scritta [illegible] duecento anni [illegible]

«Un autore [illegible] Goldoni [illegible] si dimentica mai — dice Brogi — Si può lasciare magari in biblioteca per qualche [illegible] Poi riprendendolo si ritrovano sempre degli spunti d'attualità. Oggi è talmente difficile capire le esigenze del pubblico che quelle di Goldoni risultano essere una delle poche scelte ragionate e sicure».

«Un lavoro [illegible] L'adulatore — continua Brogi — ha poi incidentalmente certi riferimenti che si [illegible] chio [illegible] possono non risultare interessanti. Basti pensare alla corruzione e alla malversazione della gestione della cosa pubblica che sono denunciate nel testo e poi, quell'omicidio con il veleno messo nella [illegible] di caffè...

L'Adulatore [illegible] in tournée fino ad aprile (Genova è la prima tappa dopo il debutto a Trieste).

Giulio Brogi non sa ancora quale [illegible] il suo prossimo ruolo.

Si sofferma però a riflettere sul clima incerto che si respira oggi nel mondo del teatro. «La televisione non ha fatto un gran bene al pubblico — dice — lo ha abituato a delegare ogni scelta e a digerire tutto quel [illegible] gli viene imposto. Fruisce delle opportunità di svago con lo stesso spirito con cui beve il vino confezionato in lattina o nei cartoni. Chi sta sul palcoscenico sente questo disinteresse ed è confuso. Per questo è difficile scegliere un testo».

Brogi torna a parlare di Goldoni, riaffermando il buon uso che ancor oggi si può fare in teatro delle sue opere. «E' stato un gran cuciniere di sapori e gusti, combina sempre scene e dipinge i personaggi in maniera ineguagliabile. In questi tempi di scarso entusiasmo è proprio quel che ci vuole».

Daniela Grondona

«Bestiario» della Tosse

Quante angosce per un despota

GENOVA — Con Bestiario musicale, in scena al centro comunale di Bogliasco, il teatro della Tosse ha aperto la sua stagione teatrale.

Lo spettacolo che la compagnia porterà dalla prossima settimana in una minitournée nell'Italia del Nord s'inserisce nel filone degli spettacoli musicali [illegible] la Tosse ha negli ultimi anni [illegible] diversi esempi (tra cui *Recitarcantando* e *Il flauto magico*).

Il testo è di Tonino Conte, la regia di Enrico Campanati, le maschere di Eva Pollio e le scene di Bruno Cereseto.

Oltre Campanati gli interpreti [illegible] Nicholas Brandon, [illegible] Cecchini, Bruno Cereseto, [illegible] Picciau, Mauro Ragucci e Boris Vecchio.

«Il canovaccio di Bestiario musicale — racconta Enrico Campanati — è ispirato a [illegible] Cappella di Domenico Cimarosa. La trama, suddivisa in sette episodi, è molto semplice: un dispotico direttore d'orchestra strapazza i suoi musicisti, poi s'addormenta e vive, nel sogno, un angoscioso castigo per le angherie inflitte ai suoi collaboratori.

«L'idea di partenza era di fare uno spettacolo che andasse bene per adulti e ragazzi. Una volta trovata la storia abbiamo lavorato soprattutto sulle [illegible]

«Personalmente ho cercato di dare una dimensione [illegible] a questa avventura, inserendo tutti quegli elementi tipici del sogno, i mostri, una serie di riferimenti alla vita reale.

«Nell'insieme lo spettacolo rispecchia un mondo nel quale tutti possono trovare degli elementi della propria esistenza, le inquietudini e i ricordi del mondo della scuola, i soprusi che si subiscono, ma anche i momenti di felicità trascorsi in famiglia e gli intricati rapporti che si instaurano nell'ambiente di lavoro».

Per le musiche di Bestiario musicale, Campanati e Tonino Conte si sono affidati ad un repertorio classico con opere di [illegible], Cimarosa, Bizet, Schostakovich, Bernstein, Ligeti, Ciaikovski etc.

«La musica — spiega Campanati — è l'elemento portante di tutto lo spettacolo. Ed è il fattore che per primo garantisce un approccio appropriato sia con lo spettatore adulto sia con il bambino. E come per altri spettacoli di questo genere, si è cercato di offrire diverse chiavi di lettura».

d. g.

Premio dall'Accademia di cucina

Amerigo Vespucci nave di buongustai

LA SPEZIA — La «Amerigo Vespucci», il bel veliero che dal 1931 svolge il ruolo di [illegible] scuola per l'addestramento degli allievi dell'Accademia di Livorno, ha ottenuto l'altra sera, alla Spezia, un singolare riconoscimento: l'Accademia Italiana della Cucina, per mano del Delegato spezzino, Paolo Berardi, ha insignito la nave del Diploma di Buona Cucina.

La «Vespucci» ha sempre avuto una eccellente fama per quel che riguarda il proprio personale di cucina. Due mesi fa a bordo del grande veliero il presidente [illegible] Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto le autorità norvegesi. Inoltre, sulla «Vespucci» hanno passato giorni definiti incantevoli il principi di Galles, Carlo e Diana, nel corso della loro visita in Italia. In particolare, hanno [illegible] to la cucina marinara.

Così, l'altra sera, nel [illegible] d'un simpatico meeting, una settantina di ospiti, fra i quali [illegible] presenti gli alti gradi della Marina, hanno voluto verificare la fondatezza della fama acquisita. Seduti, come i cadetti, attorno alle lunghe tavole della mensa, gli invitati hanno gustato le «penne Vespucci» (agli scampi), la sogliola alla Portofino, i [illegible] di filetto alle mandorle (un tocco esotico) e le pere sellulate al Grand Marnier.

Si è bevuto Pinot del Collio e Chianti Santa Cristina. L'aperitivo, servito in piedi sotto la pittoresca «tenda dello sceicco» a strisce blu e rosse, con un vago ricordo della palea ammiraglia di Andrea Doria, è stato un omaggio alla [illegible] spezzina: bianco di Ponzano Magra, spumantizzato.

Situazione critica: il consiglio d'amministrazione ha rifiutato di ripianare i debiti

Teatro dell'Opera, guerra sul deficit

Un «buco» di 1 miliardo e [illegible] milioni - Dietro il [illegible] c'è il tentativo di esautorare il sovrintendente Ragazzi?

Pavarotti, una costosa trasferta in Cina per l'Opera di Genova

GENOVA — Guerra delle cifre (in rosso) al Teatro Comunale dell'Opera. Il calvario dello sfortunato ente continua. Ieri l'altro, nel corso d'un tempestoso consiglio d'amministrazione, per la prima volta il sindaco di Genova, Cesare Campart, che per legge è anche presidente del teatro, ha detto chiaramente «no» a una ennesima richiesta di ripiano del deficit di gestione. Il Teatro si appresta a chiudere il bilancio [illegible] con un «rosso» che s'aggira sul miliardo e settecento milioni. Il Comune, che già in passato ha svolto, oltre il ruolo istituzionale, l'ufficio di «ufficiale pagatore», ha fatto intendere senza mezzi termini che occorre rientrare d'ora innanzi nelle spese di previsione. Quindi dalle casse comunali sarà possibile sganciare al massimo trecento milioni: a nulla valgono discorsi generici, promesse orali o consensi strappati in conversazioni private. Certe imprese, come la trasferta in Cina al seguito [illegible] di Filadelfia con Pavarotti, [illegible] il segno, vistosamente, nella voce «uscite» e mettono ora a repentaglio il pagamento degli stipendi.

[illegible] adesso, che cosa accadrà? E' arduo azzardare previsioni a lungo termine, perché [illegible] in passato situazioni critiche erano state risolte con forti pressioni politiche. Quindi potrebbe darsi che il sindaco, che [illegible] è un [illegible] delle virtù risorgimentali di Quintino [illegible], all'ultimo [illegible] trovi una soluzione di compromesso.

Questa volta, però, dietro il diniego di ulteriori finanziamenti, fa capolino un delicato problema politico: la maggioranza pentapartito tenta da mesi di «sloggiare», senza [illegible] il sovrintendente Franco Ragazzi (pci) dalla carica [illegible] destinato otto [illegible] fa dalla maggioranza di sinistra. Il Teatro Comunale dell'Opera fa parte del secondo «pacchetto» di cariche lottizzate (il primo era costituito [illegible] Usl) che debbono essere rapidamente distribuite. Ragazzi [illegible] scadere [illegible] sima primavera: sembrava che dovesse [illegible] tempo perché destinato dal [illegible] ad altro incarico, ma evidentemente, o per mancanza d'incarico o per calcolo politico, è rimasto al suo posto.

Così, visto che non è possibile combattere in campo aperto, si è passati all'assedio per [illegible] di fondi. La legge, in questi casi, è diventata assai dura: il deficit di bilancio porta le conseguenza automatica del commissariamento. Questa soluzione porterebbe allo sblocco del vertice e alla costituzione [illegible] nuovo consiglio d'amministrazione.

[illegible] «querelle» attorno al sovrintendente si agitano poi altri fantasmi: la «vacanza» del posto di segretario generale [illegible] Alessandro Levrero [illegible] avviato al ruolo di «manager» della futura Fondazione per il cinquecentenario colombiano, nonché, in secondo luogo, la eventuale scelta del nuovo direttore artistico, perché il prof. Luciano Alberti avrebbe ricevuto dall'Accademia Chigiana di Siena, di cui è direttore, un invito a scegliere tra la Toscana e la Liguria.

Il clima, ancora una volta, appare precario, [illegible] contare che se la crisi di liquidità dovesse impedire o ritardare il pagamento degli stipendi, potrebbero scattare scioperi e agitazioni, tali da compromettere il regolare svolgimento dell'attuale stagione sinfonica.

p. l.

APPUNTAMENTI IN LIGURIA

Genova, concerto di Billy Cobham

GENOVA — Domani sera alle 21,30 al teatro Universale si terrà un concerto di Billy Cobham. La prevendita dei biglietti si svolge presso il botteghino del teatro. Il prezzo è di [illegible] 20.000 e 15.000.

GENOVA — Questa [illegible] 21, [illegible] in scena lo spettacolo *Arbeit macht frei* (il [illegible] rende liberi), allestito [illegible] compagnia Bloko nell'ambito della rassegna «Teatro di parola» dell'Ente Decentramento Culturale.

Il testo, che si compone di [illegible] quindicina di sketches, è di Danilo Macrì, Claudio Lizza, Miriam Formisano, Marco Tulipano. La colonna sonora è del gruppo «U — [illegible]». La regia è di Renzo Trotta. Scene e costumi sono di Guido Fiorato.

GENOVA — Questa sera alle 19,30, sulla terza rete Rai della Liguria [illegible] trasmesso il programma *Il Martin Pescatore* di Arnaldo Bagnasco e Mariangela Marrone.

BOGLIASCO — «Beppe Fenoglio: un caso letterario» è il tema di una conferenza che si terrà [illegible] alle 17,30 a Bogliasco nella civica biblioteca in via Mazzini 24 [illegible] ta «Burchi»). Relatore [illegible] professor [illegible] Nicola, docente all'Università di Genova. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Bogliasco, rientra in una serie di iniziative culturali promosse dal sindaco Raimondo Sirotti.

SANREMO — «Omaggio [illegible]»: è il tema di due concorsi, uno fotografico e l'altro di pittura, organizzati dal Centro socio-culturale e ricreativo [illegible] anziani e invalidi del Comune. Possono partecipare tutti i residenti nel comprensorio sanremese. Le opere dovranno essere presentate entro giovedì [illegible] novembre nella sede del Centro, in via Palazzo 34. [illegible] migliori [illegible] esposte, dal 1° al 15 dicembre, al [illegible].

SANREMO — Domani sera [illegible] 21,30 è in programma alla sede del Cai, piazza Cassini 13, una proiezione di diapositive sull'attività giovanile della sezione sanremese «Alpi Liguri» del Club alpino italiano. La serata è dedicata alle numerose escursioni dei gruppi di giovani del Cai.

Il gruppo del batterista Gino Bocchino si è specializzato in be-bop

Da Savona arriva la jazz-band

I concerti all'Auditorium di Monturbano - Si sta già pensando agli spettacoli dell'estate

SAVONA — *Gino Bocchino, impiegato, sacone: ha [illegible] anni. Nel '43 era poco più di un adolescente e ascoltava la musica arrivata d'oltreoceano con le armate americane, specie il jazz. E da allora gli è nata una passione che dura, intatta, sino ad oggi. Con lui altri ragazzi, alcuni dei quali si sono poi dimenticati dei ritmi sincopati e del sassofono.*

Ma Renzo Monnanni, sax alto e impiegato, stessa età di Bocchino, e Lelio Poggi, bancario-pianista, un poco più giovane, sono rimasti assieme e continuano, imperterriti, a suonare il be bop, quel tipo particolare di musica che abbraccia gli Anni Quaranta, per concludersi con l'hard bop nei 50 e con il Free nei primi 60.

I tre, tengono a precisare, sono rigorosamente dilettanti, ma solo per quanto riguarda l'aspetto nobile della parola. Non hanno mai voluto «vivere» di musica, separando in modo netto le loro professioni dall'amore per il jazz.

Bocchino è un batterista famoso nei circuiti nazionali del jazz. Ha suonato con i grandi, molti gli americani, collabora con il «Louisiana» di Genova. Ha inciso dischi e partecipato a incisioni discografiche. Il loro livello tecnico è affinato dall'esperienza.

I vecchi hit che ripropongono pescando nello smisurato repertorio delle grandi band, [illegible] sempre formalmente a posto. Intorno a loro si è formato un gruppo di appassionati che hanno creato un club che da qualche anno si va rafforzando. Sono stati organizzati diversi concerti a cui hanno partecipato artisti americani e gli italiani più conosciuti. La risposta del pubblico, e non dei «soliti», è [illegible] alterna, abbastanza contraddittoria, talvolta bene, talvolta un po' meno; ma lo spazio per creare a Savona un centro di rilievo per il jazz c'è.

Il sogno è quello di organizzare un festival sulle falsariga di Alassio e Sanremo. Parecchi anni fa, avrebbe dovuto essere organizzato ad Altare in Valle Bormida, sembrava già una realtà. Poi l'iniziativa naufragò per una [illegible] di fattori imprevisti, pedi difficoltà economiche.

Per i prossimi mesi, nella sala dell'Auditorium di Monturbano, sono in programma nuovi concerti, dopo l'esordio di ottobre. Quest'anno il Jazz Club ha ottenuto il patrocinio del Comune di Savona: è il primo passo per dare vita ad altri appuntamenti di rilievo, che potrebbero rientrare nel cartellone delle manifestazioni estive.

m. m.

Da Genova «Gassman Story»

GENOVA — La prima puntata della serie televisiva «Gassman Story» verrà girata a Genova, città natale del «mattatore». Vittorio Gassman e il regista Carlo Tuzii, che racconterà la vita dell'attore per Raidue, hanno compiuto ieri al «Museo dell'attore» di Genova un sopralluogo.

Si dovrebbe cominciare a girare in gennaio, proprio nel museo, situato in una palazzina poco distante dal teatro Stabile di Genova. Oltre ai pezzi esposti, la fondazione è in possesso di molto materiale che per mancanza di spazio non è in sala. In attesa della soluzione del problema, la fondazione organizza mostre in varie parti d'Italia. E' stata inaugurata nei giorni scorsi a Palermo l'esposizione del «Teatrino Rissone».

Il Levante piange: la tv ci dimentica

RAPALLO — Dicono che sia la Riviera del turismo d'élite, il «salotto buono» e tranquillo della Liguria. Sta di fatto che il tratto di costa che va da Portofino a [illegible] Levante da qualche tempo è fin troppo tranquillo. Sonnacchioso, se non proprio spento. La ricerca di responsabilità e di colpe [illegible] è facile. Nel settore dello spettacolo, ad esempio, le iniziative sono scarse; languono quelle private e quelle pubbliche, queste ultime hanno da fare i conti con problemi finanziari e sanitari, e manca [illegible] adeguata informazione.

Secondo molti, non ci sarebbe neppure un briciolo di attenzione da parte dei media televisivi. E' logico che in un panorama alquanto confuso sul fronte delle emittenti commerciali sempre più legate ai network nazionali, si pensi soprattutto alla Rai.

La televisione di Stato è accusata di riservare [illegible] spazio agli avvenimenti tigullini e di privilegiare costantemente la Riviera di ponente. La critica è generale, non riguarda nella fattispecie la Terza rete (sulla carta quella più vicina ai fatti locali), ma l'intero sistema tv.

Che il malcontento [illegible] lo prova il fatto che i primi a protestare, sia pure in maniera molto soft, siano gli amministratori di Rapallo, più di ogni altri beneficiati dalle telecamere della Rai in occasione di diversi appuntamenti culturali al teatro auditorium [illegible] Clarisse.

«Più che una protesta è una costatazione amara, ma vera: la Rai ci ignora o quasi [illegible] il Festival di Sanremo; saranno gli accordi che noi non conosciamo, saremo noi che non siamo in grado di far sentire la nostra voce, ma le cose [illegible] proprio così, la Riviera di Ponente ha un altro trattamento», sostiene Gabriele Roncagliolo, assessore al turismo del comune di Rapallo.

Come rimediare? L'assessore Roncagliolo non ha in tasca una ricetta particolare. *«Cerchiamo di arrangiarci. Recentemente abbiamo [illegible] nuove iniziative in campo alberghiero e turistico, speriamo che se ne abbia qualche eco».*

L'argomento Rai è molto sentito anche dal sindaco di Rapallo Mauro Cordano che nei mesi scorsi non lesinò critiche ai curatori del programma domenicale Italia mia che, occupandosi della Liguria, da Sanremo e [illegible] direttamente a La Spezia. *«Non è escluso che su questo tema si organizzi un convegno al quale inviteremo il nuovo presidente della Rai, Enrico Manca»*, dicono al comune di Rapallo.

m. b.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48 52 54 — Ore 14.10 Programmi per i ragazzi [illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — [illegible] 11,30 [illegible] 12,30 [illegible] 13,30 [illegible] 14,30 [illegible] 17,30 [illegible] 19,30 [illegible] 20,00 [illegible] 22,30 [illegible] 23,30 [illegible] Gran Bretagna 1972 dramm.

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

Tv-mattino, oggi si discute

Giornali radio per il [illegible]?

ROMA — Ma è proprio vero che dal 22 dicembre, un paio di telecamere fisse sistemate in via [illegible] faranno entrare per la prima volta la radio nella televisione? E' proprio vero che la televisione del mattino riuscirà a far vedere la radio e a far sentire la televisione, capovolgendo mansioni [illegible] specificità che sembravano acquisite? Ieri sera, nei corridoi vecchiotti e polverosi della grande [illegible] della radio all'angolo tra piazza del Popolo e via del Babuino, dietro un'apparente indifferenza, era tutto un gran parlare, scambiarsi opinioni, esprimere posizioni. Ufficialmente parlano solo i sindacalisti, ufficiosamente parlano tutti. Lo scudo dietro il quale cercano difesa i giornalisti della Rai è la professionalità: ma ha ancora [illegible] senso invocarla quando una ex-soubrette come la Carrà fa informazione a «Domenica in» e un presentatore come Pippo Baudo fa altrettanto a «Fantastico»?

Stamattina il Consiglio d'amministrazione dell'azienda deve, infatti, riferire alla Commissione parlamentare di vigilanza proprio della televisione del mattino, una nuova fascia di programmi che dovrebbe [illegible]minciare intorno alle 7,30 [illegible] un notiziario giornalistico e domani in una riunione che si prevede lunga e tormentata deve decidere come e quando darld l'avvio.

Il progetto, però, è ancora nebuloso.

[illegible] ignora se questa televi[illegible] del mattino sarà appannaggio solo della prima rete, la grande Raiuno di marca democristiana o invece sarà concessa anche alla seconda rete, quella socialista. Si ignora, nel caso che anche i socialisti abbiano [illegible] televisione del mattino, che cosa ci metteranno dentro: informazioni e varietà, come stanno preparandosi a fare su Raiuno la coppia Baffaioni e Gardini o invece, rubriche di attualità, scienza, ginnastica e saper vivere, tanto per differenziarsi dalla [illegible] corrente sorella maggiore?

Si ignora, nel caso che la televisione del mattino resti soltanto alla prima rete, se i socialisti siano contenti di soddisfare la perdita prendendosi in esclusiva la gestione dell'informazione notturna, secondo una vecchia e tradizionale spartizione per cui il pubblico di Raiuno, più tradizionalista, si alza presto ma va a letto prima, mentre quello di Raidue, si alza più tardi ma tira le ore piccole davanti al video.

Afflitti [illegible] tanti dubbi e tanti interrogativi i giornalisti della radio, abituati a considerare i notiziari del mattino il loro fiore all'occhiello sono preoccupati di [illegible] strappare via dalla televisione, proprio da un programma al quale sono stati invitati a dare il loro contributo professionale.

Salvatore D'Agata, direttore reggente del GR1 e Paolo Orsina, direttore anche lui reggente del GR2, hanno infatti informato [illegible] loro rispettive redazioni che l'idea dell'azienda sarebbe quella di far collegare gli studi televisivi di via Teulada alle 7,30 con il GR3 e alle 8 con il GR1 per la lettura di un notiziario lampo [illegible] tre minuti. Una telecamera sistemata in studio davanti al giornalista conduttore, un rapidissimo sommario del giornale radio letto in tutta fretta e, secondo l'azienda, il problema di chi dà le notizie televisive all'Italia appena sveglia, sarebbe risolto.

Ovvia l'immediata protesta del sindacatone che riunisce tutti i giornalisti dell'azienda, l'Usig-Rai che lamenta la [illegible] di un piano globale complessivo di potenziamento e rilancio [illegible]ll'informazione. Ovvia l'alzata di scudi del telegiornale della prima rete che si vede tagliato fuori da quest'intervento estemporaneo dei colleghi della radio invitati a rubargli il video e il mestiere. Ovvia anche [illegible] perplessità dei giornalisti della radio che hanno il sospetto di non essere utilizzati al meglio con soli [illegible] minuti di lettura di notizie e forse di non giovare neanche al prestigio della radio con questo loro apparizione lampo.

[illegible] mentre la redazione del giornale radio laico [illegible] estremamente prudente nei confronti [illegible] dell'iniziativa perché l'assemblea dei suoi redattori si pronuncerà soltanto domani, la redazione del giornale radio dc sembra essere assai più favorevole. Pregiudiziali per loro non [illegible] ne sono. Per dire di sì alle telecamere in via del Babuino gli basta qualche giornalista e qualche minuto di collegamento in più. Se le avranno, barba fatta, camicia candida e cravatta al collo i giornalisti radiofonici del GR1 [illegible] pronti a trasformarsi in giornalisti televisivi.

Simonetta Robiony

Questa sera su Raidue l'ultima puntata [illegible] film di Comencini

E la Storia finisce in melodramma

Una puntata catastrofica, [illegible] racconto ultra-patetico [illegible] strappalacrime - L'interpretazione complessiva [illegible] Cardinale è [illegible] grande livello, intensa e senza virtuosismi compiaciuti

Claudia Cardinale con Andrea Spada in [illegible] drammatica scena

Tragedia tremenda nella terza e ultima parte de La Storia, in onda stasera su Raidue.

L'atmosfera di morte è presente sin dall'inizio. Il piccolo Useppe già all'asilo si rivela un disadattato, e il fratello Nino si dà alla borsa nera e viaggia in jeep. Ma è chiaro che gli succederà qualcosa. Difatti: ad un posto di blocco non si ferma e gli americani [illegible] crivellano [illegible] i mitragliatori. Cadavere sotto il lenzuolo, riconoscimento da parte [illegible] madre annichilita.

Ora l'obiettivo è tutto puntato su Useppe e sul cane bianco che lo accompagna. In queste sue libere (fin troppo) scorribande per Roma e lungo i fiumi il bambinello incontra un tredicenne depravato che campa di prostituzione, e un amico di Nino che si è dato al bere e si è ridotto, abbrutito e agonizzante, in una stamberga, e l'ex fidanzata del fratello che da un fugace amplesso tra i cespugli è rimasta incinta e tra le braccia reca un neonato strillante.

Ambienti grigi, oppressivi. Se Ida, la madre, [illegible]. [illegible] incubi lugubri. E intanto l'epilessia assale e devasta Useppe e in breve lo stronca. Il bambino muore sulle rive del fiume vegliato dal cane; la madre lo ritrova, se lo riporta a casa, e impazzisce. I carabinieri sfondano la porta, e — come suggello finale — c'è anche l'abbattimento del cane.

E' una puntata, ripeto, in cui più che nelle altre due la tragedia picchia e martella, e sulle rarissime pause di quiete incombe perenne la sventura.

Per cui — ma mi sembra sia il limite dello stesso romanzo, pur così ricco di pagine poetiche — il proposito di considerare la Storia come crudele persecutrice e feroce distruggitrice inesorabile di esseri deboli e indifesi deve per forza cedere il passo alla descrizione di un accumulo di casi straziantì e pietosi, certamente avvenuti nella realtà sanguinante [illegible] guerra e del dopoguerra, ma che, tradotti in spettacolo, [illegible] configurano fatalmente in una dimensione di racconto ultra-patetico e strappalagrime a tutti i [illegible]. Il disegno «alto», la metafora, la visione [illegible] e pessimistica della Storia tendono a trasformarsi in minuta cronaca a forti tinte.

Fra l'altro questa terza parte si poggia [illegible] tanto sulla Cardinale — direi sostegno, volto e anima dell'operazione — quanto su Useppe, e il peso a carico del piccolo attore Andrea Spada è molto pesante, al limite sproporzionato. Comencini [illegible] manovrarlo con misura (da supporre, dietro, un lungo lavoro di pazienza) e il bambino se la cava, anche se il rischio della stucchevolezza — un rischio comune a tanti piccoli protagonisti dello schermo — non viene sempre evitato.

Il rendere in immagini il fluviale romanzo della Morante era ardua impresa: la trascrizione che Comencini ha [illegible]to è tutta improntata ad un attento, sagace, onesto mestiere che [illegible] [illegible] mai acuto colpi d'ala, ma che ha saputo controllare la materia anche nei momenti più critici ed esposti, ed è stata spesso capace di annotazioni di rilevante finezza.

Claudia Cardinale aveva più spazio nella prima e seconda parte; comunque la [illegible] interpretazione complessiva è di gran livello, di forte intensità, di schietta semplicità, senza mai concessioni al virtuosismo compiaciuto: riesce a far suoi il dolore e la passività del personaggio e nel finale quel volto perso nella follia che sembra diventare di pietra esprime tutta la disperazione del [illegible]ndo dei vinti. Se il film fosse stato in concorso a Venezia, chi le avrebbe portato via il premio per la migliore attrice?

Ugo Buzzolan

Da Berlusconi [illegible] Raidue

Tortora: «In tv nel mio stile»

MILANO — «*Io ho fatto sempre e solo un certo tipo di trasmissione: largamente popolare, a metà strada tra informazione e spettacolo, [illegible] protagoniste [illegible] gente comune, non i sottosegretari. E sarà questa la trasmissione che farò ancora, non ci sono dubbi*». Così [illegible] Tortora preconizza il suo [illegible] sugli schermi televisivi, dichiarandosi fedele [illegible] formula che con *Portobello* ne aveva fatto l'artefice di uno degli indici di ascolto più alti.

Che Tortora ritorni in tv è certo: lo dichiarerà ufficialmente lui stesso questa sera alla trasmissione *Studio 5* (19,30 - Canale 5): «*Devo ritornare al mio lavoro* — ha detto infatti all'intervistatore — *sono un uomo che ha sempre lavorato. E poi lo devo al mio pubblico che ha fatto su di me delle scommesse, magari motivate dall'istintiva fiducia*».

Sarà proprio sugli schermi di Canale 5 il suo ritorno? Su questo Tortora non [illegible] sbottona, confermando [illegible]o che il «dubbio amletico» [illegible] da sciogliere è tra due reti: quella del gruppo [illegible] e [illegible] il problema [illegible] quindi dove tornare a lavorare... «*Non direi che è un problema* — spiega — *ma una semplice questione di mezzi tecnici e possibilità di ascolto*».

[illegible] quando prenderà una decisione? «*Tra non molto. Se vogliamo fare una data, entro la fine dell'anno*».

E quando lo rivedremo sugli schermi? «*Questo è veramente troppo presto per dirlo, non lo so neppure io. Posso solo confermare che il pubblico mi rivedrà al mio posto, a fare il mio lavoro: credo sia il diritto di ogni professionista*».

Come Enzo Tortora, non si sbottonano neppure Canale 5 e la Rai. «*Abbiamo avuto dei contatti con Tortora e abbiamo discusso con lui alcune proposte*», si limitano a dichiarare alla Fininvest (gruppo Berlusconi). E alla Rai fanno capire che un'eventuale [illegible]va trasmissione con il popolare giornalista-presentatore andrebbe vista nei nuovi palinsesti, ancora da definire.

s. mr.

TRA I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] James [illegible] i suoi [illegible] fratelli

I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE *(1980 su [illegible] 1 alle 20,30) di Walter Hill, suggestivo western sulle imprese di Jesse James e i suoi fuorilegge; una curiosità, i quattro gruppi di fratelli che formavano la banda — gli Younger, i James, i Miller e i Ford — sono impersonati [illegible] altrettanti autentici fratelli: David, Keith e Robert Carradine, James e Stacy Keach, Dennis e Randy Quaid, Nicholas e Christopher Guest.*

LA SELVA DEI DANNATI *(1956 su Raitre alle 22) di Luis Buñuel, che lo ha scritto con Luis Alcoriza e Raymond Queneau. Realizzato in Messico e ambientato in un indefinito Stato sudamericano, è la storia di una drammatica fuga attraverso il fiume e la foresta di due donne e tre uomini tallonati dai soldati in una feroce caccia all'uomo. Sono accusati di rivolta contro le autorità che avevano chiuso le miniere di diamanti causando l'ira popolare; quando saranno [illegible] in vista della salvezza diminuirà la paura e la solidarietà nata dal pericolo, e sarà la tragedia. I fuggiaschi sono Charles Vanel, un anziano cercatore francese; Michèle Girardon [illegible] figlia sordomuta; Simone Signoret una prostituta che l'uomo vorrebbe sposare; l'avventuriero George Marchal e Michel Piccoli, missionario che nei momenti difficili non riesce ad [illegible] nulla più che un uomo [illegible]arrito.*

IL SOLE SCOTTA A CIPRO *[illegible] su Raidue a mezzanotte), ancora l'accoppiata Ralph Thomas e Dirk Bogarde. Guerra di Cipro vista dalla parte inglese: baldo ufficiale britannico salva l'americanina Susan Strasberg condannata a morte da George Chakiris e dagli altri partigiani greci perché testimone involontaria di un [illegible]*

PRIME FILM: «Giuro che ti [illegible]

Adesso D'Angelo [illegible] la [illegible]

[illegible] CHE TI AMO di e [illegible] *Nino D'Angelo. Sentimentale con canzoni, colori, Italia 1986. Cinema Cristallo.*

[illegible] contento d'essere applaudito a schermo [illegible] quando canta, [illegible] di destare l'invidia della platea maschile quando abbraccia o bacia l'innamorata Roberta Olivieri — che [illegible] spettatrici in sala vorrebbero sostituire in quei fatidici istanti — il biondino Nino D'Angelo pretende di cogliere allori, stavolta, anche come regista firmando un film che, dai titoli di testa, appare come suo.

Purtroppo [illegible] D'Angelo è estremamente modesto come attore, quale autore risulta ancor più fiebile. La storiella, da lui narrata e interpretata, d'un giovane pescatore di Procida, in [illegible]flitto con un boss della camorra del quale usa una barca [illegible] solo scopo di apparirgli amico per meglio smascherarlo e castigarlo, è d'una sconcertante ingenuità.

Ma i fans di Nino non hanno occhi e orecchi che per lui, lo ammirano incondizionatamente e in cinque giorni di affollate proiezioni sono stati più di settemila, più [illegible]te le ragazzine.

a. v.

[illegible] La Sandrelli presidente di giuria a Nantes

PARIGI — Stefania Sandrelli sarà presidente della giuria dell'ottavo «Festival cinematografico dei tre continenti» (America Latina, Africa e Asia), che si svolgerà dal 25 novembre al 3 dicembre a Nantes. Dieci film sono stati selezionati per la competizione ufficiale: tre latino-americani — i cui registi, [illegible] Santiso (Argentina), Luis Farias (Brasile) e Fernando Botta (Colombia) saranno presenti — uno cinese, uno egiziano, due indiani, [illegible] ciascuno per Giappone, Mali e Turchia.

Si apre questa sera un denso cartellone: fra gli ospiti la Martinez

«Hamlet» secondo Biagi per la danza [illegible]

TORINO — Giunta al terzo anno [illegible] attività, si apre questa sera la stagione [illegible] balletto del teatro Massaua organizzata dalla Compagnia di Danza del Teatro di Torino diretto da Loredana Furno e Jean Pierre Martal. E' una serie di appuntamenti che [illegible] agli spettacoli della compagnia, vede molte presenze di compagnie ospiti e una Coppelia a gennaio con Alessandra Martinez, la soubrette di *Fantastico* che in realtà è una brillante ballerina classica.

La stagione sarà inaugurata da Vittorio Biagi e la sua compagnia «Danza Prospettiva» con una novità per Torino: *Hamlet*, realizzata da Biagi su un collage di musiche varie (repliche sino al 23).

La Compagnia di Danza debutterà il 5 dicembre (repliche il 6 e 7) con un programma che prevede una novità: il *Pulcinella* di Pergolesi-Stravinskij coreografato da Loris Gai con Bruno Vescovo e Annamaria [illegible] (primi ballerini [illegible]) interpreti principali. Lo spettacolo si chiude con la ripresa del *Werther* (musica [illegible] Pugnani, coreografia di Miskovitch, interpreti Martal, Furno, Bondartiuc) per celebrare il bicentenario [illegible] viaggio in Italia di Goethe.

Altra novità, dopo [illegible] Coppelia del 16, 17, 18 gennaio, è l'*Illusione*, un balletto di Biagi creato per il gruppo torinese: debutterà [illegible] febbraio e avrà per tema il rapporto del danzatore con i personaggi che interpreta.

Ultimo appuntamento con la compagnia è lo *Stravinskij Rota Piazzolla* cui seguono due manifestazioni dedicate alle giovani forze: Vivere di Danza, ad aprile e maggio.

La rassegna di ospiti, oltre all'*Hamlet* [illegible] Biagi, [illegible] il «Teatro Korov» di Massimo Moricone in scena il [illegible] dicembre con [illegible] spettacolo ispirato a Genet; i solisti dell'«Aterballetto» a marzo; il «Balletto di Toscana» ad aprile; il «Gruppo Al[illegible]» diretto da [illegible] Mastro a maggio, e ancora i gruppi «Kaldara» di Katina Genero, «Xandra» di Alessandra Lombardo, «Momento danza» di Enrica Patrito e «I giovani e la danza» a maggio. Infine: «Profili di protagonisti», rassegna di incontri con Alessandra Martinez, Oriella Dorella, Frederic Olivieri. Come sempre molti spettacoli saranno replicati per i giovani delle scuole.

ss. tr.

[illegible] Cocciante in concerto a Torino

TORINO — La tournée di Riccardo Cocciante, il musicista più «live» di quest'anno, arriva a Torino. Cocciante sarà in concerto [illegible] il suo [illegible] da stasera al Teatro Colosseo, ore [illegible]. [illegible] spettacolo [illegible] «Quando si vuole bene», [illegible] il recentissimo album dal vivo, ed è un recital di canzoni di ieri e di oggi. Repliche domani, sabato sera e domenica pomeriggio.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20; 22,10; 0,20
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,30 **Un certo Harry Brent**, originale di tv Francis Durbridge (4°)
- 11,30 **Taxi**, telefilm: «Louie e l'illuminazione divina»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Magalli
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?**, ultima telefonata
- 14,20 **Calcio: Sampdoria-Milan** (con esclusione della zona di Genova)
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei [illegible]**
- 16,45 **XXIX Zecchino d'oro** dell'Antoniano di Bologna, con Cino Tortorella
- 18,30 **Parola mia**, programma sulla lingua italiana [illegible] Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 [illegible] Frajese conduce Trent'anni della [illegible] storia: 1971, un programma [illegible] Carlo Fuscagni e Jacqueline De Stefanis, regia di Lino Procacci
- 22,20 **Non necessariamente...**, Tecno-Varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini, con Daniele Formica, i Ruggeri e la partecipazione di Loredana Bertè, regia di Koji Miyazaky (4°)
- 23,20 **Televisione: 50 di quegli anni**, programma condotto [illegible] Carlo Sartori (5°): «Quando la tv cambiò [illegible]»

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,55
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, [illegible] quotidiano in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando [illegible]** 49ª puntata, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati, «L'orologio della discordia»
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi - Partecipano Antonio Degli Schiavi e Andrea Spada, Nino e Useppe nella «Storia» di Comencini - [illegible] di [illegible], [illegible] animati «Maggiordomo si nasce»
- 16,55 **DSE Monografie. Architettura romana nell'età della Controriforma** (2ª parte)
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia**, figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm: «[illegible]»
- 19,40 **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] **storia**, dal [illegible] di Elsa Morante, un film di Comencini con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, Maria Teresa Albani, Silvana De Santis, Tobias Hoesl, C[illegible] Lange, Antonio Degli Schiavi, Andrea Spada e [illegible] la partecipazione di Francisco Rabal, [illegible] Fiorenzo Carpi
- 22 — **Moda**, e [illegible] quanto fa costume, spettacolo e cultura, di Vittorio Corona, regia di Fulvio Rinaldo
- 22,50 **Tg2 - Sportsette**
- 0,05 **Cinema di notte**: [illegible] **sole scotta a Ci[illegible]** (1964), film di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg, Denholm Elliot, Grégoire Aslan, Colin Campbell, Joseph Furst, Katherine [illegible]

RAITRE

Telegiornale 19; 21,30
- 11,45 **Televideo**
- 13 — **La terra del Sacramento**, sceneggiato (4°)
- 14 — [illegible] di lingua [illegible] (9°)
- 14,25 **Aujourd'hui en France** (24°)
- 14,55 **Canazei: Hockey su ghiaccio**, Fassa-Alleghe
- 15,50 **DSE. Lavori manuali per i Beni Culturali**
- 16,20 **DSE. Educare a pensare**
- 16,50 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. «Stasera sì» (1971), regia di Carla Ragionieri
- 18 — [illegible] **Club**, personaggi e musiche degli Anni 60-70 presenta [illegible] (7°). «Le radici del rock»
- 20,05 **DSE. Laboratorio infanzia**: «Alla ricerca del gatto selvatico», regia di Franco Matteucci
- 22,05 **Luis Buñuel - La realtà dell'immaginario** (1°): **La selva dei dannati** (1956), film con Simone Signoret, George Marchal, Lucia Bosè, Gianni Esposito, Julien [illegible]

Il [illegible]

RAIUNO (ore 18) — Accuratamente nascosto nel mezzo del pomeriggio, «Tuttilibri» il solo programma — durata trenta minuti scarsi — allestito dalla tv pubblica sulle novità librarie.

RADIOTRE (ore 21,10) — Musica da camera con due rarità: il trio per piano, flauto e fagotto di Beethoven, e il concerto per clarinetto di Saverio Mercadante.

ITALIA 1 (ore 23,30) — Una curiosità per [illegible]tori: il bizzarro film «Reuben R[illegible]» realizzato nel 1982 da Robert Ellis [illegible] che ispirandosi a Dylan Thomas e a Robert Burns crea il ritratto di [illegible] poeta famoso che vive tra sbornie e conferenze.

Benigni made [illegible] Usa

Roberto Benigni sarà stasera a «Ciak», la rubrica di cinema in onda alle 22,25 su Italia 1. L'attore parlerà del film di Jarmusch «Down By Law» e del grande successo ottenuto in America. Si parlerà anche di «Capriccio», l'ultima pellicola di Tinto Brass e del «Commissario Lo Gatto», di Dino Risi, con Lino Banfi e Maurizio Ferrini

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**, telefilm
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- [illegible],30 **I cavalieri dalle [illegible] lunghe**, film [illegible] W. Hill con D. K. R. Carradine
- 22,25 **Ciak**, [illegible] Roberto Benigni
- [illegible] **Reuben, Reuben**, film di R. E. Miller con T. Conti, K. McGillis
- 1,15 **Magnum P.I.**

Canale [illegible]

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- [illegible] **Una vita da vivere**
- 10,20 **General Hospital**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — [illegible] gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 [illegible], telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 [illegible], gioco. Partecipa Bongusto
- 23 — **2000 e dintorni**, a cura di Giorgio Bocca. «La stampa obiettiva», con Montanelli, Ostellino, Scalfari, Valentini, Mafai, Aspesi, Bellelli, Formigoni, Fenzi
- 23,45 **Premiere**, rubrica
- 24 — **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 **Il ladro di Bagdad**, film [illegible] B. Vailati con S. Reeves, G. Moll
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Te sto aspettanno**, film [illegible] A. Fizzarotti con M. Pans, P. Trent — *Malefatte e pentimento di pervicace donnaiolo*
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Turno di notte**, film di R. Howard con H. Winkler, M. Keaton — *Giovane guardiano di cimitero è coinvolto in traffico di prostitute*

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Tropicana [illegible] Hotel**, film
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,30 **Nuova Guinea isola dei cannibali**, film [illegible] Akira Ide

Rete A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 [illegible] **Magazziel**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

Montecarlo

Telegiornale. 12,30; 19,30
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14,15 **Zio Joe Shannon**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,45 [illegible] **petrolio**, film con Dirk Bogarde
- 21,35 [illegible] **Kennedy**, miniserie
- 0,15 [illegible] **dell'imprevisto**, telefilm

Capodistria

Telegiornale. 14; 19,30; 20,25; 22,05
- 14,10 **Per i ragazzi**
- 15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **L'ultima rapina a Parigi**, film con R. Hossein, C. Aznavour, E. Martinelli
- 22,15 **Un uomo in trappola**, sceneggiato
- 23,25 **Sport**

Svizzera

Telegiornale. 16; 18,45; 20; 22,05; 23,45
- 17,45 **Natura amica**
- 18,20 **Maghi, draghi e incantesimi**, telefilm
- 19 — **Il [illegible]tidiano**
- 20,30 **La bandera**, film di Richards, con Terence Hill, G. Hack[illegible], M. Von Sydow, C. Deneuve
- 22,15 **La sociologia**: Convegno [illegible] Locarno
- 23,10 **Giovedì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6 - 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 20,40 - 23. — 6,05 Onda verde; 7,15 [illegible] lavoro; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radioanch'io; 10,30 Le canzoni nel tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Un nome solo u vorrei. Roberta; 11,30 Quella strana felicità di M. Cancogni; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,20 La diligenza; 14,03 Master city; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 86; 18,05 Musiche per orchestra; 18,30 Musica sera: microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20 Cinema alla radio: «Il mio» di Bergman; 22,45 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 16,30 - 16,30 - 17,30 - 17,55 - 18,30 - 22,35 — 6,05 I titoli del Gr2 mattino; 7 Bollettino del mare; 7,15 Parole di vita; 8 Dse: infanzia; 8,10 Andrea, originale radiofonico; 8,10 Taglio di terza; 8,32 L'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali. Onda verde e Gr2 regionali; 14,45 Perché non parli?; 15; 17; 18,03 [illegible] ha visto il pomeriggio?; 15,30 Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 17,05 XXIX Zecchino d'oro; 18,30; 20,10 Le ore della musica; 19,50 Dse. Il cittadino e la giustizia; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45 - 7,27 - 9,45 - 11,45 - 13,45 - 15,15 - 18,45 - 20,45 - 23,53 — 7; 8,30 Il concerto del mattino; 10 Ora D. Dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: Il mestiere di [illegible] 17,30; 19,15 Spaziotre; 21,10 Musiche di Beethoven e Mercadante; 22 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23,58 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Nuova revisione dei costi per la struttura di Valle Armea

Mercato dei fiori, il prezzo è salito di altri sei miliardi

Il Comune è deciso a contrarre un mutuo per far fronte alle esigenze - I lavori, in [illegible] anni, hanno già richiesto 50 miliardi - Contrasti sulla gestione

SANREMO — «Il più moderno mercato dei fiori d'Italia». Questo uno degli slogan pubblicitari della nuova infrastruttura commerciale che sta sviluppandosi in Valle Armea. Sul «più moderno», visto i lunghissimi tempi di realizzazione, molti operatori del settore cominciano ad avere però seri dubbi. Non ne hanno, invece, sulla considerazione che quello di Sanremo corra il grave rischio di diventare «il mercato dei fiori più caro d'Europa».

In Valle Armea, da quando nel 1980 venne dato il primo simbolico colpo di piccone, sono già stati impiegati una cinquantina di miliardi. E restano ancora da risolvere grossi e costosi nodi come, ad esempio, quello dell'intera rete viaria sia per l'accesso al mercato sia per il suo collegamento con l'Aurelia, l'autostrada e la stazione ferroviaria di Arma di Taggia. Un'operazione che globalmente, secondo esperti, potrebbe superare i 10 miliardi.

In questi giorni, con la voce «revisione prezzi» è arrivata l'ennesima stangata. «I conti percenuti al Comune — ha detto l'assessore all'urbanistica Bruno Giri — ammontano a circa [illegible] miliardi». Quattro miliardi e mezzo si riferiscono alla revisione prezzi della [illegible] contrattazioni del costruendo mercato; 1 miliardo e mezzo per i magazzini.

Quali le cause di questi «maggiori costi»? Le risposte che vengono date a P[illegible] Bellevue sostanzialmente sono tre:

1) ritardi tecnici, dovuti in parte anche ad avverse condizioni atmosferiche che hanno allungato i tempi di lavoro facendo lievitare i prezzi;

2) congelamento del commissario prefettizio Bruno Pastorella di alcune licenze e ritardi nell'accensione di mutui;

3) opposizioni di privati che non intendevano lasciare le aree demaniali avute in concessione per fare pacificamente posto al mercato.

«Per superare gli ostacoli il Comune — ha continuato l'assessore Giri — è impegnato nella contrazione di un mutuo di 8 miliardi. La somma garantirà il completamento definitivo dell'intera struttura commerciale».

Quando comincerà a funzionare il mercato? Anticipare pronostici diventa sempre più azzardato.

Il futuro appare tutt'altro che roseo. Da una parte il mercato è arrivato al tetto, ma dall'altra gravi problemi stanno esplodendo ai vertici per il tipo di gestione da dare all'infrastruttura che dovrebbe risollevare l'economia floricola dell'intero Ponente. Tra Comune, Uaflor e S.p.a. i tre organismi che sono impegnati nella [illegible] del mercato, per esempio non corre più buon sangue. Lo scollamento addirittura avrebbe toccato i livelli di guardia.

Ci sono idee molto diverse su come far funzionare il mercato. La S.p.a. nel solco [illegible] modernizzazione e della competitività con le piazze straniere invoca la vendita all'asta dei fiori, come da anni sta già avvenendo con successo all'estero. L'Uaflor, invece, propende alla tradizione e alla politica dei «piccoli passi». Il Comune, per non scontentare nessuno, anche stavolta sembra propenso a «rimanere alla finestra».

Roberto Basso

Ventimiglia, dopo anni di chiusura

E' aperto al pubblico l'anfiteatro romano

VENTIMIGLIA — Da ieri mattina l'anfiteatro romano di Ventimiglia, a levante della città, è aperto al pubblico dalle 9 alle 13. Sarà così anche per le prossime settimane, dal mercoledì al sabato. L'entrata è gratuita.

Questa iniziativa, messa in atto in via sperimentale dalla Soprinte[illegible] Beni archeologici della Liguria e [illegible] potrà essere più completa in seguito, [illegible] orari più lunghi, rientra nel quadro di un programma di rilancio archeologico dell'estremo ponente.

La dottoressa Zevi Gallina, della Soprintendenza, ha spiegato: «E' molto importante incominciare ad offrire al pubblico la possibilità di visitare questi antichi luoghi: potrebbe essere un inizio valido e interessante sotto tutti i punti di vista».

Da anni l'antico teatro romano è chiuso al pubblico: unico in Italia per la sua particolare ma completa ubicazione, è il più piccolo nel suo genere.

l. m.

Indagini sui delitti - Ancora molte le piste da seguire

Riva, perché tanta ferocia?

Ancora nessun indizio sull'assassinio del giovane operaio, freddato in bagno da sei colpi di pistola sparati da breve distanza - Lungo interrogatorio della moglie - Si cerca la donna francese

RIVA LIGURE — Cinque ore di interrogatorio dell'ex moglie, testimonianze dei fratelli, ricerche tra amici e conoscenti: carabinieri e magistratura stanno la[illegible] intensamente per individuare anche il più piccolo indizio, ma l'omicidio di Cosimo Paladino, operaio di 33 anni di Riva, resta per ora un fitto mistero.

Manca ancora, e potrebbe risultare molto importante, la testimonianza della donna francese, presunta amante dell'uomo, che avrebbe trascorso con la vittima il week-end dell'8 e 9 novembre, e quindi le ultime ore di vita di Paladino, ucciso (secondo il perito che ha effettuato l'autopsia) la domenica sera o nella giornata di lunedì.

Gli investigatori stanno tentando di rintracciare in Francia la sconosciuta, per sentirla [illegible] sospettata ma per ora semplicemente come teste-chiave. Contatti [illegible] stati presi con la gendarmeria di Men[illegible], dove la donna risiederebbe.

Pochi, finora, i punti fermi nell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Mariano Gagliano di Sanremo. L'autopsia ha stabilito che l'uomo è stato investito, mentre si trovava nel bagno del suo appartamento al terzo piano del condominio di via Aurelia 38, da una raffica di pallottole (sei quelle ritrovate sul suo corpo) esplose da due caricatori di una pistola di piccolo calibro, 6,35. Un solo colpo, quello che lo ha raggiunto al cuore, è stato mortale.

Ancora, Cosimo Paladino conosceva bene l'assassino (o l'assassina), tanto che è stato freddato da pochi passi, mentre stava tranquillamente pettinandosi, forse parlando con chi gli ha sparato. Un delitto premeditato, visto che l'omicida aveva con sé la pistola e due caricatori, e feroce: lo sconosciuto non ha esitato a premere per ben undici volte il grilletto, quando probabilmente già il primo colpo aveva ucciso l'operaio.

Per il resto, la ricostruzione degli ultimi giorni di vita del ruspista della Cogefar (Paladino lavorava al cantiere di Ospedaletti), è [illegible] soprattutto fatta in base alle dichiarazioni di due persone: l'ex moglie, Francesca Stumpo, 43 anni, e il fratello, Giacinto Paladino, 31 anni, abitante a La Spezia.

La donna, dopo i primi interrogatori, è [illegible] sentita per ben cinque ore, nella caserma dei carabinieri di corso Inglesi. Ogni sua dichiarazione è stata attentamente valutata, e sarà [illegible] a vari riscontri.

Francesca Stumpo [illegible] contato di aver visto l'ultima volta il marito la mattina di sabato 8 novembre, quando lo ha incontrato nel tribunale di Sanremo e il giudice ha sancito la separazione [illegible], dopo che i [illegible] coniugi [illegible] stavano più insieme [illegible] paio di mesi.

Una conclusione voluta soprattutto dalla vittima, mal accettata dalla donna: anche quel giorno davanti al giudice la coppia si scambiò violente accuse. Una separazione burrascosa, soprattutto perché Francesca Stumpo sapeva che l'operaio frequentava già da tempo l'amica francese.

L'ex moglie avrebbe anche raccontato che quando quel sabato lasciò Cosimo, quest'ultimo avrebbe dovuto incontrarsi proprio con la «rivale».

L'ultimo contatto con la vittima è stato invece del fratello Giacinto, a cui il ruspista telefonò alle 18,30 del giorno dopo, domenica, per comunicargli la sentenza del tribunale.

Quindi si salta alla domenica successiva (con un unico elemento intermedio: martedì 11, Giacinto Paladino riceve una cartolina del fratello spedita da Capri, ma una settimana prima [illegible]lla [illegible] ritrovamento del cadavere. Francesca Stumpo va nell'appartamento di via Aurelia 38 in cui viveva con il marito, per ritirare della biancheria: dice a due coniugi di Savona, che l'hanno accompagnata, di attendere sotto casa, entra e vede il corpo del marito riverso in bagno. Ai carabinieri, ha spiegato di [illegible] essersi accorta che era morto, e di essere subito scesa a chiedere aiuto alla coppia di amici.

Claudio Donzella

Riva Ligure. Al terzo piano, sulla destra, l'alloggio dove è stato ucciso Cosimo Paladino

Lo propone la Confesercenti: la contrattazione paralizza il traffico

Imperia, sarà trasferito il mercato ortofrutticolo?

E' quello di Oneglia - Problemi anche di natura sanitaria - In futuro unico centro in Valle Armea?

IMPERIA — Bisogna spostare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Oneglia in un luogo migliore. E' la richiesta che la Confesercenti di Imperia ha già avanzato all'amministrazione comunale. L'esigenza di trasferire altrove questa attività commerciale scaturisce anche dal fatto che la sua presenza ostacola la circolazione in una [illegible] centrale della città: al mattino, almeno sino alle 9,30, piazza Goito e le immediate adiacenze sono praticamente paralizzate.

Dice Franco Basteris, presidente della [illegible] imperiese: «La situazione era diventata insostenibile. Non c'era più alcun rispetto degli orari delle contrattazioni e per l'occupazione della piazza. C'è commistione fra le contrattazioni fra commercianti e privati consumatori e carente è carente anche il rispetto delle norme igieniche e di quelle relative al peso dei prodotti».

Il direttivo dell'associazione si è incontrato con l'assessore al Commercio Lupi e quello alla Viabilità e polizia urbana Fontana. «E qualche soluzione si è cercato di darla», ammette Basteris.

La sosta degli autotreni che portavano qui le uve al tempo della vendemmia è stata dirottata alla radice del molo lungo di Oneglia. «E anche se la contrattazione è continuata ad avvenire in piazza Doria, si sono intensificati i controlli dei vigili urbani», dicono alla Confesercenti.

Una certa diminuzione del caos, dunque, si è avuta, e i disagi sono stati attenuati. Ma ancora non basta. Il mercato è vasto: ha un movimento annuo di circa 75 mila quintali di ortaggi, 28 mila di frutta fresca e 8 mila di agrumi, e [illegible] il tratto di [illegible] compreso fra Cervo e Riva Ligure.

Ad [illegible] affluiscono quotidianamente prodotti dalla piantura di Albenga e [illegible] mercati all'ingrosso di Genova e Milano, oltre che (ma in misura più limitata) [illegible] vallata dell'Impero.

Secondo la Confesercenti, bisogna costruire un nuovo mercato. Osserva Marco Benedetti, segretario del settore alimentari: «Quello attuale funziona come cent'anni fa: è all'aperto e fra le cassette si aggirano cani e gatti, in senso letterale. E' impensabile, per un capoluogo di provincia. Per questo, si rende indispensabile la realizzazione di una struttura più moderna e funzionale, dotata anche di celle frigorifere e di magazzini di stoccaggio».

Nel piano regionale di ristrutturazione dei mercati era prevista la creazione di un solo, grande [illegible] in Valle Armea. Ma le organizzazioni di categoria sono insorte, ed hanno chiesto una sede più ridotta, comprensoriale, anche per Imperia e Ventimiglia. Anche il comune è di questo avviso. Se ne è discusso di recente, in una riunione che la Confesercenti ha avuto con il [illegible] Giovanni Oramondo, il suo vice Fulvio Vassallo e l'assessore Lupi.

Precisa Benedetti: «Per ottenere i finanziamenti, si deve prima individuare la localizzazione. Noi abbiamo suggerito l'area dell'ex-complesso dell'Italcementi, lungo l'argine sinistro dell'Impero. E' capiente, si presta bene, perché è centrale, pur essendo fuori dal perimetro urbano, ed è vicina al casello dell'Autostrada dei Fiori».

s. d.

Pensionata travolta da montacarichi

IMPERIA — Brutta avventura ieri mattina per una pensionata di Imperia, Olga Rizzo, 84 anni, via Garessio [illegible]. Andata a fare la spesa al mercato ortofrutticolo di piazza Maresca, a Oneglia, è stata investita da un montacarichi, manovrato [illegible] operatore del mercato. L'anziana donna è [illegible] soccorsa e [illegible] all'ospedale del capoluogo, dove i [illegible] hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. La prognosi è di dieci giorni, salvo complicazioni.

(g. m.)

I figli di Rocco Feo escludono che il padre sia stato vittima di una faida

«Nessun legame con la Calabria»

Ieri a Camporosso si sono svolti i funerali - Eseguite la perizia balistica e l'autopsia - E' stato confermato che il killer ha esploso sette colpi - Le indagini estese alla Costa Azzurra

VENTIMIGLIA — Un centinaio di persone, compresi i familiari, ai funerali, svoltisi ieri a Camporosso, di Rocco Feo, 51 anni, ucciso domenica verso le [illegible] Tacito a Ventimiglia.

Gli undici figli erano stretti intorno alla madre, Caterina Spanò. La donna, distrutta dall'angoscia e dalle ore di veglia nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito, sembrava pietrificata dal dolore. Ha singhiozzato a lungo dietro al feretro del marito.

I figli non riescono a trovare una ragione, una spiegazione per la fine così atroce del genitore.

Tutti escludono che l'esecuzione riguardi legami con la Calabria visto che da anni, ormai, non si [illegible] più a Taurianova dove hanno ancora parenti ma piuttosto lontani.

Le indagini, condotte da polizia e carabinieri, esplorano l'ambiente dei «passeur», non tralasciando però la pista del delitto passionale. La presunta amante dell'ucciso, separata dal marito, è stata interrogata dagli inquirenti.

L'ex consorte della donna vivrebbe in Francia, sulla Costa Azzurra, dove svolgerebbe attività poco chiare. Gli investigatori mantengono il più stretto riserbo su possibili contatti presi con la polizia d'oltre frontiera.

Dramma passionale allora? Questa pista forse è la più attendibile anche perché pare che l'uomo, di cui si conosce solo il nome di battesimo (Antonio), abbia ultimamente pronunciato sinistre frasi all'indirizzo di Feo, tipo: «Io quello lo ammazzo».

La vittima, da tempo, non svolgeva più l'attività di muratore dedicandosi a traffici non leciti. Ecco perché era noto alle forze dell'ordine ed era un sorvegliato speciale.

Ventimiglia, da oltre un decennio, non è più stata teatro di drammi passionali. Non si esclude che un killer professionista, assoldato dai nemici dell'ex marito della presunta amante, sia entrato in azione per far cadere poi i sospetti sull'uomo.

Tutte le ipotesi possono essere valide in un contesto che non trova però la giustificazione, la [illegible] di una così feroce determinazione d'uccidere.

I proiettili sparati dalla pistola [illegible] 7,65 sono stati sette, praticamente tutto un caricatore. [illegible] mortali, raggiunto al torace, all'inguine e al capo.

Due colpi sarebbero stati sparati quando l'uomo era già a terra, agonizzante, sul marciapiede. Questo farebbe pensare ai classici colpi di grazia che in certi ambienti ripagano di uno «sgarro» subito.

Non si sa se Feo stesse rientrando a casa, a Camporosso (aveva l'obbligo di rientrare al suo domicilio entro le 20), oppure se stava recandosi dalla presunta amante o ancora se in quella [illegible] un appuntamento con altre persone per discutere di «affari».

Chi lo conosceva lo descrive come un uomo schivo, poco loquace: sembra che la relazione sentimentale di questi ultimi tempi avesse un po' modificato il suo carattere, rendendolo più aperto.

l. m.

Diano: altre polemiche nel psi

DIANO MARINA — Proseguono in casa socialista le polemiche aperte dalle improvvise dimissioni del direttivo di sezione del partito. Si registra ora l'intervento di Mario Zolesio, rappresentante di quattro (gruppo riformista-progressista) dei sei esponenti dimissionari: «Le dimissioni non sono state un golpe, e non sono state pilotate. Il nostro gruppo ha rassegnato le dimissioni perché riteneva che la segreteria in carica non rappresentasse l'espressione della base del partito».

(f. d.)

Colpisce agente, condannato a Imperia

IMPERIA — Quattro mesi di reclusione convertiti in quattro di semidetenzione, con beneficio della condizionale: è la condanna che ieri il pretore, giudicando per direttissima, ha inflitto a Nicola Consiglio, 25 anni, Imperia, via Amoretti 14. Consiglio, nella notte fra martedì e mercoledì, era stato [illegible] in stato di ubriachezza da una pattuglia di polizia: trasportato all'ospedale perché dava in escandescenze si era scagliato contro l'agente Alberto Volpe colpendolo con un calcio alla gamba.

(b. v.)

[illegible] ospedalieri

IMPERIA — Per fare un bilancio dei primi sei mesi d'attività si sono incontrati i rappresentanti dell'Associazione volontari ospedalieri di Imperia. L'Avo nel capoluogo conta un centinaio di iscritti e assicura un servizio utile ed efficiente nei reparti medicina, cardiologia, neurologia ed emodialisi. Principali temi dell'incontro (tenutosi nell'istituto San Camillo di via Battisti) si sono stati il miglioramento dei servizi, la formazione dei volontari, lo sviluppo dell'associazione e i criteri di propaganda dell'attività dell'Avo.

(f. d.)

Sanremo: la rapina del 7 novembre

Confronto scagiona il giovane fermato

SANREMO — E' stato scarcerato il giovane fermato la settimana scorsa dalla polizia e accusato di essere il responsabile della rapina avvenuta venerdì 7 novembre in un appartamento di via Padre Semeria 244, ai danni di Antonia Fallvene, 31 anni.

Brunello [illegible] 29 anni, nato a Triora, abitante a Sanremo in via [illegible] 319, cameriere, ha ottenuto la libertà provvisoria (su richiesta degli avvocati difensori Roberto Moroni e Alessandro Mager) dopo che un confronto all'«americana» con la vittima lo ha in pratica scagionato. La donna ha detto che l'aspetto fisico del giovane non corrisponde a quello del rapinatore, più alto e robusto.

L'aggressore aveva agito a volto scoperto, dopo essersi fatto aprire la porta dell'alloggio. Antonia Fallvene, una benestante di Salerno, solita trascorrere lunghi periodi di vacanza a Sanremo, si era trovata di fronte un uomo sui [illegible] anni, armato di pistola, che l'aveva costretta a consegnargli un orologio «Rolex» in oro e brillanti, del valore di 12 milioni.

In base alla descrizione della vittima, la polizia aveva ritenuto di riconoscere in Moraldo il responsabile. Il giovane si era [illegible] proclamato innocente.

c. d.

Per la bara trafugata due rinvii a giudizio

TAGGIA — Due persone saranno processate a Sanremo (la data non è stata ancora fissata) quali presunti responsabili, il 9 [illegible] scorso, del trafugamento dal cimitero di Taggia della bara con la salma di Maria [illegible] Liprandi, madre degli imprenditori [illegible] fratelli Negro.

Sono Rocco Di Paola, 27 anni, di Rosarno (Reggio Calabria), e Epi[illegible] Abate, 31 anni, di Enna ma residente a Milano.

I due, accusati di sottrazione e occultamento di cadavere, [illegible] arrestati nell'aprile scorso, qualche tempo dopo il ritrovamento del feretro, che era stato sotterrato in un bosco accanto alla strada che da Badalucco porta a Vignai.

Ieri il giudice istruttore Moraglia del tribunale di Sanremo li ha rinviati a giudizio. I Negro si sono costituiti parte civile.

Secondo l'accusa, Di Paola e Abate sarebbero gli ideatori del «colpo».

(z. c.)

Sanremo: boicottata la prova orale del corso di aggiornamento

I vigili disertano gli esami

Il Silpol sostiene il gesto di protesta - Scarsa preparazione di alcuni candidati?

SANREMO — Sono stati «boicottati» dalla maggioranza dei vigili gli esami che hanno concluso il corso di aggiornamento voluto dall'amministrazione comunale. La protesta, già annunciata dieci giorni fa dal Silpol, il sindacato che raccoglie a Sanremo circa la metà dell'organico della polizia municipale, ha ottenuto [illegible] massiccia adesione.

Dei circa 70 vigili che hanno frequentato il corso, solo poco più di una ventina si [illegible] presentati alla prova orale: di questi, buona parte erano sottufficiali.

Il [illegible] autonomo si era schierato su questa posizione: sì ai corsi di aggiornamento, no agli esami finali, soprattutto se non sono pubblici.

Il corso si era sviluppato in [illegible] lezioni, di un'ora ciascuna, tenute da due funzionari della prefettura e della Camera di commercio e da un ufficiale della polizia stradale. Riguardava varie materie, dalla depenalizzazione di alcuni reati previsti dal codice della strada alle licenze commerciali.

«L'introduzione dell'esame finale — dicono al Silpol — ci sembra una presa in giro: il vigile ha [illegible] sua professionalità, sancita dal superamento di un concorso pubblico e acquisita in anni di lavoro su[illegible] strada, [illegible] può essere messa in discussione da un colloquio basato sul nozionismo puro».

A complicare le cose, e a rendere in qualche caso imbarazzante la situazione, è stata inoltre la piega presa da questi esami. Molti candidati si [illegible] rivelati assai [illegible] brillanti, la prova [illegible] più dura [illegible] previsto, e quindi i «giudici» della commissione esaminatrice [illegible] sono stati, in genere, molto indulgenti.

Non solo: è successo che brigadieri o vicebrigadieri con alle spalle [illegible] lunghissimo servizio abbiano riportato «votacci» talvolta di [illegible] lunga inferiori a giovani vigili di fresca assunzione. Tanto che da una parte dei vigili è arrivata la richiesta che a chi ha seguito il corso venga rilasciato un semplice [illegible] di partecipazione (e di superamento della prova orale se l'ha sostenuta), senza specificarne il profitto.

Il «caso», insomma, si sta allargando, aggiungendosi ad altri motivi di malcontento che sembrano serpeggiare nel corpo. Il sindacato autonomo, ad esempio, ha sottolineato come esistano problemi insoluti, [illegible] le carenze logistiche che [illegible] «notevoli disagi per il personale». E' critico anche sul sistema di gestione del corpo, e accusa in particolare l'amministrazione comunale di non tener in alcun conto il parere dei vigili su questioni di interesse pubblico come il traffico.

c. d.

La cittadina in 25 anni [illegible] raddoppiato [illegible] popolazione

Gli artigiani protagonisti dello sviluppo di Andora

L'espansione delle aziende legata alla realizzazione [illegible] piano comunale - Resta da sciogliere il nodo del credito - La categoria collabora nelle iniziative turistiche

ANDORA — L'artigiano protagonista. Soprattutto ad Andora, cittadina all'estremo ponente della provincia che [illegible] conosciuto, negli ultimi anni, un rapido sviluppo grazie soprattutto alle attività terziarie come l'artigianato, anche se il settore trainante resta il turismo.

Indagando più a fondo sul [illegible] realtà economica della provicia negli ultimi trent'anni, ci si renderebbe meglio conto del ruolo primario assunto dall'artigianato che, grazie alle sue doti [illegible] professionalità e [illegible] «elasticità», [illegible] saputo superare momenti di [illegible] e rilanciare per primo l'attività nei momenti di ripresa.

Andora è poi una realtà dove più chiaramente emerge questa funzione. Gli artigiani prendono coscienza della loro forza e [illegible] loro potenziale e chiedono «le possibilità di poter crescere».

Andora, defilata fra Capo Mele e Capo Rollo, si è sviluppata tumultuosamente, tanto da passare al raddoppio della popolazione dal 1961 al 1986 (si è passati da 3326 abitanti agli attuali 6342).

La crescita dell'economia locale si basa sulle attività terziarie (compreso l'artigianato) connesse al turismo e sulla tradizionale agricoltura (ormai di natura complementare).

La presenza dinamica dei lavoratori autonomi [illegible] oggi testimoniata da un'agguerrita delegazione [illegible] [illegible] zione artigiani di Savona che [illegible] 110 iscritti su di un totale [illegible] 270 artigiani. Dalla sua costituzione, la delegazione è divenuta una delle protagoniste della vita cittadina, sia [illegible] [illegible] [illegible] nomica del proprio settore, sia per l'apporto alle iniziative pubbliche e delle [illegible] zioni di categoria.

Proprio in queste settimane si è proceduto al rinnovo, per il prossimo triennio, del quadro dirigenti della Confartigianato locale. Risultano eletti: Lino Raso, presidente di sezione; [illegible] Bavaro e Nabucco Squarzoni, vicepresidenti; Franco Floris, segretario di sezione; Francesco Caizzi e Paolo Rodà, rappresentanti alla Provincia; Salvatore Di Rosa, Giorgio Perazza, rappresentanti presso la «Fantasia andorese»; Massimo Bonifacio, consigliere.

Oltre al problema degli insediamenti produttivi, strettamente legato alla realizzazione del piano comunale che [illegible] aveva tenuto all'inizio delle concrete necessità degli artigiani, resta da sciogliere il nodo del credito.

«Il ricorso all'Artigiancassa — ricorda il presidente Raso — *non soddisfa le necessità di operazioni che [illegible] [illegible] tempestive. La burocrazia dilata i tempi, quando giungono le risposte le situazioni favorevoli sono già passate. Le banche [illegible] [illegible] ferme alle richieste delle garanzie immobiliari, come se la nostra imprenditorialità e la nostra esperienza non contassero nulla».*

«Al cambiamento della situazione e della mentalità — fa notare Franco Floris — *non corrisponde un adeguato cambiamento degli istituti bancari».*

«Fateci pagare [illegible] tasse, [illegible] mettateci nella possibilità di esplicare le nostre capacità imprenditoriali», dicono i componenti del direttivo, rivendicando una funzione di traino [illegible] locale, certo più avanzata e più consapevole rispetto a qualche anno fa.

«La piccola impresa si lega al territorio e rappresenta una ricchezza duratura per il Comune», aggiungono gli artigiani di Andora.

Nata da un gruppo di amici, la delegazione si è costituita quattro anni fa e ha contribuito in modo determinante [illegible] attività [illegible] «Fantasia andorese». *«Stiamo ora lavorando intensamente per realizzare un'illuminazione natalizia che, con la collaborazione del Comune, avrà pochi confronti in tutta [illegible] provincia».*

Romano Stridoli

Ricostruito sulle alture [illegible] Legino l'incidente di domenica

I cacciatori al magistrato «Armando è morto così»

Confermato che [illegible] colpo mortale [illegible] partito [illegible] fucile [illegible] Giuliano Penna - Concessi gli arresti domicilari [illegible] Nicola Zunino - Si attendono le perizie

SAVONA — I protagonisti della battuta [illegible] cinghiale che, la scorsa domenica, è costata [illegible] vita ad Armando Cedro, 58 anni, savonese, ucciso [illegible] un colpo di [illegible] partito accidentalmente a [illegible] Penna, 43 [illegible] di Ferrania, sono ritornati insieme al [illegible] gistrato inquirente, Michele Russo, e [illegible] difensori, sul [illegible] [illegible] tragico incidente: località «Priuà», sulle alture di Legino.

Il sopralluogo ha confermato la dinamica della tragica vicenda ricostruita dagli uomini della squadra mobile.

[illegible] colpo mortale è partito dal fucile di Giuliano Penna [illegible] [illegible] arresto, per omicidio colposo, è stato confermato dal procuratore della Repubblica.

Il magistrato, inoltre, ha concesso gli [illegible] [illegible] a Nicola Zunino, [illegible] anni, imputato di favoreggiamento. Dalla [illegible] di sicurezza della questura è ritornato, accompagnato dagli agenti, nella sua abitazione di via delle Piane 2 a Savona.

Sebastiano Giusto, 62 anni, di Savona, e Nicola Zunino, omonimo e cugino dell'arrestato, di 57, di Albissola Superiore, restano imputati, a piede libero, di [illegible] in favoreggiamento.

Il tentativo di depistare [illegible] indagini, dopo la disgrazia, da parte degli imputati, dopo il sopralluogo [illegible] [illegible] lanto ingenuo quanto [illegible].

Giuliano Penna

Anche senza la confessione di Giuliano Penna (*«Mi sono impigliato in un filo spinato* — ha ammesso davanti al procuratore della Repubblica — *ed è partito il colpo che ha ucciso il mio compagno di caccia»*) sarebbe stato inevitabilmente scoperto dalla perizia balistica.

Nonostante questo il [illegible] della vittima è [illegible] rimosso, il fucile svuotato [illegible] colpi eccedenti quelli permessi dal regolamento (nel [illegible] dell'arma c'erano cinque [illegible] tucce anziché due) e [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] tesi [illegible] un colpo partito dal «sovrapposto» della vittima.

Un comportamento che può essere giustificato sol[illegible] [illegible] da un [illegible] inteso ser[illegible] solidarietà fra compag[illegible] [illegible] caccia, ma che ha aggravato [illegible] posizione degli imputati: soprattutto [illegible] Giuliano Penna e Nicola Zunino che, con una immediata confessione dei fatti, forse, avrebbero evitato l'arresto.

Il procuratore della Repubblica ha voluto interrogare tutti i componenti della squadra dei «cinghialisti» le cui dichiarazioni saranno ulteriormente vagliate dopo che il magistrato sarà in possesso dei [illegible] [illegible] perizie disposte.

Bruno [illegible]

E' morta l'insegnante [illegible]

GENOVA — [illegible] [illegible] [illegible] Centro [illegible] ustionati di Sampierdarena Gabri[illegible] Coraiocvi, l'insegnante di 29 anni di Savona (abitava in via Montegrappa 10, sposata e madre di un bimbo di nove anni) investita dallo scoppio di una bombola di gas. Il fatto era avvenuto venerdì mattina in una casa di Stella Corona, per cause ancora al vaglio della magistratura.

(m. nu.)

Stasera Consiglio

A [illegible] la [illegible]

Contrasti su un nome - Il psi diviso

CAIRO M. — Questa sera alle 20,30 si riunisce il Consiglio comunale di Cairo. [illegible] i diversi punti in discussione, la [illegible] del [illegible] [illegible] sionario in rappresentanza del Comune nell'assemblea dell'Acts, l'azienda trasporti.

Nell'ultima riunione del Consiglio del mese scorso, proprio su questo argomento la giunta presieduta dal sindaco Osvaldo Chebello [illegible] era t[illegible] in grave difficoltà, [illegible] momento che il candidato proposto dalla maggioranza non aveva raggiunto il numero necessario di suffragi. [illegible] tratta di Franco Caruso, ex [illegible] della [illegible] [illegible] di «Cairo centro», per il quale questa sera [illegible] riproposta la candidatura.

Una nuova sconfitta di Ca[illegible] costituirebbe di fatto l'apertura di [illegible] crisi.

Negli ultimi giorni ci [illegible] stati numerosi contatti politici per [illegible] [illegible] situazione e le opinioni sulla possibilità di eleggere Caruso sono piuttosto contrastanti. Infatti la sezione del psi di «Cairo nuova», [illegible] fanno capo tre degli otto consiglieri socialisti, è orientata su una posizione [illegible] netta chiusura.

Inoltre anche [illegible] altro [illegible] sigliere comunale socialista, [illegible] Ciria, ha reso noto durante una assemblea della vecchia sezione del [illegible] che non si [illegible] più legato a [illegible] dini [illegible] scuderia.

Anche all'interno del pci, [illegible] [illegible] i suoi tredici rappresentanti ha una posizione di maggioranza all'interno del Consiglio, la decisione di ricandidare l'ex [illegible] [illegible] cialista non è [illegible] [illegible] molto favore.

A questo punto appare determinante anche la posizione della minoranza [illegible] che potrebbe, [illegible] un voto a [illegible] presa, diventare arbitra della situazione. Nella giornata di ieri [illegible] [illegible] succeduti incontri per [illegible] di far uscire la giunta dall'impasse. [illegible] [illegible] bra che sul piano pratico non [illegible] avute sostanziali [illegible] vità.

c. m.

RAGAZZI, ATTENTI ALLA DROGA

Albenga. Dopo il sequestro di due quintali di hashish (per un valore di 700 milioni, nascosti in gran parte nella prua di una barca a vela di 10 metri, lasciata in deposito in un cantiere di Vadino per lavori di rimessaggio), l'arresto di quattro persone (tutte di Milano), e il ritrovamento in un alloggio di circa 370 milioni in contanti e di altri 20 chili di droga, proseguono a ritmo serrato gli accertamenti dei carabinieri di Albenga. Ieri, intanto, si è svolta un'interessante iniziativa, collaterale all'operazione: pattuglie di carabinieri si sono recate in numerosi istituti scolastici di Albenga per mostrare ai ragazzi alcuni campioni dell'hashish sequestrato e metterli in guardia sui pericoli legati all'uso di questa sostanza stupefacente, che si rivela spesso il primo gradino verso l'assuefazione e il tunnel senza uscita delle droghe pesanti

Per il grande [illegible] di L'Avana dedicato allo scultore

Albissola dona ai cubani i tre totem-guida di Lam

ALBISSOLA M. — Su «Granma», il quotidiano di l'Avana, [illegible] comparso un titolo, su sei colonne, [illegible] a Lam. Il titolo è [illegible] a Wilfredo Lam» e si parla della donazione dei tre totem (non scolpiti dall'artista, ma di sua proprietà) ereditati, a suo tempo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la.

Ieri pomeriggio [illegible] console generale Juan Inurrieta Rigores, rappresentante del governo di Cuba, ha partecipato ad una conferenza stampa organizzata dal sindaco Franco Gervasio e dal consigliere delegato ai beni culturali Adriano Bocca, per illustrare un'iniziativa che ha l'obiettivo di riallacciare i rapporti internazionali di Albisola da tempo interrotti.

I tre totem, di grande valore artistico, [illegible] sistemati nel giardino della casa albisolese di Lam. Li aveva comprati negli anni 50 in Africa e costituivano un costante punto [illegible] riferimento per le [illegible] opere, ispirate alla cultura afro-cubana.

[illegible] [illegible] [illegible] Fidel Castro ha creato nella capitale un grande museo dedicato a Wifredo (e non, come si è scritto molte volte erroneamente, Wilfredo) Lam e i totem serviranno ad illustrare il [illegible] corso artistico del ceramista pittore e scultore [illegible] [illegible]. Il [illegible] novembre sarà inaugurata a l'Avana la biennale artistica del Terzo Mondo, in cui saranno esposte anche le statue (sono di legno, alte più di tre metri) do[illegible] [illegible] Comune.

Ed ecco cosa ne dice Adriano Bocca che lunedì 24 partirà alla volta di Cuba per [illegible] compagnare i preziosi reperti e per rappresentare Albisola alla manifestazione: *«Il 'regalo' [illegible] cubani sarà il primo episodio di uno scambio culturale ad alto livello, appoggiato dal segretario dell'associazione Italia-Cuba, Romeo Pinna, che ha curato una mo[illegible] itinerante di Lam con [illegible] opere mai viste [illegible] Europa che sarà ospitata dai maggiori musei e [illegible] [illegible] d'arte [illegible] Francia, Inghilterra, Belgio e Italia. Sbbene, l'ultima tappa sarà ad Albisola Marina».*

Bocca cercherà di [illegible] il «via [illegible] per un'altra iniziativa: quella [illegible] inviare a l'Avana i dieci artisti albisolesi che furono vicini [illegible] Lam durante il suo soggiorno in Liguria, per creare un murales [illegible] una struttura permanente all'interno [illegible] [illegible] nazionale. Saranno accompagnati da architetti che potrebbero partecipare, grazie all'associazione Italia-Cuba, al programma di ricostruzione del centro storico a cui stanno collaborando artisti e architetti di tutto il mondo.

[illegible] Adriano Bocca: *«Ci è sembrato doveroso cedere i totem, di proprietà 'morale' dei cubani. Trattenerli qui [illegible] stato un arbitrio. [illegible] poi, il maestro ha fatto molto per Albisola.*

Massimo [illegible]

Uccise la fidanzata per errore: il processo

MONDOVI' — [illegible] [illegible] fidanzata con [illegible] colpo di pistola partito accidentalmente dalla pistola d'ordinanza: un ex carabiniere, Marco Pavetto di 23 anni, abitante a Pietra Ligure in via Privata Grotta 24, verrà processato questa mattina dal tribunale di Mondovì per «omicidio colposo».

La vicenda risale a febbraio dello scorso anno. La fidanzata di Marco, Marida Parodi, 20 anni, anche lei di Pietra Ligure via Regina 11, si era trasferita in un piccolo appartamento alla periferia [illegible] [illegible]. I due giovani, che [illegible] sarebbero dovuti [illegible] entro l'autunno dell'85, si incontravano spesso, trascorrevano intere giornate insieme. Il 5 febbraio la disgrazia. Marco stava preparandosi per tornare [illegible] caserma dopo una giornata trascorsa a Ceva, nell'alloggio della fidanzata: dalla pistola partì un colpo che uccise [illegible].

(g. m.)

[illegible] per droga e [illegible]

SAVONA — La polizia ha arrestato un presunto spacciatore di droga, Ernesto Nappo, [illegible] anni, residente a Savona [illegible] via Luigi Corsi. Nappo è stato sorpreso mentre stava vendendo due grammi di hashish a tre persone, identificate ma [illegible] denunciate [illegible] giudiziaria. Il giovane è stato seguito dagli agenti, mentre a bordo di un bus dell'Acts della linea di Legino, stava raggiungendo il luogo convenuto per l'appuntamento.

(m. nu.)

Giocatori senza compensi, dirigenti che si allontanano dalla società

L'Imperia [illegible] [illegible] ma nessuno la vuole salvare

Tutto succede alla vigilia del derby [illegible] il Savona - Quattro ex presidenti rifiutano [illegible] intervenire - Berio dice: «La società [illegible] patrimonio [illegible] tutti, cercheremo una soluzione»

IMPERIA — L'Imperia è nel caos. Non era mai piombata così in basso. La società rischia il fallimento, la squadra è avviata [illegible] la retrocessione: i nerazzurri, che soltanto sette stagioni [illegible] lottavano per salire [illegible] C-1, [illegible] corrono il serio pericolo di cadere in Promozione.

La «bomba» è scoppiata proprio alla vigilia del derby con il Savona. Il presidente Rivaroli e il suo vice Biamonti se ne sono andati. Ai giocatori [illegible] stato detto chiaro e tondo: *«Potete restare, [illegible] [illegible] stipendio. Altrimenti, faremo a meno di voi»*. Oggi, i delegati dei titolari faranno conoscere le proprie intenzioni: la sensazione, però, è che accettino di giocare gratis, per i tifosi, in attesa che qualcuno [illegible] faccia avanti.

Ma l'ambiente è freddo. Sembra purtroppo che l'ultrasessantenne società nerazzurra non interessi proprio più a nessuno. Significative sono le dichiarazioni degli ultimi quattro presidenti.

Arcangelo Musso, avvocato: *«L'Imperia? Non voglio neppure sentirne parlare»*.

Angelo Duberti, imprendi[illegible]: *«Dire che la situazione è aggrovigliata significa [illegible] un eufemismo. Comunque, ormai sono fuori dal giro, e preferisco non fare [illegible]li»*.

N[illegible] Temesio, notaio: *«E' un discorso generale. Il calcio è cambiato, rispetto a quando ce [illegible] occupavamo noi. I costi [illegible] gestione sono aumentati, e la conduzione non può più essere di tipo dilettantistico. Al [illegible] là di questo, mi pare che l'Imperia sia un caso particolare: [illegible] perso [illegible] seguito, è come un negozio [illegible] brutta merce e nessun cliente.*

Dino Sciolli, farmacista: *«Temesio [illegible] ragione, ai tempi nostri era diverso. Però ritengo che si possa [illegible] fare del dilettantismo: con la Dianese e poi con l'Albenga, ho sfiorato la promozione. E' necessario però programmare e avere le idee chiare. Credo però che i veri responsabili del baratro verso cui sta precipitando l'Imperia non [illegible] solo Biamonti e Ricoroli, ma anche chi, da Bonacina ai loro predecessori, hanno creato le premesse per giungere a tanto»*.

Non uno degli ex presidenti è disposto a rientrare, ovviamente. Sciolli, il cui [illegible] ha cominciato a circolare, è [illegible] cor più esplicito: *«Sono ancora choccato dalla triste esperienza [illegible] Sanremese. L'Imperia non mi interessa. Per niente»*.

Che fare? [illegible] metterci una pezza [illegible]verà l'amministrazione comunale. D[illegible] Davide Berio, assessore al Turismo: *«L'Imperia è un patrimonio di tutti. Non [illegible] può dilapidar[illegible]. Prenderò contatti [illegible] alcuni sportivi per verificarne [illegible] disponibilità a [illegible] [illegible] soluzione»*.

Stefano Delfino

● **Squalifiche.** Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Marchetti della Sanremese. Per Gori [illegible] nizione con diffida.

Il [illegible] [illegible] [illegible] Arrivo [illegible]

[illegible] — [illegible] Zunino [illegible] [illegible] esonerato [illegible] Pinerolo proprio nel momento in cui [illegible] squadra sembrava avere ritrovato fiducia e affiatamento. Anche un'even[illegible] vittoria contro l'Aosta [illegible] avrebbe però cambiato la decisione del presidente [illegible]llero di affidare [illegible] panchina a Giovannino Sacco.

La comunicazione del «licenziamento» è stata fatta telefonicamente a Zunino nella sua abitazione di Alassio. «Dopo la bufera di quindici giorni fa pensavo che [illegible] [illegible] fossero [illegible] problemi — dice Miro —, ed auguro soltanto che i ragazzi reagiscano. Mi dispiace che i frutti li raccoglierà un altro».

Giovannino Sacco non si sbilancia e non rivela le modifiche che apporterà alla squadra: «C'è molto da lavorare. Voglio [illegible] bene i ragazzi prima [illegible] decidere

(m. o.)

Oggi il [illegible] al Bacigalupo [illegible] [illegible]

SAVONA — Oggi, alle 15, al Bacigalupo, il Savona si preparerà al derby di domenica [illegible] l'Imperia, affrontando in amichevole l'Albisola. Sarà l'occasione per vedere all'opera Alberto Bellagamba, 24 anni, già portiere della Cerretese e di altre formazioni del Centro-Sud.

«Ma non è detto che sia proprio lui il nuovo n. 1. Intanto perché voglio vederlo bene all'opera, parlargli, ragionare e poi perché [illegible] anche altra roba che bolle in pentola», spiega, però senza approfon[illegible]re, Dino Bianchi.

Gli altri, tutti bene, meno Trudu, che dovrebbe [illegible] [illegible] un mese [illegible] che, avendo giocato domenica scorsa, anche [illegible] Imperia sarà della [illegible]rtita. Per oggi sono attese le decisioni del giudice sportivo: il Savona teme danni ol[illegible] alle beffe.

(l. p.)

L'incontro [illegible] beneficenza fra «Team [illegible] [illegible] «Vecchie glorie»

Per sabato [illegible] Savona sognano un Bacigalupo tutto esaurito

Molti gli ex giocatori biancoblù che hanno aderito - Tra gli avversari figurano anche Albertosi, Anastasi, Prati, Patrese e big dello spettacolo

SAVONA — Per il «revival» biancoblù si è iniziato il conto alla rovescia: [illegible] [illegible] mancano solo due giorni. Lo stadio Bacigalupo (l'appuntamento è per le 15) ospiterà le «vecchie glorie» [illegible] Savona di tutti i tempi, [illegible] particolare la stagione [illegible] serie [illegible] che affronteranno, per beneficenza, il «team azzurro».

Quest'ultima formazione gira tutta l'Italia per divertirsi e per fare del bene. E' un «team» che ha dei punti fermi, come Albertosi, Prati, Anastasi, Bellugi, degli sportivi di razza come Nino [illegible]venuti, Corrado Barazzutti, Felice Bertola e, l'annuncio è di ieri, Riccardo Patrese, ingaggiato per garantire «velocità» alla squadra. E [illegible] i fantasisti, da Diego Abatantuono a Ezio Greggio, Eugenio Bennato, Paolo De Chiesa, Umberto Smaila e Braschi, il «paninaro».

E il «vecchio Savona»? *«Siamo pronti, [illegible] gravi problemi [illegible] spogliatoio, nel senso che non riusciremo a starci tutti. Tutti vogliono scendere in [illegible] per riprovare dopo tanti anni l'emozione di rivestire l'antica maglia»*, dice Valentino Persenda, capitano di lungo corso del Savona, che in questa iniziativa [illegible] [illegible] lanciato anima e corpo, aiutato da Massimo Zunino, assessore [illegible] Sport, e da [illegible] altri amici biancoblù, a cominciare da Mario Vagnola, che a questo straordinario richiamo dei sentimenti è stato molto sensibile.

La formazione di partenza sarà quella [illegible] Savona stile serie B, con Rabitti [illegible] panchina e poi i vari Tonoli, Persenda, Verdi, Pazzi, Gilardo[illegible], Spanio, Ratti, Recagni, quindi Pietrantoni, Natta, Oittone, e [illegible] Ghizzardi, Cella, Teneggi, Panucci. *«E' un elenco da ritenersi [illegible] fine. Su questo aspetto della manifestazione vorrei proprio [illegible] sorgessero equivoci. Ognuno che ha indossato la maglia biancoblù, ogni [illegible] di ieri o di oggi, ogni ex allenatore, dirigente, accompagnatore, medico, massaggiatore, [illegible] ritenersi invitato. Sabato sarebbe bello, come [illegible] un incantesimo, rivedere il Bacigalupo "vivo" come ai vecchi tempi»*, dice Valentino Persenda.

L'appuntamento per [illegible] [illegible] to pomeriggio è esteso, naturalmente, a tutti gli sportivi [illegible] provincia, quelli che contribuivano, negli Anni Sessanta, a fare i «tutto esaurito» allo stadio. Erano tempi, quelli, in [illegible] la polizia [illegible] interveniva, [illegible] domenica scorsa, per [illegible] a bada poche decine [illegible] tifosi esasperati dall'arbitro, [illegible] per far chiudere i cancelli del Bacigalupo (ricordate la partita col Como, [illegible] C7) di fronte alla ressa di migliaia [illegible] spet[illegible] rimasti fuori.

La macchina organizzativa è in piena attività: a Palazzo comunale, nella mattinata [illegible] sabato, vi sarà un ricevimento. L'amichevole tra il «team [illegible]» e le «vecchie glorie» del Savona avrà [illegible] alle 15 e sarà preceduta, proprio come succedeva in passato, da [illegible] partita tra i ragazzini [illegible] Savona e del Vado, mini-calciatori classe 1978, dun[illegible] dieci anni. *«Sono i nostri nipotini, sarà un segno di continuità, almeno lo speriamo»*, commenta capitan Persenda.

l. p.

Gilardoni, due gol al Bacigalupo contro il Catanzaro

[illegible] - Girone A: in vetta sorpasso della matricola

Il «miracolo» [illegible] [illegible] S. Cecilia al primo [illegible]

Cambio [illegible] guardia in vetta alla classifica del girone A, dopo la settima giorna[illegible]. A sorpresa, [illegible] non troppo [illegible] la matricola Pietrabruna ha conquistato la leadership, scavalcando il S. Ampelio, battuto dal Ceriana, dopo una serie di cinque vittorie consecutive.

La nuova capolista — Con soli due mesi di vita alle spalle (la società è nata a settembre), ma un'organizzazione invidiabile, il Pietrabruna ha bruciato le tappe, spinto dall'entusiasmo [illegible] dall'inedita esperienza calcistica, che ha coinvolto passionalmente tutto un paese. Ha conquistato finora quattro vittorie e tre pareggi, conservando l'imbattibilità, al pari dei «cugini» del Costarainera (altro neo sodalizio).

In campo, il simbolo di tanto entusiasmo è Marco Pirero, promettente giocatore di pallone elastico, che si prepara agli impegni della sua principale attività sportiva calzando le scarpe bullonate e segnando gol importanti per il Pietrabruna. Contro il fanalino di coda San Michele (3-0) ha [illegible] [illegible] doppietta. L'altro [illegible] è stato Gagliarone.

Una domenica [illegible] leone — L'ha vissuta Luigi Minti, 38 anni, fondatore del Sanremo 80, che ha condotto fino alla Promozione (scendendo in campo e dirigendo [illegible] società dalla [illegible] di presidente), ora giocatore del neonato Ceriana. Con un tiraccio da una trentina di metri, Minti ha siglato la rete che è costata [illegible] primo posto in classifica al [illegible]. Ampelio, privo [illegible] suo uomo guida: [illegible] Bellavita, vittima [illegible] un infortunio. [illegible] [illegible] prima vittoria del Ceriana.

Arma '35 «corsara» [illegible] suon di gol — I giallobiù di Ceri hanno letteralmente travolto il malcapitato Garlenda, infilando sette palloni nella porta degli ingauni. Le reti portano la firma di Varese, Fiume, Conio, Gerilli, Oliveri e De Vito, autore di una doppietta. Dopo qualche incertezza nelle domeniche precedenti, complici alcune assenze importanti, gli armesi hanno dato prova di grande determinazione, ed ora si preparano a scalare la vetta.

Derby di fuoco — E' stato quello fra San Lorenzo e Ospedaletti (1-0), deciso da una prodezza di Tambuzzo. Un rigore concesso ai biancorossi di Rubiliani ha scatenato le accese proteste degli uomini [illegible] Laura. Per tutti, ha pagato Manella, espulso. Ma, dal dischetto, Casella ha fal[illegible] la trasformazione, per la [illegible] volta [illegible] questo [illegible] pionato.

Gianni Micaletto

La rubrica sui giovani [illegible] provincia di Savona [illegible] rinviata a domani

Il Portovado si stacca solitario in vetta al girone B. Ma la notizia del giorno non [illegible] la fuga dei verdi, quanto invece [illegible] primo k.o. della S. Cecilia, sconfitta a Conseria. Recuperano terreno Bergeggi e Cadibona, mentre [illegible]. Valleggia e Legino sono bloccati sul pareggio.

Primo scivolone — La S. Cecilia è caduta a Conseria, e ora solo il Pallare [illegible] [illegible]uto. Davvero [illegible] il k.o. degli arancioni sul campo di una squadra piuttosto modesta e senza grandi ambizioni. Stefano Pezzalacqua, tecnico degli albisolesi, lo spiega così: *«Su un campo pesantissimo, [illegible] è venuta a mancare la necessaria esperienza e lucidità. Siamo giovani, e per di più certe assenze ci hanno condizionato. Speriamo che la lezione serva, anche se ci costa il primato in classifica e due punti di distacco [illegible] Portovado. Certo, se si [illegible] gliono coltivare certe ambizioni, partite come queste non bisogna più sbagliarle»*.

Tutto facile — Sul terreno della matricola Bardineto, il Portovado ha fatto il bello e il cattivo tempo. Quattro gol, molte altre occasioni fallite di [illegible] insomma, [illegible] domenica facile facile per la capolista. Chi invece affrontava un'altra matricola [illegible] non [illegible] [illegible] affatto divertito è il Pallare. I viola, pur restando imbattuti, si [illegible] fatti togliere un punto prezioso dal Pontinvrea, che ha approfittato di una certa sufficienza da parte ospite. Si acuisce, poi, il problema-difesa [illegible] un Pallare che [illegible] molto ma subisce troppo: 12 reti al passivo [illegible] sette giornate sono troppe per chi spera nel salto

Col [illegible]eno tirato — Valleggia e Legino, reduci da buone prestazioni, hanno perso l'occasione di [illegible] [illegible] che le avrebbe fatte progredire in graduatoria. Il Valleggia si è visto imporre l'1-1 da una Calizzese attenta e grintosa, che si conferma guastafeste: aveva già impattato a Pallare.

Un gol [illegible] giovane Azzolini non è b[illegible] al Legino per aver ragione [illegible] S. Francesco Loano. Il dirigente savonese Ferrari [illegible]: *«Su un [illegible] asciutto avremmo potuto esprimerci meglio. Comunque è stata una buona gara, corretta e divertente, con tanti giovani di qualità in campo, da una parte e dall'altra. Il Legino [illegible] molto rinnovato e deve ancora migliorare, e pure i loanesi sono in grado di disputare un'ottima stagione»*.

Bel [illegible] — Vincendo [illegible] grande autorità [illegible] «Viola» col Finalpia, il Bergeggi [illegible] tornato nel gruppetto che insegue la lepre Portovado. Intanto, [illegible] riscatta il Cadibona a spese [illegible] [illegible] Nuraghe, al quale ha lasciato il fanalino di coda. Era ora: i [illegible] venivano [illegible] cinque sconfitte consecutive, quattro delle quali [illegible] minimo scarto.

Roberto Baglietto

Presentato al Colombo l'appuntamento [illegible] 30 novembre [illegible] il Superbowl

I «mostri» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La concomitanza con una gara giapponese [illegible] creato qualche difficoltà agli organizzatori - I piloti e [illegible] moto

GENOVA — Una manifestazione che, dopo aver fatto [illegible] per lungo tempo i motori sulla pista della popolarità, [illegible] ormai decollata verso i più alti vertici dell'autentico business a livello sportivo, promozionale e turistico, non poteva che [illegible] presentata al «Cristoforo Colombo» [illegible] ieri gli organizzatori alassini della NSE (sta [illegible] New Sports and Events) hanno scelto proprio l'aeroporto [illegible] per [illegible] ufficialmente la settima edizione del «Superbowl».

L'attesa competizione internazionale di motocross [illegible] diventata una vera e propria [illegible] dell'autunno genovese, richiama sempre [illegible] gran numero di spettatori mescolando competenti, curiosi, profani e anche quest'anno si svo[illegible] nel tradizionale teatro del palasport della Fiera internazionale. Le d[illegible] prescelte sono sabato 29 (ore 20) e domenica 30 novembre (ore 15), ma per l'edizione '86 la due giorni motoristica ligure (riservata alla classe [illegible] cc) deve fare i conti [illegible] [illegible] gara parallela che [illegible] [illegible]go nientemeno che a Tokyo e le case giapponesi (Honda, Suzuki, Yamaha, Kawasaki & C.) giocando sulle piste amiche si sono assicurate quasi tutti i migliori specialisti.

Si prospetta dunque un «Superbowl» in tono minore dopo gli exploit dei precedenti sei appuntamenti? Nient'affatto, gli organizzatori hanno strappato [illegible] «sì» ad alcuni tra i piloti più promettenti del circo internazionale del motocross.

Il pilota più «anziano» è l'italiano Corrado Maddii (Kawasaki, classe '57, vicecampione mondiale '84 nella categoria 125), ma insieme a lui si esibiranno i campioncini in erba Romano Nannini (Ktm, '65), Alessandro Puzar (Ktm, '68), poi i belgi Georges Jobé (Kawasaki, '61, titolo iridato '80 e '83 nella 250) e Eric Geboers (Honda, '62, campione [illegible] '82 [illegible] [illegible]), i finlandesi Pekka Vehkonen (Cagiva, '64, titolo iridato '85 nella 125) e il cugino Jamo Vehkonen (Honda, '66), l'olandese John Van de Berk (Yamaha, '69), l'inglese Robert Herring (Kawasaki, '69) e dulcis in fundo gli americani Billy Liles (Kawasaki, '63), Guy Cooper (Honda, '65), «Speedy» Whiting (Suzuki, '63) e forse [illegible] golden boy [illegible] Moore.

Tra l'altro [illegible] «Superbowl» viene inserito anche stavolta nel circuito internazionale dell'Hard [illegible] si tratta in pratica della terza prova delle Hard [illegible] Series dopo quelle [illegible] Goteborg e Manchester e potrebbe dare un volto ben definito alla classifica (attualmente capeggiata dal britannico Herring) in vista della prossima gara di Anversa.

Ricordiamo che i biglietti [illegible] [illegible] mila (settore distinti), 20 mila (gradinata), 12 mila (primo anello) e 7 mila lire (secondo anello).

[illegible] **Costa**

Nel football la promozione «a tavolino»?

La serie C di football americano [illegible] [illegible] chiuso i battenti sul campo. Ora i giochi si fanno a tavolino. I più attesi, sulla Riviera di Ponente, sono quelli dell'assemblea dell'Alfa (Associazione italiana football americano), in programma [illegible] domenica a Milano, [illegible] cui potrebbe scaturire [illegible] [illegible] promozione a tavolino in serie B per i Waves Riviera dei Fiori.

Solo una speranza? E' qualche cosa [illegible] più. I Waves hanno chiuso [illegible] girone al [illegible] posto, alle spalle [illegible] Wasps Vigevano, e sono la squadra con il miglior punteggio tra tutte le seconde classificate dei vari gironi di serie C.

Se i Waves fossero promossi andrebbero a far compagnia, in serie B (il campionato scatterà il 21 marzo 1987), ad altre due compagini liguri: i Pira[illegible] Varazze, ormai veterani della categoria, e gli Ironmans La Spezia, questi ultim[illegible] vincitori di un altro girone di serie C.

Nell'ultima giornata del torneo i Waves hanno vinto facilmente (30-0) sul terreno degli Starfighters Ciriè, squadra ultima in classifica. I Mouses Albenga, che invece hanno riposato nel turno conclusivo, [illegible] rimasti al terzo posto.

(b. m.)

Pallanuoto il Sori cede al Kontron

Ieri, quarta giornata della Coppa Italia di pallanuoto.

Nel girone A, l'Allibert [illegible] (p. [illegible] [illegible] andata a vincere 10-5 [illegible] [illegible] sca Sei Nervi (p. 4). Tripletta di D'Errico, doppietta di Pumalacqua, Casazza e Luca Antonucci, gol di Rocco Antonucci per i [illegible] pokerissimo di [illegible] Uras, uno-due di Sergio Uras, reti di Benedetti e Claudio Uras per i biancorossi. Nel B, il Kontron Savona (p. 7) non ha avuto problemi ad aggiudicarsi (15-1) la sfida casalinga con il Sori (p. 0). I parziali di 4-0, 4-1, 3-1 e 4-1 testimoniano che non c'è stata battaglia. Triplette [illegible] [illegible] e Zunino, doppiette di Gagliardo, Sciacero, Somassy e Falco, rete di Petronelli da una parte; un gol a testa per Casali e i fratelli Avegno dall'altra.

Infine, nel girone C la White San Arenzano (p. 4) ha battuto la Rari 1904 Firenze (p. 1) per 15-8. La vittoria di Albaro consente alla squadra di Cucchia di rimettersi in corsa per la qualificazione.

(a. c.)

Il S. Camillo vuole rifarsi contro l'Abc

Ha preso il via, con una vittoria ed una sconfitta per le formazioni ponentine, la stagione più difficile della palla[illegible] ligure. Dopo rinunce, autoretrocessioni in serie C sono rimaste Abc Bordighera e San Camillo.

I bordigotti sono partiti con il piede giusto superando (19-18), in casa, il Pallamano Biella. Un ritorno felice alla palestra Ozanieri da cui era[illegible] stati sfrattati la scorsa stagione perché l'impianto [illegible] rispondeva ai requisiti.

Un successo sofferto, [illegible] importante per i biancorossi, completamente rinnovati, af[illegible] alle cure di Jean-Clau[illegible] Asnong, tornato in panchina dopo qualche anno dietro le quinte. Dell'Acqua ha segnato sette gol.

Se il successo dell'Abc è un po' una sorpresa, lo [illegible] altret[illegible] la battuta d'arresto del San Camillo Imperia (20-24) in trasferta sul campo del Pallamano Vigevano. Una sconfitta che cozza un po' contro le ambizioni di promo[illegible] che, sotto sotto, coltiva il team imperiese. Espulsi [illegible] e Torrielli che, probabilmente, saranno squalificati.

Domenica al Parco Robinson (ore 11) è già derby con l'Abc.

(b. m.)

Un gioiello lungo 54 metri che potrà ospitare più [illegible] persone

La nuova motonave «Verbania» sarà varata domenica sul lago

E' dotata anche [illegible] un ristorante - Una minicrociera per il giorno dell'inaugurazione - Il primo battello entrò in servizio il primo maggio del 1826 e costò 110 mila lire

VERBANIA — Presente [illegible] sottosegretario ai Trasporti, [illegible] senatore Giuseppe [illegible]nastaso (in un primo tempo [illegible] era sperato nella presenza del ministro Signorile), sarà inaugurata [illegible] mattina [illegible] nuova motonave-traghetto «Verbania». Progettata [illegible] cinque anni fa dalla gestione governativa Navigazione Lago Maggiore come «Lombardia» (avrebbe cioè riportato sul lago il nome di un battello a pale che, famosissimo negli Anni 30, fu smantellato [illegible] superati limiti di età nell'immediato dopoguerra), la «Verbania» è [illegible] costruita nella parte scafo dai cantieri navali [illegible] Ancona.

Lunga 54 metri, ha una larghezza di 10,80 e un dislocamento a vuoto di 400 tonnellate che salgono a 800 a pieno carico; [illegible] azionata da due motori [illegible] 8V 280 TO 81 [illegible] potenza massima di 620 cavalli per una velocità di [illegible] km/orari. Dotata [illegible] un ponte automezzi ad altezza variabile, può ospitare 44 vetture di normali dimensioni oppure 22 [illegible] e autotreni a carichi speciali [illegible] a [illegible] tonnellate. Il salone passeggeri, ad utilizzo versatile, può ospitarne 600 in normale servizio di trasbordo, quasi [illegible] nella versione sala-congressi e [illegible] come [illegible].

La «Verbania», oltre che [illegible] un bar come tutte le motonavi dello stesso tipo in esercizio, [illegible] anche dotata di una cucina-ristorante e [illegible] battesimo di questo servizio (in uso soltanto su alcuni grandi battelli [illegible] linee internazionali: «Roma», «Venezia», «Italia») avverrà proprio nella crociera inaugurale [illegible] domenica, durante la quale agli ospiti sarà servito [illegible] un pranzo.

Altra innovazione, e di grande conto, la possibilità per la nuova unità di attraccare (sbarcando o imbarcando [illegible] automezzi) [illegible] tutti i centri del lago.

Madrina della «Verbania» sarà [illegible] moglie del sottosegretario Santonastaso, signora Giuseppina. La cerimonia inaugurale (presentazione, benedizione della nave) è annunciata per le 10,30. Un'ora più tardi s'inizierà la crociera che toccherà in successione Laveno, Luino, [illegible] Arona [illegible] Angera, Santa [illegible] del Sasso. Il rientro a Verbania [illegible] previsto attorno alle 17.

La nuova motonave è la 31ª [illegible] flotta del lago. Forse [illegible] interessante ricordare [illegible] il primo [illegible] a vapore entrò in servizio il 1° maggio 1826. Era stato costruito nei cantieri di Locarno sotto la direzione di Edoardo Church, console americano ed armatore, in collaborazione con l'ingegner Muriac di Bordeaux. Oltre alla macchina [illegible] propulsione a vapore portava [illegible] prua un'ampia e robusta vela. Poteva ospitare 400 persone «con sala e gabinetto separati per le signore» e il viaggiatore poteva trovare «di che cibarsi a convenienti prezzi fissi dal trattore a soddisfare appositamente stabiliti». Era [illegible] 110 [illegible]. [illegible] precedenza [illegible] stati effettuati sullo [illegible] Lago Maggiore altri tentativi di locomozione diversa di quella allora tradizionale della vela, ma purtroppo [illegible] risultati deludenti.

Antonio Costantini

Una stampa raffigura i primi battelli che solcavano le acque del Lago Maggiore. Il primo servizio fu istituito nel 1826, domenica sarà varata «Verbania», motonave numero 31 della piccola flotta del novarese

Novara: cordoglio per la scomparsa di Augusta Di Tieri

NOVARA — Ieri mattina è morta al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore Augusta Pellicelli la moglie dell'avvocato Roberto Di Tieri presidente della Banca Popolare di Novara.

Era stata colpita da un malore, lunedì sera mentre era in casa. Trasferita d'urgenza in ospedale le [illegible] stata diagnosticata un'emorragia cerebrale. La morte è avvenuta ieri alle 10.

Figlia del generale Giulio Pellicelli, un ufficiale molto conosciuto a Novara, Augusta Di Tieri, era presidentessa della Croce [illegible]. In gioventù era [illegible] un'ottima tennista.

Di lei resta [illegible] ricordo di [illegible] donna molto affabile e disponibile. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio [illegible] basilica di San Gaudenzio, partendo alle 14,45 dall'abitazione al Baluardo Quintino Sella.

Il [illegible] della scuola media «Galileo Ferraris» di Novara

Una preside contro tutti

Dopo i ricorsi al Tar e l'ispezione ministeriale la professoressa [illegible] esce [illegible] scoperto: «I genitori non si allarmino, non c'è caos nel mio istituto» - Ma la bufera continua, i sindacati chiedono l'intervento [illegible] provveditore: «L'ambiente sereno non esiste, pagano le famiglie e i docenti»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — «C'è una volontà precisa [illegible] fiaccarmi psicologicamente, ma io ho fiducia nella scuola e nella legge. Da questa vicenda ho tratto molta amarezza [illegible] anche [illegible] e coraggio per andare [illegible]. So bene che la campagna orchestrata nei miei confronti vuole conseguire lo scopo [illegible] togliere autorità alla preside».

Le parole [illegible] Rita Bonci, preside della media «Galileo Ferraris», sono pronunciate quasi sottovoce. Poi via via il timbro [illegible] più pieno e deciso. Al centro [illegible] un «caso» che rischia di dividere il [illegible]do della scuola novarese, la professoressa [illegible] esce allo scoperto.

I termini della storia. Nel settembre scorso, prima che il capo d'istituto rientri da un periodo di ferie, il collegio docenti procede all'elezione di [illegible] diretti collaboratori [illegible] preside. Maria Teresa Bonci torna e ricorre al Tar chiedendo l'annullamento. Interviene il provveditore Valerio Casella; ispezione ministeriale, un'altra votazione che conferma la nomina dei [illegible] docenti (i professori Sandra Cagnoli [illegible] Enrico Rossi) [illegible] la Bonci [illegible] con [illegible] ricorso. A questo punto Casella (massima autorità scolastica della provincia) esamina la relazione dell'ispettrice ministeriale e invia il «dossier» al ministero della [illegible] Istruzione. Sarà la Falcucci a risolvere il [illegible] Novara».

La preside contestata Maria Rita Bonci, a sinistra il viceprovveditore Stefano Craparo, Sandra Cagnoli e Mario Spada (foto Piero Goletti)

Come e quando? Su questi due interrogativi divampa la polemica. I sindacati minacciano [illegible] stato d'agitazione (qualcuno adombra lo sciopero) e accusano il provveditore di non prendere posizione; gli insegnanti denunciano un clima di nervosismo, i genitori sono preoccupati.

Sull'etichetta di scuola nel caos la preside si accalora: «E' un'immagine totalmente fuori posto. Personalmente non ho ricevuto né critiche né lamentele e posso assicurare le famiglie che noi lavoriamo in un clima di assoluta tranquillità e che le finalità didattiche saranno rispettate. Non voglio che i genitori dei ragazzi si lascino influenzare da questo clima di allarmismo ma sappiano che i loro figli vengono qui per imparare. Le richieste [illegible] annullamento delle due votazioni che io ho portato avanti per vizio di forma saranno discusse in altre sedi. Scrivetelo, vi prego: non c'è [illegible] in questa scuola e io svolgo regolarmente il mio lavoro».

Eppure la bufera divampa. E la questione [illegible] due insegnanti è un'altra goccia in un mare [illegible] guai. Maria Teresa Bonci, marchigiana della provincia di Ancona, è a Novara [illegible] due anni. Ha avuto subito [illegible] difficile, tra lei e il corpo insegnanti non si è mai instaurato quel clima idilliaco che [illegible] più parti si invoca. Così sostiene [illegible] dei due insegnanti protagonisti [illegible] vicenda, il professor Enrico Rossi: «Già nel [illegible] dovette intervenire il provveditore. Questioni di punti di vista sull'impostazione della didattica: da una parte lei, dall'altra il corpo insegnanti». E Sandra [illegible]noli: «Diamine dalla Bonci quando [illegible] che la situazione è normale. Oggi si lavora in un clima di nervosismo che può riflettersi anche sugli allievi».

Armando Patrucchi, presidente del consiglio d'istituto: «Il provveditore avrebbe dovuto dare il giusto peso alla vicenda; ora il clima di conflittualità è palese e a farne le spese [illegible] i ragazzi». Ieri il dottor Casella era a Stresa, a un corso di aggiornamento per insegnanti. Lo sostituiva [illegible] Craparo: «La questione [illegible] incancrenisce: ormai deve essere Roma a decidere. Forse tutto si sarebbe risolto se ci fosse stata buona [illegible]lontà iniziale».

I sindacati sono [illegible]ti d'accordo. Hanno sottoscritto (e non accadeva [illegible] anni) un documento [illegible] suona come ultimatum al provveditore: intervenire subito per risolvere [illegible] problema oppure sciopero del personale scuola. Antonia Polverini (Cgil): «Le prese di posizione [illegible] preside hanno acuito la situazione». Aldo Gioberge (Uil): «In quella [illegible] l'ambiente sereno [illegible] esiste più». Mario Spada (Cisl): «Già lo scorso anno avevamo chiesto l'intervento del provveditore...». Mario Novario (Cisl): «Noi respingiamo la dilazione nel tempo. Stanno pagando genitori e docenti».

E la preside? Sembra sola contro tutti ma parlare le dà coraggio: «Ho ricevuto anche telefonate minatorie, qualcuno mi ha fatto oggetto di scherzi pesanti. Ma io [illegible]o indietro».

Gianfranco Quaglia

Singolare provvedimento del pretore dopo un esposto dei vicini [illegible] casa

«Hanno sigillato il pianoforte e il mio futuro» Piange [illegible] sta male la giovane artista di Novara

NOVARA — «Stavo eseguendo una bella sonata di Chopin, quando l'altra sera sono arrivati i carabinieri a sigillare il mio pianoforte. Non so darmi pace perché questa è l'unica cosa che so fare. Per farlo seriamente ho abbandonato il liceo dedicandomi esclusivamente al pianoforte».

Loredana Maresca, 19 anni, al decimo di conservatorio, non si dà pace da quando, martedì sera, i carabinieri eseguendo un decreto del pretore di Novara, Antonio Baglivo, hanno sigillato con ceralacca il pianoforte che è in casa della ragazza al terzo piano di un moderno stabile in via Aosta 17.

Il provvedimento è venuto dopo un esposto dei vicini di casa. Si lamentavano perché la ragazza si esercitava al pianoforte anche per otto ore al giorno.

Loredana, [illegible] ragazza esile dai lunghi capelli neri, il viso pallido e sofferente, è figlia d'arte. Il padre, Francesco, 66 anni, è stato il primo flauto dell'orchestra [illegible] Scala diretta [illegible] novarese Guido Cantelli, prima di approdare all'orchestra del Teatro Massimo di Palermo. La famiglia Maresca è arrivata a Novara circa un anno fa. Il padre Francesco è docente di flauto al conservatorio novarese dove la figlia si sta diplomando.

«Avevo avvertito l'amministratore che mia figlia studiava pianoforte, prima di [illegible]dere in affitto l'appartamento. Non si può negare a Loredana il [illegible] esercitarsi e di prepararsi agli esami di diploma. Farò ricorso contro questo decreto anche perché non voglio che mia figlia si rovini la salute. Se non potrà [illegible] gli esami, [illegible] anche i danni». La giovane pianista [illegible] quando non può più esercitarsi, sta male. Ieri ha avuto una crisi di nervi, è dovuto intervenire il medico.

Sostiene il pretore Baglivo: «Nessuno vuol contestare alla giovane pianista il diritto [illegible] studio. Non è pensabile però [illegible] i vicini di casa debbano e possano sopportare, anche per 7-8 ore al giorno, le esercitazioni al pianoforte. Questo comportamento va oltre il buon [illegible] sconfinando nel disturbo [illegible] occupazioni e il riposo [illegible] persone. Quello del sequestro, cercato senza risultati concreti le altre vie, [illegible] l'unico sistema per trovare una soluzione che tenga conto di tutte [illegible] esigenze».

Renato [illegible]

Loredana Maresca con il padre Francesco accanto al pianoforte

Commenti alla condanna di [illegible]: venti anni

[illegible] Bardaglio [illegible]

VERBANIA — Anche se resta ancora l'ultimo appiglio della Cassazione, [illegible] la [illegible] di Luigi Minghetti, il [illegible] accusato dell'assassinio di Anna Bardaglio, è segnata. La prima sezione della [illegible] d'appello di Torino, confermando [illegible] pieno la sentenza di primo grado inflittagli due anni fa dalla [illegible] d'assise novarese, lo [illegible] riconosciuto colpevole dell'uccisione — il [illegible] marzo '83 — [illegible]ll'ex fidanzata e lo ha condannato a vent'anni di carcere.

La vicenda è nota per essere ancora rievocata. Anna venne trovata morta dai genitori nel corridoio di casa nella stessa sera (appena tre ore prima) in cui fu uccisa Viviana Cabassa, 21 anni. In questo caso ad uccidere era stato il fidanzato Giacomo Martinelli, subito confesso e poi riconosciuto seminfermo di mente (condannato a cinque anni di clinica psichiatrica. [illegible] libero fra neppure due [illegible]. Minghetti invece, immediatamente indiziato e [illegible] arrestato, aveva sempre respinto ogni accusa.

Il muratore è stato condannato in prima istanza a vent'anni di carcere; assolto otto [illegible] dopo [illegible] appello per insufficienza di prove con [illegible] assolutoria annullata poi, il 1° ottobre '85, [illegible] Cassazione. Martedì il nuovo dibattimento a Torino. Un'udienza rapidissima.

I genitori di Anna chiedono di essere lasciati in pace, parla invece il fratello Mauro: «Finalmente è finita. Bisogna tener conto che ogni volta, per mia madre, mio padre e tutti noi, significava riaprire la ferita. Certo, c'è nel tutto [illegible] grande amarezza. Se non fosse stato per la nostra caparbietà e il diligente lavoro svolto prima in Cassazione dall'avvocato Summa, poi [illegible] avvocati Grosso e Neppi Modona e se vogliamo anche dal giudice istruttore [illegible] Verbania Giuseppe Volpe, oggi forse Minghetti sarebbe libero e la città sarebbe ancora alla ricerca di un mostro fantomatico. Ci sono stati episodi e dimenticanze nei mesi scorsi che ci hanno riempito di perplessità e anche di sospetti. Sembrava persino che i tentativi di ricatto e le minacce fatte trasparire dal Minghetti producessero gli effetti che lui voleva. [illegible] fortuna [illegible] è stato così».

R. C.

Novara: sabato triangolare con Italia, Spagna e Germania Ovest

Due giorni di «alta ginnastica»

Per festeggiare i 30 anni della Libertas - I più bravi atleti in campo internazionale - Mancherà Chiarugi

Vittorio Allievi in un esercizio al cavallo. Il ginnasta della Libertas rappresenterà l'Italia al triangolare

NOVARA — La città ospiterà sabato e domenica un triangolare di ginnastica artistica maschile di grande livello internazionale tra le formazioni di Italia, Spagna e Repubblica Federale Tedesca. Organizzato dalla Società Libertas Novara come preludio ai festeggiamenti per il trentennale di fondazione che scadrà il prossimo anno, questo trofeo potrebbe essere ripetuto a scadenza annuale con la formula in atto per la femminile di Catania e quella riservata alla ginnastica ritmica di Prato.

Novara, per lungo tempo «capitale» della ginnastica italiana, si candida, quindi, per un'attività internazionale di grande livello, una manifestazione capace di radunare i più bei nomi della ginnastica mondiale. «E' il fentativo il nostro — dice il dirigente federale Luigi Agnelli — che cercheremo di portare avanti con pieno impegno come, del resto, stiamo facendo per questa manifestazione».

«Purtroppo — aggiunge Agnelli — non ci voleva il grave incidente a Chiarugi che ha duramente turbato gli allenamenti collegiali della nostra nazionale. Per questo solo all'ultimo momento potremo conoscere i nomi degli azzurri, tutti visibilmente scossi dal grave infortunio che ha colpito il compagno di squadra».

Un vero peccato in quanto la manifestazione meritava il massimo della concentrazione da parte di tutti, specialmente degli atleti chiamati a un duro confronto con i forti ginnasti tedeschi, quarti nel mondo, capeggiati da Beckmann e Bruemmer, e dagli spagnoli Becerra, Fraguas e Miro.

Per quanto riguarda gli azzurri, oltre allo sfortunato Chiarugi, sarà assente il campione d'Italia, Trecate. il novarese Corrado Scaglia è stato recuperato all'ultimo momento. il gallaratese Boris Preti, 18 anni, l'uomo nuovo della ginnastica italiana, che nello scorso settembre a Pechino, nelle gare della «Coppa del mondo», si è classificato sbarra, ottavo agli anelli undicesimo nella classifica individuale, e quindi uomo di punta per le prossime Olimpiadi di Seul.

Per gli altri la scelta fatta su questo di atleti: Gabriele Bianchi, 28 anni, della Pro di Milano; Diego Lazzarich, 25 anni, della Varesina; Bucci, 18 anni, della Cagi di Milano; Vittorio Allievi, anni, della Gallmberti di Milano; Alberto Palla, 15 anni, della Varesina; Gabriele Sala, anni, della ginnastica Brescia; Yuri Chechi, 17 anni, dell'Etruria Prato e Davide Borsella, 19 anni, della Borgo Prati di Roma.

Le squadre saranno formate da sei ginnasti ciascuna impegnati nella serie di esercizi obbligatori e liberi secondo il programma dei campionati mondiali. Sabato, con inizio alle 14,30, si svolgeranno gli obbligatori e domenica, alla stessa ora, conclusione con gli esercizi liberi. La classifica verrà stilata tenendo conto della somma dei cinque punteggi migliori.

Liliano Laurenzi

Ottimo il judo novarese

NOVARA — Piazzamenti di rilievo per i novaresi nei campionati piemontesi di judo svoltisi a Torino. Nella classe juniores, Claudia Gualdoni il terzo posto, tra le «speranze» Diego Cairoli è giunto terzo e Lorenzo De Partino

I tre atleti gareggiano per lo Judo Makoto Novara ed il risultato testimonia del buon momento attraversato dai ragazzi del maestro Mario Conti, come avvenuto in passato.

Domenica prossima sarà in pedana Luca Specker, l'alfiere della società novarese, impegnato a Firenze finale dei campionati italiani cadetti. Al Torneo delle Regioni, in programma a Torino, saranno di scena Antonello Bellini e Michele Chiaravalli.

Anche i ginnasti novaresi alla ribalta nella prima prova del campionato regionale juniores (under e under 17) splendide vittorie.

Nell'under 13 il successo è andato a Pinna della «Pro Novara», mentre nell'altra categoria si è imposto Gabriele Catinella della «Libertas Novara». Buoni i piazzamenti di Andrea Matheoud e Davide Zanetti.

La seconda ed ultima prova è in programma ad Aosta domani, venerdì 21 novembre, ed una volta il successo non dovrebbe sfuggire ai novaresi a dimostrazione di una supremazia e di una «scuola» da sempre prima non solo in campo regionale.

SPETTACOLI TACCUINO

ASTRA: Erotica orientale (film a luce rossa). Orari: 14,15; 16,30; 17,30; 19,15; 22,05
ELO: Grandi Magazzini, con E. Montesano, N. Manfredi, L. Antonelli, O. Muti. Orari: 19,40; 22.
VITTORIA: Mission, con Robert De Niro. Orari: 20; 22.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery. Orari: 20,15; 22,15
S. CUORE: A 30 secondi dalla fine (cineforum): orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Scuola di ladri, con L. Banfi, M. Orario: 21,30.

MODERNO: Urlo in gola (film luce rossa). Orari 20; 22.
NUOVO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari 19,45; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: di un commesso viaggiatore (cineforum), ore 20,45.
CINEUNO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari; 20; 22.

Ginger e (cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura). Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: I porno giochi (film a luce rossa). Orari: 20,30; 22,15.
ARISTON: Mission, con Robert De Niro. Orari: 20; 22,15.
VIP: Il caso Moro, con G. M. Volonté. Orari: 20; 22,15.
SOCIALE (Intra): Notte d'estate con profilo greco occhi a mandorla e odori di basilico, con Mariangela e : 20,15; 22,30.
(Pallanza): Grandi Magazzini, con E. Montesano, N. Manfredi, L. Antonelli e O. Muti. Orari: 20; 22,15

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Scuola di ladri, con P. Villaggio e M. Boldi. Orari: 20,30; 22,30
MARCONI: Brivido, con E. Estevez e T. Hingle : 20,30; 22,30

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 28.381 - 36.301; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis

Bene gli azzurri in Coppa Italia, il prossimo incontro è col Viareggio

L'Hockey conquista un posto

NOVARA — Consorzio Gorgonzola Hockey Novara, Centro Viareggio, Fin Reda e Despar Reggiano sono le quattro semifinaliste della «Coppa Italia» di hockey a rotelle su pista per il Le gare dell'altra hanno due illustri vittime: Sperry Amatori Vercelli e Schneider Bassano, sconfitte rispettivamente da Viareggio e Reggiana, mentre un'altra notabile, il Monza, è stata messa fuori

La sorpresa maggiore è venuta da Vercelli. Marzella e compagni erano in pista con il vantaggio della vittoria per a 5 conquistata sette giorni prima in Toscana. Tutti davano scontato il passaggio di turno e già si stavano le pane a festa per la semifinale gli azzurri del Novara. Invece la squadra di Marzella è stata costretta alla resa dai pimpanti toscani che dopo la partenza a razzo (4 a 0 in loro favore) hanno chiuso a 4 guadagnandosi la qualificazione.

Il doppio scontro Novara-Vercelli è così saltato e di questo se ne rammarica più di tutti il cassiere del Novara che ha sfumare la possibilità di un incasso.

Per quanto riguarda gli azzurri la netta vittoria sul pur forte Castiglione per 7 a 1 dimostra il grado di forma raggiunto dalla squadra. Difesa a posto con un Parasuco che dimostra in pieno il suo valore ed un Dal Lago in netta ripresa, per l'attacco stiamo assistendo all'esplosione dell'argentino Cairo e del giovane Amato, oltre al valido Rodriguez. Ancora sotto tono il «mondiale» Bernardini che riesce a trovare la giusta carburazione impegnandosi al massimo.

Contro il Castiglione, forte dell'altro portiere nazionale Cupiati, degli stranieri Zabalia e José Martinazzo, del sempre Fantozzi, gli azzurri hanno iniziato con Cairo e Rodriguez all'attacco con il risultato di 3 reti in 12 minuti. Poi è entrato il giovane Amato con il risultato di vivacizzare maggiormente il gioco e andare a rete ben tre volte.

Al termine soddisfazione generale, con particolare interesse da parte dei tifosi per la sconfitta degli «amici-nemici» di Vercelli. «Eravamo preparati allo scontro con i gialloverdi — afferma l'allenatore Battistella — di mostrare che la squadra non teme nessun confronto. Stiamo gradatamente assimilando gli schemi che ci hanno permesso di mettere sotto il Castiglione e quando li avremo totalizzati, i risultati saranno ancora migliori».

Detto dei vercellesi, le altre gare si sono risolte con la vittoria del Lodi sul Monza per 7 a 3 e con il pareggio interno del Bassano per 3 a 3. Gli emiliani passano così il turno dopo essere stati ripescati al termine del secondo turno.

Le semifinali sono in programma il 2 e 9 dicembre con questi accoppiamenti: Novara-Viareggio e Lodi-Reggiana.

l. l.

Premiati gli azzurri

Gli atleti dell'anno

NOVARA — Sport in passerella, l'altra sera, in occasione della riunione dedicata alle «maglie azzurre 1986», la simpatica e importante manifestazione organizzata ogni anno dal Panathlon Club di Novara e del Mottarone.

Hanno fatto gli onori di casa i due presidenti, Mario Cesti e Sandonnini, con un folto gruppo di ex sportivi e tutte le maggiori autorità cittadine: il prefetto, Giacomo il sindaco, Armando Riviera.

Festeggiati e premiati, giovani atleti che per la prima volta hanno indossato la maglia della nazionale, negli sport minori. solo Corrado Giannini, figlio del novarese Luigino che per molti anni ha militato tra gli azzurri del Novara, per il calcio, trovandosi ora nelle formazioni giovanili del Milan. Gli altri hanno portato alla ribalta attività in canoa, il ciclismo BMX, l'equitazione, il ju-jitsu, la pesistica ed il tennis tavolo.

Prima della loro sfilata sono stati premiati quattro campioni del mondo ed uno d'Europa di hockey a rotelle, buon auspicio per i traguardi futuri delle giovani speranze. Si è trattato di Parasuco, Colamarta, Dal Lago e Bernardini per la vittoria brasiliana; il giovane Amato per il successo europeo.

Poi i giovani «maglie»: Beniamino Bonomi, Dario Preziosa, Bolocchi, Roberto Uglioni, Andrea Verdina, Sara Tornielli, Ester Soldi, Maria Laura Vanini, Furio Melone, Mauro Lombardini, Fulvio Piralla e Monica Degli Esposti.

Tutti hanno gareggiato a livello internazionale con una particolare menzione per Maria Laura Vanini, campionessa d'Europa di ju-jitsu.

l. l.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Pellicelli in Di Tieri

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, la cognata Emma, il cognato Renato, la nipote Anna e parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione di Baluardo Quintino Sella 16/A per la parrocchia di S. Gaudenzio indi per il cimitero urbano. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 19 novembre 1986.

Partecipano al lutto:
Pucci e Mino Motor
Giovanni, Enrica e Paolo Pisani
Carla Minnè
Peppino e Marisilma Gioria
famiglia Bellani
Giulia Cosenti
Gemma e Bruno Gagliardi
famiglia Franco Allegra

Partecipano al lutto, addolorati per la scomparsa della cara AUGUSTA ne danno il triste annuncio i cugini:
Giorgio Gatti con Marisa
Renzo Gatti con Anna
Gianfranco Gatti con Delia
Peppino Landi con Mirella
Alberto Landi
Contributo a favore dell'Orfanotrofio S. Lucia, via Azario 15 Novara

Le cugine Lella col marito Piero Bossi e Gabriella col marito Carlo Martinenga prendono parte al grande dolore di Roberto per la scomparsa di AUGUSTA. Contributo a favore dell'Orfanotrofio S. Lucia, via Azario 15, Novara.
— Novara, 19 novembre 1986.

Gli amici Adriano, Luciana Bassetti e famiglia partecipano al grande dolore di Roberto per la scomparsa di AUGUSTA.
— Novara, 19 novembre 1986.

Giorgio, Laura e Maddalena e Silvio Broggi sono affettuosamente vicini a Roberto e piangono con lui la scomparsa della cara AUGUSTA.
— Novara, 19 novembre 1986.

Aldo e Luisa Aranda con Alessandro e Elena sono vicini all'avvocato Roberto Di Tieri per la scomparsa della sua adorata GUSTA.
— Novara, 19 novembre 1986.

Partecipano al lutto:
Olearia Fileppo e famiglia
Lalla e Massimo Pietri
Enzo e Anna Dellarza
Franca, Michela e Grazia Viola
Valerio e Annamaria Mazzini
Olga, Vittoria Pirocchio e figli

I Vicepresidenti, gli Amministratori delegati, i Consiglieri, i Sindaci, i Componenti la Direzione Centrale ed i Collaboratori tutti della Banca Popolare di Novara partecipano al dolore del presidente avvocato Roberto Di Tieri per la repentina scomparsa della consorte

Augusta Pellicelli in Di Tieri

— Novara, 19 novembre 1986.

Partecipano al lutto:
Maria e Caja Enrico Balocchi
Carla e Alberto Ricevuti
Aldo e Lina Venini
Primina e Piero Gonglachino
Mariuccia e Carlo Pianzola
Piera ed Edo De Agostini

I Consiglieri, i Sindaci ed i Partecipanti tutti del Fondo di previdenza per il personale della Banca Popolare di Novara prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente dell'Istituto avv. Roberto Di Tieri per la scomparsa della signora

Augusta Di Tieri Pellicelli

— Novara, 19 novembre 1986.

Interprete dei sentimenti degli iscritti il Consiglio direttivo dell'Ipas partecipa al lutto del presidente della Banca per l'improvvisa scomparsa della signora

Augusta Di Tieri Pellicelli

— Novara, 19 novembre 1986.

Cosidemsb partecipano al lutto Olga e Alberto Gravagna.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Anziani della Banca Popolare di Novara esprimono il sincero cordoglio per la scomparsa della signora

Augusta Di Tieri Pellicelli

consorte del Presidente della Banca

— Novara, 19 novembre 1986.

Addolorata partecipa al grave lutto Francesca Bandelli.

L'Istituto De Pagave partecipa al lutto dell'avv. Roberto Di Tieri, presidente della Banca Popolare di Novara, per l'improvvisa scomparsa della consorte signora

Augusta Di Tieri

— Novara, 19 novembre 1986.

Giulio Cesare e Vanda Allegra sono fraternamente vicini a Roberto nel dolore e nel rimpianto della cara AUGUSTA.
— Novara, 19 novembre 1986.

Alaina e Michele Coldarera partecipano commossi al lutto dell'avv. Roberto Di Tieri per la scomparsa della moglie, signora AUGUSTA.
— Novara,

Vittorio, Anna Carla e Sandrina partecipano al dolore dell'avv. Roberto Di Tieri per la scomparsa della moglie

Augusta Di Tieri Pellicelli

— Novara, 19 novembre 1986.

Trent'anni fa la sciagura di Orly privò la musica di un grande direttore

La bacchetta spezzata di Cantelli

Morì la notte del 23 novembre del 1956 in una disgrazia aerea - Novarese, pupillo di Toscanini, fu direttore stabile della Scala - Il suo ultimo concerto, sei giorni prima della tragedia, al Teatro Coccia

Il maestro Guido Cantelli all'Isolino di Pallanza con Arturo Toscanini, la moglie di Samuel Chotzinoff (biografo del grande direttore) e (ultima a destra) Wally Toscanini nell'estate 1953

NOVARA — Trent'anni fa, nella notte del 23 novembre 1956 moriva in una disgrazia aerea all'aeroporto parigino di Orly, su un apparecchio appena decollato per New York, Guido Cantelli. Aveva 36 anni, come Mozart, ed era il più autorevole dei direttori emergenti; il suo primato era stato sancito (ed era sanzione indiscussa) da Arturo Toscanini.

Cantelli — che è stato ricordato nei giorni scorsi alla Rotonda da Massimo Mila, Piero Santi e Folco Perrino — era un predestinato: ancora bambino aveva brandito per scherzo la bacchetta del padre, direttore di banda militare, e con cipiglio aveva «guidato» gli strumentisti. L'esito non era forse stato dei migliori, ma il segnale era lanciato: Guido avrebbe fatto il direttore.

Dall'età di quattro anni (era nato a Novara nel 1920) studiava il pianoforte con il maestro Fasola con ottimo profitto; a 14 era diplomato. Ma non si sentiva portato per eseguire la musica in prima persona: la sua vocazione era il comando. Il carattere non mancava certamente ed ebbe occasione di dimostrarlo quando anni dopo poté salire sul podio: indicazioni sicure, perentorie, gesto energico (che Toscanini, suo faro spirituale, giudicava però un poco disordinato) e una visione lucida della partitura, che studiava fino all'esaurimento, ma che poi abbandonava dirigendo a memoria. All'intuito innato della forma musicale univa una preparazione solida come la roccia, che gli veniva dai corsi di composizione con il cuneese Giorgio Federico Ghedini e quelli di direzione con Antonino Votto.

Il primo contatto con l'orchestra della Scala, ancora disastrata per la guerra, avvenne con un concerto nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco; fu il trampolino di lancio, con una serie di esibizioni in tutta Italia che sfociarono nel 1945 nel primo concerto ufficiale nel grande teatro milanese. Durante una delle prove, Arturo Toscanini ascoltava nell'ombra di un palco; quando uno dei maestri sostituti glielo disse, Cantelli rabbrividì, ma alla fine ricevette gli elogi del grande direttore.

Fu l'inizio di un rapporto fecondo di risultati artistici altissimi, che gli procurarono l'invito in America per suonare con la famosa orchestra NBC e con la Filarmonica di Filadelfia. Dopo i primi concerti Toscanini stesso scrisse alla moglie di Cantelli, Iris Bilucaglia, che era rimasta in Italia: *«Sono lieto e commosso di comunicarle il grande successo di Guido e di averlo fatto conoscere alla mia orchestra che come me lo ama e lo ammira. Nella mia lunga vita è la prima volta che incontro un giovane così dotato per arrivare in alto, molto in alto. Lo tenga caro, perché Guido è anche buono, semplice e modesto. La sua partenza lascerà quaggiù un grande vuoto».*

Nella sua biografia toscaniniana, Andrea Della Corte volle però mettere in evidenza qualche riserva esplicitata dal grande maestro verso il giovane «protégé» (così era definito nella presentazione ufficiale fatta dalla NBC): *«Morto il giovane, che certamente fu dotato quanto pochi, e studioso e meticoloso, appresi da persone schiette e bene informate che Toscanini assai lo aveva stimato e aiutato, ma non in tutto approvato, sentendo una radicale diffidenza nella estrinsecazione dell'intuito che in lui, Toscanini, s'elevava verso l'alta intuizione, e nel Cantelli operava come il cesello sapiente».*

Comunque sia, Cantelli bruciò le tappe dirigendo le maggiori orchestre del mondo, incidendo dischi oggi introvabili (bellissima una cronaca di Domenico Bartoli su un'esecuzione discografica di Debussy alla Kingsway Hall con la Philarmonica di Londra) e riscuotendo successi incredibili.

Sul più bello, quando gli era appena nato un figlio dopo undici anni di matrimonio ed era stato nominato direttore stabile della Scala, la sorte volle spezzare quella bacchetta sempre protesa al meglio, che il tempo avrebbe certamente portato a vette ancora più alte. Il suo ultimo concerto si era svolto sei giorni prima proprio al «Coccia» di Novara: e anche questo era un segno del destino.

Leonardo Osella

Il direttore Guido Cantelli tra i professori d'orchestra nel concerto che tenne al Coccia il 17 novembre del '56, sei giorni prima della disgrazia

Così lo ricordò Filippo Sacchi

Filippo Sacchi, critico e giornalista de La Stampa, ricordò così il celebre direttore. Pubblichiamo alcuni brani dell'articolo scritto due giorni dopo la disgrazia.

Non bisogna proprio essere felici. Cantelli in questi giorni era un uomo felice. Aveva già tanti motivi per esserlo: una moglie straordinaria, un bimbo delizioso, una casa nuova dove era appena entrato, nei modernissimi quartieri aperti accanto a Monforte, a due passi da quel Conservatorio che ancor dodici anni fa lo vedeva allievo, amici che aveva e che lo amavano, e infine, perché no, la sua Ferrari 3000, che era stata la sua grande passione di questi ultimi mesi. Ma ultimamente un avvenimento importante era venuto a completare la sua felicità: poco più di una settimana fa il Comitato dell'Ente del Teatro alla Scala lo aveva chiamato ad assumere il posto di Direttore stabile dell'orchestra.

Era un ufficio nuovo, che prima non esisteva. Si era pensato che accanto al soprintendente generale, Ghiringhelli, e al soprintendente artistico, De Sabata, fosse opportuno creare un direttore responsabile dell'orchestra, il quale, indipendentemente dai direttori chiamati a dirigere singoli spettacoli e concerti, assicurasse la preparazione e l'efficienza di questo organo primario e base di tutta la vita del teatro. Era un acquisto per la Scala che avrebbe potuto contare sopra una nuova forza e un collaboratore prezioso; però anche un importante passo nella carriera per lui, non solamente per la soddisfazione morale e il prestigio collegati alla carica, ma anche perché rispondeva a un suo segreto desiderio di vita meno interrotta e meno instabile. Specialmente da quando gli era nato il bimbo, e la moglie Iris non avrebbe potuto più seguirlo come prima, non nascondeva agli amici che l'idea di correre continuamente per il mondo non gli sorrideva più.

Ma adesso era entrato alla Scala, sarebbe rimasto mesi e mesi a Milano, sarebbe diventato finalmente un uomo come tutti gli altri. Non nascondeva a nessuno la sua gioia. Appena con la nomina fresca in tasca, aveva subito avuto l'occasione di condurre, il 17 scorso, la sua orchestra a Novara, la sua città per aprire con un concerto il rinnovato Teatro Coccia. Era stata una serata di entusiasmo. Dopo il concerto, Cantelli aveva invitato tutta l'orchestra per un piccolo simposio, e la sua smilza scattante figura, il suo occhio vivido e irrequieto mai era apparso così spirante allegrezza ed energia. Spiegava che adesso sarebbe andato in America, però sarebbe tornato per Natale. Allora, per l'anno nuovo, avrebbe dato una festa agli amici per inaugurare il nuovo appartamento. Si pensa stasera a quel grande appartamento vuoto e nelle tenebre, dove non ci sarà mai più festa.

E si pensa a un'altra casa lontana in penombra, dove una bianca testa di vegliardo sarà china in dolorosa rimembranza: allo studio di Toscanini, tra il grande pianoforte chiuso e gli scaffali pieni.

Molte cose fuori di posto si sono dette sui rapporti fra Toscanini e Cantelli. Si è presentato Cantelli come una specie di «delfino» di Toscanini; si sono immaginati favoritismi e interventi, pressioni di retroscena per imporre il «discepolo», il coccolo, il beniamino. La semplice verità è che Toscanini si è trovato a un certo momento nella necessità di scegliere un giovane elemento per la N.B.C., che integrasse quella parte di programmi che egli non si sentiva più in grado di garantire, e che erano pure indispensabili per tenere in vita l'orchestra. Tra i tanti sentì anche Cantelli, e lo scelse probabilmente per la sua grande chiarezza e pulizia, e per la rigorosa osservanza dei testi, le due doti che sono per Toscanini pregiudiziali nel musicista.

Ma Toscanini non ha mai pensato che Cantelli lo rappresentasse: non ha mai preteso da lui sudditanza di discepolo. Gli voleva bene. Mi disse una volta: «Quando vedo Cantelli così magro, mi pare di vedere me giovane. Ero così... Però — soggiunse immediatamente — per me gesticola troppo. Glielo dico sempre».

Ricorderemo Cantelli: era un caro meraviglioso ragazzo. Dopo una povera adolescenza e una difficile giovinezza (i primi anni della carriera erano stati anni di stento, sollevati dall'aiuto di un amico mecenate che voglio ricordare, l'avvocato Edoardo Majno), adesso finalmente una splendida vita, vita di popolarità e di successo si apriva per lui. Come quell'aeroplano maledetto, stava anche lui salendo. Pensare com'è bello, inebriante sempre il momento della partenza quando, dopo la prova a fermo, quel possente rullio dei motori in folle che squassa per qualche minuto il gigantesco apparecchio, questo incomincia ad avviarsi sulla pista, più forte, più forte, sobbalzando sulle ruote sinché a un certo momento di colpo una scossa, uno stacco, e si scivola ormai liberi, spiccati da terra. Invece, ecco subito lo schianto e l'infinita immobilità.

Filippo Sacchi

Nel cantiere della centrale i lavori proseguono, ma non arrivano più gli «inerti»

Trino, primi appalti per le imprese locali

Realizzeranno la recinzione - Costo previsto: oltre un miliardo

TRINO — L'Enel ha affidato la recinzione dell'area che ospita il cantiere della centrale nucleare di Leri a due consorzi che comprendono aziende trinesi.

L'importo dei lavori è superiore al miliardo. E' in pratica la prima importante commessa che riguarda l'economia locale dopo quasi un anno e mezzo dall'inizio dei lavori preparatori.

Le imprese trinesi interessate dal lavoro di recinzione del cantiere sono due: la ditta Boltro e la ditta Arnaudi.

La prima ha il compito di fornire il cemento armato necessario per la costruzione di un muretto di cinta, la seconda deve provvedere alla parte metallica della recinzione, che si svilupperà per alcuni chilometri. Le due imprese provvederanno a dividere il carico di lavoro con altre ditte artigiane della zona di Trino.

Mentre prosegue la disputa tra chi è favorevole e chi è contrario alle centrali nucleari e si attendono le decisioni che il Parlamento dovrebbe adottare dopo la conclusione della conferenza nazionale sull'energia di gennaio, non c'è dubbio che la commessa affidata ai consorzi di Boltro e di Arnaudi rappresenta un buon risultato per un'economia sempre sull'orlo della crisi come quella trinese.

La recinzione del cantiere rappresenta inoltre un salto di qualità per quanto riguarda il tipo di lavori che vengono affidati alle ditte locali. In precedenza, ad una decina di queste erano state affidati lavori per un importo totale di pochi milioni di lire.

La notizia è stata accolta con favore dall'amministrazione comunale di Trino: *«Siamo soddisfatti che dopo le nostre ripetute insistenze l'Enel abbia voluto assegnare lavori di dimensioni così grosse alle imprese della nostra città* — dice il sindaco Giovanni Tricerri —. *Il nostro impegno è di fare commissionare alle ditte locali il maggior numero possibile di lavori».*

Un discorso che gli amministratori trinesi ritengono sia da approfondire con l'Enel è quello dell'assunzione nel cantiere di manodopera della zona.

Fino ad oggi, le assunzioni di personale locale sono molto limitate. I motivi che hanno portato a questa situazione sono essenzialmente due: molte ditte appaltatrici hanno preferito affidarsi alla manodopera già alle loro dipendenze anziché passare attraverso le liste dell'ufficio di collocamento di Trino e degli altri uffici del Basso Vercellese; i lavori nel cantiere stanno procedendo ad un ritmo molto lento rispetto a quanto previsto dal programma iniziale.

L'amministrazione comunale di Trino si trova così impegnata su due fronti: da un lato approva un ordine del giorno con il quale chiede la sospensione dei lavori nel cantiere fino alla decisione parlamentare; dall'altra, visto che i lavori, seppur a rilento, continuano, si adopera per far ricadere il maggior numero di commesse possibili sull'economia trinese.

Al cantiere di Leri si sta infatti lavorando ad un decimo della potenzialità inizialmente prevista dal piano di costruzione. A provocare questo rallentamento, che comporterà inevitabilmente dei ritardi, è la mancanza di cave dalle quali prelevare materiale inerte necessario in questa fase dei lavori. La Regione non intende più concedere permessi di scavi fino al «dopo-conferenza», anche se le polemiche non mancano. L'ultima è stata sollevata dalla lista verde in merito all'ampliamento di una cava di Borgo d'Ale già fornitrice dell'Enel.

La centrale come polo di sviluppo economico, dunque. E se il Parlamento decidesse che l'impianto di Leri non si costruisce più? *«In questo caso vedremo di adoperarci per cercare delle soluzioni alternative che siano in grado di portare il maggior vantaggio possibile alle nostre industrie ed alle nostre imprese artigiane»*, anticipa il sindaco. g. g.

■ Antinuclearisti alla sbarra

VERCELLI — Stamane verrà celebrato il processo contro i tre agricoltori accusati di resistenza a pubblico ufficiale durante la prima manifestazione antinucleare in città, il 15 febbraio 1986. Sono Domenico Bobba, Gian Mario Picco e Giovanni Vernetti. Dopo un comizio ci furono scontri tra polizia e manifestanti nei quali furono ferite due persone. La prima udienza si era svolta nel maggio scorso, ma il dibattimento venne rinviato a nuovo ruolo per la riduzione dei termini a difesa presentata da uno dei legali.

■ Conferenza sulla poesia

VERCELLI — Oggi, alle 18, a cura del Lions Club e della società «Dante Alighieri», si svolgerà all'auditorio di Santa Chiara una conferenza del professor Folco Portinari, docente universitario e critico letterario, sul tema: «Che cos'è la poesia». L'ingresso è libero.

■ Il convegno dei presidi

VIVERONE — All'Hotel Royal si tiene in questi giorni un «seminario» di tutti i presidi delle medie superiori e dell'obbligo della provincia. Organizzato dal provveditorato agli studi, lo «stage», che si concluderà domani, è dedicato ai problemi della funzione direttiva nella scuola.

■ Serata musicale per beneficenza

GATTINARA — Il Gruppo comunale dell'Aido (donatori di organi) organizza per stasera al dancing «Caravel» di Cossato uno spettacolo musicale benefico con l'orchestra «Mauro dei Monelli» e con il cantante «Nico».

■ Cento anni di Mercedes

CARESANABLOT — Da oggi e per una settimana la concessionaria Autorama ospita una mostra dedicata ai 100 anni della «Mercedes Benz». In vetrina, oltre ad una ricca documentazione fotografica sulla storia dell'auto in Germania, due modelli originari della Mercedes costruiti nel 1886. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni (compresa la domenica) dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Intanto l'Enel blocca le cave

Tre aziende in crisi: 60 operai in «cassa»

VERCELLI — Tre aziende che lavorano nel cantiere nucleare di Leri-Cavour si trovano, all'improvviso, in difficoltà per un «ordine di servizio» dell'Enel che non autorizza più i prelievi di inerti nelle cave. A sua volta, l'Ente elettrico di Stato non ha fatto altro che adeguarsi alle normative regionali che hanno sospeso il rifornimento di materiale estrattivo per la nuova centrale.

Le tre aziende, la «Edilvie» di Tortona, la «Cavehit» di Borgomanero e la «Italcave» di Cantù, hanno segnalato il caso all'Associazione industriale vercellese: venti dipendenti delle prime due (che si occupano della sistemazione del cantiere) sono già stati messi in cassa integrazione; ora si prevede che un'analoga sorte toccherà a numerosi lavoratori della ditta canturina che è addetta ai trasporti degli inerti.

«*In totale* — dicono all'Associazione industriale — *saranno una sessantina i lavoratori per i quali si dovrà ricorrere alle 37 settimane di "cassa" previste dalla legge 427. Ma il fatto è che nessuno sa quanto durerà questo provvedimento*».

L'ambiente industriale guarda con preoccupazione a questo parziale «stop» ai lavori. Non è un mistero per nessuno che, sin dall'inizio, gli industriali si siano schierati decisamente dalla parte dei «nuclearisti», rivendicando alle ditte locali un ruolo preminente nell'affidamento dei lavori.

L'Associazione industriale vercellese tutela, in questa vicenda, anche gli interessi di due ditte iscritte altrove perché fanno parte dell'Ance, l'Associazione nazionale costruzioni edili. Ora la parola passerà ai sindacati dei lavoratori che hanno appreso le cattive nuove dall'Associazione industriale.

Proprio pochi giorni fa, i responsabili dei lavoratori delle costruzioni aveva indicato nel cantiere di Leri-Cavour una delle poche e concrete occasioni di rilancio del settore.

Ma ora, anche da Leri-Cavour stanno arrivando notizie poco rassicuranti. Nei prossimi giorni, all'Associazione industriale dovrebbe svolgersi un nuovo incontro fra i rappresentanti sindacali degli edili e le ditte che hanno annunciato di trovarsi in difficoltà. «*Per ora* — dicono all'Associazione industriale — *il calo di attività è stato calcolato intorno al 60 per cento rispetto alla normalità. Ma, continuando a mancare gli inerti, la situazione è destinata a peggiorare*». Il cantiere di Leri-Cavour occupa attualmente circa 250 dipendenti. e. d. m.

Dissidio fra dc e pli per gli organigrammi dei comitati di gestione

Il pentapartito spaccato sulle nomine nelle Usl

Pochi giorni per raggiungere un accordo su Vercelli, Santhià, Gattinara e Borgosesia

VERCELLI — Concluso senza particolari contraccolpi il «chiarimento» sul Comune capoluogo, il pentapartito s'è diviso sulle nomine nelle quattro Usl del Vercellese e della Valsesia (Vercelli, Santhià, Gattinara e Borgosesia): la dc parla di «interruzione» delle trattative, il pli di «rottura». Ed è proprio fra questi due partiti che l'altra sera, in casa dc, c'è stato un contrasto assai aspro.

Ora la situazione dovrà essere risolta in brevissimo tempo perché proprio ieri sul Bollettino ufficiale della Regione sono comparsi gli elenchi ufficiali degli eletti e, in base a questo, le assemblee delle Usl che dovranno eleggere i nuovi comitati di gestione dovranno essere convocate entro il 29 novembre. Non solo: alle segreterie delle rispettive Usl, dovranno essere presentati, entro il 26, i «curriculum» dei candidati agli esecutivi.

Entro queste ore, dunque, il contrasto dovrà essere ricomposto, mentre proprio ieri nella federazione del pci, in corso Marcello Prestinari, si è svolta una riunione fra le rappresentanze dei diversi partiti per parlare della pubblicità da dare a questi «curriculum». Qualche giorno fa, il partito comunista aveva chiesto di riservare alle minoranze un posto negli esecutivi, ma il pentapartito ha, di fatto, già fissato la divisione dei posti nei quattro Comitati di gestione, ed è proprio su questa ripartizione che si è aperto il conflitto fra la dc e il pli.

La suddivisione dei posti era stata prefissata prima delle elezioni, ma il rilevante successo ottenuto dal psdi nell'Unità sanitaria locale di Borgosesia (in precedenza amministrata dalle sinistre) ha rimesso tutto in discussione.

Si è così lavorato su un'ipotesi d'accordo di questo genere per formare gli esecutivi delle quattro Usl, tutti composti da 7 membri e tutti presieduti da un democristiano. A Vercelli, tre posti alla dc e al psi e uno ai liberali; a Santhià, tre alla dc, due ai socialmocratici, uno ai socialisti e uno ai liberali. Questi organigrammi sono stati ratificati anche nella riunione dell'altra sera, poi conclusasi con un nulla di fatto. I problemi riguardano Gattinara e Borgosesia. Nella cittadina vinicola, la dc dovrebbe avere tre posti, il psi 2, il psdi uno e l'ultimo dovrebbe andare o ai liberali o ai repubblicani; nel centro valsesiano, il Comitato di gestione dovrebbe essere formato da due democristiani, due socialdemocratici, due socialisti e, per l'ultimo posto, sono sempre in ballottaggio liberali e repubblicani.

In sede di previsione, non dovevano esserci problemi a Borgosesia perché socialdemocratici, liberali e repubblicani avevano un posto garantito ciascuno. Ma il successo del psdi ha complicato le cose. I liberali vogliono essere rappresentati in tutti e quattro gli esecutivi, i repubblicani reclamano almeno una presenza. Ed ecco che ritorna in ballo Gattinara.

Il segretario provinciale del pli, Paolo Radovani, ritiene che la dc sia stata «scorretta» nelle trattative. Osserva il segretario provinciale della democrazia cristiana Sandro Cattaneo: «Il pli era disposto a sottoscrivere l'accordo globale, a patto che, in premessa, venisse messa in rilievo la nostra presunta "scorrettezza". A quel punto, ci siamo rifiutati noi. Il nostro comportamento è stato lineare e cristallino. Addirittura, per andare incontro alle esigenze dei partiti minori siamo scesi da tre a due rappresentanti nel Comitato di Borgosesia. Non riusciamo quindi a capire le critiche dei liberali». *Cattaneo è comunque fiducioso nella risoluzione rapida del dissidio che, scadenze alla mano, dovrà avvenire entro oggi.* **Enrico De Maria**

■ Finanziamenti Regione-Cee per 19 miliardi in provincia

VERCELLI — La Regione ha approvato il «programma speciale per la provincia di Vercelli» che prevede un investimento di circa 19 miliardi nell'innovazione industriale, con 9 miliardi a carico della Cee.

Il programma prevedeva 24 progetti: sono stati approvati in blocco, ma con una serie di emendamenti proposti dal gruppo comunista (ed in particolare dal vercellese Gilberto Valeri) soprattutto per quanto riguarda il piano presentato dall'Unione cooperative.

Quest'ultimo progetto prevedeva 1 miliardo e 222 milioni di spesa (672 a carico della Cee) per costituire un Centro di servizi e per finanziare una ricerca socio-economica.

Il Consiglio regionale ha dato il placet alla prima parte del progetto (la costituzione del Centro) definendo invece «non rilevante» quella relativa alla ricerca.

HOCKEY - I gialloverdi escono dalla Coppa Italia, sconfitti dal Viareggio

L'Amatori eliminato a sorpresa

Dopo il successo esterno di misura, nella partita di ritorno gli uomini di Tarchetti sono stati superati per 6 a 4

Vercelli. Roberto Crudeli controllato dall'ex giallovede Alessandro Barsi tenta di forzare la difesa del Viareggio (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Sperry è fuori dalla Coppa Italia: è stato superato a sorpresa in casa dal Centro Giovani Calciatori di Viareggio per 6-4. Nella partita di andata la compagine giallo-verde aveva vinto per 5-3 e quindi per una rete è stata messa fuori dal torneo per la conquista del quale, alla vigilia, era una delle favorite al successo finale.

E' così sfumato il grande duello con l'eterna avversaria, il Novara, e con la partita è svanita anche la possibilità di un incasso che avrebbe toccato sicuramente i 20 milioni.

I padroni di casa hanno subito una rete dopo pochi secondi dal via da parte di Moreta. Caime ha replicato cinque minuti dopo. Questi due gol hanno dato alla partita un indirizzo tattico che ha sconcertato l'Amatori. I gialloverdi si attendevano di impostare una gara di contenimento, tutta fatta di gioco attento, di controllo degli avversari per partire quindi con veloci, improvvisi contropiedi.

L'Amatori ha dovuto invece attaccare con decisione, con la conseguenza inevitabile di scoprire le retrovie e così subire altri due gol: tutti e due ancora di Moreta. Il primo tempo è finito sul 4-0 per gli ospiti. Un risultato incredibile perché i vercellesi avevano letteralmente bombardato la porta dei toscani, cogliendo pali e traverse, mettendo a durissima prova l'abilità e la fortuna di un grande portiere come Pardini.

Nella ripresa i vercellesi hanno segnato, in un «forcing» disperato, tre reti con Crudeli. I bianconeri viareggini sembravano ormai a portata di mano (nel frattempo era stato espulso per tre minuti Moreta) sino a quando Caime non ha portato incredibilmente a sei il punteggio per gli ospiti. A questo punto la partita si è fatta accesissima. Venivano espulsi per due minuti Marzella e Caime, e riprendeva l'assalto della porta ospite da parte dei vercellesi.

Pietta, ad un minuto dal termine, ha dato ai gialloverdi l'ultimissima speranza di andare a cinque reti e quindi di disputare i supplementari. Ma la roccaforte del Viareggio ha resistito. E così l'Amatori si è trovato fuori dalla Coppa.

Ha commentato l'allenatore Alfredo Tarchetti: «*E' stata una partita dura, come del resto era nelle previsioni, poiché i versiliesi sono una squadra forte. Ma siamo stati anche molto sfortunati: quel gol a freddo, segnato appena dopo il fischio d'inizio, ci ha condizionati, rendendo nervosi molti giocatori*».

Sabato c'è la possibilità di una «vendetta» perché il calendario del campionato curiosamente rimette nuovamente di fronte le due formazioni, a Viareggio. f. l.

CINE E TACCUINO

VERCELLI

MITRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Velluto blu, con Kyle Mac Lachlan, Isabella Rossellini (thrilling).
PRINCIPE: Notte d'estate con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico, con Mariangela Melato, Michele Placido. Regia di Lina Wertmüller.
VIOTTI: Grandi magazzini.
BELVEDERE: ore 20,45 Cinerassegna con Another Country, di Marek Kanievska.

CIGLIANO

SPLENDOR: riposo.

GATTINARA

ITALIA: Delicatezze bagnate di mia cugina. Viet. min. 18 anni.

SANTHIA'

ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Rovera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 838.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 55 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Pescelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

CRISI A BIELLA - Pentapartito: riunioni rinviate e appuntamenti mancati

Adesso la dc «fa il filo» al pci E' un segnale per i socialisti?

Sempre più difficili i rapporti fra i cinque partiti che gestiscono Palazzo Oropa

BIELLA — Ormai i colpi di scena non si contano più nell'ambiente politico biellese con un intreccio di situazioni che mutano in continuazione diventando (dall'esterno) non facili da seguire. In pochi giorni il panorama è infatti nuovamente cambiato con un rincorrersi di voci e susseguirsi di incontri.

Non ci sarà verifica? L'incontro a cinque fissato in un primo tempo per le 18 di ieri, è stato posticipato ad oggi pomeriggio. Ma in pratica è saltato.

Il psi ha snobbato la riunione di ieri pomeriggio. *«E non interverremo a quella di oggi. Non vi è alcuna necessità di trovarsi ancora. La nostra posizione è lampante: abbiamo chiesto ufficialmente la presidenza dell'Unità sanitaria durante l'incontro di sabato scorso con la dc»*, spiega l'assessore socialista Giuliano Ramella che aggiunge: *«I democristiani adesso cercano di cambiare le carte in tavola coinvolgendo l'amministrazione a palazzo Oropa. In realtà siamo in attesa di una loro risposta. Se la democrazia cristiana non accetta una nostra candidatura ci sentiremo svincolati da qualsiasi accordo e liberi di agire in tutt'altra direzione»*.

Giuliano Ramella Massimiliano Zegna

Incontro a tre per l'Usl. Intanto per domani è fissata l'ennesima trattativa a tre per l'Unità sanitaria di Biella. Nella sede del psi di via Trieste attorno al tavolo siederanno le delegazioni comunista, socialista e socialdemocratica. Da più parti si sostiene che l'incontro riveste grande importanza perché potrebbe significare la sigla di un primo patto per la possibile formazione di una amministrazione *«di sinistra e laica»* (devono essere interpellati anche i gruppi della Bursch e del pri) con una presidenza già assegnata al psi.

Un «governo» di programma dc-pci. La supposizione a primo avviso sembrerebbe fantapolitica, ma sotto sotto vanta più di un credito: nell'ambito della democrazia cristiana qualcuno avrebbe lanciato la proposta di formare un governo di programma formato da democristiani e comunisti.

Alla base di questa ipotesi vi sarebbe l'atteggiamento oltranzista di una frangia della dc nei confronti dei socialisti accusati di *«voler tutto»*. Addirittura si starebbe per passare alla fase operativa. *«In questo modo si riunirebbero i due maggiori partiti di Biella e non saremmo costretti a continui patteggiamenti con questo o quell'altro gruppo»* è la tesi di alcuni esponenti dello scudo crociato.

Che qualcosa di vero vi sia è confermato dal segretario del pci Massimiliano Zegna: *«E' una voce che ci è giunta da più parti. Però bisogna considerare che in questi giorni circolano una ridda di ipotesi»*.

Un segnale per i socialisti. Qualcuno ritiene che la teorica coalizione dc-pci sia semplicemente un segnale lanciato al psi per ritrovare un punto d'intesa. E' chiaro, comunque, che i rapporti nell'alleanza a cinque sono più che mai incrinati. Da più parti si parla di imminenti dimissioni della giunta, ma a ben guardare questa situazione di stallo continua a trascinarsi senza giungere ad una soluzione.

Roberto Eynard

Isola in via Italia Parole di fuoco contro Squillario

BIELLA — L'esperimento di via Italia isola pedonale 24 ore su 24 in coincidenza con il periodo natalizio si farà. L'operazione «Centro commerciale a cielo aperto» ideata un mese fa da alcuni commercianti, organizzata dall'Ascom nei giorni scorsi, è stata accolta dall'amministrazione comunale durante la riunione di giunta di martedì.

Ma dopo le innumerevoli diatribe delle passate settimane (la petizione inviata in Comune da un'ottantina di esercenti, le polemiche dichiarazioni dell'assessore Azario, *«Era più opportuno scegliere un altro mese»*, *«Il sindaco mi ha scavalcato»*, e la replica dell'Ascom) anche l'ultimo atto è scaturito tra tensioni e divergenze.

Durante la riunione di martedì l'assessore Paolo Azario ha avuto parole di fuoco nei confronti di Squillario accusandolo *«di avergli di fatto sottratto un problema di sua competenza e di aver agito di propria iniziativa senza consultario»*.

Anche altri esponenti dell'amministrazione hanno sottolineato il metodo sbagliato adottato dal primo cittadino. Il sindaco si è giustificato affermando che *«ormai si era messo in moto un meccanismo che non si poteva più bloccare. Parecchi commercianti hanno sborsato delle somme consistenti per contribuire all'abbellimento delle vie del centro. Inoltre il tempo a disposizione è ristretto e bisognava agire»*.

Paolo Azario

La proposta non è così stata votata ma si è deciso di far emettere una ordinanza *«sub judice»* dal sindaco, l'unico autorizzato per legge a decidere in materia di traffico. In pratica l'esperimento ci sarà, ma se le risultanze dei primi giorni, soprattutto per quanto riguarda la circolazione, saranno negative, in via Italia si tornerà ai vecchi orari.

Ecco comunque le disposizioni transitorie: il Centro commerciale a cielo aperto coinvolgerà la zona compresa da via Mazzini fino al quartiere Riva con il transito consentito delle auto da via Orfanotrofio a via Dante.

Sono autorizzati i passaggi dei mezzi per il rifornimento delle aziende commerciali e delle auto dei residenti.

Complessivamente all'iniziativa per far diventare il centro cittadino un «salotto» hanno aderito 120 commercianti, circa il 70 per cento degli esercenti nella zona interessata.

I lavori di allestimento dell'isola pedonale sono stati divisi in due blocchi: da martedì 25 al 30 novembre riguarderanno il tratto da via Mazzini a via Duomo, da lunedì 1 dicembre a venerdì 5 quello da via Duomo a via Dante e su fino a Riva.

r. eyn.

Il 1986 sarà sicuramente un anno da record

Varallo: già ospitati oltre 100 mila turisti

La Valsesia adesso si prepara per la lunga stagione invernale

VARALLO — Mentre si accinge ad affrontare la stagione invernale Varallo fa il punto sulla situazione turistica che ha caratterizzato l'estate 1986. L'azienda di soggiorno di Varallo ha reso noti in questi giorni i dati riferiti agli arrivi e alle presenze nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre di quest'anno. Nel centro valligiano sono state 1016 le persone (contro le 1163 del 1985) che hanno passato un periodo di vacanza. Le presenze giornaliere sono salite invece da [illegible] a 6335.

Sottolinea Ermanno Tiramani, presidente dell'ente turistico varallese: *«La flessione dei soggiorni prolungati è stata causata dalla minor capacità ricettiva della città. Soprattutto nel settore alberghiero si è avuto un calo notevole di posti letto: basti pensare che è rimasto chiuso il Motel Agip, l'unico albergo a tre stelle di Varallo»*.

In tutto nel capoluogo artistico della Valsesia vi sono 276 posti letto tra alberghi e locande. A questi vanno aggiunti un campeggio con 160 posti letto, 2 rifugi alpini e una colonia con complessivi [illegible] letti. Le camere d'affitto e le seconde case sono circa 200 con oltre 700 posti letto.

Dice Ermanno Tiramani: *«Nel settore della ricettività extra alberghiera gli arrivi del 1985 erano stati 197 mentre quest'anno sono scesi di 18 unità. Le presenze giornaliere hanno avuto invece una notevole impennata passando dalle 11.042 per tutto lo scorso anno alle 26.197 per i soli mesi estivi del 1986»*.

A contribuire a questa grossa ondata di turisti è stato il cartellone predisposto per i [illegible] anni di fondazione del Sacro Monte e le altre manifestazioni culturali, tra cui il concorso internazionale pianistico «Viotti-Valsesia». Per le presenze inferiori alle 24 ore il numero dei turisti è stato calcolato per i 4 mesi estivi in 70 mila presenze. Solo al Sacro Monte sono saliti 475 autobus e le auto hanno superato le 15 mila unità.

A cura dell'Azienda di soggiorno varallese è stata addirittura predisposta una mappa delle città di provenienza dei visitatori. Il primo posto è assegnato a Milano, seguita nell'ordine da Novara, Varese, Torino, Cuneo, Bergamo, Como, Asti, Pavia e Brescia. Sono state annotate auto provenienti da Agrigento, Messina, Ravenna, per citare le province più lontane. Anche gli stranieri sono saliti al Sacro Monte: Svizzera, Francia, Olanda e Germania sono le nazioni di provenienza.

Conclude il presidente dell'ente valligiano: *«Il rendiconto fino ad ora può considerarsi senza dubbio positivo. Da gennaio ad oggi solo con il Sacro Monte abbiamo richiamato oltre 100 mila persone. Se avremo una stagione invernale buona il 1986 potrà essere considerato tra le annate turistiche più positive degli ultimi anni»*.

Gianni Perino Vaiga

Varallo. La cittadina valsesiana vista dal Sacro Monte (Bodo)

Biella, problemi al psi

BIELLA — L'elezione di Francesco Vasino a segretario provinciale del psi è stata resa nulla per un vizio di forma. La nomina era stata decisa dal direttivo della federazione in «un *periodo non consentito*» (il congresso è stato posticipato a febbraio). Lo ha stabilito una verifica dei probiviri del partito, dopo l'esposto di un iscritto. Nei prossimi giorni la segreteria dovrebbe essere gestita quasi sicuramente da tre rappresentanti, ma soltanto per l'ordinaria amministrazione. *(r. c.)*

Un corso d'informatica

BIELLA — La Camera del lavoro, in collaborazione con il centro informazioni disoccupati della Cgil, organizza un corso di formazione per operatori e programmatori di personal computer. L'iniziativa è riservata ai disoccupati iscritti al sindacato. I partecipanti non potranno essere più di venti. Le iscrizioni vengono raccolte negli uffici di via Lamarmora fino a martedì 25 ed il costo del materiale didattico è di 50 mila lire. Il corso si terrà nei locali della scuola Curiel il martedì ed il giovedì dalle 20 alle 22,30. *(d. p.)*

Immagini dell'Argentera

BIELLA — Prosegue con successo la rassegna intitolata *«Immagini dei parchi alpini»*, organizzata dal Wwf, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura ed il Cai. Questa sera alle 21, nell'aula magna dell'Iti di via Rosselli, Giuseppe Canavese, coordinatore del parco naturale dell'Argentera, proietterà alcune diapositive sul territorio protetto della valle Stura. Al termine della proiezione vi sarà un dibattito sull'ambiente. *(d. p.)*

CICLISMO - Va in archivio domenica la stagione agonistica

Premi ai campioni provinciali «I più bravi sono gli allievi»

BIELLA — Ultimo appuntamento della stagione ciclistica su strada prima della pausa invernale. Domenica, nella sala delle colonne, a palazzo Verga di Vercelli, si terrà la festa annuale di chiusura, organizzata dal presidente del Comitato provinciale Ugo Pinarello.

Dice il responsabile dell'attività delle due ruote nel Biellese, Vercellese e in Valsesia: *«Saranno assegnate ufficialmente le maglie ai campioni provinciali e premiati i vincitori delle classifiche della Challange Emmepi. Le classifiche sono state stilate in base ai piazzamenti ottenuti dagli atleti e dalle società della provincia»*.

A fregiarsi del titolo di campione provinciale saranno Antonio Ravarino (categoria esordienti 1972) della Sanco Biella, Maurizio Dondoglio (esordienti 1973) dell'Ucab Biella, Stefano Marinari (allievi) del Velo sport Vercelli, Marco Bellini (juniores) del salumificio Sella di Mosso Santa Maria e Gian Luca Comella (dilettanti) dell'Ucab Biella.

Nello Challange Emmepi le graduatorie sono le seguenti:

Categoria esordienti: 1) Antonio Ravarino (Sanco Biella) punti 9; 2) Luca Enesto (Pool Cossato) 6. **Allievi:** 1) Fabio Zaramella (Forzani Vittoria Gaglianico) p. 141; 2) Gianni Forzani (Forzani) 72; 3) Andrea Rabbachin (Pool Cossato) 69; 4) Cesare Eulisse (Pool Cossato) 48; 5) Mauro Tieppo (Salumificio Sella) e Stefano Marinari (Velo sport Vercelli) 39. **Juniores:** 1) Marco Bellini p. 41; 2) Gian Piero Polto 35; 3) Sergio Barbero 22; 4) Oscar Ravetti 3.

La classifica per società ha visto imporsi la Forzani Vittoria di Gaglianico con 240 punti, che ha preceduto il Pool Cossato con 144, il Salumificio Sella con 140, il Pedale Biellese con 48 e il Velo sport Vercelli con 42.

Sul palco dei premiati salirà il gruppo sportivo Salumificio Sella-cicli Bellini che si è laureato campione provinciale.

r. eyn.

Il presidente provinciale Pinarello, quello regionale Fagiano, il campione provinciale juniores Marco Bellini e la miss della corsa

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il giorno della luna nera.
MAZZINI: Il caso Moro.
ODEON: Grandi magazzini.
SOCIALE: Pericolosamente insieme.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Scuola di ladri.

CANDELO

VERDI: Lo zoo di Venere.

COGGIOLA

ITALIA: Brivido.
ENNIO: Star erotica.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Marina perversa.

PRAY

EXCELSIOR: Aliens, scontro finale.

SERRAVALLE

CORSO: Aliens, scontro finale.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via S. Filippo 43, tel. 22.370; Pralungo, Sordevolo, Salussola.

Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Strona, Vallemosso, Pray, domani: Vigliano: Forno, via D. Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Bioglio, Crevacuore.

Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.89.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.64; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.